

Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



POR CAMPANIA  
FESR  
2014-2020



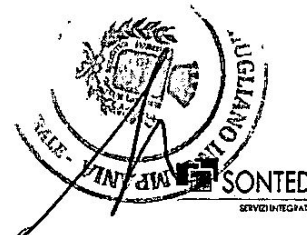
# Documento di Orientamento Strategico - D.O.S. dell'Autorità Urbana di GIUGLIANO IN CAMPANIA

POR FESR 2014-2020 Asse 10

Sviluppo urbano Programma Integrato Città Sostenibile - PICS

Responsabile del Programma  
Ing. Giuseppe Sabini

Novembre 2019



## Sommario

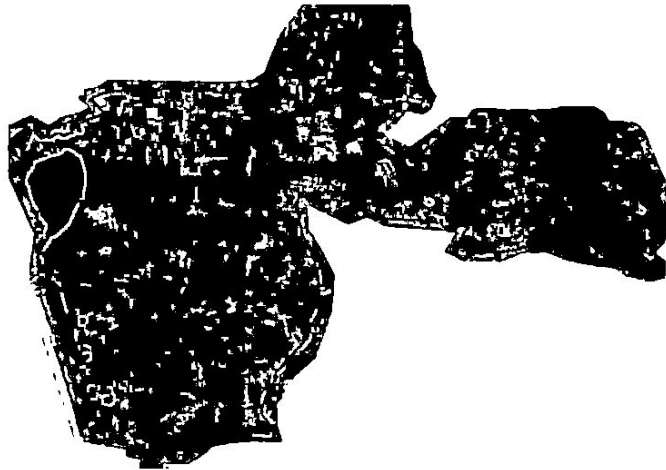
<b>1 IL CONTESTO. ANALISI E SCENARI.....</b>	<b>3</b>
1.1 Descrizione del contesto di riferimento del Programma .....	4
1.2 Analisi di contesto di riferimento .....	46
1.3 Conclusioni dell'analisi di contesto .....	51
<b>2 LA PROPOSTA STRATEGICA .....</b>	<b>58</b>
2.1 Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell'area territoriale .....	58
2.2 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa.....	90
2.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici.....	94
2.4 Coerenza del Programma con la Pianificazione urbanistica ai suoi vari livelli.....	96
2.5 Obiettivi specifici del Programma .....	103
2.6 Linee di intervento e definizione dei risultati attesi .....	110
2.7 Risorse finanziarie impiegate.....	110
2.8 Integrazione con altre fonti, Assi e azioni e modalità di conferimento del cofinanziamento privato.....	111
2.9 Cronoprogramma .....	112
2.10 Modalità di coinvolgimento della società civile, del partenariato istituzionale e socio – economico .....	112
<b>3 LA GESTIONE .....</b>	<b>114</b>
3.1 Illustrazione del sistema di gestione e controllo.....	114
3.2 Descrizione del sistema di monitoraggio .....	117



## 1 IL CONTESTO. ANALISI E SCENARI

Giugliano in Campania è il Comune che delimita a nord l'area metropolitana di Napoli e si estende su di una superficie di circa 95 Kmq., con un'altitudine media sul livello del mare di 97 metri (passando da un minimo di 0 mt ad un massimo di 109 mt).

Da un punto di vista amministrativo confina con i comuni di: Villaricca, Mugnano di Napoli, Melito di Napoli, Qualiano, Sant'Antimo, Quarto, Pozzuoli, appartenenti alla Città Metropolitana di Napoli; confina, inoltre, con i comuni di Parete (CE), Lusciano (CE), Aversa (CE), Trentola Ducenta (CE), Casapesenna (CE), San Cipriano D'Aversa (CE), Villa Literno (CE), Castel Volturno (CE) per la provincia di Caserta.



Sulla base dei dati dimensionali/demografici il Comune di Giugliano in Campania risulta il terzo comune della Campania dopo Napoli e Salerno; il Comune non capoluogo di provincia, più grande d'Italia e si inserisce tra i primi 50 Comuni d'Italia (trentatreesimo posto).

La particolare posizione geografica e la concentrazione di numerose potenzialità (socio-economiche-territoriali), caratterizzano Giugliano in Campania come la naturale cerniera tra la città metropolitana di Napoli, quella di Caserta e l'entroterra Aversano-Nolano.

Questa caratteristica, di Baricentro territoriale e la disponibilità di estese aree libere da edificazione hanno infatti favorito l'esplosione demografica che il Comune ha subito negli ultimi 20 anni e che si è particolarmente concentrata: a ridosso dei tracciati degli assi di comunicazione, nord-sud di livello nazionale (Autostrada del Sole e Ferrovia dello Stato), regionale (asse mediano) e provinciale (circumvallazione esterna); in corrispondenza delle zone ad alto valore ambientale e paesaggistico (Water front - Lago Patria); nelle ampie zone a destinazione produttiva agricola; seguendo spontaneamente le tradizionali logiche di sviluppo dei sistemi urbani.

Il Comune tra l'altro, ha assorbito una necessità di urbanizzazione da parte della ex Provincia di Napoli; infatti il centro abitato è cresciuto attirando i pendolari che gravitano su Napoli.

Purtroppo lo sviluppo territoriale ha seguito anche dinamiche indipendenti dallo strumento di pianificazione vigente (P.R.G. del 1984) producendo, nell'ambito di un abnorme fenomeno di abusivismo edilizio, uno squilibrio sia in termini di distribuzione sul territorio, sia di carico urbanistico rispetto agli standard primari e secondari sia di riconoscibilità dei tessuti urbani originari sia di potenzialità amministrative.

Urbanisticamente il Comune di Giugliano in Campania ha una configurazione policentrica, dove al nucleo originario, disposto nell'entroterra orientale del territorio e incastonato tra i comuni limitrofi di Villaricca, Melito, Sant'Antimo e Aversa, si contrappone l'insediamento costiero che, cresciuto in maniera disorganica, si sviluppa tra le aree flegree di Pozzuoli e Quarto a sud e quelle casertane di Castel Volturno, Mondragone e Villa Literno a nord, occupando le frazioni di Licola, Varcatureo e Lago Patria; la parte centrale del territorio comunale è caratterizzata da estese aree a destinazione produttiva agricola attraversate in direzione est-ovest dall'asse mediano, in adiacenza al quale sorgono importanti emergenze economiche commerciali come l'Area ASI, il Parco Commerciale Auchan e il Mercato Ortofrutticolo (uno dei più grandi poli ortofrutticoli d'Italia).



Nel paragrafo successivo vengono riportati, nel dettaglio, i dati e le informazioni relativi al contesto sociale, economico ed ambientale della Città di Giugliano in Campania con particolare riferimento alle principali dinamiche demografiche, al sistema produttivo, al mercato del lavoro, al patrimonio culturale, alle infrastrutture ed ai servizi sociali.

## 1.1 Descrizione del contesto di riferimento del Programma

*La sub-sezione prevede una descrizione puntuale delle informazioni relative al che evidenzia le caratteristiche e le prospettive di sviluppo del territorio a seguito della implementazione del PICS*

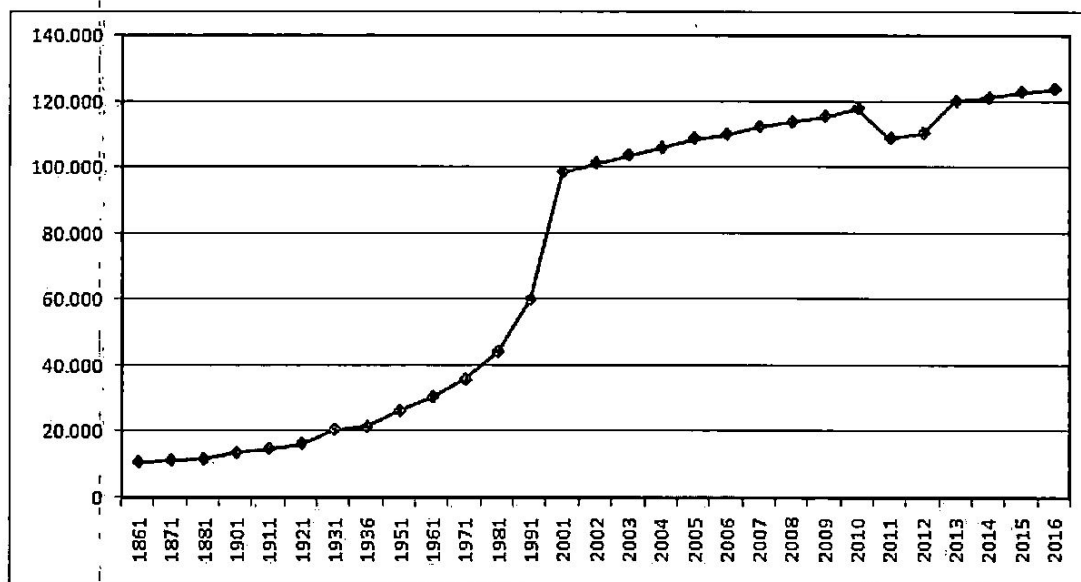
### ASPETTI DEMOGRAFICI

Dall'esame dei dati censuari della popolazione residente dal 1861 al 2016, si possono esaminare i trend demografici comunali ed apprezzare le variazioni, assolute e percentuali, rapportate al 31 dicembre di ogni periodo elencato nella prima colonna (ANNO).

Tabella 1 - Popolazione residente e densità abitativa – 1861 / 2016				
ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %	DENSITA' ABITATIVA (ab/Kmq)
1861	10.749			113,60
1871	11.306	557	5,18%	119,49
1881	11.636	330	2,92%	122,98
1901	13.561	1.925	16,54%	143,32
1911	14.761	1.200	8,85%	156,00
1921	16.340	1.579	10,70%	172,69
1931	20.638	4.298	26,30%	218,11
1936	21.474	836	4,05%	226,95
1951	26.310	4.836	22,52%	278,06
1961	30.429	4.119	15,66%	321,59
1971	35.757	5.328	17,51%	377,90
1981	44.220	8.463	23,67%	467,34
1991	60.096	15.876	35,90%	635,13
2001	98.657	38.561	64,17%	1042,67
2002	101.309	2.652	2,69%	1070,69
2003	103.735	2.426	2,39%	1096,33
2004	105.951	2.216	2,14%	1119,75
2005	108.772	2.821	2,66%	1149,57
2006	110.065	1.293	1,19%	1163,23
2007	112.340	2.275	2,07%	1187,28
2008	113.811	1.471	1,31%	1202,82
2009	115.484	1.673	1,47%	1220,50
2010	117.963	2.479	2,15%	1246,70
2011	108.904	-9.059	-7,68%	1150,96
2012	110.473	1.569	1,44%	1167,54
2013	120.157	9.684	8,77%	1269,89
2014	121.201	1.044	0,87%	1280,92
2015	122.974	1.773	1,46%	1299,66
2016	123.839	865	0,70%	1308,80

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

IMMAGINE 1 – Trend della popolazione residente – 1861/2017

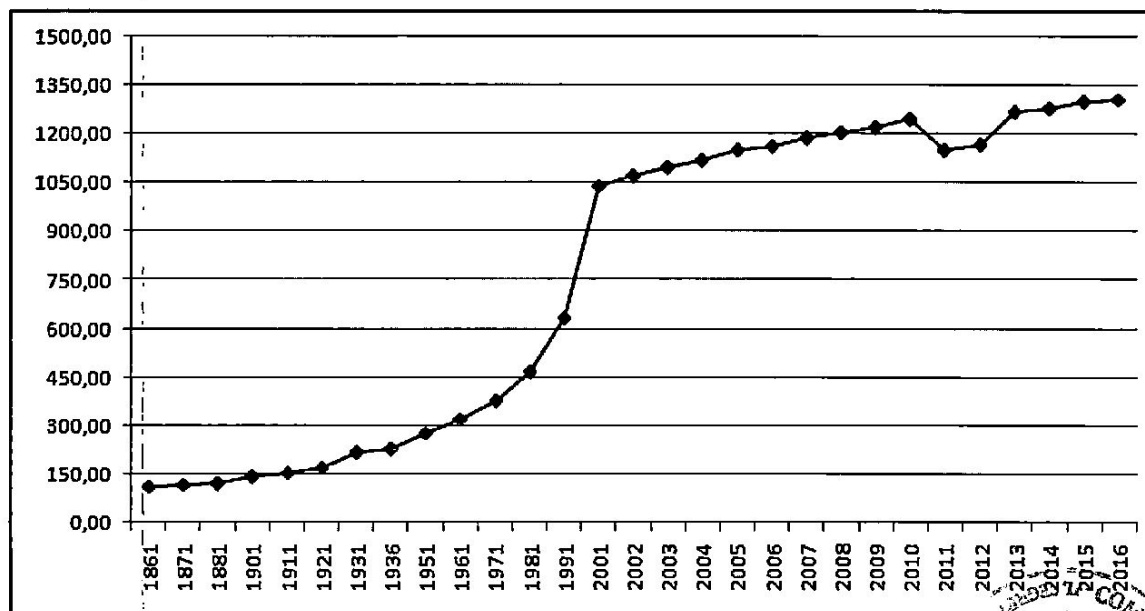


Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

Si rileva come, nei primi decenni considerati nell'analisi e fino al 1981, la popolazione ha avuto un andamento positivo ed in crescita, per poi registrare, a partire, dal 1991 un andamento in netta crescita rispetto alla serie storica precedente. Solo negli anni 2011 e 2012 si registra un tasso di decrescita più marcato che torna in crescita negli anni successivi.

Analogamente si è mossa la densità territoriale, il cui andamento nell'intervallo di tempo considerato, mostra fortissime analogie con la curva rappresentativa dell'andamento della popolazione. Anche per questa variabile si registra un picco nel 2001, quindi, dopo un leggero decremento nel 2011 e 2012, e progressivi incrementi di entità contenuta negli anni successivi.

IMMAGINE 2 – Trend della densità territoriale – 1861/2017



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

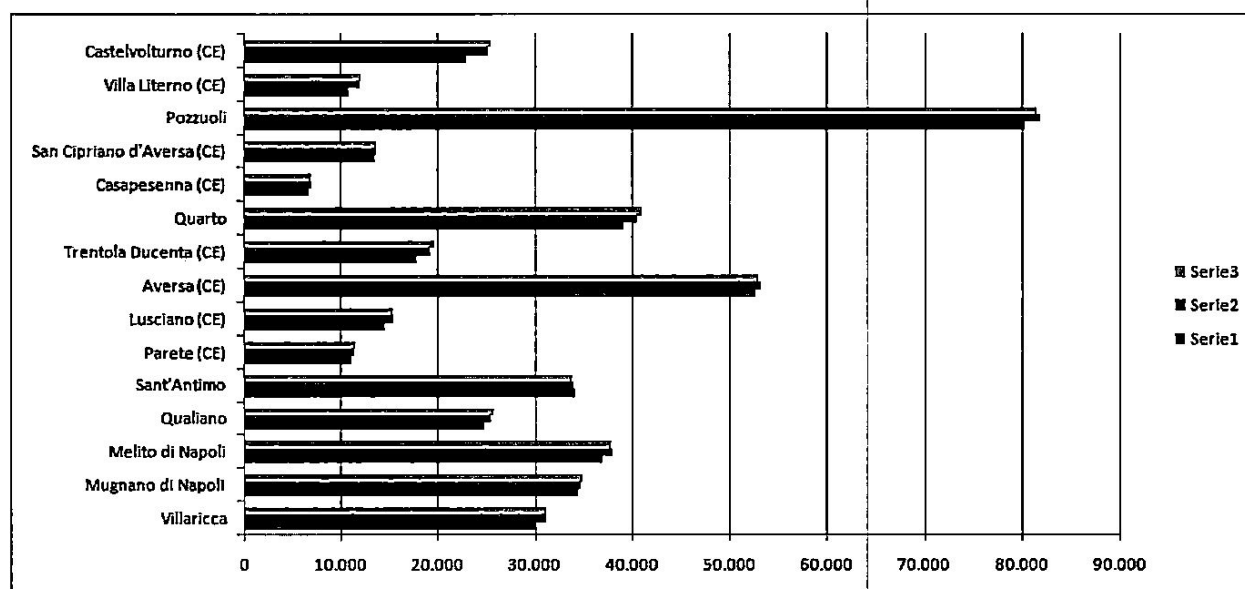


L'evoluzione della popolazione in esame è chiaramente leggibile e interpretabile anche in base ai trend dei comuni limitrofi.

Tabella 2 - Popolazione residente nei comuni confinanti

COMUNE	ANNO	31.12.2011	31.12.2014	Var. % 2014/2011	31.12.2016	Var. % 2016/2014
Villaricca		29.982	31.157	3,92%	31.226	0,22%
Mugnano di Napoli		34.445	34.759	0,91%	34.920	0,46%
Melito di Napoli		37.011	38.064	2,85%	37.836	-0,60%
Qualiano		24.712	25.513	3,24%	25.766	0,99%
Sant'Antimo		34.116	34.055	-0,18%	33.852	-0,60%
Parete (CE)		11.066	11.365	2,70%	11.578	1,87%
Lusciano (CE)		14.566	15.330	5,25%	15.426	0,63%
Aversa (CE)		52.722	53.215	0,94%	53.040	-0,33%
Trentola Ducenta (CE)		17.798	19.294	8,41%	19.628	1,73%
Quarto		39.166	40.647	3,78%	41.069	1,04%
Casapesenna (CE)		6.651	6.941	4,36%	7.044	1,48%
San Cipriano d'Aversa (CE)		13.462	13.676	1,59%	13.661	-0,11%
Pozzuoli		80.298	81.824	1,90%	81.528	-0,36%
Villa Literno (CE)		10.781	11.930	10,66%	12.038	0,91%
Castelvoturno (CE)		22.927	25.135	9,63%	25.466	1,32%

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)



Si evince un generale andamento in crescita per la quasi totalità dei comuni considerati. Quella più marcata è costituita, per il periodo di osservazione 2011-2014, dai comuni di Villa Literno (CE), Castel Volturno (CE) e Tretola Ducenta (CE). Riguardo il periodo di osservazione 2014-2016, solo per il Comune di Parete (CE) con l'1,87% e Tretola Ducenta (CE) con l'1,73% si registra un incremento di maggiore entità (Tabella 2).

La popolazione complessivamente residente sul territorio comunale nel 2016 risulta essere di 123.839 unità, che confrontato con il totale della Città Metropolitana di Napoli di 3.107.006 abitanti, ne costituisce il 4%. Il Comune di Giugliano ha visto aumentare la propria popolazione anche rispetto a quella regionale, con una variazione del +2,12%, che risulta in lieve diminuzione (-0,2%).

Tabella 3 - Popolazione residente a Giugliano in Campania, provincia e regione – 2001/2016								
ANNO	Popolazione residente			Valore % popolazione comune su popolazione:		Variazione %		
	Comune Giugliano	Città Metropolitana di Napoli	Regione Campania	Città Metropolitana di Napoli	Regione Campania	Comune Giugliano	Città Metropolitana di Napoli	Regione Campania
2001	98.657	3.060.124	5.701.389	3,22%	1,73%	-	-	-
2002	101.309	3.075.660	5.725.098	3,29%	1,77%	2,69%	0,51%	0,42%
2003	103.735	3.085.447	5.760.353	3,36%	1,80%	2,39%	0,32%	0,62%
2004	105.951	3.092.859	5.788.986	3,43%	1,83%	2,14%	0,24%	0,50%
2005	108.772	3.086.622	5.790.929	3,52%	1,88%	2,66%	-0,20%	0,03%
2006	110.065	3.082.756	5.790.187	3,57%	1,90%	1,19%	-0,13%	-0,01%
2007	112.340	3.083.060	5.811.390	3,64%	1,93%	2,07%	0,01%	0,37%
2008	113.811	3.074.375	5.812.962	3,70%	1,96%	1,31%	-0,28%	0,03%
2009	115.484	3.079.685	5.824.662	3,75%	1,98%	1,47%	0,17%	0,20%
2010	117.963	3.080.873	5.834.056	3,83%	2,02%	2,15%	0,04%	0,16%
2011	108.904	3.053.247	5.764.424	3,57%	1,89%	-7,68%	-0,90%	-1,19%
2012	110.473	3.055.339	5.769.750	3,62%	1,91%	1,44%	0,07%	0,09%
2013	120.157	3.127.390	5.869.965	3,84%	2,05%	8,77%	2,36%	1,74%
2014	121.201	3.118.149	5.861.529	3,89%	2,07%	0,87%	-0,30%	-0,14%
2015	122.974	3.113.898	5.850.850	3,95%	2,10%	1,46%	-0,14%	-0,18%
2016	123.839	3.107.006	5.839.084	3,99%	2,12%	0,70%	-0,22%	-0,20%

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

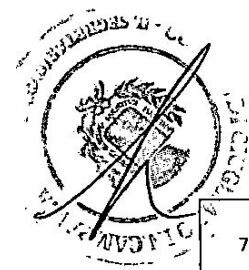


Tabella 4 - Struttura della popolazione residente per sesso e classe d'età – Anno 2016						
Età	maschi	% maschi su totale	femmine	% femmine su totale	Totale	% Totale su Totale complessivo
0-4	3.675	51,68%	3.436	48,32%	7.111	5,74%
5-9	4.155	52,02%	3.832	47,98%	7.987	6,45%
10-14	4.294	52,60%	3.870	47,40%	8.164	6,59%
15-19	4.365	52,00%	4.029	48,00%	8.394	6,78%
20-24	4.318	50,78%	4.185	49,22%	8.503	6,87%
25-29	4.040	49,79%	4.074	50,21%	8.114	6,55%
30-34	3.973	48,43%	4.231	51,57%	8.204	6,62%
35-39	4.483	48,60%	4.742	51,40%	9.225	7,45%
40-44	5.023	49,45%	5.135	50,55%	10.158	8,20%
45-49	4.759	47,66%	5.226	52,34%	9.985	8,06%
50-54	4.755	49,28%	4.893	50,72%	9.648	7,79%
55-59	3.724	50,05%	3.717	49,95%	7.441	6,01%
60-64	3.059	50,55%	2.993	49,45%	6.052	4,89%
65-69	2.551	49,57%	2.595	50,43%	5.146	4,16%
70-74	1.858	46,95%	2.099	53,05%	3.957	3,20%
75-79	1.253	45,42%	1.506	54,58%	2.759	2,23%
80-84	695	40,06%	1.040	59,94%	1.735	1,40%
85-89	289	32,11%	611	67,89%	900	0,73%
90-94	71	24,83%	215	75,17%	286	0,23%
95-99	14	21,88%	50	78,13%	64	0,05%
100+	1	16,67%	5	83,33%	6	0,00%
<b>Totale complessivo</b>	<b>61.355</b>	<b>49,54%</b>	<b>62.484</b>	<b>50,46%</b>	<b>123.839</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it) – riferito al 31/12/2016

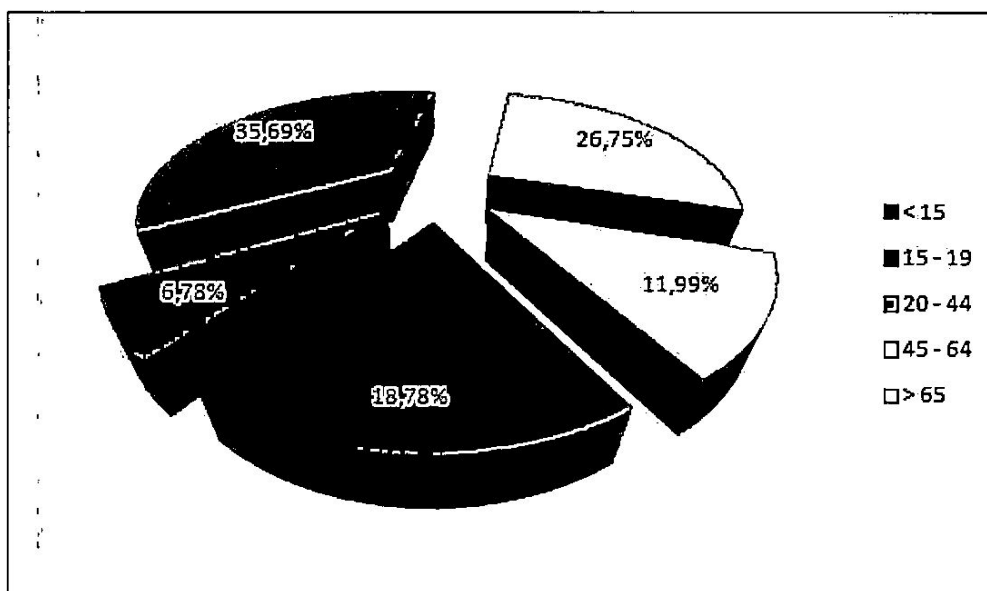
Si nota che la quota di popolazione avente più di 55 anni rappresenta il 30,68% della popolazione complessiva; la porzione centrale, dai 30 ai 54 anni il 38,13%, mentre i giovani con meno di 30 anni risultano essere il 39% che risultano in quota predominante. Nelle fasce di età considerate, la prevalenza è costituita da donne, in particolar modo nelle fasce d'età più avanzate. Questo dato rispecchia l'andamento nazionale, che delinea una prospettiva di vita femminile maggiore rispetto a quella maschile.

Si è provveduto, successivamente, ad effettuare un raggruppamento delle classi di età tenendo in considerazione di cinque fasce di suddivisione: una comprensiva della popolazione in età scolastica dell'obbligo (sotto i 15 anni), un'altra della popolazione in età scolare, ma al di fuori dell'obbligo previsto per legge (dai 15 ai 18 anni), e poi due classi di età lavorative: una prima dai 19 ai 45 anni e un'altra fino all'età considerata pensionabile, ossia fino ai 64. Infine, un'ultima classe è quella della popolazione al di sopra dei 65 anni, ossia quella fascia al di fuori dell'età lavorativa

Tabella 5- Struttura della popolazione residente per classe d'età – 2016		
CLASSI DI ETA'	RESIDENTI	% SUL TOTALE
< 15	23.262	18,78%
15 - 19	8.394	6,78%
20 - 44	44.204	35,69%
45 - 64	33.126	26,75%
> 65	14.853	11,99%
<b>TOTALE</b>	<b>123.839</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it) – riferito al 31/12/2016

IMMAGINE 3 – Distribuzione della popolazione residente per classi di età – 2016



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

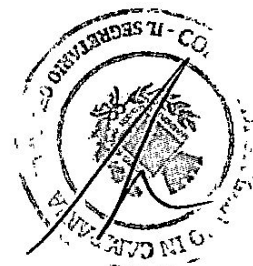


Tabella 6 - Indice di vecchiaia - 2002/2017

ANNI	Popolazione residente						INDICE DI VECCHIAIA
	0-14 ANNI	%	15-64 ANNI	%	65 + ANNI	%	
2002	23.733	24,06%	67.801	68,72%	7.123	7,22%	30,0
2003	24.116	23,80%	69.630	68,73%	7.563	7,47%	31,4
2004	24.301	23,43%	71.461	68,89%	7.973	7,69%	32,8
2005	24.394	23,02%	73.233	69,12%	8.324	7,86%	34,1
2006	24.936	22,93%	75.144	69,08%	8.692	7,99%	34,9
2007	24.774	22,51%	76.231	69,26%	9.060	8,23%	36,6
2008	24.852	22,12%	77.946	69,38%	9.542	8,49%	38,4
2009	24.721	21,72%	79.147	69,54%	9.943	8,74%	40,2
2010	24.653	21,35%	80.538	69,74%	10.293	8,91%	41,8
2011	24.744	20,98%	82.287	69,76%	10.932	9,27%	44,2
2012	22.129	20,32%	75.551	69,37%	11.224	10,31%	50,7
2013	22.215	20,11%	76.383	69,14%	11.875	10,75%	53,5
2014	23.757	19,77%	83.110	69,17%	13.290	11,06%	55,9
2015	23.441	19,34%	84.277	69,53%	13.483	11,12%	57,5
2016	23.618	19,21%	85.120	69,22%	14.236	11,58%	60,3
2017	23.262	18,78%	85.724	69,22%	14.853	11,99%	63,9

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it – relative al 1 gennaio di ciascun anno

L'indice di vecchiaia mostra un tendenziale e costante invecchiamento della popolazione negli anni 2002-2017, e anche il numero di giovani (con età fino ai 15 anni) mostra una diminuzione. L' incremento del valore dell'indice di vecchiaia al 64% negli ultimi quindici anni può essere imputato a due fattori distinti:

- l'aumento della speranza di vita che si prolunga in maniera sensibile e continua;
- la progressiva riduzione dei tassi di natalità.

In costante, ma lieve crescita è l'andamento della classe di età intermedia, dato comunque assimilabile alla concomitante crescita della popolazione nel medesimo periodo considerato.



Tabella 7 – Popolazione residente in età scolare per classi di età scolare – 2002 - 2017						
ANNO	0-2	3-5	6-10	11-14	15-18	TOTALE
2002	4.711	4.657	8.202	6.163	5.790	29.523
2003	4.618	4.822	8.179	6.497	5.905	30.021
2004	4.659	4.868	8.117	6.657	5.959	30.260
2005	4.700	4.861	8.167	6.666	6.104	30.498
2006	4.960	4.802	8.305	6.869	6.359	31.295
2007	4.955	4.770	8.297	6.752	6.493	31.267
2008	4.955	4.858	8.349	6.690	6.708	31.560
2009	4.835	5.019	8.224	6.643	6.733	31.454
2010	4.848	5.069	8.120	6.616	6.840	31.493
2011	4.761	5.077	8.171	6.735	6.834	31.578
2012	4.344	4.398	7.378	6.009	5.983	28.112
2013	4.381	4.431	7.362	6.041	5.916	28.131
2014	4.731	4.695	8.040	6.291	6.337	30.094
2015	4.258	4.664	8.059	6.460	6.611	30.052
2016	4.169	4.721	8.166	6.562	6.735	30.353
2017	4.128	4.530	8.078	6.526	6.751	30.013

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it) – relative al 1 gennaio di ciascun anno

Dando uno sguardo alla componente in età scolare della popolazione residente, a sua volta ripartito in fasce a seconda del livello d'istruzione di riferimento, si nota un andamento crescente del valore totale, interrotto solo negli anni 2012 e 2013 in cui si è verificato un decremento.

Infine, nelle tabelle successive sono stati aggiornati gli indici relativi alla dipendenza senile, giovanile e totale, in grado di mostrare l'effettivo carico sulla popolazione delle componenti più deboli, ossia i bambini con meno di 15 anni e gli anziani con più di 65 anni, considerati come indicatori di carattere sia economico che sociale. Il primo esprime il numero di anziani rispetto alla popolazione in età lavorativa (tra i 15 e i 65 anni), il secondo allo stesso modo il rapporto tra i bambini e la popolazione in età lavorativa e l'indice di dipendenza totale misura, in maniera approssimativa, il carico dato dalla popolazione non autonoma a causa dell'età (quindi anziani e bambini) sulla popolazione potenzialmente attiva sul mercato del lavoro, che provvede al suo mantenimento.

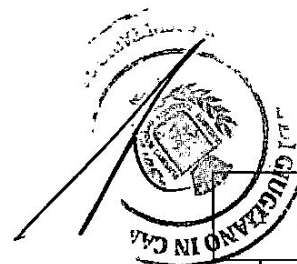


Tabella 8 – Indicatori demografici strutturali – 2002/2017							
(al 01 gennaio di ciascun anno)							
ANNI	Indice di vecchiaia <sup>1</sup>	Indice di dipendenza strutturale <sup>2</sup>	Indice di ricambio della popolazione attiva <sup>3</sup>	Indice di struttura della popolazione attiva <sup>4</sup>	Indice di carico di figli per donna feconda <sup>5</sup>	Indice di natalità (x 1.000 ab.) <sup>6</sup>	Indice di mortalità (x 1.000 ab.) <sup>7</sup>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	30,0	45,5	46,1	62,8	26,2	15,3	4,3
2003	31,4	45,5	48,8	65,3	25,6	15,1	5,3
2004	32,8	45,2	49,0	67,6	25,6	15,8	4,8
2005	34,1	44,7	48,0	69,9	25,5	15,8	5,3
2006	34,9	44,8	50,4	72,6	25,6	14,9	4,9
2007	36,6	44,4	53,6	75,8	26,2	14,9	5,3
2008	38,4	44,1	55,1	78,6	26,2	14,4	5,5
2009	40,2	43,8	57,4	81,0	26,3	14,4	5,3
2010	41,8	43,4	60,7	84,0	26,3	13,9	5,5
2011	44,2	44,1	60,6	85,6	26,1	13,4	5,5
2012	50,7	44,6	65,9	89,6	25,4	14,4	6,5
2013	53,5	44,6	65,9	91,2	25,0	12,2	6,0
2014	55,9	44,6	66,5	92,6	25,0	11,1	5,6
2015	57,5	43,8	67,2	96,2	25,6	11,1	6,4
2016	60,3	44,5	69,0	99,2	26,4	10,6	5,6
2017	63,9	44,5	72,1	102,0	26,5		

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it) – relative al 1 gennaio di ciascun anno

Da tali dati si evince il costante incremento, nel quindicennio considerato, dell'indice di vecchiaia; dopo un rallentamento negli anni 2007-2015 del carico della popolazione non autonoma a causa dell'età (quindi anziani e bambini) sulla popolazione potenzialmente attiva sul mercato del lavoro (che provvede al suo mantenimento), l'indice di dipendenza strutturale ha ricominciato a salire; l'indice di ricambio della popolazione che registra una leggera diminuzione solo nel biennio 2004-2005 riprende l'ascesa negli anni a seguire. Identico andamento crescente presenta l'indice di struttura della popolazione attiva.

#### <sup>1</sup> Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2017 l'indice di vecchiaia per il comune di Giugliano dice che ci sono 64 anziani ogni 100 giovani.*

#### <sup>2</sup> Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Giugliano nel 2017 ci sono 44 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

#### <sup>3</sup> Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Giugliano nel 2017 l'indice di ricambio è 72 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

#### <sup>4</sup> Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

#### <sup>5</sup> Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

#### <sup>6</sup> Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

#### <sup>7</sup> Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Il trend sempre più consolidato rappresentato dai quattro indici esaminati racconta di una struttura demografica che, al netto di fenomenologie esogene e straordinarie, si avvia ad una condizione di progressivo invecchiamento con le conseguenze che ciò comporta.

#### Strutturazione familiare

Un passaggio importante merita l'analisi della strutturazione familiare specifica del territorio.

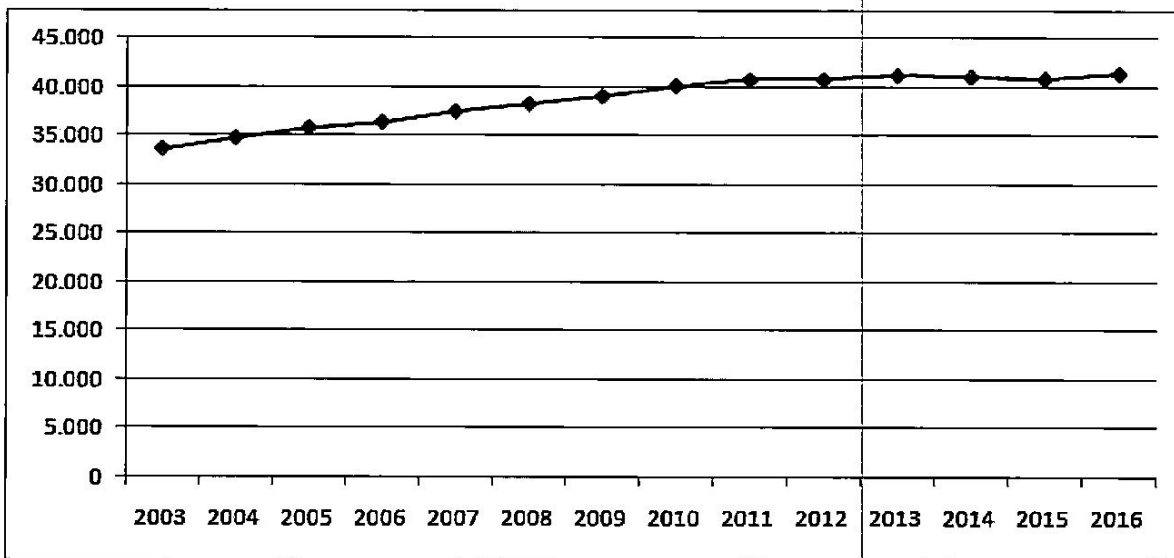
A questo riguardo è possibile osservare (Tabella 9 e Immagine 4) che nel periodo di riferimento, si registra un incremento del numero delle famiglie ed un lieve decremento solo nel biennio 2014-2015, mentre il numero di componenti per famiglia dal 2005 ha registrato un progressivo e costante andamento in diminuzione a eccezione di un lievissimo aumento registrato negli anni dal 2012 al 2015.

Tabella 9 - Serie storica del numero famiglie - 2003/2016				
ANNO (31 dicembre)	POPOLAZIONE RESIDENTE	NUMERO FAMIGLIE	VARIAZIONE NR. FAMIGLIE (%)	MEDIA COMPONENTI PER FAMIGLIA
2003	103.735	33.660	-	3,08
2004	105.951	34.771	3,30%	3,05
2005	108.772	35.821	3,02%	3,04
2006	110.065	36.433	1,71%	3,02
2007	112.340	37.542	3,04%	2,99
2008	113.811	38.314	2,06%	2,97
2009	115.484	39.123	2,11%	2,95
2010	117.963	40.168	2,67%	2,94
2011	108.904	40.815	1,61%	2,67
2012	110.473	40.814	0,00%	2,71
2013	120.157	41.272	1,12%	2,91
2014	121.201	41.116	-0,38%	2,95
2015	122.974	40.891	-0,55%	3,01
2016	123.839	41.467	1,41%	2,99

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

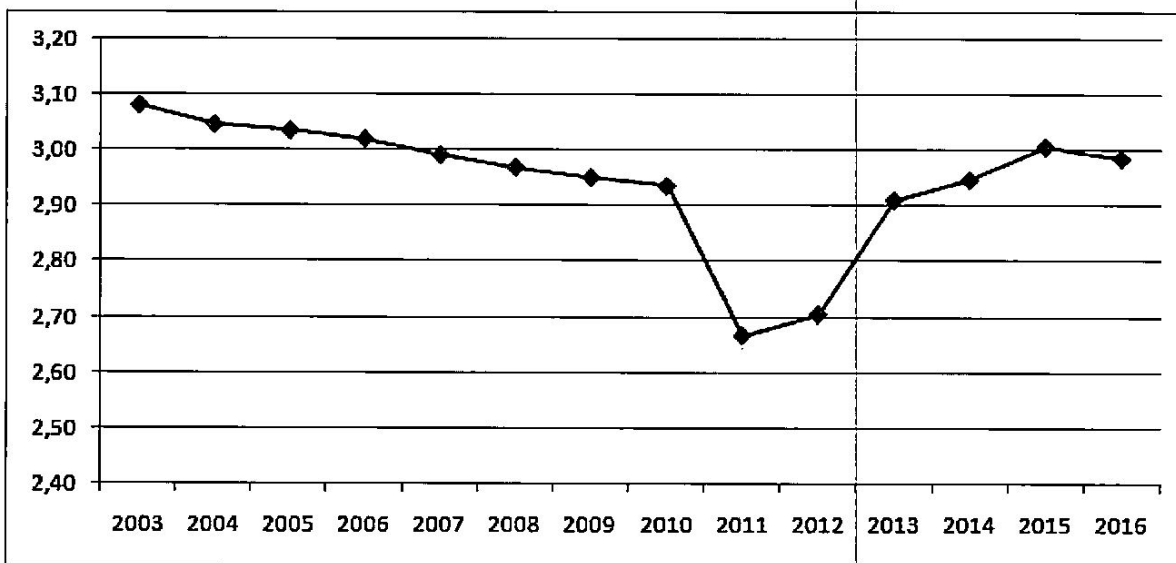


Immagine 4 - Serie storica del numero famiglie - 2003/2016



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

Immagine 5 - Serie storica del numero di componenti nuclei familiari - 2003/2016



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

### Popolazione straniera residente

Per quanto riguarda la Popolazione Straniera residente a Giugliano, intesa come l'insieme delle persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia, la tabella seguente mostra l'andamento del flusso di tale popolazione nel corso degli ultimi anni 2014-2017.

Come si evince dalla tabella seguente e ancor meglio dal successivo grafico, il fenomeno migratorio straniero ha continuato ad essere il principale fattore di contrasto al calo demografico: l'aumento della popolazione straniera, infatti, ha mantenuto il suo trend positivo durante tutto l'arco temporale di osservazione (2004-2017). Attualmente, la quota di popolazione straniera sul totale dei residenti, rappresenta il 5,25 %.

Tabella 10 - Stranieri residenti a Giugliano, Città Metropolitana di Napoli e regione – 2004/2017

ANNO	Stranieri residenti			Valore % stranieri residenti su:		Variazione %		
	Comune Giugliano	Città Metropolitana di Napoli	Regione Campania	Città Metropolitana di Napoli	Regione Campania	Comune Giugliano	Città Metropolitana di Napoli	Regione Campania
2004	2.150	32.475	65.396	6,62	3,29			
2005	2.530	40.413	85.773	6,26	2,95	17,67	24,44	31,16
2006	2.644	43.550	92.619	6,07	2,85	4,51	7,76	7,98
2007	2.752	47.577	98.052	5,78	2,81	4,08	9,25	5,87
2008	2.999	53.725	114.792	5,58	2,61	8,98	12,92	17,07
2009	3.226	61.169	131.335	5,27	2,46	7,57	13,86	14,41
2010	3.470	68.863	147.057	5,04	2,36	7,56	12,58	11,97
2011	3.974	75.943	164.268	5,23	2,42	14,52	10,28	11,70
2012	2.702	71.142	150.306	3,80	1,80	-32,01	-6,32	-8,50
2013	3.393	82.756	170.938	4,10	1,98	25,57	16,33	13,73
2014	4.555	102.460	203.823	4,45	2,23	34,25	23,81	19,24
2015	5.229	108.751	217.503	4,81	2,40	14,80	6,14	6,71
2016	6.098	117.825	232.214	5,18	2,63	16,62	8,34	6,76
2017	6.512	123.733	243.694	5,26	2,67	6,79	5,01	4,94

Fonte: ISTAT, Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

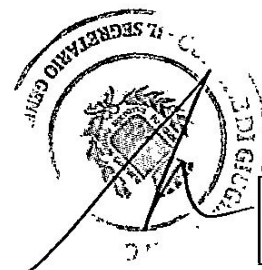
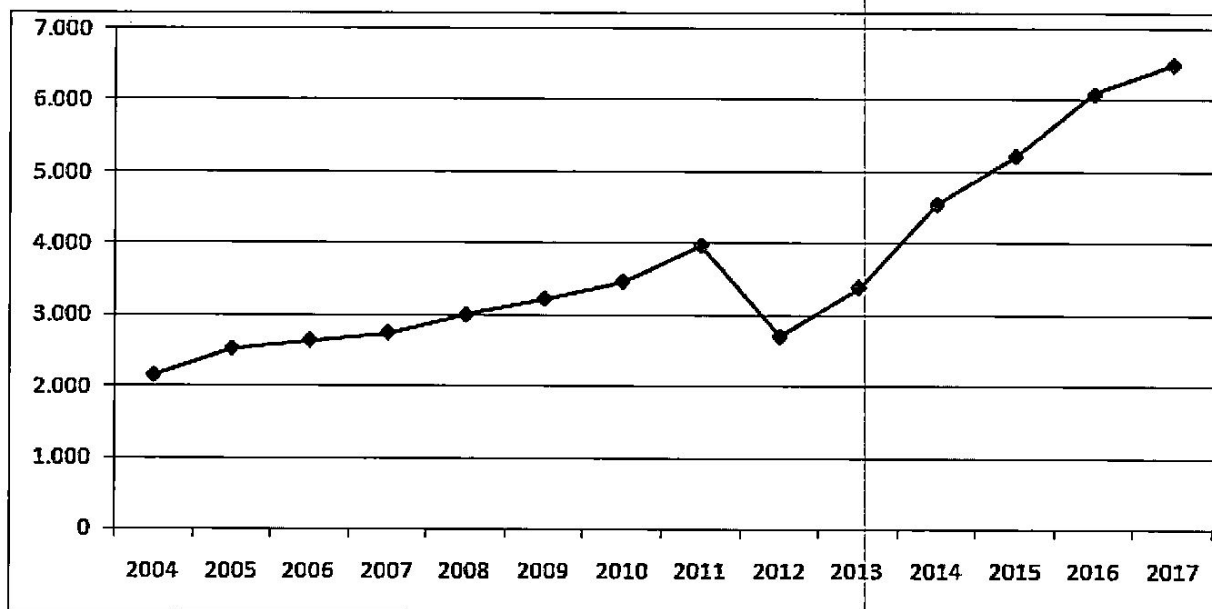


IMMAGINE 6 – Trend degli stranieri residenti nel comune – 2004/2017



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

Nella successiva Tabella 11 si osserva che gli stranieri residenti nel comune di Giugliano sono in crescita dal 2004 al 2011 con tassi che oscillano tra il 17,67% al 7,56%, per poi avere un forte decremento nel 2012 (-32%) fino a raggiungere un picco del + 34,25% nel 2014 .

Il fenomeno, se comparato al dato provinciale e regionale, fa registrare una tendenza comunale meno rallentata rispetto agli aggregati sovraordinati, laddove si registrano, per alcune annualità delle forti diminuzioni.

Va, inoltre, considerato che l'apporto di stranieri è essenzialmente concentrato nella fascia di età "produttiva" >20 e < di 65.

Tabella 11 - Stranieri residenti per sesso - 2004-2017

ANNO	MASCHI	FEMMINE	% M	% F	POPOLAZIONE	VARIAZIONE %
2004	1.076	1.074	50,05	49,95	2.150	
2005	1.213	1.317	47,94	52,06	2.530	17,67
2006	1.245	1.399	47,09	52,91	2.644	4,51
2007	1.260	1.492	45,78	54,22	2.752	4,08
2008	1.374	1.625	45,82	54,18	2.999	8,98
2009	1.460	1.766	45,26	54,74	3.226	7,57
2010	1.584	1.886	45,65	54,35	3.470	7,56
2011	1.849	2.125	46,53	53,47	3.974	14,52
2012	1.191	1.511	44,08	55,92	2.702	-32,01
2013	1.625	1.768	47,89	52,11	3.393	25,57
2014	2.296	2.259	50,41	49,59	4.555	34,25
2015	2.723	2.506	52,07	47,93	5.229	14,80
2016	3.439	2.659	56,40	43,60	6.098	16,62
2017	3.655	2.857	56,13	43,87	6.512	6,79

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it) – relative al 1 gennaio di ciascun anno

Tabella 12 - Stranieri e italiani residenti per classi d'età – 31 dicembre 2016				
Classi di età	Stranieri	% Stranieri	Totale Residenti	% Stranieri su Totale Residenti
< 15	999	15,34%	23.262	4,29
15 - 19	235	3,61%	8.394	2,80
20 - 44	3.688	56,63%	44.204	8,34
45 - 64	1.454	22,33%	33.126	4,39
> 64	136	2,09%	14.853	0,92
<b>TOTALE</b>	<b>6.512</b>	<b>100%</b>	<b>123.839</b>	<b>5,26</b>

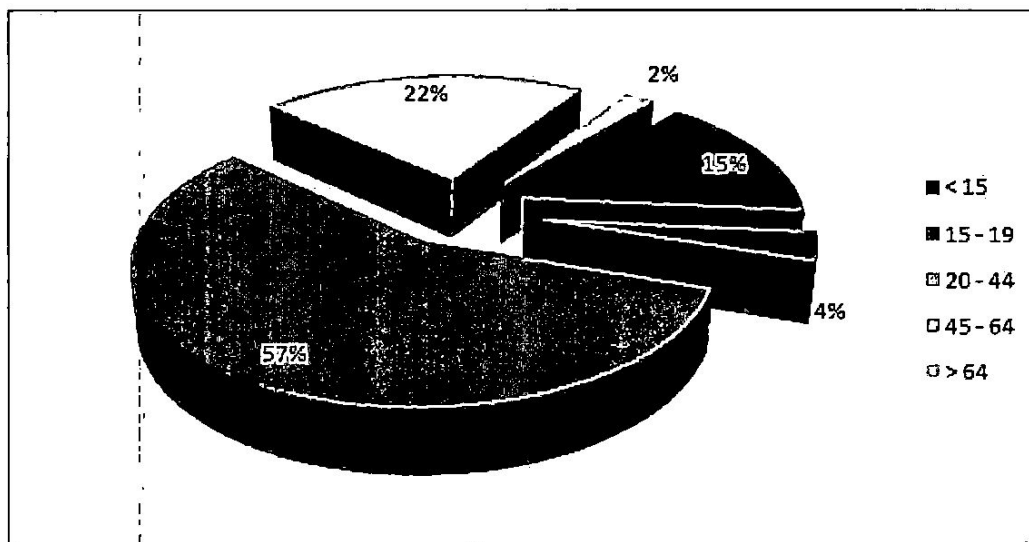
Mettendo a confronto la popolazione straniera con quella autoctona, differenziata per classi di età, è chiaramente leggibile come la componente straniera abbia una evidente incidenza maggiore (8,34%) nella fascia intermedia (dai 20 ai 44 anni), probabilmente perché il ricambio generazionale nei residenti italiani è molto più lento mentre invece gli immigrati stranieri, oltre ad essere giovani al loro ingresso, spesso dopo alcuni anni di lavoro in Italia ritornano nel loro paese di origine, invecchiando quindi non nel nostro territorio.

In totale gli stranieri che hanno più di 45 anni rappresentano solamente poco più del 4% della popolazione totale avente quell'età.

La componente femminile si è mantenuta costante (intorno al 50%) durante l'intero arco di tempo preso in considerazione, registrando una flessione rispetto a tale livello standard proprio nell'ultimo biennio (2016-2017). In ogni caso, è sempre stata superiore rispetto alla componente maschile ad esclusione degli ultimi anni (2014-2017). Questo fenomeno indica come non siano solo gli uomini adulti, in età lavorativa a cercare collocazione nel comune, ma anche le donne straniere, soprattutto per lavori di assistenza familiare e abitativa.

Anche in ragione della giovane età media della popolazione straniera, si è portati a ritenere e considerare la componente straniera come una risorsa sia demografica, in quanto la fascia suddetta corrisponde sia a quella di massima fertilità, che lavorativa.

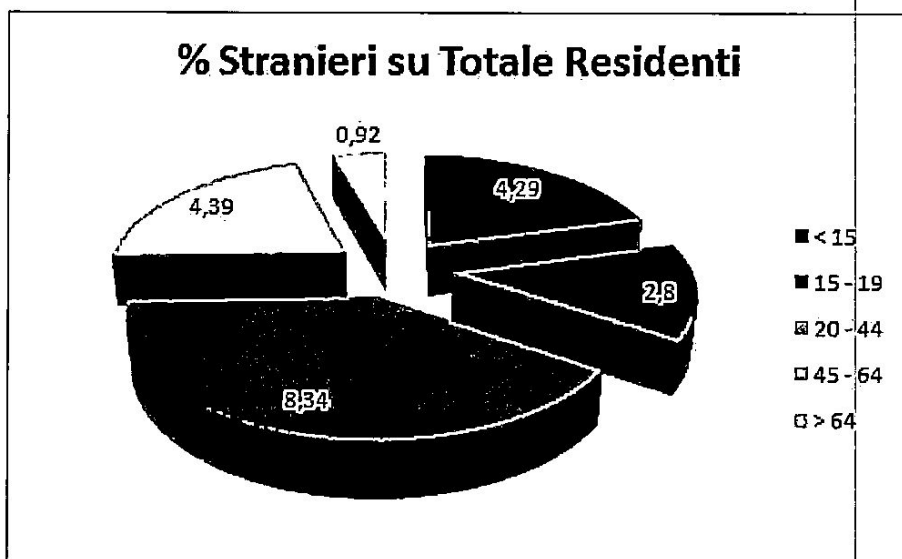
Immagine 7 - Distribuzione degli stranieri residenti per classi di età – 31/12/2016



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)



Immagine 8 - Presenza di stranieri rispetto i residenti per classi d'età – 31/12/2016



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

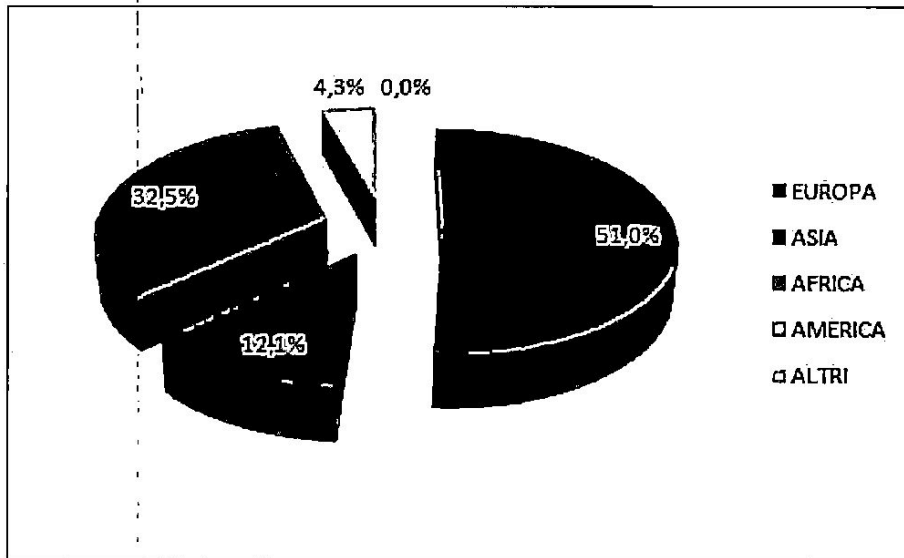
Tabela 13 - Distribuzione assoluta degli stranieri residenti per aree geografiche di provenienza

ANNO	EUROPA			ASIA			AFRICA			AMERICA			ALTRI			TOTALE		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
2004	323	649	972	31	33	64	649	269	918	71	121	192	2	3	5	1076	1075	2151
2005	423	873	1.296	35	37	72	678	274	952	73	128	201	4	5	9	1213	1317	2530
2006	447	941	1.388	48	38	86	663	276	939	83	139	222	4	5	9	1245	1399	2644
2007	488	1.009	1.497	46	42	88	631	279	910	91	157	248	4	5	9	1260	1492	2752
2008	573	1.130	1.703	55	42	97	645	282	927	98	169	267	3	2	5	1374	1625	2999
2009	648	1.256	1.904	55	45	100	656	291	947	98	172	270	3	2	5	1460	1766	3226
2010	706	1.354	2.060	62	51	113	710	302	1.012	103	176	279	3	2	5	1584	1885	3469
2011	858	1.530	2.388	76	60	136	804	341	1.145	110	192	302	1	3	4	1849	2126	3975
2012	651	1.178	1.829	67	43	110	413	190	603	60	97	157	0	2	2	1191	1510	2701
2013	859	1.390	2.249	91	51	142	590	201	791	85	123	208	0	3	3	1625	1768	3393
2014	1.074	1.698	2.772	163	66	229	966	325	1.291	93	167	260	0	3	3	2296	2259	4555
2015	1.144	1.857	3.001	352	106	458	1.150	366	1.516	75	175	250	2	2	4	2723	2506	5229
2016	1.201	1.946	3.147	634	132	766	1.520	394	1.914	83	186	269	1	1	2	3439	2659	6098
2017	1.279	2.041	3.320	613	178	791	1.676	442	2.118	87	195	282	0	1	1	3655	2857	6512

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

Immagine 9 - Distribuzione degli stranieri residenti per aree geografiche di provenienza – 01/01/2017



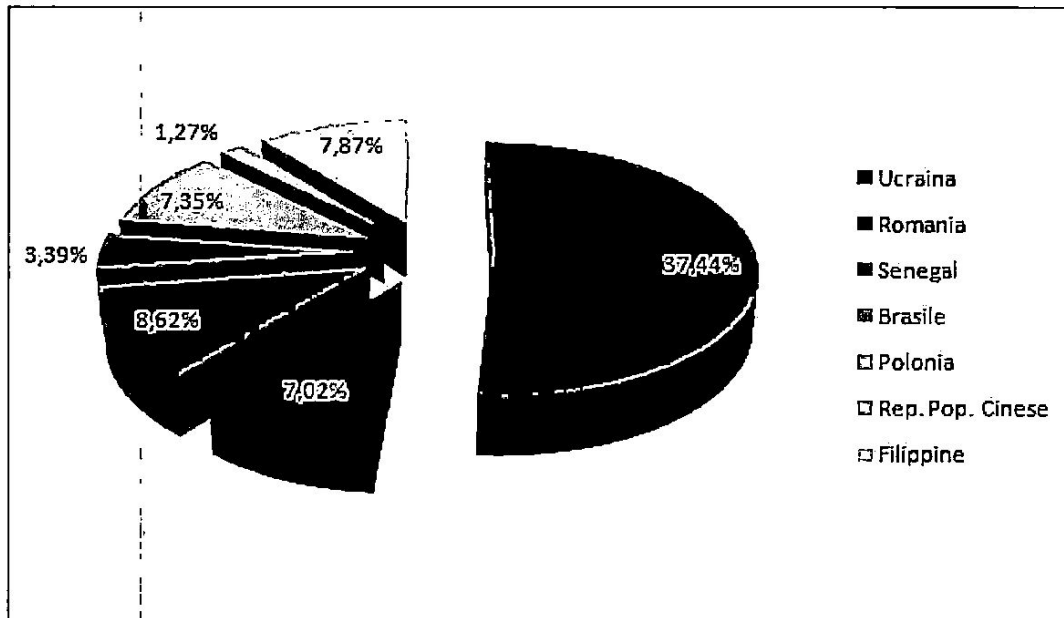


Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

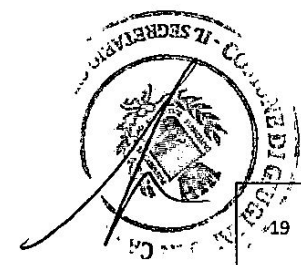
L'andamento della popolazione straniera negli ultimi anni, alternandosi tra aumenti e diminuzione, ha mantenuto una certa proporzionalità anche in base alle aree geografiche d'origine. Emerge in maniera netta la prevalenza di popolazione nativa dai paesi europei, successivamente seguiti dal continente africano ed asiatico. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina con il 37,44% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Senegal (8,62) e dalle Filippine (7,87%).

Tra gli europei va segnalato che progressivamente il valore dei residenti di sesso femminile è quasi doppio rispetto a quello di sesso maschile.

Immagine 10 - Distribuzione degli stranieri residenti per paese di provenienza – 01/01/2017



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)



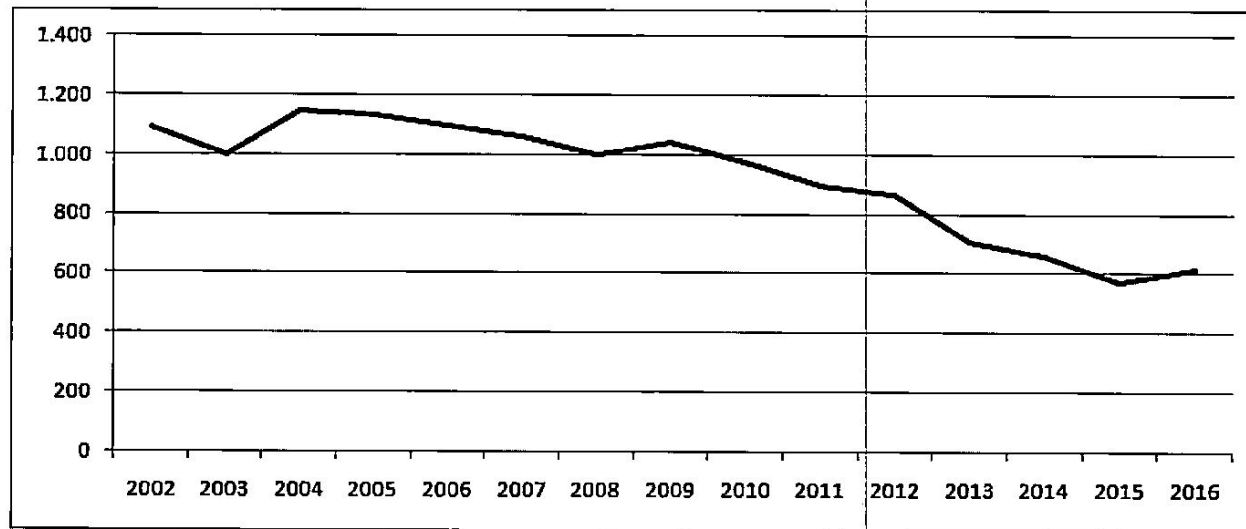
Analizzando le caratteristiche interne della popolazione residente al 31 dicembre degli ultimi quindici anni (Tabella 14), si osserva che il saldo naturale di ciascun anno è costantemente positivo, diminuisce leggermente poi dal 2011.

Il discorso si ripropone tal quale per il saldo migratorio che, tuttavia, presenta solo alcuni picchi di forte diminuzione in particolare nel 2006 e nel 2011. Nel 2013 se ne nota invece un importante incremento.

Tabella 14 - Serie storica del saldo naturale e del saldo migratorio- 2002 / 2016						
Anno (1 gennaio-31 dicembre)	Totale iscritti	Totale cancellati	Saldo Migratorio	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	3.827	2.270	1.557	1.525	430	1.095
2003	5.225	3.801	1.424	1.546	544	1.002
2004	5.186	4.119	1.067	1.657	508	1.149
2005	5.377	3.690	1.687	1.699	565	1.134
2006	4.634	4.438	196	1.635	538	1.097
2007	5.292	4.082	1.210	1.658	593	1.065
2008	4.867	4.399	468	1.625	622	1.003
2009	4.150	3.524	626	1.653	606	1.047
2010	5.679	4.177	1.502	1.618	641	977
2011	4.415	4.401	14	1.520	625	895
2012	5.842	5.141	701	1.583	715	868
2013	14.435	5.459	8.976	1.404	696	708
2014	4.930	4.545	385	1.337	678	659
2015	5.391	4.191	1.200	1.351	778	573
2016	4.505	4.258	247	1.304	686	618

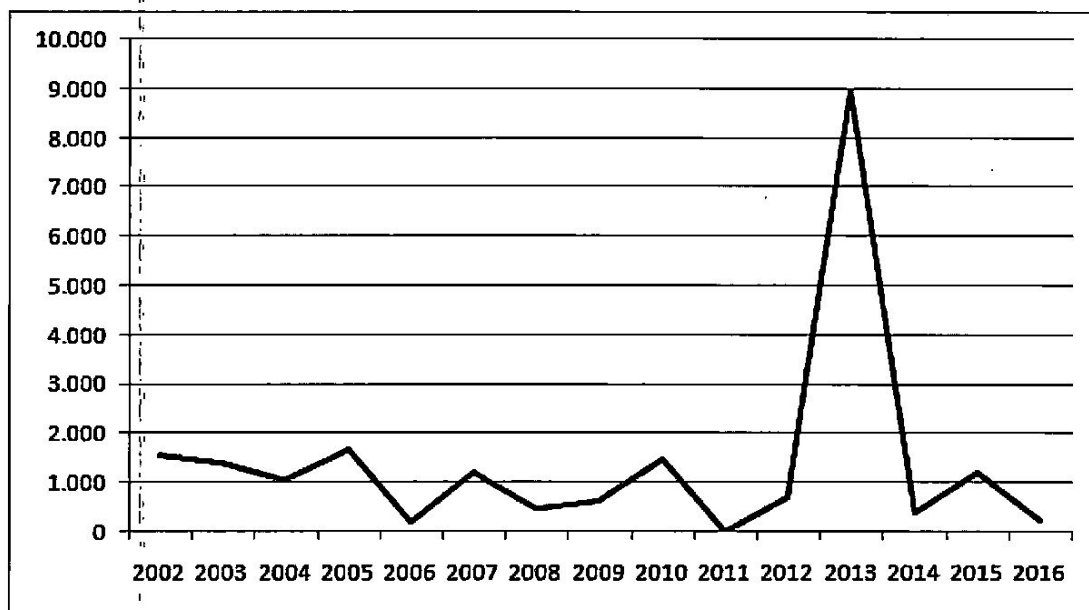
Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

Immagine 11 - Trend del saldo naturale – 2002/2016



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

Immagine 12 - Trend del saldo migratorio - 2002/2016



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione - [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)



## STRUTTURA DELL'ECONOMIA LOCALE

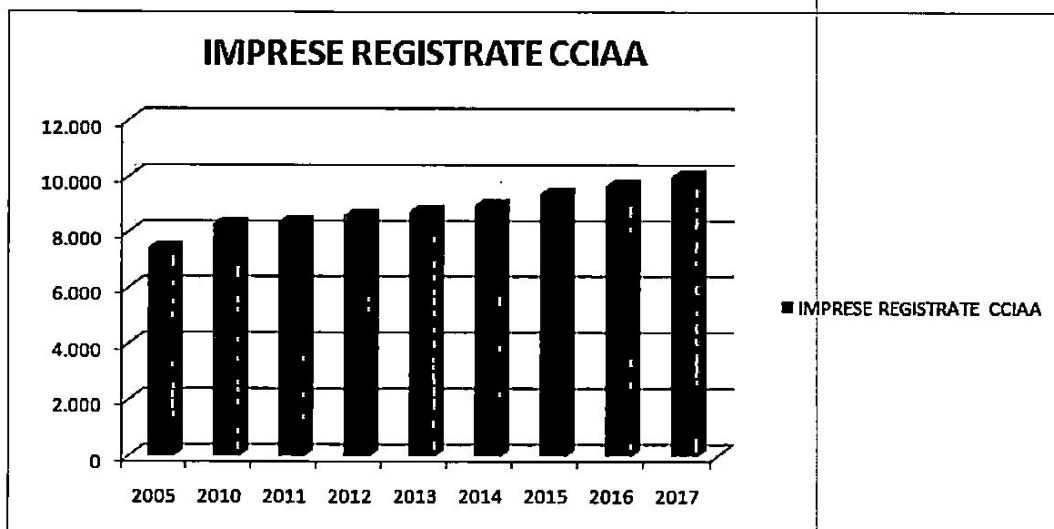
### Imprese registrate

La fotografia della struttura produttiva del Comune di Giugliano, ottenuta dalla consultazione della banca dati Ri-Trend della CCIAA, mostra un sistema che incide sull'economia provinciale con una quota di 3,4% ed a livello regionale con una quota pari all'1,7% (anno 2017). Il comune di Giugliano indica inoltre un aumento delle imprese registrate negli anni, con una variazione positiva del +34,7% dal 2005 al 2017. Abbastanza significativo è anche il dato relativo alla crescita nel contesto metropolitano che mostra un aumento dell' 11% ed a livello regionale con +7,88% nell'ultimo decennio (Tabella 15).

Tabella 15 – Numero di imprese registrate ( 2005-2017) – Valori assoluti ed incidenze percentuali									
	ANNI								
	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Giugliano	7.431	8.306	8.376	8.610	8.754	8.979	9.393	9.690	10.010
Città Metropolitana di Napoli	264.946	265.679	267.615	271.287	273.410	276.918	283.158	288.497	293.936
Regione Campania	543.970	553.313	557.207	561.084	561.732	564.958	571.955	579.000	586.821
% Giugliano/Città Metr. Napoli	2,80	3,12	3,13	3,17	3,20	3,24	3,32	3,36	3,40
% Giugliano/ Regione Campania	1,36	1,50	1,50	1,53	1,56	1,59	1,64	1,67	1,70

Fonte: elaborazione dati CCIAA - RiTrend

Immagine 13 - Imprese registrate (2005-2017)



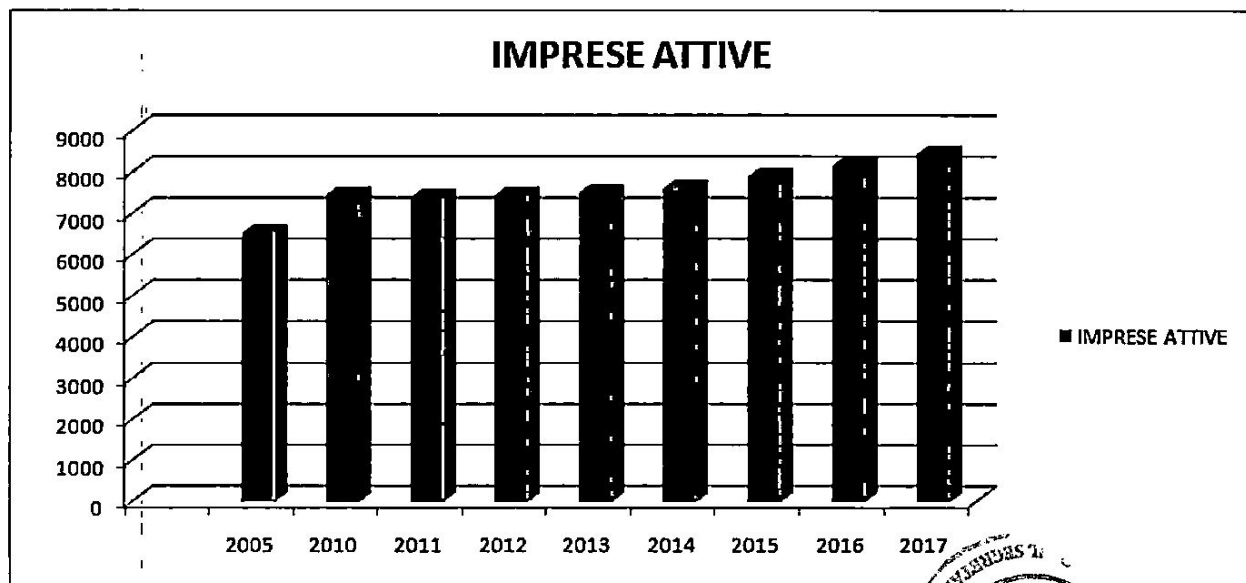
Fonte: elaborazione dati CCIAA - RiTrend

Per quel che riguarda le imprese attive nel comune di Giugliano si osserva una crescita dal 2005 al 2017 con una variazione del +29,5%, maggiore quindi anche di quella della regione Campania che riporta una variazione del +6,25%. Le imprese attive risultano in crescita anche rispetto al livello metropolitano (8,76%) con variazione del 29,5%. Dalla Tabella 16 si osserva inoltre che le imprese attive di Giugliano nel 2017 incidono sul livello metropolitano per il 3,52% e su quello regionale per il 1,74% denotando un lieve miglioramento nel corso del decennio considerato.

Tabella 16 – Numero di imprese attive ( 2005-2017) – Valori assoluti ed incidenze percentuali									
ANNI									
	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Giugliano	6506	7431	7368	7427	7486	7586	7875	8142	8425
Città Metropolitana di Napoli	219857	228552	226217	225640	225958	227310	231196	235082	239114
Regione Campania	456281	474134	472526	471890	470228	469554	473817	478948	484816
% Giugliano/Città Metr. Napoli	2,95	3,25	3,25	3,29	3,31	3,33	3,40	3,46	3,52
% Giugliano/ Regione Campania	1,42	1,57	1,56	1,57	1,59	1,61	1,66	1,70	1,74

Fonte: elaborazione dati CCIAA - RiTrend

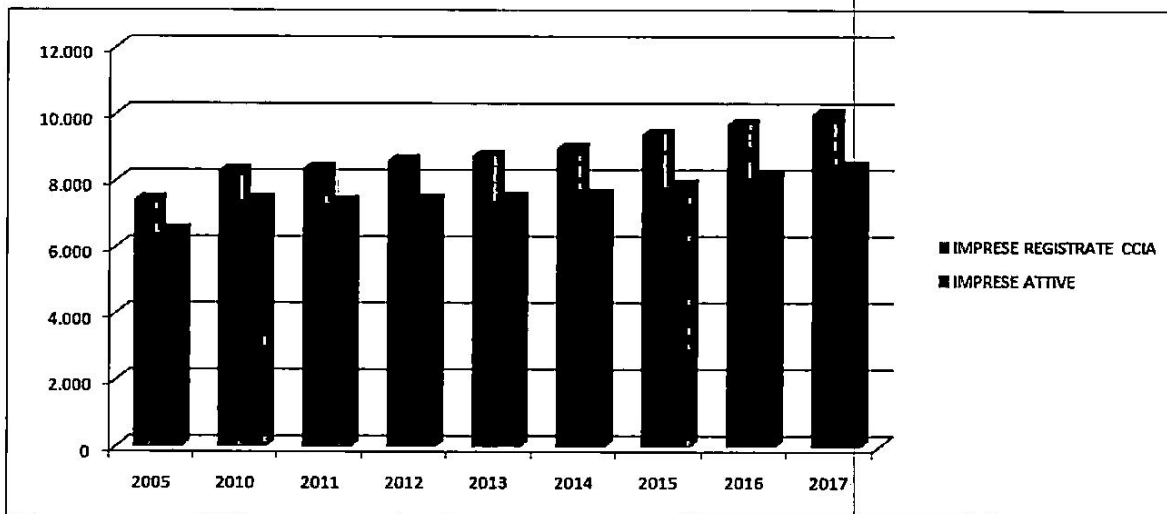
Immagine 14 – Imprese attive (2005-2017)



Fonte: elaborazione dati CCIAA - RiTrend



Immagine 15 – Imprese attive e registrate (2005-2017)



Fonte: elaborazione dati CCIAA - RiTrend

Analizzando i dati relativi alla distribuzione per settore di attività delle imprese registrate, con riferimento al periodo 2005-2017, emerge che il settore predominante è costantemente rappresentato dal Commercio all'ingrosso ed al dettaglio, in crescita nell'arco temporale di esame (+33,7%).

Nel 2017, tale settore rappresenta il 41% del totale delle imprese registrate. Seguono, in termini di numerosità, il settore delle costruzioni (15% del totale), i servizi come Istruzione, Sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive (13% del totale), e a seguire i Servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio e agenzie di viaggio con il 12%.

L'osservazione dell'andamento nel corso degli anni osservati (2005-2017), mostra, limitatamente a tali settori prevalenti, un costante decremento delle unità produttive indagate solo per il settore dell'Agricoltura, silvicoltura pesca (-28,4%); si registra, al contrario un sensibile andamento crescente nel tempo per tutti gli altri settori ad eccezione del settore Manifatturiero che rimane sostanzialmente costante negli anni considerati.

Tabella 17 – Imprese registrate – Distribuzione per settori di attività (2005-2017) – Valori assoluti

SETTORI	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
A - Agricoltura, silvicoltura pesca	892	811	755	731	690	676	663	645	638
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	1								
C - Attivita' manifatturiere	643	616	605	610	605	591	598	608	626
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...		6	7	7	5	5	4	4	4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione d...		21	21	21	24	24	22	25	24
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua (valido per il 2005)	4								
F Costruzioni	1236	1407	1389	1394	1378	1392	1451	1515	1577
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...		3183	3232	3310	3420	3525	3712	3830	3950
G Comm. ingr. e dett. -rip. beni pers. e per la casa (valido per il 2005)	2903								
H Trasporto e magazzinaggio	191	176	173	176	181	192	193	193	188
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	421	567	563	576	592	585	610	638	753
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz. (valido per il 2005)	191								
J Servizi di informazione e comunicazione		141	133	133	138	142	147	145	296
J Intermediaz. monetaria e finanziaria (valido per il 2005)	97								
K Attivita' finanziarie e assicurative		133	140	137	134	136	133	136	138
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca (valido per il 2005)	411								
L Attivita' immobiliari		120	114	117	118	126	126	135	139
M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche		171	178	184	179	170	173	178	187
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...		233	233	252	263	307	339	381	417
O Altri servizi pubblici, sociali e personali (valido per il 2005)	276								
Q Istruzione	49	60	55	61	61	62	58	59	61
R Sanita' e assistenza sociale	58	78	74	70	70	71	68	71	75
S Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...		128	124	119	120	126	134	134	137
T Altre attivita' di servizi		232	242	247	257	256	259	279	299
X Imprese non classificate	249	223	338	465	519	593	703	714	753
Tot.	7622	8306	8376	8610	8754	8979	9393	9690	10262
Fonte: ns Elaborazione su dati CCIAA - RiTrend									

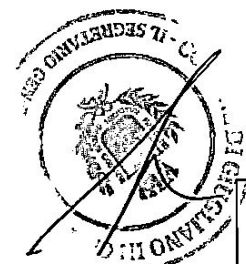
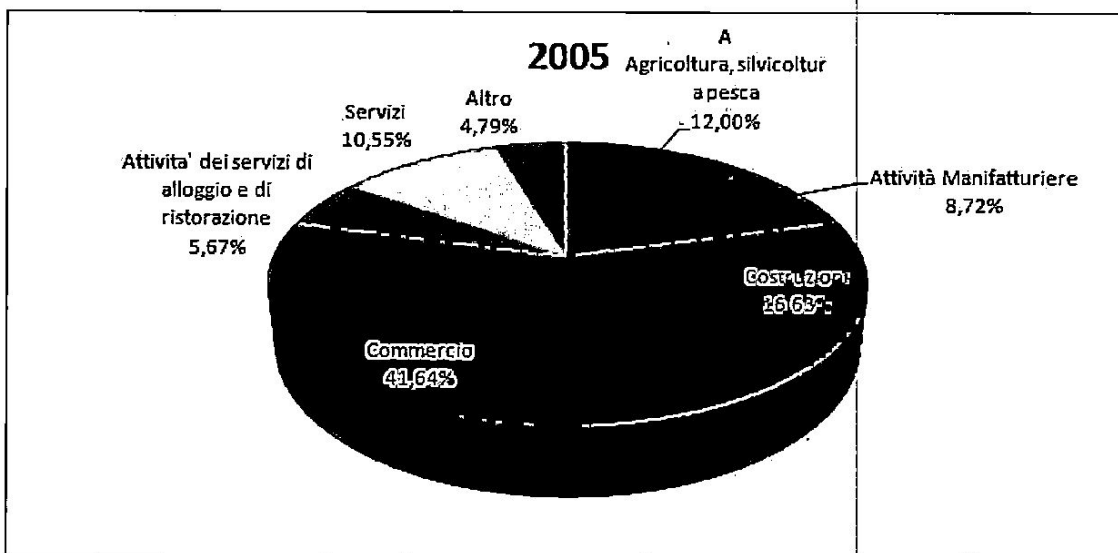


Tabella 18 – Imprese registrate – distribuzione per macro-settori di attività (Anni 2005-2016)									
Macrosettori	ANNI								
	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agricoltura, silvicoltura pesca	892	811	755	731	690	676	663	645	638
Attività Manifatturiere <sup>8</sup>	648	643	633	638	634	620	624	637	654
Costruzioni	1236	1407	1389	1394	1378	1392	1451	1515	1577
Commercio <sup>9</sup>	3094	3359	3405	3486	3601	3717	3905	4023	4138
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	421	567	563	576	592	585	610	638	753
Servizi <sup>10</sup>	784	798	798	823	832	881	918	975	1177
Altro <sup>11</sup>	356	721	833	962	1027	1108	1222	1257	1325

Fonte: ns Elaborazione su dati CCIAA Napoli- RiTrend

Immagine 16 – Imprese registrate – Distribuzione per macro-settori Anno 2005



Fonte: elaborazione dati CCIAA

<sup>8</sup> Le attività manifatturiere comprendono : B- Estrazione di minerali da cave e miniere,C- Attività manifatturiere, D -Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...,E -Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...,E -Prod. e distrib.energ.eletr.,gas e acqua ( valido per il 2005)

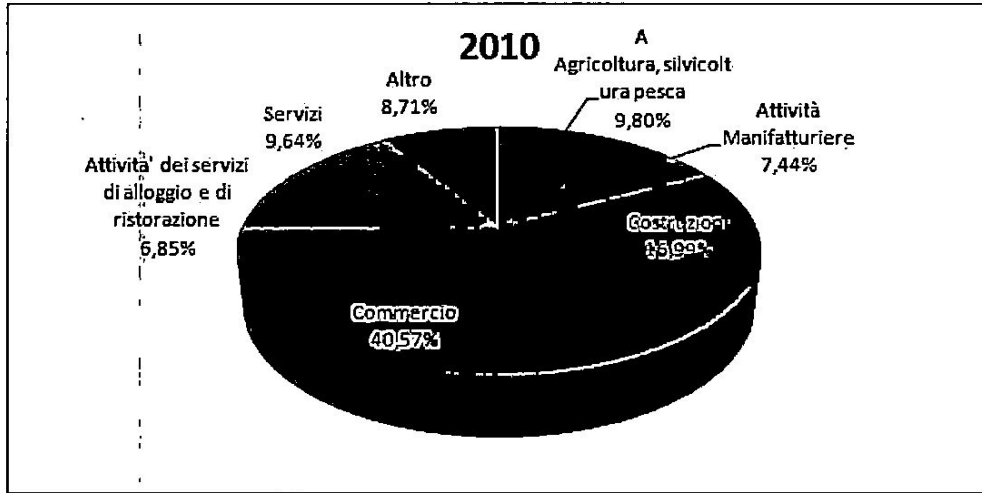
<sup>9</sup> Il commercio comprende: G -Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut... G- Comm.ingr.edett.-rip.benipers.e per la casa (valido per il 2005), H -Trasporto e magazzinaggio,I -Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. (valido per il 2005)

<sup>10</sup> I servizi comprendono: J- Servizi di informazione e comunicazione, J- Intermediaz.monetaria e finanziaria (valido per il 2005), K- Attività finanziarie e assicurative, K -Attv.immob.,noleggio, informat.,ricerca (valido per il 2005), L- Attività immobiliari, M- Attività professionali, scientifiche e tecniche, N- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp..., O- Altri servizi pubblici,sociali e personali (valido per il 2005)

<sup>11</sup> Altro comprende: P -Istruzione, Q- Sanità e assistenza sociale, R -Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..., S- Altre attività di servizi, X- Imprese non classificate

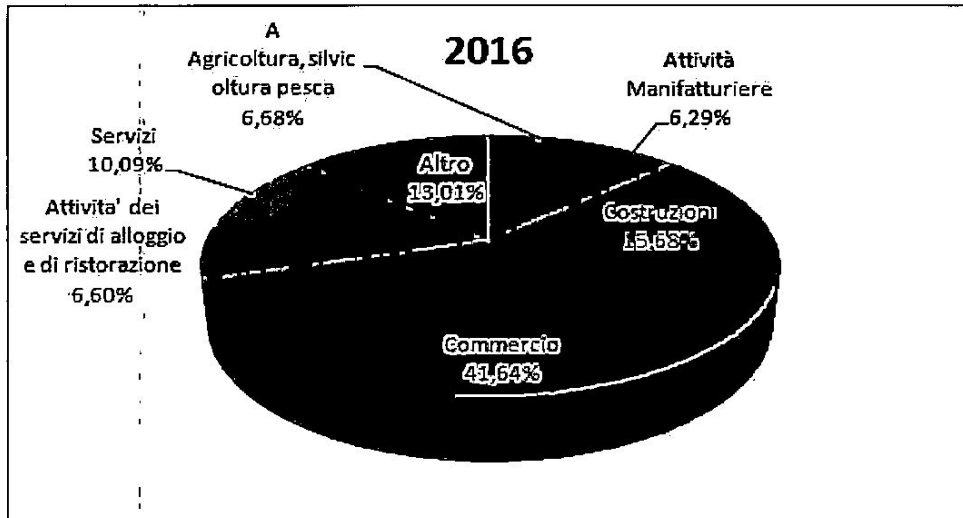


Immagine 17:- Imprese registrate – Distribuzione per macro-settori Anno 2010



Fonte: elaborazione dati CCIAA

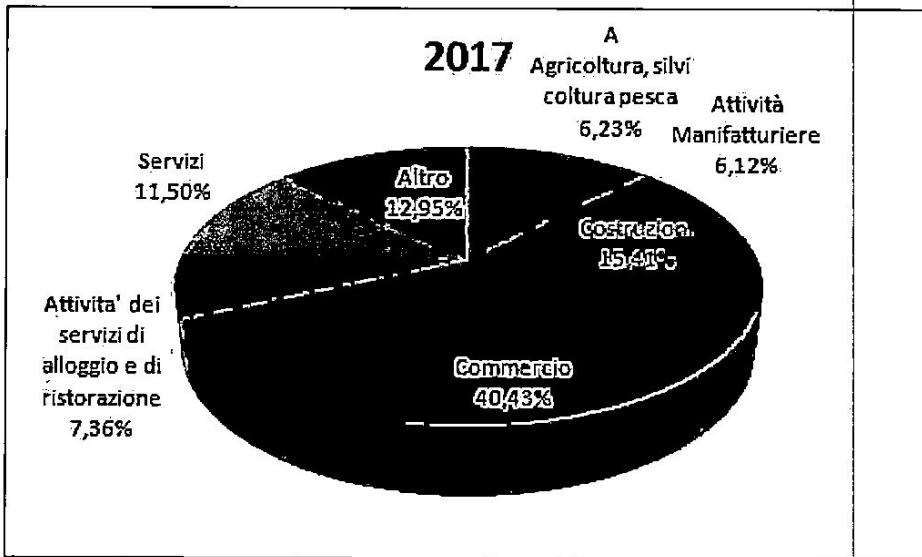
Immagine 18.-Imprese registrate – Distribuzione per macro-settori Anno 2016



Fonte: elaborazione dati CCIAA



Immagine 19 -Imprese registrate – Distribuzione per macro-settori Anno 2017



Fonte: elaborazione dati CCIAA

## IL MERCATO DEL LAVORO

Relativamente alla situazione occupazionale della Città di Giugliano, di seguito si riportano i dati forniti dal Centro per l'impiego di Giugliano sugli iscritti, aggiornati per ciascun anno alla data del 31 Dicembre.

La sostanziale carenza di informazioni impedisce di approfondire alcune dinamiche del mercato del lavoro locale. I dati forniti dal Centro per l'impiego, tuttavia, sono stati rielaborati nelle tabelle di seguito riportate e consentono, comunque, di inquadrare a livello molto generale la situazione occupazionale cittadina. In particolare si può notare un aumento degli iscritti nell'arco dei tre anni considerati con una variazione del +7,34%. Per quel che riguarda le fasce di età si nota un lievissimo aumento della forza lavoro dei giovani iscritti tra i 18 e i 24 anni.

Tabella 21- Iscritti Centro per l'Impiego – (alla data del 31/12/2017)					
Fascia di età	Femmine	% Femmine	Maschi	% Maschi	Totali
< 18	31	0,11	40	0,13	71
18 - 24	2.682	9,77	3.129	10,7	5.811
25 - 35	7.661	28	7.933	27,1	15.594
36 - 50	10.494	38,2	10.387	35,5	20.881
> 50	6.574	24	7.770	26,5	14.344
<b>TOTALE</b>	<b>27.442</b>		<b>29.259</b>		<b>56.701</b>

Fonte: Centro per Impiego Giugliano in Campania

Tabella 22- Iscritti Centro per l'Impiego – (alla data del 31/12/2016)					
Fascia di età	Femmine	% Femmine	Maschi	% Maschi	Totali
< 18	55	0,21	76	0,27	131
18 - 24	2.362	8,94	2.773	9,8	5.135
25 - 35	7.510	28,4	7.836	27,6	15.346
36 - 50	10.245	38,8	10.149	35,8	20.394
> 50	6.244	23,6	7.481	26,4	13.725
<b>TOTALE</b>	<b>26.416</b>		<b>28.315</b>		<b>54.731</b>

Fonte: Centro per Impiego Giugliano in Campania

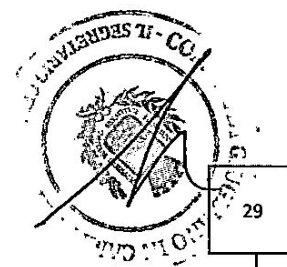


Tabella 23- Iscritti Centro per l'Impiego -- (alla data del 31/12/2015)					
Fascia di età	Femmine	% Femmine	Maschi	% Maschi	Totali
< 18	66	0,26	113	0,41	179
18 - 24	2.445	9,6	2.855	10,44	5.300
25 - 35	7.466	29,3	7.734	28,3	15.200
36 - 50	9.938	39	9.817	36	19.755
> 50	5.569	21,8	6.816	25	12.385
<b>TOTALE</b>	<b>25.484</b>		<b>27.335</b>		<b>52.819</b>

Fonte: Centro per Impiego Giugliano in Campania

Altre fonti affermano che la disoccupazione, e ancor di più quella giovanile, ha un fortissimo impatto sulla popolazione del territorio; il tasso di disoccupazione registrato, infatti, è del 24%, quello di disoccupazione giovanile del 58% (rispetto all'11,4% e al 34,7% della media nazionale).

Questi dati riflettono una coerenza rispetto al tasso di incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e della formazione (NEET) che nel comune di Giugliano in Campania è del 28,9%, mentre la percentuale media nazionale è del 12,3% e al tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione del 22,3%, percentuale sensibilmente superiore rispetto a quella nazionale, il 15,5%.

### **ISTRUZIONE**

L'analisi dei dati in tema di istruzione oltre ad avere un interesse intrinseco, utile per valutare una componente fondamentale del livello di sviluppo di un territorio, merita particolare attenzione poiché fornisce anche indicazioni preziose sulle capacità future delle giovani generazioni di collocarsi adeguatamente sul mercato del lavoro.

La Città di Giugliano conta:

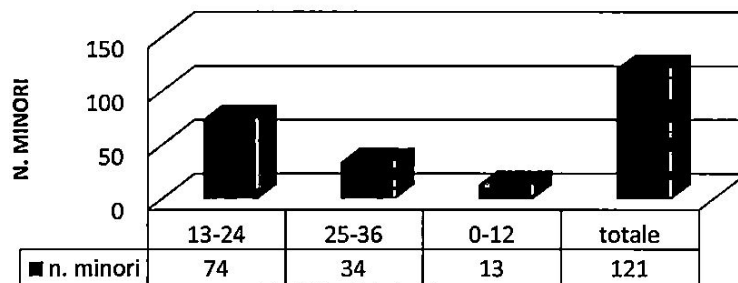
- n. 44 Scuole per l'Infanzia;
- n. 35 Scuole Primarie
- n. 7 Scuole secondarie di primo grado;
- n. 20 Scuole secondarie di secondo grado
- n. 1 Centro Territoriale Permanente

L'ufficio scolastico provinciale fornisce il dato sull'evasione scolastica che risulta essere nel 2017 del 4,5% con una maggioranza prevalente della popolazione Rom.

La situazione relativa alle strutture per la prima infanzia, è riportata nei grafici e nelle tabelle sottostanti.

**Comune di Giugliano in Campania**  
**Minori Inseriti in Nidi e Micro Nidi**  
**Servizio PAC Infanzia**

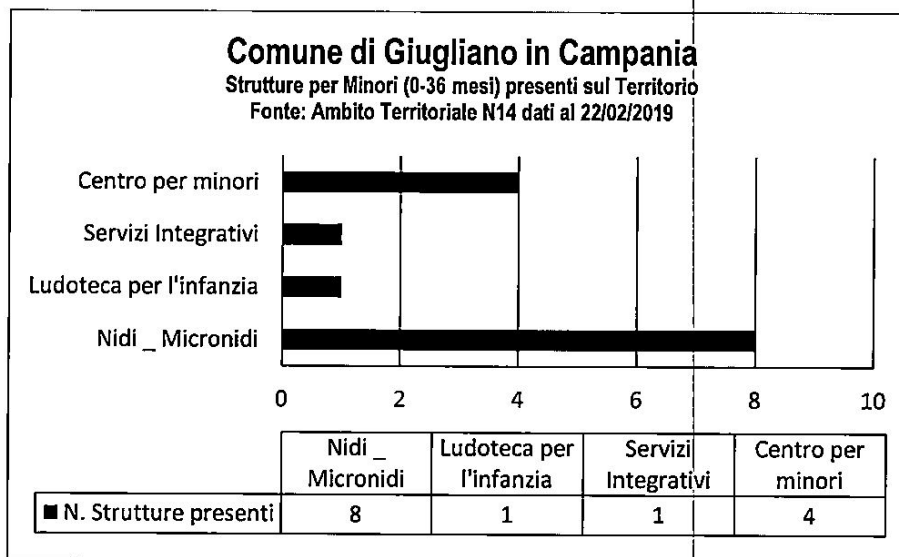
Fonte: Ambito Territoriale N14 dati al 22/02/2019



Oltre ai Nidi sono stati autorizzati sul territorio Comunale: n. 1 Ludoteca per l'infanzia, n. 1 Servizio Integrativo e n. 4 Centri Polifunzionali per minori.

ENTE GESTORE	DENOMINAZIONE SERVIZIO	TIPOLOGIA DI SERVIZIO (descrizione da nomenclatore servizi)	ATTO DI ACCREDITAMENTO NUMERO ANNO	ATTO DI AUTORIZZAZIONE NUMERO ANNO	INDIRIZZO SEDE OPERATIVA (Comune di Giugliano in C.)
Associazione Aperion	L'isola Che C'e	Ludoteca per la prima infanzia (da 6 mesi a 3 anni)	14CC 4/01/2018		Via Fogazzaro n.1
Associazione Aperion	L'isola Che C'e	Servizi integrativi al nido - Spazio per bambini e bambine (da 12 a 36 mesi)	14CC 4/01/2019		Via Fogazzaro n.1
Fratelli Maristi	Centro polifunzionale per minori Fratelli Maristi	Centro sociale polifunzionale per minori	16ACC 12/2/2018	22A 12/07/2017	F.lli Maristi n.2
Ambarabà Cici Coccò	Ambarabà	Nido D'infanzia Ambarabà, piano terra	17ACC 13/03/2018		Via S. Rocco, s.n.c.
Ambarabà Cici Coccò	Cicci	Nido D'infanzia Cicci, primo piano	17ACC 13/03/2019		Via S. Rocco, s.n.c.
Ambarabà Cici Coccò	Coccò	Nido D'infanzia Cicci, II piano	17ACC 13/03/2019		Via S. Rocco, s.n.c.
"Il Giglio"	"Il Giglio"	Centro sociale polifunzionale per minori		28A 29/1/2018	Via Pigna, 125 sc. E - piano terra int.3 e 4
Società cooperativa Le coccole	"Le Coccole"	Micro Nido D' infanzia		20 A8/05/2017	Via Staffetta n.2/A
La Cicala Società cooperativa sociale	"LA Cicala"	Micro Nido D'infanzia Centro per bambini e famiglie (Servizi integrativi al nido)		25A 16/10/2017	Via San Giovanni Campo n.57
Coop. Soc. "La famiglia al centro"	"Il Piccolo principe"	Centro sociale polifunzionale ( dai 3 a 18 anni) - Area Responsabilità familiari	19A del 9.5.2018		Via G. Parente, n. 11
Istituto Lia	Lia Impresa sociale S.R.L.	Micro Nido d'infanzia		36A 2.10.2018	Via Gabriele d'Annunzio, n. 21
Cooperativa Samira	Il Sorriso	Comunità Alloggio per minori		35A del 21.09.2018	Via Ripuarìa - Località Acquafresca
Cooperativa Samira	La Vita	Centro sociale polifunzionale per minori		35A 21.09.2018	Via Ripuarìa - Località Acquafresca
Società Fiumadea	Fiumadea	Nido d'infanzia		39A 10/10/2018	Via Ripuarìa dei Camaldoli, n. 127
Cooperativa Marcellino Champagnat	Marcellino Champagnat	Comunità Alloggio per minori		38A del 9.10.2018	Via Pietro Mascagni, 1





### **Politiche sociali**

Con D.D. n. 59 del 28/04/2017 è stata decretata dalla Giunta Regionale della Campania la conformità del Piano di Zona relativo al triennio 2016-2018 presentato dall'Ambito Territoriale N14.

La politica sociale attuata dal Comune di Giugliano in Campania, attraverso lo strumento del Piano di Zona, è rivolta al potenziamento, in particolare, dell'area di Contrasto alle povertà, con l'attuazione della misura SIA – il Sostegno per l'inclusione attiva - la misura "ponte" messa in campo dal Governo a sostegno delle famiglie in povertà, e inoltre interventi mirati riguardo all'inserimento e accompagnamento nel mondo del lavoro dei soggetti "fragili." In questa edizione programmatica, rinnovata ed ampliata nei contenuti, è stata posta una particolare attenzione anche alla rilevante programmazione denominata Piano di Azione e Coesione (PAC), già oggetto di finanziamento, in relazione al potenziamento degli interventi per l'infanzia, la Famiglia, la Disabilità e non autosufficienza, e gli Anziani con servizi aggregativi e di assistenza per gli Anziani, nonché servizi educativi (asili nido) per la Prima Infanzia, già esistenti nelle precedenti edizioni, e riproposti secondo le nuove indicazioni legislative. Previsto anche un rafforzamento degli interventi relativi alle disabilità (in modo particolare all'autismo), e quelli relativi alla violenza di genere con il potenziamento dei centri di ascolto e accoglienza per le donne in difficoltà.

La corrente programmazione del Piano Sociale di Zona prevede il rinnovo di alcuni servizi già programmati e ritenuti efficaci e l'attivazione di nuovi servizi che rispondono agli attuali bisogni emersi da un'attenta analisi delle richieste della cittadinanza per un ammontare di risorse comunali pari ad € 4.489.754,38. A titolo semplificativo ma non esaustivo si riportano i Servizi previsti nel Piano Sociale di Zona distinguendoli per Aree d'intervento:

#### **Area Azione di Sistema e Welfare di Accesso**

- Segretariato sociale - Porta Unica d'Accesso

detto Servizio si rappresenta quale primo accesso della cittadinanza ai servizi di Ambito. Il Segretariato è stato integrato con ulteriori Servizi tra cui il Servizio Sportello Ascolto ed il Servizio Sportello Legale per le fasce deboli. Altri interventi di Potenziamento del Servizio di Segretariato sono stati previsti a valere su finanziamenti Ministeriali PON Inclusione attiva.(vedi punto 1.3). Tale Servizio si configura come Porta Unica di Accesso ai servizi Sociali e Sociosanitari infatti oltre agli operatori del segretariato sono previsti referenti ASL atti alla facilitazione dell'accesso ai servizi integrati.

Si rappresenta inoltre, che attraverso l'utilizzo di un gestionale dedicato di cui si è dotato l'Ambito Territoriale, è possibile ottenere una precisa fotografia dello stato di bisogno della popolazione giuglianese che si rivolge all'Ente comunale. Detta analisi consentirà una programmazione di interventi puntuale e confacente gli effettivi bisogni della cittadinanza versante in uno stato di bisogno ottimizzando le risorse disponibili minimizzando gli sprechi.

- Ascolto

Il servizio Ascolto è un servizio di prossimità a bassa soglia trasversale per ciò che concerne il profilo socio-economico e culturale del richiedete. Detto servizio si rivolge quindi al singolo portatore di bisogno e prevede la presa in carico dell'intero nucleo familiare al fine di rimuovere lo stato di bisogno che ha determinato l'accesso ai servizi d'Ambito. detta attività prevede l'attivazione di Progetti personalizzati che consentano la fuoriuscita del circuito di bisogno della famiglia in carico.

- Sportello Legale per fasce deboli

Lo Sportello Legale, affiancato al servizio Ascolto, darà risposte immediate e sostegno alle varie problematiche legali che molte famiglie subiscono ogni giorno per il forte disagio economico.

#### **Area Responsabilità Familiari - Infanzia ed Adolescenza: i servizi innovativi**

- Educative territoriali. Servizio già attivo nelle precedenti annualità Si rivolge a tutti i minori residenti sul territorio ha l'obiettivo di prevenire le problematiche connesse al disagio minorile e giovanile. In particolare si garantisce la realizzazione delle iniziative delle educative territoriali, sia invernali sia estive, nella duplice progettazione di servizi territoriali per minori (laboratori) e di educative in affidamento esterno al Terzo Settore. Inoltre, è previsto il tutoraggio educativo quale servizio di accompagnamento alle famiglie con minori atto a rafforzare il sistema di relazione e la qualità della rete sociale tra famiglia, scuola, gruppo dei pari, comunità.

- Centro per la Famiglia con le funzioni di sostegno alla genitorialità, di educazione alle competenze genitoriali e di promozione del benessere complessivo della famiglia.

- Centro per ragazzi e ragazze

indirizzato a minori nell'età pre ed adolescenziale. Il Servizio, di nuova istituzione, mira alla riduzione delle problematiche che inducono i minori nel circuito delinquenziale. I centri offrono opportunità di incontro con il gruppo dei pari e di sano sviluppo psico-sociale

#### **Area Contrasto delle povertà**

Nel contrasto alla povertà sono previste diverse misure in favore di nuclei familiari in condizione di svantaggio socio-economico tra cui la misura ex SIA - oggi REI (vedi par. 1.3) ed i contributi emergenziali. Dette misure prevedono la presa in carico di famiglie in situazioni di disagio economico e di marginalità attraverso l'attivazione di percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro presso realtà imprenditoriali del territorio, basato su patti sociali di corresponsabilità tra tirocinante, servizi sociali e soggetto ospitante.

I segmenti di popolazione che presentano il maggior rischio di caduta nello stato di povertà sono i seguenti:

Donne sole con figli a carico. Si tratta di donne giovani e molto giovani, quasi sempre a bassa scolarità (per lo più senza licenza media), prive di occasioni stabili e regolari di lavoro, spesso reduci da matrimoni precoci, falliti e caratterizzati frequentemente da situazioni di violenza e maltrattamento.

Nuclei familiari monoreddito, in cui il capofamiglia, maschio adulto tra i 40 e 60 anni, a bassa scolarità o comunque con competenze poco spendibili sul mercato del lavoro, che perdono la propria occupazione. Qui spesso le possibilità di reinserimento lavorativo, anche se sostenuto con borse lavoro è quasi impossibile. Sono nuclei a forte rischio di marginalità, di spezzamento, di implosione delle relazioni intra-familiari.

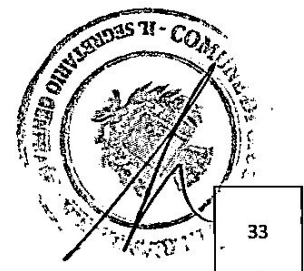
Giovani soli dove la mancanza di occasioni di lavoro, o l'esasperata precarietà e discontinuità producono, oltre allo scivolamento nella povertà, forti rischi di devianza e destabilizzazione psico-sociale dei soggetti coinvolti.

I giovani inoccupati in cerca di prima occupazione

Ulteriori servizi innovativi sono: il Pronto intervento sociale

#### **Area Persone Anziane**

Obiettivi generali della programmazione in favore degli anziani sono:



- crescita delle opportunità di aggregazione, socializzazione ed uso del tempo libero;
- de-istituzionalizzazione degli anziani e il sostegno alle famiglie per permettere la permanenza dell'anziano all'interno del nucleo familiare;
- contrasto alle forme di invecchiamento precoce dovute a situazioni di solitudine e abbandono;
- implementazione della partecipazione attiva degli anziani alla vita sociale del territorio;
- promozione di condizioni complessive di benessere psico-fisico nelle persone anziane anche attraverso la sperimentazione di servizi di tutoraggio leggero integrativi dell'assistenza domiciliare.
- In dettaglio i servizi offerti sono:
- Assistenza Domiciliare Integrata ed Assistenza Domiciliare Sociale per Anziani, Centri sociali polifunzionali, Soggiorno Climatico, Nonni civici, Centro diurno per anziani, Residenze assistenziali (RSA).

### **Area Persone Disabili**

Obiettivi generali della programmazione in favore dei disabili sono:

- accompagnamento all'inserimento scolastico dei minori diversamente abili;
- sostegno all'inserimento lavorativo attraverso l'attivazione di Tirocini Sociali;
- attivazione di azioni di supporto ai nuclei familiari per quanto attiene il trasporto da e verso la scuola e/o i centri di riabilitazione
- offerta di spazi aggregativi e di uso del tempo diversi dalla famiglia;
- apertura di laboratori finalizzati al riconoscimento e al consolidamento delle abilità di base.

I servizi programmati per quest'area sono:

Assistenza Domiciliare Integrata ed Assistenza Domiciliare Sociale per Disabili, Assistenza Scolastica Specialistica, Progetti di vita, Servizio trasporto scolastico disabili, Home Care Underage, interventi per bambini e ragazzi affetti da Autismo, servizi semiresidenziali e residenziali per disabili.

### **PAC Piano Azione e Coesione - Fondi Ministero dell'Interno**

La strategia del programma, che si articola in due annualità, è quella di mettere in campo un intervento aggiuntivo rispetto alle risorse già disponibili. L'obiettivo è potenziare l'offerta dei servizi all'Infanzia (0-3 anni) e agli Anziani non autosufficienti (over 65).

Per ciò che concerne il PAC Anziani entrambe le annualità d'intervento, dopo uno stallo iniziale, superato a Gennaio 2016, sono state entrambe portate a termine. ad oggi è in atto la fase di rendicontazione del PAC Anziani I Riparto.

Per ciò che concerne il PAC Infanzia, questa Amministrazione è riuscita a recuperare un finanziamento inerente il I riparto che prevedeva la ristrutturazione di immobili a titolarità pubblica per € 1.728.744. Detto intervento non è stato realizzato. Attraverso una riprogrammazione ordinaria degli interventi a Dicembre 2017 è stata approvata, dal Ministero dell'Interno un nuovo Piano di attività che prevede l'acquisto posti bimbo presso Nidi e Micronidi autorizzati per un importo pari ad € 1783.444,85. L'avvia delle attività è previsto per Maggio prossimo venturo Sono, al fine di garantire la copertura dell'intero territorio Giuglianese, la divisione in lotti per Centro, Periferia e Zona Costiera.

### **SIA (Sostegno Inclusione Attiva) / REI (Reddito d'Inclusione) - Fondi PON Inclusione - Ministero del Lavoro - Ambito N14**

Il Reddito di inclusione (REI) è una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. I cittadini possono richiederlo dal 1° dicembre 2017 presso il Comune di residenza o eventuali altri punti di accesso che verranno indicati dai Comuni.

Il REI si compone di due parti:

- un beneficio economico, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta REI);



- un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà, predisposto sotto la regia dei servizi sociali del Comune. Al fine di attuare questa seconda fase, l'Ambito Territoriale ha presentato e si è visto approvare, apposita programmazione di €2.093.000,00, che prevede:

- Potenziamento dei servizi di prossimità (Segretariato Sociale, Servizio Sociale Professionale, Mediazione Familiare e Legale)
- Servizi di sostegno alla genitorialità;
- Servizi finalizzati all'inserimento lavorativo e la formazione lavoro.

Sono in fase di svolgimento le gare inerenti le seguenti attività:

A.1.c.2	Interventi sociali: assistenza educativa domiciliare, ass. educativa territoriale per la costruzione di requisiti per occupabilità e supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti	€ 97.198,00	Servizio di supporto all'assistenza educativa domiciliare e territoriale
A.1.c.4	Interventi sociali: servizi di mediazione interculturale e di alfabetizzazione (corsi di lingua italiana per famiglie di immigrati)	€ 37.251,76	Servizio di mediazione interculturale e di alfabetizzazione per famiglie immigrate
A.1.c.5	Interventi sociali: altri interventi di operatori sociali - specificare	€ 130.875,00	attivazione di interventi sociali volti al contrasto alla povertà

EROGAZIONE VOUCHERS ASILI NIDO E MICRONIDI - POR Campania Decreto Dirigenziale Regione Campania n. 10 del 05 Febbraio 2018

POR CAMPANIA FSE 2014/2020 ASSE I, OBIETTIVO SPECIFICO 3, AZIONE 8.2.1 - ASSE II, OBIETTIVO SPECIFICO 9, AZIONE 9.3.3 E AZIONE 9.3.4. PIANO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZI, EX DELIBERA CIPE N. 79/2012 FSC 2007/2013. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO "NIDI E MICRONIDI: VOUCHER DI SERVIZIO", la Regione Campania ha approvato apposito Avviso pubblico, rivolto agli Ambiti Territoriali, finalizzato all'erogazione di vouchers di servizio da erogare alle famiglie del Comune di Giugliano in Campania per usufruire dei Servizi di Nido e Micronido per minori 0 - 36 mesi.

Per quel che concerne le strutture dedicate alle fasce più deboli, in particolare per la tutela dei minori, Giugliano in Campania ha n. 8 alloggi con una potenzialità massima di accoglienza di n. 141 minori (0-3 anni) e n.3 con potenzialità massima di assistenza e accoglienza di n.15 minori.

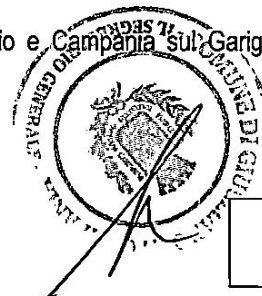
### Infrastrutture

L'area giuglianese è tagliata trasversalmente da ovest ad est dalla strada provinciale, la Circumvallazione Esterna che garantisce non solo gli spostamenti interni al comune ma il collegamento dell'intera area con i comuni a Nord di Napoli (Casoria, Arzano e Afragola).

Le altre due arterie che attraversano l'aria ne consentono l'accessibilità:

- L'Asse Mediano che, superando i comuni dell'hinterland napoletano, lambisce a Nord l'area urbana del comune di Giugliano e si ricollega alla Circumvallazione esterna; entrambe, per lunghi tratti, sono a scorrimento veloce, consentendo spostamenti rapidi da e verso Napoli;
- La strada statale 7 quater via Domitiana che, partendo dal confine tra Lazio e Campania sul Garigliano, attraversa il Litorale Domitio e giunge a Pozzuoli

Le strade principali intercomunali sono:



- La Via Appia che lega Giugliano con Aversa;
- Il Corso Italia che funge da collegamento tra i comuni di Giugliano e di Marano;
- La Via Ripuaria che, correndo parallelamente alla Circumvallazione esterna, garantisce a Sud il collegamento con le località costiere di Varcaturò e Licola;
- La Via S. Nullo che collega Licola con il Comune di Qualiano

L'area è dunque accessibile, sia per la parte più interna, attraverso l'Asse Mediano e la Circumvallazione esterna, sia, per la fascia costiera, attraverso la Strada Statale 7 quater Via Domitiana che collega le località costiere di Lago Patria, Varcaturò e Licola lungo la direttrice Castelvoturno – Pozzuoli.

Nella analisi delle connessioni, grande rilievo viene dato al binomio domanda di spostamento (flussi, motivi, modalità, distribuzione temporale) ed offerta di trasporto (canali, nodi, reti). La dotazione infrastrutturale dell'area risulta essere in linea con la media del Mezzogiorno; si evidenzia una dotazione quantitativa che rappresenta un potenziale da valorizzare migliorandone le prestazioni qualitative. La provincia di Napoli soffre di una notevole congestione per l'elevata densità del sistema insediativo e concentrazione delle attività centrali. Questo provoca una concentrazione dei flussi verso i centri urbani con una prevalenza dell'uso dei mezzi di trasporto privato. Esiste una competizione tra queste centralità urbane esterne e la centralità del capoluogo che relega le periferie ad un ruolo secondario nella fornitura dei servizi; il possibile riequilibrio di questi scompensi territoriali è ottenibile dal rafforzamento del sistema dei trasporti verso i "nuovi centri".

Per l'area a Nord di Napoli la strategia elaborata dal PTR coniuga le risorse realisticamente disponibili con il massimo di efficienza di trasporto realizzabile: una rete così strutturata eleva il Comune di Giugliano a ruolo di "cerniera" tra diversi STS e dunque apre alla possibilità di giocare ruoli differenti all'interno delle strategie di sviluppo provinciale. La mancanza di equilibrio tra centralità urbane e capoluogo è aggravata dall'ancor più marcato squilibrio territoriale interno tra le agglomerazioni costiere ed i centri urbani dell'entroterra giuglianese; il collegamento tra le due aree, infatti, risulta assolutamente insufficiente ad assolvere le funzioni proprie, in particolare per quanto attiene la capacità di smaltimento del traffico nella stagione estiva, ancor più aggravata dall'insediamento N.A.T.O. nella località di Lago Patria.

Le grandi arterie di collegamento tra i centri e le località costiere sono:

- La Circumvallazione esterna a Nord;
- La Via S. Nullo di collegamento tra Licola e Qualiano, a Sud;
- La Via Ripuaria che collega Varcaturò con Qualiano

Le strade principali che collegano le agglomerazioni della fascia costiera sono:

- S.S. 7 quater che giunge a Castelvoturno e serve gli abitati di Lago Patria, Varcaturò e Licola, si collega alla Tangenziale di Napoli;;
- La Via Domitiana che costeggia il litorale;
- La Via Madonna del Pantano che da Lago Patria giunge fino a Licola

Il comune di Giugliano in Campania è poi dotato di una serie di strade provinciali per la viabilità primaria di connessione tra i comuni dell'hinterland a Nord di Napoli, l'Asse Mediano e l'Asse di supporto e di un sistema di assi per gli spostamenti interni:

- Il Corso Campano che da Giugliano giunge sino a Qualiano e si prolunga fino a Quarto e Pozzuoli con Via Campana;
- Il Corso Italia che collega Giugliano, Villaricca, Calvizzano e Marano;
- La Via Appia tra Giugliano ed Aversa

La dotazione di strade veicolari non è integrata in un sistema di trasporto intermodale: molte parti del territorio, infatti, non sono servite né da un'adeguata rete ferroviaria, né da un efficiente trasporto su gomma. Il territorio è lambito a Sud dalla linea ferroviaria della Cumana con due stazioni Licola e Quarto e ad est dall'ex Alifana (oggi chiamata Linea Arcobaleno) con le stazioni di Giugliano e Mugnano. Le linee di trasporto su gomma sono insufficienti per il tipo di servizio di cui il territorio avrebbe bisogno e sono esclusivamente di collegamento tra i centri e le stazioni metropolitane. Una dotazione capillare di autobus che serva anche le periferie e le agglomerazioni costiere potrebbe essere uno strumento in grado di "ricucire" il territorio e arginare i disagi sociali esistenti.

### **Patrimonio ambientale e naturalistico**

La fascia costiera, con il sistema dunale, il Parco degli uccelli e il Lago rappresentano il patrimonio naturalistico del comune di Giugliano. Nel territorio ricadono interamente il Lago Patria e solo in parte la Foce Licola, classificati come SIC – Siti di Interesse Comunitario.

La macchia mediterranea di Lago Patria, rifugio di numerose specie di uccelli, sia stanziali che migratori è quasi scomparsa. Nonostante la forte antropizzazione di parte delle sue sponde e l'evidente degrado delle acque, il Lago Patria ospita biocenosi di rilevante importanza naturalistica, tanto da essere riconosciuto in Europa come Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C. IT8030018 "Lago Patria") nell'ambito della rete "Natura 2000", nonché inserito a livello regionale nella Riserva "Lago di Falciano – Foce Voltumo – Costa di Licola".

Il SIC "Lago Patria" ricade per l'85% della sua superficie (507 ha) nel territorio giuglianese ed è interessato da cinque diverse tipologie di aree, individuate dal Piano di Coordinamento Territoriale della Città Metropolitana di Napoli (PTC):

Laghi, bacini e corsi d'acqua e relative zone di tutela (art. 35);

Aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica (art. 47);

Aree boscate (art. 34)

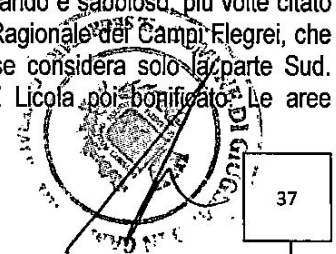
Aree di consolidamento urbanistico e riqualificazione ambientale (art. 52);

Aree ed emergenze archeologiche (art. 37)

L'area lacustre, però, è fortemente compromessa per la qualità delle acque e per l'alto tasso di antropizzazione della foce e del canale di Patria; il versante settentrionale, invece, presenta ampie zone umide incontaminate.

L'abitato di Lago Patria fu costruito negli anni '70; praticamente sulle sponde del Lago, lo straripare del fenomeno dell'abusivismo edilizio ha portato all'ostruzione parziale della foce e all'occupazione illecita dei suoli inedificabili, con il conseguente aumento del rischio idrogeologico, ristagno e contaminazione delle acque. Le potenzialità dell'area sono praticamente tutto inespresse, lo sviluppo del Lago potrebbe essere legato al tempo libero, agli sport acquatici e ad aree di sosta attrezzate. Numerosi sono, inoltre, i luoghi panoramici disseminati nell'area da cui si può godere il paesaggio.

Licola sorge sulla costa del Tirreno e si sviluppa in direzione Nord-Sud secondo il litorale domitio. Confina a Nord con Varcaturò e Lago Patria, anch'esse frazioni del comune di Giugliano, ad Est con Monterusciello e Monte Grillo e a Sud con il comune di Bacoli. Essendo contigua a Cuma, gli aspetti geologici e morfologici risultano sostanzialmente gli stessi: la costa ha una linea insolitamente regolare rispetto i prolungamenti Nord-Sud ed è formata da una fascia bassa e sabbiosa di colore chiaro e paglierino, risultato dell'erosione alle pareti tufacee disseminate lungo tutta la zona. Scorrendo verso l'interno s'incontrano fasce dunari di notevole interesse, una prima fascia esterna soggetta ad erosione marina, ed una seconda fascia più interna, stabilizzata dalla vegetazione. Tale vegetazione è composta da piante alofile: cakileto, ammofiletò, nella parte del versante marino, mentre quella più interna si caratterizza dalla macchia mediterranea. Tale habitat sta diventando oggetto di crescente interesse poiché, oltre alla vegetazione descritta, è stato scoperto il Giglio di Cuma, noto per il fatto di crescere solo in questa zona. Procedendo ancora verso l'interno, s'incontra la Silva Gallinaria ovvero un sistema di fitta vegetazione, formato da lecceto su fondo arido e sabbioso, più volte citato da autori latini per l'amenata atmosfera che produce. In quest'area si estende il Parco Regionale dei Campi Flegrei, che occupa gran parte del territorio flegreo, ma che in riferimento alla frazione licolense considera solo la parte Sud. Percorrendo questa direzione, si arriva alla zona dove un tempo c'era il Lago di Licola, poi bonificato. Le aree



prosciugate e le zone antistanti, oggi sono utilizzate per la coltivazione agricola, grazie l'elevata fertilità del terreno. Tipiche sono le colture di vigneti e frutteti.

Il recupero dei parametri ambientali ottimali è diventata priorità nell'agenda degli amministratori locali che hanno accolto la sfida ambientale con assoluta serietà, strutturando concreti obiettivi da raggiungere in termini di tutela ambientale, di contrasto alle variazioni climatiche e di sostegno alle politiche energetiche che vanno nella direzione della riduzione della CO2, del recupero della qualità e salubrità dell'aria, dell'acqua e degli Habitat naturali.

L'amministrazione comunale ha avviato un'istruttoria per la dotazione di un sistema di controllo della qualità dell'aria con il posizionamento di 2 stazioni fisse di monitoraggio per la misurazione delle polveri sottili, rispettivamente da installare nel centro urbano e presso la zona industriale.

Il Comune di Giugliano ha aderito al PAES (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile) che la Regione Campania già tra le priorità di intervento del PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013 ha inserito con il terzo Asse "Energia", dedicato al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale dell'uso della risorsa energetica. Con il Decreto Dirigenziale n. 332/2013 - Obiettivo Operativo 3.3 – "Contenimento ed efficienza della domanda" - Programma ENERGIA EFFICIENTE, ha emanato l'"Avviso Pubblico ai Piccoli e Medi Comuni della Regione Campania, e loro forme associative, finalizzato alla redazione del Paes", per la realizzazione quindi di interventi e azioni volti alla riduzione di emissioni climalteranti da parte dei comuni.

Al fine di partecipare al bando, grazie all'iniziativa "Patto dei Sindaci", promossa dalla Commissione Europea, mirata ad interessare le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale di tipo volontario, è stato formalizzato il raggruppamento formato dai Comuni di Giugliano in Campania (NA) (capofila), Casal di Principe (CE), Casapesenna (CE), Castel Volturno (CE), Grazzanise (CE) e San Cipriano d'Aversa (CE).

## Rifiuti

Nell'anno 2017 la raccolta differenziata a Giugliano ha raggiunto il **51,55%**. Su 65.012.971 kg, 30.785.920 kg di rifiuti sono indifferenziati e 34.227.051 kg sono differenziati.

Per ciò che invece riguarda i **siti di discarica** e raccolta rifiuti, in seguito alle analisi dell'Arpac effettuate nel 2008 è risultato evidente che le aree maggiormente esposte a rischio di contaminazione dei suoli e delle falde nel comune di Giugliano, appartengono al sito denominato "Masserie del Pozzo-Schiavi", che è stato ed è ancora sede di numerose attività potenzialmente inquinanti. In esso ricadono infatti diversi siti di discarica, di stoccaggio di eco balle, di aree oggetto di spandimento illecito di fanghi di depurazione. Il sito è stato oggetto di numerose indagini preliminari che hanno evidenziato una sensibile compromissione della matrice ambientale acqua per il superamento dei limiti, previsti dalla vigente normativa, di sostanze tossiche e nocive.

Di conseguenza l'intera area è stata oggetto di determinati interventi di messa in sicurezza e/o bonifica più idonei.

In particolare il sito di Masseria del Pozzo-Schiavi si estende per circa 210 ettari, con quote mediamente comprese tra i 40 e i 60 metri s.l.m., nel settore Nord-Ovest del principale nucleo abitativo del comune di Giugliano. Nell'area sono presenti vari impianti di trattamento dei rifiuti di cui alcuni sottoposti a sequestro.

- **Discarica "Masseria del Pozzo-Schiavi** con una superficie di 17 ettari e il cui sito ospita discariche controllate di rifiuti solidi urbani indifferenziati di proprietà del Comune di Giugliano; essa ha subito i seguenti ampliamenti:

- "Ampliamento Masseria del Pozzo"

- "Elevazione Masseria del Pozzo"

- "Elevazione Schiavi"

- "Elevazione Ampliamento Masseria del Pozzo"

- "Collegamento Ampliamento Masseria del Pozzo-Schiavi".

- Discarica Novambiente s.r.l. (I categoria) per rifiuti solidi urbani e speciali e si estende su una superficie di circa 46.731 m<sup>2</sup>.
- Discarica "ex Resit" sita in località Scafarea e costituita da due cave prospicienti denominate "X" (I categoria) e "Z" (II categoria). La discarica ha ricevuto per più di vent'anni una moltitudine di rifiuti di cui si ignora l'origine.

Di seguito una tabella in cui sono riportati i valori stimati dei volumi conferiti negli ultimi anni<sup>12</sup>.

Tabella - Stima dei volumi conferiti

Discarica	Area (m <sup>2</sup> )	Altezza media (m)	Elevazione (m)	Volume stimato (m <sup>3</sup> )	Quantità conferite stimate (t)*
Discarica Masseria del Pozzo	120.000	21	15	4.320.000	2.160.000
Ampliamento Masseria del Pozzo	82.000	21	15	2.952.000	1.476.000
Discarica Schiavi	92.000	21	15	3.312.000	1.656.000
Novambiente	52.000	24	15	2.028.000	1.014.000
Discarica Giuliani	51.700	24	15	2.016.300	1.008.150
Ex Resit	56.000	27	10	2.072.000	1.036.000
Totale					8.350.150

\*la densità media dei rifiuti è stata stimata a circa 0,5 t/m<sup>3</sup>.

Per quanto riguarda le Masseria del Pozzo-Schiavi e Novambiente s.r.l sono stati appaltati i lavori invece per la Discarica "ex Resit" essi risultano in corso di assegnazione.

## Il Patrimonio culturale

### ***Evoluzione storica e sociale***

La latinità di questo vasto territorio è stata tramandata da molte testimonianze epigrafiche. La più significativa evidenza monumentale della Civiltà Romana su questo territorio è indubbiamente costituita dal Foro di Litemum. I reperti archeologici, giunti fino a noi, non riescono a dare l'esatta cognizione di un centro abitato, che fin dal II secolo a.C. è annoverato tra le Colonie Marittime di maggiore prestigio, assurgendo poi al ruolo di Prefettura, con Capua e Cuma, verso il II secolo d.C.

I Romani vi si erano trasferiti per controllare da vicino la coltivazione dei terreni, costituendo i praedia, cioè i primi latifondi, e edificando entro quei confini le proprie ville con tutte le necessarie comodità. Questi facoltosi coloni probabilmente erano i maggiori della Città di Litemum, il patriziato locale; non è da escludere che avessero anche una residenza urbana.

Nel 455 a.C. le orde vandaliche di Genserico travolsero questo territorio ed i coloni dovettero abbandonare le proprietà rurali per mettersi in salvo. Le ville furono depredate e rase al suolo e, in ogni caso, rimanendo disabitate e prive di manutenzione, franarono nel tempo riducendosi a cumuli di macerie, le fertili campagne, attraversate da bande di predoni, divennero deserte fino a scomparire sotto una coltre di vegetazione spontanea. Questo, per molti secoli, è stato il paesaggio di Lago Patria, Licola e Varcaturò, facilmente esposto alle scorrerie dei predoni e degli eserciti che si muovevano sul tracciato delle antiche strade romane per raggiungere Aversa, Capua, Volturnum, Cuma, Pozzuoli e Napoli.

Quest'area costituita da fertili estensioni agricole in epoca romana era una parte considerevole della Liburia.

<sup>12</sup> Di Nardo A., Bortone I., Musmarra, *Studio del sito contaminato di Masseria del Pozzo-Schiavi nel comune di Giugliano in Campania*, Comune di Giugliano in Campania.





Durante il Medio Evo gran parte di questo territorio, non più coltivato, era ridotto a fitta boscaglia, dove ci si avventurava per le cacce reali. Se ne ha riprova in alcuni documenti in cui si parla di questo territorio come Waldum, cioè Bosco, una vasta estensione compresa tra la Via Antiqua e la Via Vicana. Litemum era posizionata alla confluenza di queste due Vie. La Via Antiqua costituiva la linea di demarcazione orizzontale dell'agro giuglianese tra nord e sud, corrispondente più o meno al tracciato dell'attuale Circumvallazione Esterna. La Città era naturalmente delimitata a nord dal Lago di Patria, la Palus Litemnia, oltre il quale i terreni erano acquitrinosi e poco adatti ad essere coltivati, per cui dobbiamo ipotizzare che i praedia si estendessero soprattutto a sud della Via Antiqua.

Per molti secoli l'agro giuglianese, ormai sguarnito degli insediamenti umani, ha rappresentato una posta di gioco nelle ricorrenti contrattazioni politiche tra i Ducati e le Contee limitrofe: una nuda proprietà in posizione strategica, attraversata dai tracciati viari che facilitavano la movimentazione delle truppe, ma abbastanza estesa per costituire un prolungamento delle distanze tra i confini delle parti ostili. La conformazione geografica del territorio, una sconfinata distesa pianeggiante, divenne per gli abitanti una rapida via di fuga senza alcuna possibilità di trincerarsi in un luogo abbastanza protetto da permettere la ricostituzione di una comunità, ed i nuclei familiari in fuga trovarono ospitalità nei villaggi dell'entroterra e nelle pertinenze delle città fortificate. Ciò ci permette di comprendere come si incrementò la popolazione di Giugliano, inteso come attuale centro urbano e, al contrario, nel territorio della Liburia giuglianese non si è più registrata la presenza di insediamenti abitativi. Sarebbe stato più logico supporre, invece, la costituzione di nuovi villaggi attorno a quei nuclei di origine romana, considerato che le proprietà di edilizia rurale, non erano molto distanziate l'una dall'altra, poiché i praedia erano confinanti: quelle proprietà si sarebbero dovute ampliare con altri corpi di fabbrica, per permettere ai figli di continuare ad abitarci e coltivare i terreni frazionati. Ma, l'attività agricola subì un arresto definitivo, proprio perché i coloni abbandonano il territorio per salvaguardare la propria incolumità. I terreni ritorneranno ad essere coltivati quando le mutate condizioni politiche riusciranno a garantire la tranquillità e la continuità di tutte le attività produttive, quando la gente si riterrà finalmente rassicurata per ristabilirvi la residenza abituale.

Un'altra prova del disfacimento sociale e del completo abbandono che per molti secoli ha caratterizzato questa parte dell'Antica Liburia proviene dal considerare che non si sono costituiti insediamenti abitativi stabili in prossimità della spiaggia e della foce del lago. Ciò si spiega perché, tra il IX ed il X secolo, la pirateria imperversava sui mari, senza alcuna possibilità di essere arginata. Quindi le coste continuarono ad essere deserte da abitanti che si arretrarono verso postazioni più distanti e protette, tali da non poter essere facilmente sorpresi. Per segnalare e prevenire le loro imminenti incursioni furono edificate un po' dappertutto delle torri di avvistamento e difesa, soprattutto sui promontori e lungo i litorali. Le torri rappresentavano un apparato di protezione militare ed erano distanti dai centri abitati, proprio perché dovevano servire a segnalare da lontano il pericolo di eventuali incursioni per allertare e rinforzare la difesa. Ciò lascia facilmente supporre che nel raggio di almeno quattro o cinque chilometri nessuno si avventurava a stabilirvi un insediamento abitativo, soprattutto in assenza di difese naturali costituite dalla conformazione geografica del territorio. Il sistema delle torri di avvistamento lungo il litorale deserto doveva servire principalmente per allertare la difesa delle città distanti. Tale fortificazione delle coste con le torri di salvaguardia aveva cominciato a restituire la fiducia nello Stato, che avrebbe dovuto garantire agli abitanti la protezione sulle attività produttive, per cui man mano su quella parte dell'agro giuglianese fu riavviata la coltivazione dei terreni che ricadevano soprattutto nelle proprietà dei Monasteri e dei vari feudatari del regno.

È piuttosto difficile individuare precisamente il periodo del ripopolamento del territorio, quando, cioè, si ricominciò a costruire edifici rurali, ovvero le Masserie. Comunque si andavano a ricostituire i latifondi, là dove c'erano stati i praedia dei coloni romani, nelle pertinenze territoriali dell'antica Città di Litemum. I nuovi coloni non risiedevano stabilmente entro i confini dei terreni che coltivavano, stando a servizio dei ricchi proprietari latifondisti (feudatari delle città e dei casali limitrofi, gli abati delle fondazioni religiose o le cosiddette Mense Vescovili che amministravano i beni ricevuti in donazione soprattutto dalla Corte Reale), ma ad essi era affidata la conduzione dei fondi agricoli, potevano vantare un rapporto di dipendenza fiduciaria con i proprietari ed erano pienamente investiti delle responsabilità amministrative, divenendo di fatto affittuari o proprietari a loro volta di piccoli appezzamenti di terreno ricevuti in dono per i servizi resi, che poi si andavano ad ampliare con successive acquisizioni.

I pionieri di questo rifiorire dell'agricoltura, presumibilmente agli inizi del XVI secolo, dovettero sobbarcarsi il disagio di non poter risiedere là dove svolgevano l'attività lavorativa, per non esporsi al pericolo di eventuali aggressioni in un territorio che di fatto era ancora inospitale e distante dagli insediamenti abitativi protetti. Una percorrenza media di una decina di chilometri al giorno, quale poteva essere la distanza tra la propria residenza abituale ed i campi da coltivare, costituiva una seria difficoltà per quei tempi, soprattutto per il notevole dispendio di tempo e di energie, in quanto ci si doveva recare a piedi, con gli asini, o con le carrette trainate da muli, cavalli di scarto e buoi. Sorse quindi l'esigenza di avere una residenza stagionale nelle pertinenze dei fondi da coltivare, specialmente in alcuni periodi dell'anno, ad

esempio, quando si doveva attendere alle attività della raccolta, con la giornata lavorativa che iniziava all'alba e si concludeva al tramonto. Un'altra difficoltà era rappresentata dalla necessità di impiegare nella lavorazione dei campi, in tali periodi, tutte le risorse familiari, cioè tutte le braccia in grado di sostenere la fatica, dai bambini di sette/otto anni alle persone anziane, senza risparmiare le donne. Ciò spinse molti coloni a costruire dei ripari rudimentali a ridosso dei ruderi delle ex ville romane, soprattutto se queste erano distribuite su tutto il territorio e disposte in prossimità dei tracciati viari. Le vestigia romane vengono dissotterrate, perché offrono una stabile consistenza muraria per adattarvi sopra la costruzione delle nuove abitazioni, sfruttando soprattutto la funzionalità delle fondamenta e dei piani di calpestio. Vengono riparati i muri sbrecciati che affiorano tra i cespugli della boscaglia; altri muri sono innalzati utilizzando il pietrame franato; marmi e rocchi di colonne trovano definitiva sistemazione nel complesso della nuova architettura tufacea; si riscopre la funzionalità delle cisterne rimaste intatte sepolte sotto una coltre di terreno; ad ogni reperto si dà una diversa applicazione funzionale; si utilizzano addirittura i sarcofagi come lavabi, vasche e mangiatoie per gli animali.

Si configurano le Masserie come complessi residenziali plurifamiliari, con l'aggiunta di altri corpi di fabbrica, per abitazione dei congiunti, stallaggio e depositi di fieno e granaglie. È un processo che iniziò sul finire del XVI secolo e si intensificò tra il XVII e il XVIII secolo con l'estensione dei latifondi di proprietà degli enti religiosi e dei dignitari di corte.

### **Il Sistema delle Masserie**

Bisogna fare riferimento al 1793, per cominciare a comprendere che cosa era stato realizzato nel corso dei precedenti due secoli, quando la Carta dell'Atlante geografico del Regno di Napoli pubblicata in quell'anno da Antonio Rizzi - Zannone, rappresentò il primo ordinato censimento delle masserie sparse su tutto il territorio dell'agro giuglianese. Non vi è descritta la consistenza volumetrica e la tipologia dei fabbricati, per cui bisogna considerare soltanto l'esistenza dei siti censiti.

Entro gli attuali confini del territorio di Giugliano, nell'anno 1793 risultavano censite circa 119 masserie. Di queste, soltanto 26 ricadevano nell'area periferica del centro abitato, comprese nel raggio massimo di tre o quattro chilometri, cioè fino alla delimitazione geografica rappresentata dal tracciato della strada denominata Santa Maria a Cubito. Le altre 93 masserie insistono, in gran parte, su quel territorio che per dieci secoli era stato considerato giustamente pericoloso ed inospitale.

Si rileva l'effettiva concentrazione del patrimonio di edilizia rurale sul versante occidentale del territorio, ed in particolare nella zona posta a sud-ovest, ovvero nell'entroterra di Licola e Varcaturò, là dove si è avuto il riscontro documentato della preesistente Civiltà contadina romana attraverso i reperti archeologici delle ville di epoca imperiale. È certamente considerevole il numero delle masserie che si trovano censite nel 1793, quindi il processo evolutivo della Civiltà contadina era giunto ormai al pieno compimento per esprimere il valore di una realtà sociale consolidata.

Si formarono alcuni grossi agglomerati rurali che rappresentavano dei centri di aggregazione sociale per comunità formate da molti nuclei familiari; questi nuclei costituivano, ciascuno, per il numero delle persone che avrebbero potuto ospitare, quasi un borgo, ad esempio: Casacelle, Casa Cognano, Palmentello, Le Canne, Torre San Severino, Zaccaria.

Il complesso rurale di Zaccaria era già considerato un villaggio, esso era costituito da molti fabbricati, di diversa tipologia e destinazione, ed aveva anche una chiesa. I fabbricati di Zaccaria sono da annoverare tra quelli più antichi e furono edificati a ridosso o nei pressi dei ruderi delle ville romane di età imperiale. Casacelle, invece, era Grancia benedettina già nel XV secolo, annessa al Monastero di San Martino di Napoli, con una disponibilità di ben 300 moggia di terreno circostante; per la sua conformazione abitativa, si parla ancora oggi di Borgo, e si può ipotizzare che entro il suo perimetro avevano residenza stabile almeno una decina di nuclei familiari, escludendo gli alloggi padronali; di fatto il borgo riusciva ad ospitare un centinaio di persone.

Il retaggio culturale di circa quattro secoli di storia, concentrato nella rappresentazione di un patrimonio di edilizia rurale, periferico rispetto al cosiddetto centro storico di Giugliano, si è irrimediabilmente dissolto nella seconda metà del '900.

Il processo di consunzione organica si è innescato ed esaurito nel volgere di una sola generazione, ovvero tra il 1950 ed il 1980; entro questo trentennio è stata snaturata e stravolta l'identità del territorio giuglianese, con il conseguenziale tramonto della vocazione agricola, per il sopraggiungere di un processo involutivo del progresso, cioè alle comodità e ai disagi che ad esso si accompagnano. È evidente che il processo di desertificazione dei fabbricati rurali si è accentuato con l'allontanamento delle più giovani generazioni e si è concluso, nella maggior parte dei casi, con la scomparsa fisica delle persone anziane. Di fatto, si può cominciare a valutare il fenomeno dell'allontanamento dalle masserie con

l'introduzione e lo sviluppo dei mezzi di trasporto meccanizzati, con i quali venivano ridotti al minimo i tempi di percorrenza, accorciando così la distanza temporale tra il luogo di residenza e quello delle attività lavorative. Inoltre, comincia a venir meno la necessità di avere animali da lavoro che fino ad allora si utilizzavano per la coltivazione dei terreni. Si aboliscono le stalle e gli animali di grossa taglia, che per essere allevati e curati richiedevano la presenza giornaliera di personale in loco.

Ma l'allontanamento dalle campagne, con il conseguenziale abbandono delle masserie, è sollecitato anche da altre motivazioni, cioè:

- il processo di trasformazione degli standard lavorativi, con l'introduzione dei mezzi di trasporto meccanizzati e l'avvento dei nuovi attrezzi tecnologici;
- la tendenza degli abitanti a concentrarsi negli agglomerati urbani per poter fruire di tutte quelle comodità che il progresso tecnologico ha riversato sulla società in evoluzione per effetto del boom economico;
- lo sviluppo del senso di socializzazione di massa, di un livellamento dei bisogni da soddisfare che coinvolge per la prima volta anche la comunità eremitica degli agricoltori;
- le infrastrutture, che erano per tutti inesistenti prima di quegli anni;
- l'insufficienza degli acquedotti e la scarsa elettrificazione delle zone periferiche di Giugliano in Campania;
- la rete viaria secondaria, che versava in un pessimo stato di manutenzione;
- i servizi sociali da potenziare;
- le infrastrutture di trasporto pubblico su ferro e su gomma non consentono di raggiungere le diverse zone della città.

Queste sono le concause che hanno determinato l'abbandono di un patrimonio storico, sociale ed economico che è necessario riscoprire. Il sistema delle masserie, stratificato nei secoli, evidenzia la costruzione del territorio e del paesaggio fondata sulla destinazione agricola dei suoli, che ancora oggi rappresenta la migliore destinazione d'uso in riferimento alla land evaluation, ovvero al valore intrinseco dei suoli, rappresentando una fondamentale occasione di sviluppo del territorio in termini di sostenibilità ambientale.

### **Il Sistema delle Chiese**

La città di Giugliano annovera anche un rilevante **patrimonio di Chiese**<sup>13</sup>:

- ⇒ la Chiesa dell'Immacolata Concezione (Concezioniste);
- ⇒ la Chiesa di San Rocco;
- ⇒ la Chiesa della Maddalena;
- ⇒ la Chiesa Collegiata di Santa Sofia;
- ⇒ la Cappella del Corpo di Cristo;
- ⇒ la Chiesa di Santa Maria della Purità (Purgatorio);
- ⇒ il Santuario dell'Annunziata.

#### **Chiesa di Santa Maria della Purità o delle Anime del Purgatorio**

L'origine dell'edificio di culto che va sotto il titolo di Santa Maria della Purità, meglio conosciuto come Chiesa del Purgatorio, è da ricondurre alla pietà di alcuni devoti della parrocchia di San Nicola che si riunivano per recitare il Rosario davanti ad un piccolo quadro della Vergine, ai piedi della quale era rappresentata una moltitudine di anime purganti. Essi decisero di edificare a proprie spese una piccola cappella; a tal fine il 1° giugno del 1652 comprarono due bassi fatiscenti di fronte al vicolo dei Milanesi. Poiché il parroco di San Nicola si oppose all'installazione di una campana, dopo cinque anni giudicarono necessario edificare un'altra cappella dentro i confini della giurisdizione parrocchiale di San Giovanni, nei pressi della piazza del Trivio. Col denaro delle donazioni ricevute, gli amministratori di questa cappella decisero di erigere un ben più sontuoso edificio di culto, sul modello della Chiesa del Monte della Misericordia di Napoli,

<sup>13</sup> Il programma di rifunionalizzazione delle Chiese è un obiettivo propedeutico alla realizzazione di un **polo culturale diffuso** (*infra*)



acquistando altri casamenti, ed il 5 luglio del 1700 fu posta la prima pietra per mano del Rev. Fabio Sebastiano Santoro. Non bastando il denaro, la costruzione della nuova chiesa si protrasse fino al 1747, ed il campanile fu eretto nell'anno 1765. A pianta ottagonale, la chiesa è sormontata da una bellissima cupola. Divenuta sede provvisoria della Parrocchia di Sant'Anna per una quindicina di anni, dal 1998 questa splendida chiesa è stata gradualmente abbandonata, fino ad essere chiusa al culto. Ritornata nella giurisdizione amministrativa del Comune di Giugliano, è ora fatta oggetto di attenzione per essere restaurata e restituita ai cittadini come polo di attività culturali.

#### **Chiesa dell'Immacolata Concezione**

Nel 1625 il chierico Giulio Turco lasciò un legato per la fondazione di un Conservatorio di vergini e vedove onorate. Il fratello Antonio comprò dei vecchi casamenti e diede inizio alla costruzione del Monastero; ma la fabbrica fu sospesa a causa della peste del 1656. Nel 1695 furono ultimati i lavori anche della chiesa annessa, che ebbe il Titolo di Immacolata Concezione e le religiose si chiamarono Concezioniste. Fondatrice e prima Badessa del Monastero fu la gentildonna napoletana D. Anna Ferrajolo. Il Monastero subì le vicende delle soppressioni da parte dei governi, già in epoca napoleonica, e le religiose, appartenenti a nobili casati, furono costrette a rientrare nelle rispettive famiglie. Nel primo decennio dell'Unità d'Italia il Monastero passò all'Amministrazione dello Stato, e vi furono ospitate le scuole, mentre una parte del poderoso fabbricato fu destinata a carcere. La Chiesa, di stile barocco, restò aperta al culto fino al 1952. Dopo trent'anni l'Amministrazione comunale decretò l'abbattimento del Monastero, avendolo dichiarato irrimediabilmente danneggiato dal terremoto del 23 novembre 1980, per fare spazio alla costruzione di una scuola. Fu risparmiata soltanto la Chiesa, ormai sconosciuta, per la quale fu avviato un primo progetto di restauro, ricadendo poi ancora in abbandono, fino a quando, con un radicale intervento di recupero statico ed architettonico, sul finire del 2018 è stata restituita alla città di Giugliano, che ha cominciato ad avvalersene per attività culturali.

#### **Chiesa di San Rocco**

Dallo storico Agostino Basile apprendiamo che la Chiesa di San Rocco era un'antichissima piccola Cappella dedicata al Corpo di Cristo, e che essa era di jus padronato della famiglia Pragliola. Nel 1636 vi fu dipinta un'immagine del santo di Montpellier, venerato in particolare come protettore dei pellegrini e dei contagiati. Venti anni dopo, nell'infuriare della peste del 1656, essa apparve ai fedeli più risplendente del solito, «per cui - scrive il Basile - i fedeli cominciarono a farle oblazioni, acciò li avesse liberati da quel contagio. Le oblazioni furono sì frequenti, che il Beneficiario D. Paolo Pragliola elesse alcuni Collettori di queste limosine, quali in breve giunte ad una somma notevole, ampliarono con esse detta Cappella, e cominciò a chiamarsi comunemente S. Rocco». Dall'attenta lettura di una lapide murata al suo interno apprendiamo che la chiesetta per circa cinquant'anni, e fino al 1856, fu ridotta in un pietoso stato di abbandono, «divenuta per incuria dei maggiori scuderia di cavalli e ricovero d'animali», cioè fino a quando fu affidata al venticinquenne sacerdote don Giovanni Maglione, il quale, durante i 48 anni della sua gestione, la restaurò ed abbellì per promuovere il culto di San Rocco, avendovi introdotta, in primis, la devozione del Mese Mariano. Caduta di nuovo in oblio e chiusa definitivamente al culto verso la metà degli anni '70 del secolo scorso, questa antica chiesa è stata di recente restaurata dall'Amministrazione Comunale per essere destinata ad ospitare attività culturali.

#### **Chiesa della Maddalena**

La Chiesa della Maddalena, che si affaccia sul Corso Campano, era di jus padronato della famiglia Tagliatela, ma non si sono trovati documenti attestanti la sua origine e antichità. Ci testimonia lo storico Agostino Basile che nel 1578 Scipione Tagliatela fece a beneficio di questa Chiesa un legato, ed un altro ne fece nel 1595 il figlio Marino, attestando che essa esisteva da secoli prima. In un processo della Curia Aversana si trova un riferimento per l'anno 1453, che non è quello della sua fondazione. Si opina, pertanto, che essa, come quella di Sant'Andrea, sempre di proprietà Tagliatela, sia stata costruita nel XIV secolo. Il Basile riferiva che nel 1795 essa fu ridotta «in una miglior forma». Del seguito non si hanno più notizie. Chiusa al culto già dalla metà del secolo scorso, la chiesa ha subito l'oltraggio dell'incuria e dell'abbandono, fino ad essere spogliata degli arredi e lasciata marcire alle intemperie con un'ampio



squarcio nella copertura. Al presente l'Amministrazione comunale, rilevata la proprietà, ha avviato un progetto di recupero per destinarla ad ospitare attività culturali.

#### **Chiesa Collegiata di Santa Sofia**

La costruzione dell'attuale chiesa monumentale di Santa Sofia, iniziata sul finire del Cinquecento, fu completata tra il 1622 ed il 1693. Lo storico Agostino Basile riferisce che «nello spazio, che oggi [nell'anno 1800] forma la di lei nave, era fin da secoli remotissimi una Chiesetta, che ne' secoli non tanto remoti, acquistò il titolo del Corpo di Cristo, alla quale unirono appresso un Cappellone sotto il titolo dello Spirito Santo». Ma si ha notizia che la Chiesa, prima che fosse radicalmente ricostruita, fu ampliata da un altro Cappellone dedicato a S. Eligio, al quale era stata intitolata la prima antica Chiesetta. Si dice che la nuova Chiesa sia stata progettata su disegno di Domenico Fontana. Omata di pregevoli stucchi e di quadri di grandi autori, essa rappresenta il maggior Tempio della città di Giugliano, dove si svolgono le più importanti celebrazioni di carattere religioso e civile. Nell'abside si ammirano due affreschi del Viola. La maestosa Cappella di San Giuliano, eretta dentro la chiesa come ex voto per lo scampato pericolo dell'eruzione del Vesuvio nel 1631, è un gioiello di arte barocca. L'organo monumentale, fu costruito dal giuglianese Fabrizio Cimino sul modello di quello che era stato realizzato per l'Abbazia di Montecassino. Sui due lati della navata centrale sono disposti ventuno cappelle con altrettanti altari e quadri di rilevante valore artistico. Sulle pareti della grande Sacrestia, nel 1736 l'artista giuglianese Nicola Cacciapuoti dipinse la scena della Veronica e l'Adorazione dei Magi. Altre pregevoli sue opere impreziosiscono la soffitta e la navata centrale della chiesa. L'antico campanile si trovava sul lato destro della facciata della chiesa. L'attuale campanile fu eretto sul Corso Campano tra il 1776 ed il 1785, ed era separato dalla chiesa. Nel 1898, per allineare il Corso Campano, la poderosa torre campanaria fu smontata pezzo per pezzo e ricostruita arretrandola rispetto alla strada. Nel 1526, in occasione della proclamazione di Santa Sofia a Patrona di Giugliano, sul vecchio campanile erano state murate le tre lapidi provenienti da Cuma e raffiguranti il Sole Radiato (Apollo), Santa Sofia, e la Donna gravida (Cuma). Le stesse furono incastrate sul basamento del nuovo campanile, dove rimasero a significare la storia della città di Giugliano, fino a quando, nella notte del 30 maggio 1994, sono state rubate. Lo storico Fabio Sebastiano Santoro, trattando della Chiesa Collegiata di Santa Sofia, riferisce che Giovan Battista Basile, autore di "Lo cunto deli cunti", «giace sotto il Pulpito del medesimo Tempio sepolto».

#### **Chiesa Collegiata Ave Gratia Plena o Santuario Maria SS. Annunziata**

Secondo un'antica tradizione, la Chiesa Collegiata dell'Annunziata fu eretta nei pressi di un cespuglio, dove più volte si era visto un toro che annaspava con le zampe e si inginocchiava. Da quello evento la pietà popolare trasse l'auspicio di dovere edificare un Oratorio in onore della Santissima Annunziata. Anticamente alla chiesa fu annesso un ospedale per la cura dei poveri infermi e per l'accoglienza dei bambini abbandonati. Il pregevole soffitto ligneo intarsiato fu stato realizzato tra il 1600 ed il 1611. Ma, completata l'opera, si osservò che era troppo basso, per cui lo si smontò per rialzare le mura perimetrali della chiesa. La Chiesa dell'Annunziata è uno scrigno di opere d'arte, con quadri di Luigi e Nicola Cacciapuoti, di Domenico Lama, Giovanni Antonio Amato, Vincenzo Forlì, Massimo Stanzione e Fabrizio Santafede. Nel 1727 fu edificata una cupola, che però crollò dopo qualche mese a causa di un immane diluvio che fece sprofondare molte abitazioni. Successivamente fu ricostruita come ora vediamo. Nel 1750 l'Altare fu impreziosito con la costruzione di monumentale trono di marmi pregiati, entro il quale fu collocato il quadro dell'Annunciazione, attribuito ad Arcuccio Angelillo, del XV secolo. La facciata della chiesa fu abbellita con rilievi di stucco nel 1790 e quattro anni dopo si diede inizio alla costruzione del nuovo campanile. La sontuosa Cappella dedicata alla Madonna della Pace costituisce da sola un'altra chiesa, dentro la quale vi sono altre cinque cappelle.

## Turismo

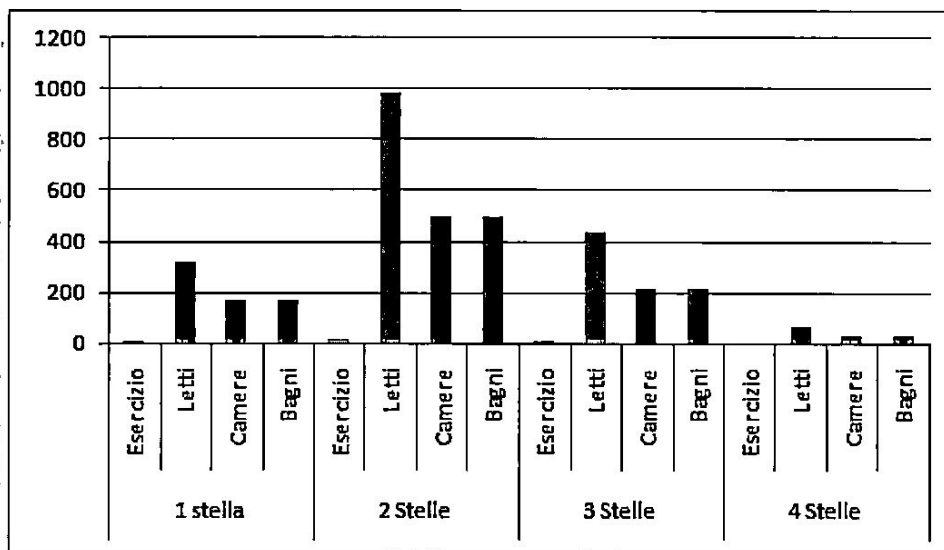
Il turismo della città di Giugliano si concentra soprattutto sul litorale domitio e sulla zona del Lago di Patria dove sono presenti i resti dell'antica città romana di Liternum legata a Scipione l'Africano.

Numerose strutture alberghiere e di intrattenimento (bar, ristoranti, strutture sportive) tra cui spicca il parco a tema "Pareo Park", si concentrano sul Lido di Licola e sulla Marina di Varcaturò, e dove il turismo è maggiormente presente, di provenienza sostanzialmente regionale.

Il Lago Patria è meta soprattutto per gli appassionati di ornitologia dove è possibile osservare numerose specie di uccelli migratori o stanziali, mentre nel periodo estivo diventa ideale per lo sport del canottaggio.

Per quel che riguarda la ricezione e l'accoglienza il territorio di Giugliano offre una varietà di possibilità di permanenza che si sostanzia nelle strutture alberghiere, in totale 32, prevalentemente a 2 stelle (n.17), (Immagine 20).

Immagine 20 - Numero alberghi per tipologia nella Città di Giugliano in Campania, 2018



Fonte: Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, 2018

Inoltre sono presenti affittacamere (n.3) e case per vacanze (n.5), ma nessuna formula Bed and Breackfast; vista la località immersa in un ambiente naturalistico (lago e costa), sono presenti anche campeggi (n.5). In totale gli esercizi ricettivi risultano n.13.

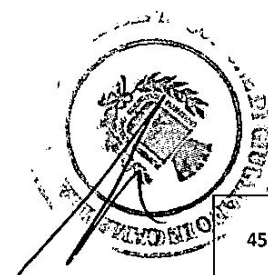
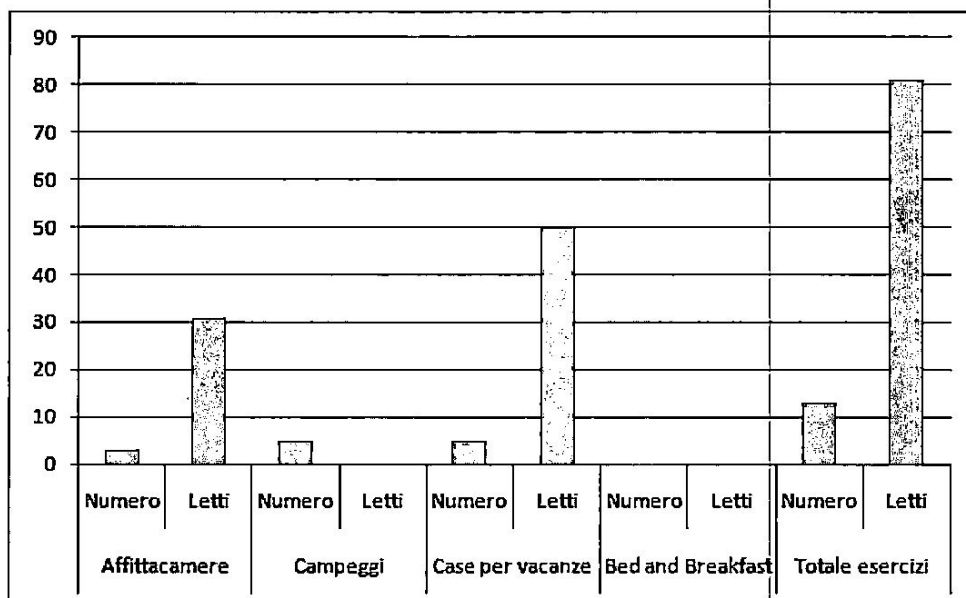


Immagine 21 - Numero esercizi ricettivi per tipologia nella Città di Gigliano in Campania, 2018



Fonte: Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, 2018

## 1.2 Analisi di contesto di riferimento

L'analisi di contesto svolta nel paragrafo precedente, dettagliata in tutti gli aspetti di indagine, viene in questa sede prospettata facendo riferimento ad alcuni indicatori ritenuti più significativi e rappresentativi del contesto stesso, riconducendo tali elementi conoscitivi entro le cinque sfide di cui all'art. 7 del Regolamento 1301/2013 (economica, demografica, sociale, ambientale e climatica), precisando che le considerazioni svolte non hanno potuto non tener conto anche della dimensione provinciale di indagine ed analisi.

### Sfide economiche e mercato del lavoro

L'analisi illustrata nel paragrafo precedente, per quel che riguarda la struttura economica della Città, ha descritto un sistema che registra un **andamento in crescita della numerosità delle imprese registrate (+34,7% dal 2005 al 2017)**. Tale incremento ha riguardato maggiormente il settore di attività economica del commercio all'ingrosso ed al dettaglio, un po' meno quello dell'agricoltura e delle attività manifatturiere. L'evoluzione del tessuto produttivo evidenzia una **traiettorie** volta alla **terziarizzazione dell'economia**, con l'aumento degli esercizi nel settore della grande distribuzione commerciale, del settore turistico e della ristorazione ma una diminuzione delle attività legate al settore agricolo in cui si è registrato un vero e proprio declino.

La naturale vocazione turistica dell'area costiera, tuttavia, non ha generato processi di vitalità economica di qualità. L'estrema congestione delle risorse turistiche, l'assenza di immagine turistica della città, la scarsa manutenzione delle risorse culturali esistenti, la criminalità e la micro delinquenza diffusa, la ricettività alberghiera di scarsa qualità, l'insufficiente presenza di servizi turistici e di luoghi di intrattenimento di qualità, l'assenza di anfiteatri all'aperto o di auditorium per accogliere eventi culturali e congressuali di livello nazionale e internazionale, l'assenza di un piano di marketing territoriale che abbia come obiettivo *"innovare il proprio prodotto turistico, affermando la propria identità e diversità culturale valorizzando i prodotti e le risorse umane ed economiche locali, nella direzione chiara della sostenibilità sociale economica ed ambientale del turismo e di una riqualificazione ambientale del territorio capace di considerare anche la dimensione globale dei problemi"*, sono indicatori di un ritardo nello sviluppo soprattutto del settore turistico e culturale entro il quale la città di Giugliano ambisce a collocarsi in posizione di rilievo.

Anche il fenomeno di inattività, evidentemente, pone una rilevantissima ipoteca sulla capacità di riprendere un percorso di crescita endogena sostenibile anche socialmente, quando finalmente arriverà, su base globale, una ripresa economica robusta.

Il **mercato del lavoro** è stato illustrato nel paragrafo precedente utilizzando gli unici dati resi disponibili dal Centro per l'Impiego di Giugliano, laddove si evidenzia un aumento degli iscritti nell'arco del triennio 2015-2017 del +7,34%, con una prevalenza della componente giovani con età compresa tra i 18 e i 24 anni.

Ciò che si può registrare è, dunque, sotto il profilo squisitamente qualitativo, una tendenza all'**emorragia occupazionale**, con un conseguente allargamento della già ampia base di inattività, soprattutto da parte delle lavoratrici e dei giovani, le fasce più critiche in termini di accesso al lavoro, provocata da **fenomeni di scoraggiamento e di sommersione nel nero**.

Più in generale, il declino produttivo ha effetti di impoverimento sull'intero tessuto sociale provinciale, con ripercussioni sugli indicatori di benessere, come la spesa per consumi e il reddito disponibile pro capite e sul tenore di vita in generale

### Sfide ambientali e climatiche

Il Comune di Giugliano grazie alla sua posizione sulla fascia costiera, con il sistema dunale, al Parco degli uccelli e al Lago Patria, vanta un **patrimonio naturalistico** caratterizzato dalla macchia mediterranea e dalla presenza di biodiversità e in particolare di numerose specie di uccelli, sia stanziali che migratori. Il Lago Patria è di importanza naturalistica tanto da essere riconosciuto in Europa come Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C. IT8030018 "Lago Patria") nell'ambito della rete "Natura 2000", nonché inserito a livello regionale nella Riserva "Lago di Falciano – Foce Volturno – Costa di Licola".

Sull'area denominata Silva Gallinaria si estende, inoltre, il **Parco Regionale dei Campi Flegrei**, che occupa gran parte del territorio flegreo, ma che in riferimento alla frazione licolense considera solo la parte Sud. Percorrendo questa direzione, si arriva alla zona dove un tempo c'era il Lago di Licola poi bonificato. Le aree prosciugate e le zone antistanti, oggi sono utilizzate per la coltivazione agricola, grazie all'elevata fertilità del terreno che nel periodo romano veniva compreso nel territorio della *Campania Felix*. Tipiche sono le colture di vigneti e frutteti.

Nonostante le risorse naturalistiche, però la forte antropizzazione, l'evidente degrado delle acque, lo straripare del fenomeno dell'abusivismo edilizio hanno portato all'ostruzione parziale delle sponde del lago e all'occupazione illecita dei suoli inedificabili, con il conseguente aumento del rischio idrogeologico, ristagno e contaminazione delle acque.

Le potenzialità dell'area sono praticamente tutte inesprese, lo sviluppo del Lago potrebbe essere legato al tempo libero, agli sport acquatici e ad aree di sosta attrezzata. Numerosi sono, inoltre, i luoghi panoramici disseminati nell'area da cui si può godere il paesaggio.

In termini di tutela ambientale, di contrasto alle **variazioni climatiche** e di sostegno alle **politiche energetiche** (riduzione della CO<sub>2</sub>, recupero della qualità dell'aria, dell'acqua e degli Habitat naturali) le sfide più importanti che sono state lanciate nella direzione della **sostenibilità ambientale** sono certamente quelle contenute nei **PAES (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile)**.

L'obiettivo è quello di ridurre almeno del 20%, entro il 2020, le proprie emissioni di gas serra, attraverso politiche locali che migliorino l'efficienza energetica, aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile e stimolino il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia, secondo quanto previsto dal pacchetto 20-20-2014 dell'Unione Europea in sintonia con il Protocollo di Kyoto.

Inoltre uno studio internazionale pubblicato su Journal of Cleaner Production al quale ha partecipato l'Istituto di metodologie per l'analisi ambientale del Cnr di Potenza (Imaa-Cnr) ha interessato i comuni più virtuosi tra i Paesi del Centro e Nord Europa; in Italia in particolare quelli aderenti al Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors). Sono 58 le città, sulle 76 analizzate, firmatarie del Patto dei Sindaci e di queste 56 sono dotate di un Paes. Soltanto Bologna e Ancona, però, hanno sviluppato un piano di adattamento nell'ambito di progetti europei (rispettivamente Life Blueap e Life Act) anche se le altre città, tra cui Giugliano in Campania, hanno avviato un processo di pianificazione per identificare le vulnerabilità climatiche dei loro territori.

Il Comune di Giugliano in Campania inoltre ha elaborato una proposta da sottoporre al **"Programma sperimentale nazionale di Mobilità Sostenibile"** mediante uno Studio di fattibilità tecnica ed economica, che mira ad sviluppare una strategia integrata e sostenibile per la mobilità territoriale.

<sup>14</sup> 20-20-20: è il pacchetto clima-energia dell'Unione Europea volto a conseguire i seguenti obiettivi energetici per il 2020: ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra, ridurre del 20% i consumi energetici e portare al 20% dei consumi la produzione di energia da fonti rinnovabili.





Una strategia di promozione e conservazione ambientale attuata tramite azioni ed interventi finalizzati a ridurre gli spostamenti con veicolo privato a favore di quelli effettuati con il trasporto collettivo o con modalità ciclopedonali. Tali obiettivi sono perseguibili attraverso un insieme di misure sia di carattere infrastrutturale (es. la realizzazione di una rete ciclabile continua e sicura) sia con misure incentivanti (es. voucher per gli utilizzatori del car pooling) o disincentivanti l'uso dell'auto privato (es. politica tariffaria della sosta).

In particolare la proposta si articola attraverso i seguenti punti caratterizzanti:

1. Migliorare l'intermodalità tra la rete su ferro e il servizio pubblico su gomma;
2. Potenziare l'offerta di trasporto pubblico su gomma attraverso l'implementazione del parco mezzi ecologico;
3. Incrementare la mobilità ciclabile con la realizzazione di percorsi ciclopedonali di struttura;
4. Realizzare griglie di percorsi sicuri intorno ad alcuni edifici scolastici per incentivare la mobilità pedonale e favorire soluzioni di pedibus e bicibus;
5. Coinvolgere, attraverso laboratori di progettazione partecipata, i principali stakeholder, in particolare genitori, docenti e alunni delle scuole per individuare criticità e possibili soluzioni per la mobilità collettiva;
6. Attivare misure mirate alla moderazione della velocità (Zone 30, interventi di traffic calming, riorganizzazione degli schemi di circolazione) per consentire un uso multifunzionale, sicuro e promiscuo dello spazio stradale a garanzia delle categorie di fruitori più deboli (ciclisti, pedoni);
7. Migliorare la qualità urbana e ambientale di alcune strade con interventi di riqualificazione paesaggistica del reticolo stradale.

Già con la redazione del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) la Città di Giugliano si è fatta portavoce delle istanze dichiarate da Europa 2020 e dal Patto dei Sindaci. Un aspetto rilevante, inoltre, è rappresentato dal fatto che Giugliano, nonostante una complessa situazione politica, sociale e soprattutto ambientale, denoti una certa resilienza ai continui cambiamenti territoriali, dimostrata anche dalla massiccia presenza di stakeholder (come associazioni di tipo ambientale e sociale) pronti a sperimentare buone pratiche per la tutela del proprio territorio, spesso usurpato e martoriato, e ad investire in politiche energetiche innovative. L'Amministrazione Comunale intende, quindi, incanalare tutti i sopracitati interventi in una chiara azione energetica che possa essere sistemica, efficace, inclusiva.

Per quel che riguarda il ciclo dei rifiuti, le attività poste in essere dall'Amministrazione Comunale e dall'Azienda gestore del servizio, hanno consentito come abbiamo visto, di pervenire al 51,55% di raccolta differenziata di rifiuti. Inoltre nel territorio comunale di Giugliano, si registrano svariati siti di stoccaggio rifiuti e discariche alcune delle quali in corso di bonifica.

Per quel che riguarda il ciclo dei rifiuti, le attività poste in essere dall'Amministrazione Comunale e dall'Azienda gestore del servizio, hanno consentito come abbiamo visto, di pervenire al 51,55% di raccolta differenziata di rifiuti. Inoltre nel territorio comunale di Giugliano, si registrano svariati siti di stoccaggio rifiuti e discariche alcune delle quali in corso di bonifica.

L'Amministrazione, tuttavia, si pone l'obiettivo dell'incremento degli attuali indici di Raccolta Differenziata, sia in termini qualitativi che quantitativi in modo da assicurare la coerenza del sistema agli obiettivi legislativi e programmatici vigenti. A tal fine, sono stati definiti gli indirizzi programmatici per il nuovo Piano Industriale dei Servizi di Igiene Urbana, le cui previsioni consentiranno di perseguire il contenimento dei costi di smaltimento e massimizzare gli introiti derivanti dalle maggiori quantità di frazioni nobili raccolte separativamente ed effettivamente immesse sul mercato come materia prima seconda.

Le azioni da prevedere nel nuovo Piano Industriale saranno, pertanto, orientativamente tese a:

- permettere l'applicazione del principio europeo "chi inquina paga", attraverso una tariffa inerente la gestione dei rifiuti;
- responsabilizzare il cittadino/utente sulla corretta gestione del proprio rifiuto;
- permettere di controllare la qualità del rifiuto differenziato ed ottenere elevate percentuali di differenziazione;
- minimizzare i conferimenti in discarica;
- prevenire il conferimento improprio;
- massimizzare i contributi CONAI;
- aumentare il decoro urbano.

Attraverso il nuovo Piano di igiene urbana saranno potenziati tutti i servizi di raccolta differenziata domiciliare su tutto il territorio comunale di tutte le frazioni dei rifiuti urbani: vetro; plastica e barattolame; carta e cartone, frazione umida, rifiuti

del verde privato (sfalci e potature), rifiuti ingombranti, rifiuti cimiteriali "ordinari". Saranno, inoltre, potenziati i servizi di spazzamento, la pulizia delle fontane e la pulizia degli arenili.

Il nuovo progetto di Piano dovrà prevedere la conferma dell'attuale sistema di conferimento e prelievo domiciliare (porta a porta), con il supporto delle strutture di conferimento centralizzato (Centri Di Raccolta Comunali) nonché integrare, coerentemente agli indirizzi del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, adottato ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della L.R. 14/2016 ed ss.mm.ii., tutte le necessarie attrezzature e le piattaforme informatiche, con il relativo software di gestione, al fine di applicare, non appena tecnicamente ed operativamente possibile, la tariffazione puntuale, uniformemente su tutto il territorio di Giugliano in Campania

L'Amministrazione, al fine di implementare concrete azioni interdittive e di contrasto ai fenomeni di abbandono e conferimento non conforme alle Ordinanze vigenti, prevede, inoltre, di far prestare al corpo della P.L. un minimo di almeno 10 ore uomo settimanali, dedicato esclusivamente all'accertamento e alla eventuale consequenziale verbalizzazione dei trasgressori delle Ordinanze vigenti razione materiae.

Saranno formate e rese operative sul campo, nei tempi tecnici strettamente necessari, un numero adeguato e comunque non minore di dieci unità di Guardie Ambientali Volontarie con funzioni di supporto ai Pubblici Ufficiali di cui innanzi.

Relativamente alla gestione di particolari tipologie di rifiuto, saranno attivate le seguenti azioni:

- Servizi dedicati alle grandi utenze della zona mare.
- Servizi dedicati ai Centri Commerciali
- Rifiuti mercatali e Vendita food
- Ingombranti, Sfalci di potatura e servizi di front office
- Pannolini e traverse igieniche

### **Sfide demografiche**

Come abbiamo già visto, la popolazione residente nel comune di Giugliano nel 2016 risulta essere di 123.839 unità, che confrontato con il totale della Città Metropolitana di Napoli di 3.107.006 abitanti.

L'andamento della popolazione della Città di Giugliano, analogamente a quella delle città medie conosce una crescita soprattutto negli ultimi cinque anni.

Per quanto riguarda il **fenomeno migratorio** la popolazione straniera rappresenta il 3,15% sul totale dei residenti. In generale, negli ultimi quindici anni sia il saldo naturale che il saldo migratorio sono in costante aumento ad eccezione per alcuni determinati anni.

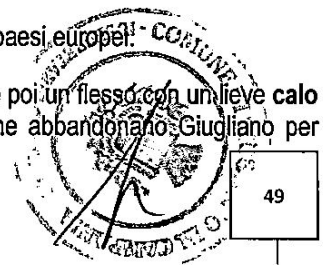
In particolare la componente straniera risulta essere giovane all'ingresso e tale rimane per via del ritorno nei paesi di origine; infatti gli stranieri che hanno più di 45 anni rappresentano solamente poco più del 4% della popolazione totale avente quell'età.

Anche in ragione della giovane età media della popolazione straniera, si è portati a ritenere e considerare la componente straniera come una risorsa sia demografica, in quanto la fascia suddetta corrisponde sia a quella di massima fertilità, che lavorativa.

Il corpo di immigrati è costituito per lo più da badanti, così come confermato dalla numerosità delle comunità straniere presenti in Città che vede, appunto, la prevalenza di soggetti di nazionalità ucraina con il 37,44%, seguiti dal Senegal (8,62%) e dalle Filippine (7,87%).

Si tratta dunque di un'immigrazione povera e prevalentemente femminile per ciò che riguarda quella europea.

Il **rigonfiamento** della piramide nelle fasce di età mature è una caratteristica ormai dei paesi europei. Giugliano, però, presenta un altro evidente **rigonfiamento nelle fasce tra i 20-25 anni** e poi un flessso con un lieve calo tra i 25-30. Questo fenomeno potrebbe essere spiegato dalla mobilità dei giovani che abbandonano Giugliano per



recarsi in altre città per lavoro. La mobilità in genere inizia in fase universitaria o immediatamente post- universitaria oppure a causa di migliori opportunità e condizioni lavorative.

Probabilmente occorrerebbe prevedere interventi volti a trattenere i giovani in fase di mobilità tenendo presente che oggi la mobilità non è solo determinata da carenza di lavoro ma anche dallo stile di vita che le persone vogliono soddisfare e dalla capacità della città che abitano di soddisfare questi bisogni. La città non riesce a proporre lavoro adeguato alle specializzazioni conseguite e alle aspettative immaginate.

Nonostante la mobilità, Giugliano rappresenta anche una soluzione residenziale per chi lavora a Napoli o nei comuni limitrofi.

Lo spostamento delle fasce giovanili di popolazione coincide anche con un marcato invecchiamento della popolazione. Le generazioni degli odierni cinquantenni sono quelle che hanno vissuto in piena crescita economica ed oggi possono godere di una pensione. Sono auspicabili politiche di invecchiamento attivo che tendano a mantenere questa fascia di popolazione nel ciclo produttivo "sociale".

Inoltre, si registra un **incremento del numero delle famiglie** mentre il numero di componenti per famiglia dal 2005 ha registrato un progressivo e costante andamento in diminuzione, con qualche eccezione, in entrambi i casi, solo per alcuni specifici anni.

### **Sfide sociali**

L'indice di vulnerabilità sociale e materiale, la cui composizione prende in considerazione il livello di istruzione, le strutture familiari, le condizioni abitative, la partecipazione al mercato del lavoro e le condizioni economiche, del comune è di 105,3, un valore superiore non solo al dato nazionale (99,3) ma anche a quello della Regione Campania (102,4).

Il tasso di incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico del comune è del 13,6%. Appare evidente come il contesto territoriale necessiti di interventi di supporto alla cittadinanza. (Dati Census, 2011- anno dell'ultimo censimento italiano). Data la correlazione positiva tra povertà e scarse condizioni di salute, e dato l'elevato tasso di povertà assoluta e relativa del territorio, che riflette l'andamento regionale in linea con i dati Istat 2017, un'altra criticità rilevata è quello di rispondere al bisogno socio-sanitario delle persone indigenti e ai bisogni di interventi preventivi di educazione alla salute.

Giugliano è il solo comune che fa parte dell'Ambito Sociale Territoriale N14, ridisegnato dalla deliberazione della Giunta Regionale D.D. n. 59 del 28/04/2017. L'Ambito Sociale territoriale N14 ha come scopo il potenziamento, in particolare, dell'area di Contrasto alle povertà, sostegno delle famiglie in povertà, e inoltre interventi mirati riguardo all'assistenza, inserimento e accompagnamento nel mondo del lavoro e sociale dei soggetti "fragili."

Esso agisce sul territorio attraverso il **Piano Sociale di Zona (PdZ)** – strumento fondamentale per definire e costruire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, ovvero di un sistema che mette in relazione i vari soggetti operanti sul territorio, istituzionali e non, con l'obiettivo di sviluppare e qualificare i servizi sociali per renderli flessibili e adeguati ai bisogni della popolazione per offrire risposte unitarie e coerenti al bisogno di salute e benessere dei cittadini di uno stesso territorio.

La politica sociale attuata dal Comune di Giugliano è principalmente rivolta alla costruzione di **percorsi di inclusione sociale** per tutti quei servizi volti a supportare l'Infanzia, la Famiglia, la Disabilità e non autosufficienza, e gli Anziani integrando l'offerta dei servizi con il sostegno economico, passando dalla logica meramente assistenziale ed "emergenziale" del progetto e dell'intervento episodico e frammentario alla logica della programmazione di politiche integrate.

La nuova organizzazione dei sistemi di offerta di servizi sociali ha favorito la realizzazione di interventi realmente in grado di arricchire la **capacità di risposta a bisogni** nuovi e più complessi degli individui e delle famiglie, muovendosi nell'ottica di una programmazione sociale che tiene conto delle reali e spesso divergenti esigenze del territorio, della continuità e del rafforzamento delle azioni già avviate da alcuni anni, consolidando il percorso di costituzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.



### 1.3 Conclusioni dell'analisi di contesto

La nozione di punti di forza e di punti di debolezza (analisi SWOT) presuppone un percorso analitico necessariamente condizionato sia dalla natura dell'oggetto osservato sia ancor più dall'approccio alle conseguenti strategie, per altro gravate dalla doverosa messa in conto delle condizioni di contesto (nella fattispecie, regionali, nazionali ed internazionali), e dunque sconta un tasso di relativismo tanto più elevato quanto minore è la dimensione dell'oggetto osservato per effetto della maggiore permeabilità dello stesso all'influenza delle condizioni esterne. Ciò premesso, sembra utile, piuttosto che ripetere lo schema di minuziosi elenchi di fattori positivi e di quelli negativi dei quali spesso sfugge la rispettiva incidenza e per ciò, appunto, poco significativi ai fini della incisività delle proposte, riportare quanto emerso da una ricerca condotta dalla dr.ssa Eva Romeo, docente dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, che ha indagato la realtà territoriale giuglianese nel volume *"Infrastrutture, logistica urbana, attività economiche e valore del territorio. Il caso di Giugliano in Campania"* – Città Metropolitana di Napoli, Pearson Italia, Milano – Torino, 2017.

Ciò che appare utile sottolineare è la seconda parte del volume che contiene una raccolta di interviste fatte a "key informant" tra personaggi pubblici ed imprenditori locali con l'intento di analizzare il punto di vista di chi ricopre specifiche posizioni o ruoli strategici e di responsabilità. Le interviste sono state strutturate in maniera tale da individuare la percezione degli intervistati sul valore del luogo e sulle leve attraverso le quali intervenire per migliorare lo stato complessivo del territorio in oggetto.

Attraverso tale scelta metodologica, si è, dunque, corroborata e supportata con ulteriori elementi empirici l'attività di animazione che è stata svolta per la definizione e costruzione del DOS, di cui si dirà appresso (Cfr. par. 2.10).

I risultati emersi in sede di interviste ai Key informant, unitamente agli spunti raccolti nelle sessioni di animazione, hanno consentito di far emergere congrue indicazioni per la calibratura delle proposte generali prospettate nel Documento di Orientamento Strategico, fornendo anche preziosi suggerimenti per la progettazione attuativa degli spazi urbani e la concreta trasformazione urbana auspicabile.

Le evidenze derivanti dai suddetti momenti di "pianificazione partecipata" si sono, infatti, rivelati di grande utilità per individuare bisogni, obiettivi di assetto e trasformazione territoriale ma anche di identità e autoriconoscimento locale per lo sviluppo, in un quadro di riferimento condiviso che viene offerto all'Amministrazione per essere valutato nella sua compatibilità con i programmi generali, per il loro reciproco adattamento.

I principali risultati emersi dall'elaborazione delle interviste sono di seguito sintetizzati:

- a. la necessita di puntare sulla coesione tra imprenditori, umentare il livello di sicurezza e potenziare le infrastrutture esistenti in modo da attrarre nuovi investimenti ed una maggiore attenzione da parte delle istituzioni locali; individuazione dell'ASI come valido polo industriale in grado di creare un indotto utile allo sviluppo dell'occupazione e del benessere.
- b. Il ruolo primario delle attività produttive nel territorio e le prospettive strategiche che lo stesso settore potrà esprimere nel futuro al fine di ottimizzare le molteplici risorse e opportunità disponibili ancora forse non espresse; dare seguito ad un progetto di monitoraggio e controllo delle attività Progettate e sviluppate a livello regionale misurandone l'efficacia e l'incisività soprattutto in rapporto con le attività e i progetti già avviati anche da amministrazioni precedenti; la volontà di aggregare, recuperare, ottimizzare e rivalutare le risorse territoriali di ogni tipo e integrazione tra vari enti; sviluppo tradizione agricola e agroindustriale intensificando agricoltura biologica con ammodernamento delle tecniche di produzione; potenziamento del turismo culturale e litoraneo di tipo balneare; imprenditorialità giovanile.
- c. la necessita di affrontare il tema dell'equilibrio della città, ovvero ristabilire un equilibrio tra l'interno e l'esterno della città; amplificare il senso di appartenenza e rigenerazione urbana; valorizzare il tratto costiero a beneficio di una vocazione turistica.

In sintesi, dall'analisi delle interviste, è possibile individuare le seguenti **considerazioni ricorrenti**:

- andrebbe dedicata maggiore attenzione alle attività produttive, in particolare all'agricoltura;
- è necessario adottare strumenti che consentano la misurazione dell'efficacia delle azioni poste in essere;
- occorre incrementare i parametri della sicurezza, elemento indispensabile ad attrarre nuovi investimenti;
- bisogna potenziare le relazioni stimolando una maggiore coesione fra gli imprenditori operanti sul territorio;
- occorre rendere operative le infrastrutture esistenti;



- è importante creare maggiore collaborazione tra i diversi enti pubblici territoriali quali Regione, Città Metropolitana e Comune.

Tutti gli intervistati sono stati concordi nell'affermare che il *"prodotto" Giugliano presenta grandi potenzialità* legate sia alla morfologia del territorio e alla sua posizione geografica, sia al profondo sentimento che anima i cittadini di Giugliano, ma di fatto il valore che attualmente riesce ad esprimere il territorio è inferiore a quello realmente insito in esso.

Inoltre sono emerse le seguenti **macrocategorie quali principali criticità o aree di intervento** per il miglioramento del territorio sulla base delle quali sono state sviluppate le diverse sezioni del questionario, in particolare su:

- ⇒ servizi
- ⇒ relazioni sociali
- ⇒ caratteristiche fisiche del territorio
- ⇒ infrastrutture
- ⇒ ambiente urbano
- ⇒ attività commerciali
- ⇒ situazione economica
- ⇒ fiducia nel governo del territorio

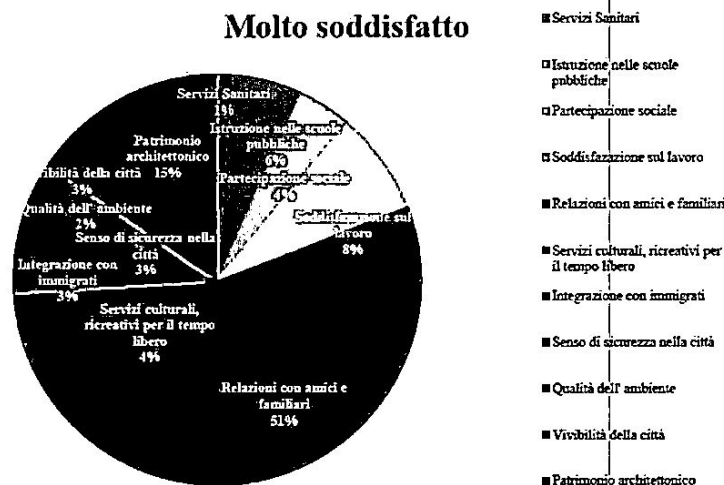
L'obiettivo è stato quello di misurare il livello di soddisfazione e percezione rispetto alla situazione economica e alla fiducia nel governo locale. I soggetti sono stati coinvolti con diverse modalità e attraverso processi di sensibilizzazione che hanno permesso di avere risposte da persone appartenenti a cluster di età differenti (compresa tra i 31 e 55 anni), estrazioni sociali multiple e carriere professionali variegate ed un livello di istruzione abbastanza elevato.

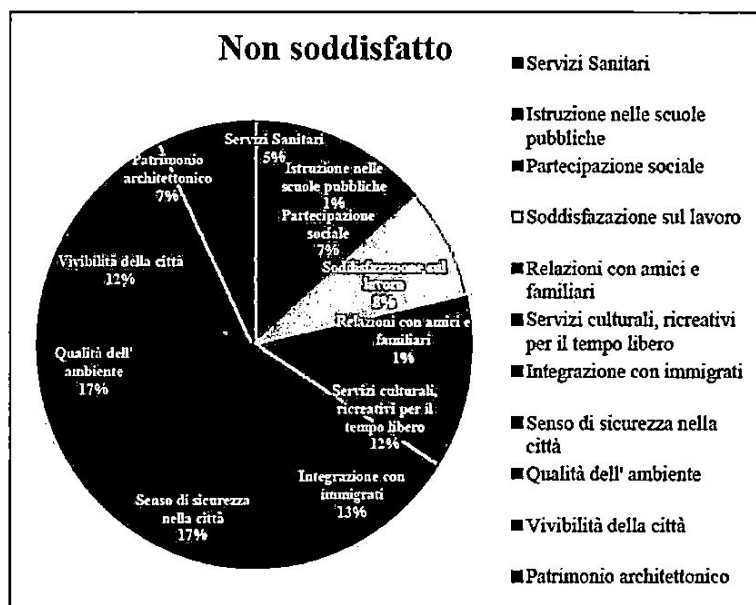
Il questionario, nella **Sezione A** ha indagato rispetto al benessere, alla qualità della vita generata dai servizi, la realtà socio-economica e le caratteristiche fisiche, ambientali ed infrastrutturali del territorio, da cui traspare un livello di soddisfazione medio-basso.

Analogamente si rileva una insoddisfazione rispetto ai servizi culturali, ricreativi e per il tempo libero, alla partecipazione sociale e ai servizi sanitari e soprattutto per il senso di sicurezza e per la qualità ambientale.

Inoltre emerge una percezione pressoché chiara delle difficoltà derivanti dalla disoccupazione, dall'inquinamento, dalla criminalità e dalla mancanza di occupazione per i giovani.

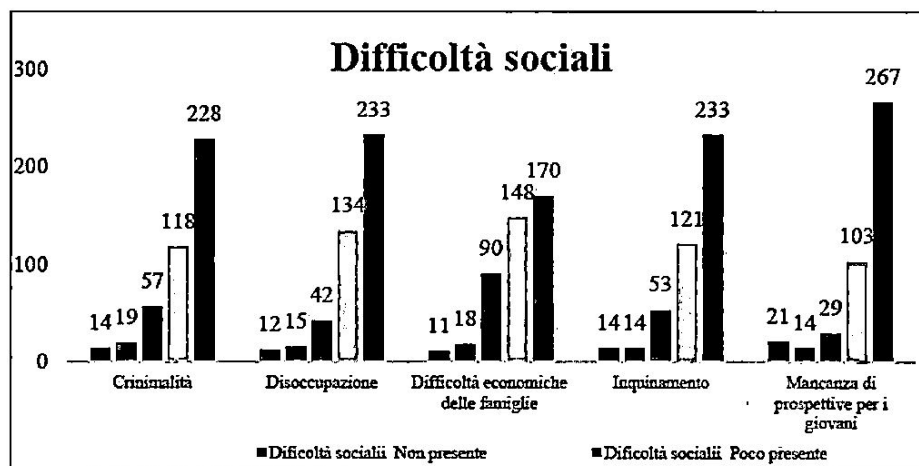
**Immagine 22: Fiducia nel governo del territorio**





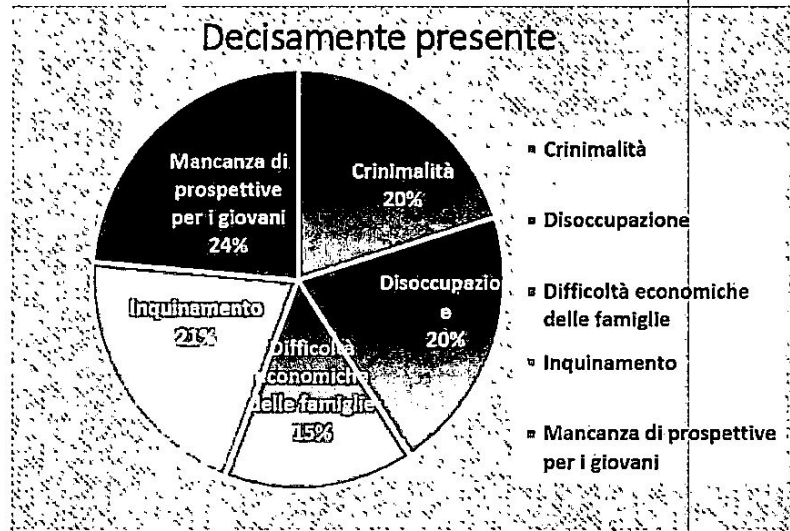
Fonte: *Infrastrutture, logistica urbana, attività economiche e valore nel territorio. Il caso di Giugliano in Campania – Città Metropolitana di Napoli* – a cura di Eva F. Romeo (Ed. Pearson – settembre 2017)

Immagine 23: Rappresentazione percezione delle difficoltà sociali



Fonte: *Infrastrutture, logistica urbana, attività economiche e valore nel territorio. Il caso di Giugliano in Campania – Città Metropolitana di Napoli* – a cura di Eva F. Romeo (Ed. Pearson – settembre 2017)

Immagine 24: Distribuzione percezione delle difficoltà sociali



Fonte: *Infrastrutture, logistica urbana, attività economiche e valore nel territorio. Il caso di Giugliano in Campania – Città Metropolitana di Napoli* – a cura di Eva F. Romeo (Ed. Pearson – settembre 2017)

La **Sezione B** del questionario esamina le opinioni rispetto alle infrastrutture e all'economia che però non si discostano molto da quelle appena elencate; infatti il livello di insoddisfazione è molto alto soprattutto riguardo le strutture abitative, le infrastrutture di collegamento, la logistica urbana e la qualità degli edifici. Emerge comunque una ferma convinzione nel proporre la possibilità di recuperare il decoro di alcuni spazi urbani piuttosto o prima di costruirne nuovi.

Nonostante il livello di soddisfazione risulti basso, qualche speranza per il futuro si può cogliere nelle risposte di una parte degli intervistati che si dichiara abbastanza soddisfatta dell'attuale situazione economica.

Relativamente alle attività commerciali sembra che gli intervistati non abbiano una particolare predilezione per il commercio di vicinato nel centro città, forse anche perché si percepisce una mancata gestione del traffico che congestiona la capacità di accedere agli esercizi. Emerge infatti una predilezione per i centri commerciali pianificati.

Immagine 25: Percezione della situazione economica

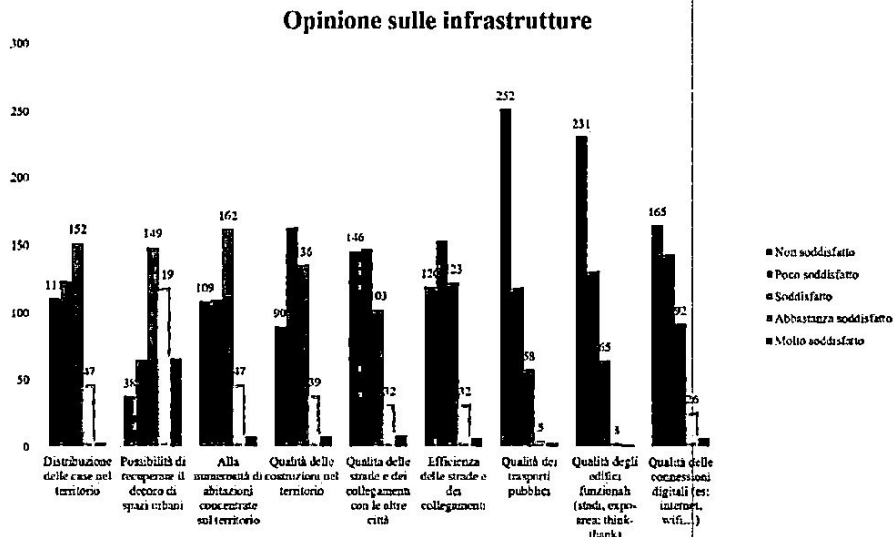
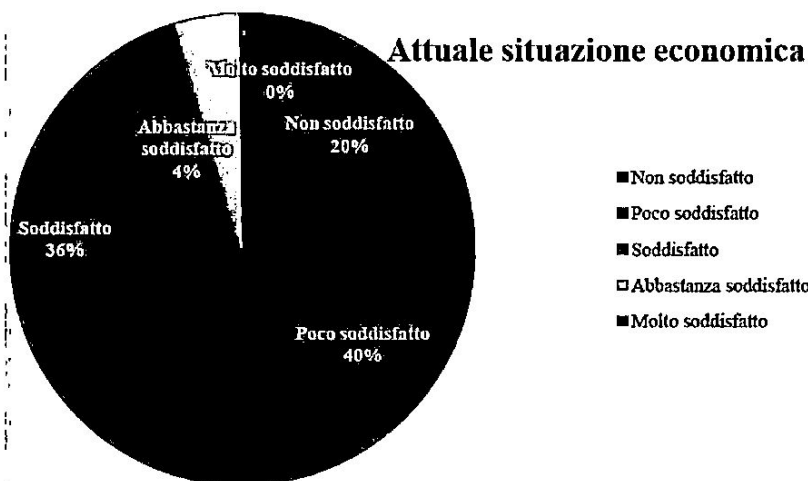


Immagine 26: Soddisfazione nell'attuale situazione economica



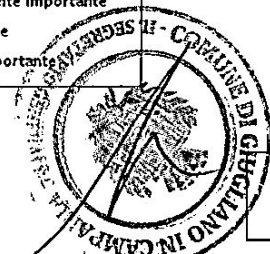
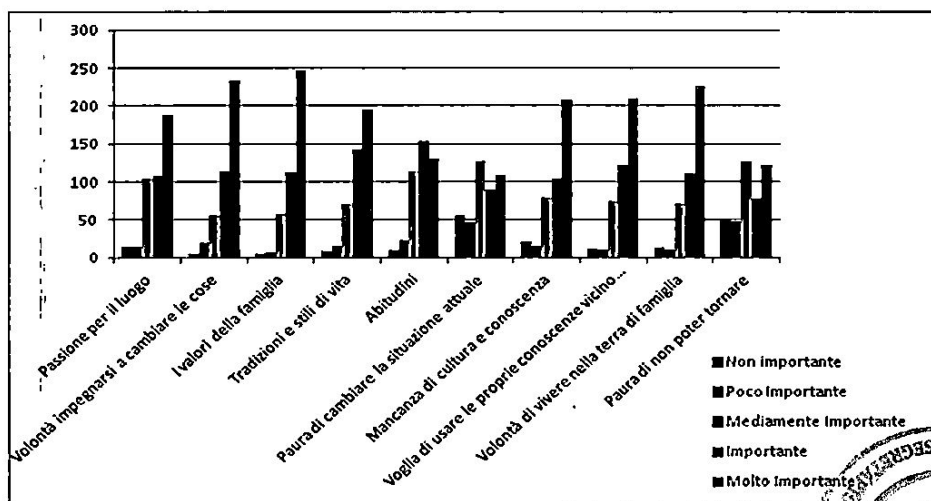
Fonte: *Infrastrutture, logistica urbana, attività economiche e valore nel territorio. Il caso di Giugliano in Campania – Città Metropolitana di Napoli* – a cura di Eva F. Romeo (Ed. Pearson – settembre 2017)

La Sezione C del questionario ha valutato gli elementi di valore della città e le prospettive di sviluppo della città

Tra gli elementi percepiti come maggiormente utili per sopravvivere nel complesso contesto di riferimento, emergono il legame familiare, l'attaccamento al territorio e ai valori della tradizione nonché il desiderio e la volontà di vivere nella terra in cui le proprie famiglie sono vissute e la volontà di impegnarsi per cercare di cambiare in meglio l'attuale situazione.

Emerge l'esigenza di stimolare l'Amministrazione a sviluppare azioni più incisive in merito alle politiche per la riduzione della disoccupazione, per il potenziamento delle opportunità per le imprese ed eventuali sgravi fiscali.

Immagine 27. Gli elementi di valore della città e della sopravvivenza



Analizzando bene il tessuto sociale, molti segnali inducono a pensare che la rassegnazione possa rappresentare l'unica possibilità per la popolazione che ormai vive in uno status di disagio e precarietà nella gestione dell'ordinario, in perenne stato di necessità; tuttavia emergono delle realtà commerciali e industriali interessanti, competitive e floride, immerse però in uno scenario poco confacente con tali successi o in una condizione di scarsità di servizi, infrastrutture e assistenza di diverso genere.

In generale, dagli elementi sottolineati nelle risposte al questionario sembra emergere una volontà comune di sopravvivere individualmente nel breve termine e parallelamente emerge la volontà di stabilire valori e relazioni nel medio e nel lungo periodo a supporto della famiglia e delle tradizioni, manifestando un elevato attaccamento al territorio. Forse le difficoltà sono considerate troppo elevate da essere ritenute completamente eliminabili o forse a volte la speranza verso soggetti pubblici è troppo elevata tanto da indurre a fermarsi ad "aspettare" che qualcosa cambi, mantenendo ferme le idee di sviluppo e ovviamente non ottenendo quanto necessario a cambiare la realtà nel medio-lungo periodo.

Dai dati, in ogni caso, appare che qualcosa stia cambiando e che alcuni rappresentanti delle nuove generazioni (soprattutto le donne) sembrano manifestare la volontà e la capacità di influire anche, eventualmente, sul governo del territorio. D'altra parte, come gli stessi autori sottolineano, in alcune aree del Sud Italia generalmente appaiono delle situazioni contraddittorie che uniscono la "positività" alla negatività - situazioni imprenditoriali eccellenti, creative e illuminate, integrate in un territorio devastato dall'incuria, dalla disoccupazione o dal degrado, oppure manifestazioni di eccellenze artigianali e commerciali nei centri città contornate da strade e piazze dissestate e da comportamenti poco ortodossi della popolazione.

Le interviste mediante i key informant hanno lasciato ben sperare positivamente per un futuro probabilmente centrato sullo sviluppo industriale e sul recupero dell'agricoltura (probabilmente attraverso una razionalizzazione delle colture e degli asset di produzione, incentivando le colture di qualità) e del turismo (con prevalenza rispetto all'integrazione tra mare, natura e storia nella città, lavorando ad esempio sull'eliminazione della "spaccatura" che esiste tra le diverse aree del territorio urbano e sull'ottimizzazione dell'offerta turistica balneare).

Questi intenti hanno trovato ragione sia dal lato politico, sia dal lato imprenditoriale. In un certo senso, sembra che i soggetti (politici, imprenditori, responsabili di associazioni di categoria) si siano in qualche modo raccordati sugli intenti strategici manifestando una volontà di sviluppo sinergico di pianificazione collettiva e condivisa, anche se per alcuni temi emergono delle discordanze rispetto ai metodi e alle tecniche di coinvolgimento.

Molto interessante risulta la tendenza, soprattutto da parte delle giovani donne, a veicolare elementi di positività, spunti di sviluppo e visioni alternative di una realtà territoriale che, forse inizia ad avere necessità di una narrazione più positiva - all'esterno e all'interno -, di vedere evidenziato il proprio valore e le proprie eccellenze nel tentativo di stimolare un ulteriore livello di orgoglio di appartenenza, investimenti specifici e nuovi percorsi di positività.

Tali prospettive sono confermate dall'elevata correlazione tra elementi di sopravvivenza e prospettive di sviluppo futuro. Il valore del territorio si riconosce nel sistema di percezioni e di priorità definite nella qualità della vita, nella possibilità di investire e gestire il proprio investimento anche attraverso l'uso di infrastrutture di ogni tipo e delle città come fonti di sviluppo e benessere, con una speranza per il futuro caratterizzata da migliori condizioni sociali e da una tradizione che dovrebbe essere una base forte su cui costruire opportunità e non un vincolo o, peggio, una scusa per lasciare invariate le dinamiche di contesto.

La ricerca si conclude con alcune considerazioni interpretando tali risultati con la possibilità di azzardare idee di sviluppo futuro basate sull'opportuno coinvolgimento di giovani (in particolare le donne). Identificare le priorità di investimento con la pianificazione e lo sviluppo, per impostare una strategia condivisa che, anziché attribuire rilevanza nelle scelte dei soggetti più forti (a livello economico e di consenso politico), possa attribuire credito a coloro che decidono di avviare nuove attività e di investire - anche coraggiosamente - per la prima volta in questi territori. Si coinvolgerebbe e, contestualmente, si sosterebbe in questo modo l'entusiasmo dei giovani, le loro nuove idee di sviluppo promuovendo l'imprenditoria e l'occupazione. Dall'indagine, infatti, emerge la necessità di dare fiducia ai soggetti più giovani capaci di stimolare e sostenere il cambiamento anche rapportandosi con la tradizione che potrebbe risultare una barriera se vista come limitazione al cambiamento o come freno alle nuove iniziative.

In conclusione, dunque, la lettura analitica del sistema socioeconomico di Giugliano, unitamente ai risultati emersi dalla ricerca condotta, se da una parte fa emergere un quadro non certo felice di una comunità locale multiproblematica, appesantita da debolezze antiche e recenti, dall'altra evidenzia una potenzialità di rara grandezza, in particolare legata

alle sue risorse ambientali e storico-culturali. A queste si aggiungono ingenti risorse umane, una buona domanda di iniziativa imprenditoriale insoddisfatta, un notevole patrimonio di conoscenze in taluni settori produttivi.

Elementi fortemente caratterizzanti la volontà del territorio sono: da una parte, attivare iniziative omogenee alle strategie delle politiche sovraordinate rispetto alle pratiche concertative, dall'altra, puntare allo sviluppo di un'economia che consenta di coniugare le specificità produttive locali con le potenzialità e le opportunità offerte dal mercato globale.

Agricoltura, imprese di produzione industriale e turismo sembrano essere gli elementi in grado di definire un sistema di asset per lo sviluppo futuro, laddove l'aggregante relazionale sta certamente nell'attaccamento degli abitanti ad un territorio e che, sebbene in difficoltà e in alcuni casi in crisi, li rende disponibili a sacrificarsi pur di mantenere connessioni forti con la famiglia e con le loro radici. Questo stesso vincolo al "luogo" motiva anche i continui sforzi di imprenditori e investitori che decidono, tra mille difficoltà, di scommettere e rischiare avviando specifiche attività imprenditoriali, così come motiva ad intraprendere un percorso di rigenerazione urbana, continuando nel solco del precedente Programma PIU Europa, perseguendo gli obiettivi e gli intenti strategici che sono propri dell'Asse X del PO FESR 2014-2020.

La sostenibilità della metamorfosi urbana, soprattutto nel tempo della crisi dei modelli di sviluppo, della transizione dei modelli di insediamento e della riduzione delle risorse pubbliche, deve essere attuata attraverso un processo rigenerativo che procede per cicli successivi, guidati da una visione generale, ma capaci di adattarsi agli esiti concreti del processo attuativo. La rigenerazione urbana deve essa stessa generare le condizioni di successo per alimentare le fasi successive, deve produrre una parte di valore su cui innescare il successivo investimento, deve generare l'ossigeno dal quale trarranno vita le nuove funzioni abitative, produttive, commerciali e culturali che rigenereranno la Città.

Tutto questo, però, potrà verificarsi soltanto attraverso l'organizzazione e strutturazione di un impianto di azioni ed iniziative da attuare attraverso il concorso di una pluralità di strumenti e risorse di carattere regionale, nazionale o europee, in ragione degli obiettivi fissati. Con questo spirito, dunque, la Città affronta la programmazione collegata nel PICS Città di Giugliano in Campania, descritta nel prosieguo.





## 2 LA PROPOSTA STRATEGICA

### 2.1 Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell'area territoriale

Il DOS, attraverso l'analisi di contesto svolta in precedenza, in termini di punti di forza e di debolezza, minacce ed opportunità, inquadra le scelte che la Città – Autorità Urbana potrà definire come opzioni di sviluppo nel medio-lungo periodo. Il contesto è quello, pertanto, di una ampia visione strategica integrata, avente lo scopo ed obiettivo di dare una risposta coerente ed efficace alle criticità dell'area urbana. Il DOS mira a porre al centro dell'attenzione le esigenze specifiche del territorio, incoraggiando un approccio integrato alla politica di coesione che sia volta a favorire uno sviluppo socio economico sostenibile ed in grado di garantire un incremento occupazionale

A tal riguardo, un importante spunto ed orientamento nella costruzione di tale visione strategica è costituito dal **Programma di Mandato del Sindaco 2015-2020**, ripreso poi nel **Documento Unico di Programmazione (DUP)** che rappresenta la cornice normativa<sup>15</sup> entro cui trova esplicitazione l'intendimento strategico dell'Amministrazione e della Città.

A questo si aggiunge il contributo derivante dalle **Linee Strategiche del redigendo PUC**, in cui si inquadrano gli scenari di organizzazione territoriale percorribili e l'evoluzione urbana possibile, i cui punti fondanti si riportano nel riquadro appresso riportato.

Il Documento di Orientamento Strategico accoglie, dunque, un'idea di trasformazione basata su progetti chiave per il presente e per il futuro della Città, anche sulla scorta dell'esperienza del PIU Europa, con uno sguardo lungo proiettato verso i nuovi scenari di sviluppo urbano sotto il profilo ambientale, sociale, tecnologico e produttivo, per la ri-costruzione di una nuova e sopportabile immagine urbana.

#### LA VISION DI GIUGLIANO: UNA CITTÀ SMART & COOL. E FELICE COME NON MAI.....

Nella presentazione de "**Le città invisibili**", Italo Calvino scrisse che "*le città sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri, di segni d'un linguaggio; le città sono i luoghi di scambio come spiegano tutti i libri di storia dell'economia, ma questi scambi non sono soltanto scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi. Il mio libro si apre e si chiude su immagini di città felici che continuamente prendono forma e svaniscono, nascoste nelle città infelici*".

Le sfide globali contemporanee possono, se ben gestite, determinare lo sviluppo di importanti processi di innovazione in grado di portare benessere e crescita economica diffusa. In questo contesto sono le aree metropolitane i naturali incubatori di quelle idee capaci di trasformare le criticità in opportunità e i problemi in soluzioni nuove. Una crescente necessità di pragmatismo, la presenza di una cittadinanza attiva, la diffusa creatività, la propensione a cooperare, la continua creazione di reti territoriali "dal basso", la forte diversità culturale e la moltiplicazione identitaria, le nuove forme di socialità e aggregazione, sono tutti elementi che rendono le metropoli europee e mondiali capaci di reagire, in maniera spesso propositiva, ai costanti e repentini cambiamenti che caratterizzano il tempo in cui viviamo. **La trasformazione delle città in luoghi intelligenti, interconnessi, dinamici e inclusivi** è un processo complesso perché richiede una profonda innovazione delle infrastrutture materiali e immateriali, del modo di con-vivere delle persone, del modo di riqualificare o progettare le aree e gli spazi urbani, del modo di produrre e stimolare un'economia in grado di collegare e connettere ogni strato della società a livello "glocale". Questa visione richiede un ripensamento delle politiche per dare vita a delle comunità in grado di vivere e competere in un mondo sempre più globalizzato e mutevole.

E' necessario, quindi, **aprire una nuova fase costituente e strategica che vada nella direzione di creare, per la Città di Giugliano, una piattaforma urbana con un ruolo di centralità geografica e di cerniera territoriale-strategica fra la provincia di Napoli e di Caserta.**

Il disegno strategico presuppone la configurazione di un polo attrattivo e di un sistema efficiente, competitivo ed ecologico, in grado di giocare un ruolo importante su scala regionale, partendo dalla dotazione esistente di risorse culturali, storiche ed ambientali, al contempo incentivando le filiere economiche e produttive alternative come l'agricoltura multifunzionale ed ecosostenibile, la produzione di energia alternativa, l'innovazione applicata ai servizi per la cittadinanza e l'offerta di servizi superiori.

Il tutto, al fine di rendere la Città protagonista nella costruzione di reti economiche ed istituzionali alle diverse scale, in un'ottica di sostenibilità, vivibilità e convivenza urbana.

<sup>15</sup> Artt. 150, 151 e 170 del TUEL – D. Lgs. N. 267/2000



Il progetto di Città a cui si pensa deve contemperare la necessaria tensione fra la prospettiva e le traiettorie del futuro con le sfide da affrontare nell'immediato, attraverso un rapporto con il sistema economico e produttivo e con l'ambiente che sappia stimolare nuove filiere di ricerca, innovazione, lavoro ed occupazione.

Una città che possa essere visibilmente più vivibile. Più umana, a dimensione di bambino<sup>16</sup> e di anziano. Un luogo dove si possa desiderare vivere e dal quale non voler scappare più.

La scommessa: è quella di trasformare le periferie in pezzi di Città Felice, disseminandole di luoghi per la gente, punti d'incontro e aggregazione, dove si celebri "il rito dell'urbanità". Fecondando con funzioni pubbliche quello che oggi è un deserto affettivo. La città che funziona è quella in cui si dorme, si lavora, ci si diverte.

Una sfida questa tutt'altro che semplice. Con un esito tutt'altro che scontato. Che richiede interventi su più fronti. Su tutti i fronti dell'agire amministrativo. Con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali pubblici e privati. Che riesca a coniugare il miglioramento ed il ripensamento delle infrastrutture e dei servizi, con un accresciuto senso civico. Con il recupero di un senso di appartenenza, di un'identità collettiva e territoriale, ed il rispetto di ciò che è pubblico, ovverosia di tutti.

Questa nuova visione di Città, in cui si intreccia un reticolo di spazi di aggregazione e svago che cresce anno dopo anno, destinando costanti risorse alla creazione di nuovi parchi ed aree gioco, intervenendo in ogni quartiere della città.

Ripensare la città, farne un luogo accogliente e vivibile vuol dire anche rendere vivo e vivace il suo centro storico. Vuol dire farne un luogo sicuro, dove vi sia vigilanza. Dove potersi attendere a passeggiare, a mangiare un boccone.

Vuol dire avere una diversa organizzazione del corpo della polizia municipale. Vuol dire avere un costante raccordo tra le forze dell'ordine e con le forze dell'ordine per aumentare controlli e presenza sul territorio.

Vuol dire utilizzare le telecamere dislocate un po' dovunque nel centro storico e nelle periferie per individuare vandali, teppisti e semplici idioti che mettono a repentaglio la tranquillità e la sicurezza dei cittadini, disincentivando quanti si sforzano di rivitalizzare la città.

Vuol dire immaginare un sistema di incentivi, agevolazioni e facilitazioni per le nuove attività commerciali. Lavorare alla semplificazione e allo snellimento delle pratiche burocratiche.

Vuol dire avere una vera ZTL che definisca il centro commerciale naturale del centro storico e non meramente una strada sbarrata.

Vuol dire riempire l'isola pedonale di iniziative attrattive, che rendano nuovamente Giugliano il centro gravitazionale di tutto l'hinterland.

Vuol dire organizzare mostre, spettacoli, fiere, manifestazioni di piazza. Iniziative che supportino gli sforzi dei commercianti per il rilancio delle attività economiche.

Vuol dire avere un confronto serrato, costante con le organizzazioni di categoria, cercare, insieme, di fare il salto di qualità. Vuol dire incentivarne e sostenerne gli investimenti.

Una Città, dunque, che ambisce a re-inventarsi e a ri-definirsi in un'ottica di Città **SMART & COOL**.

**E felice come non mai....**

<sup>16</sup> Si veda Scheda progetto "Costruzione di una Città amica delle bambine e dei bambini. Nove passi per l'azione" in La dimensione della cura della Città (*infra*)



## Verso il Puc di Giugliano in Campania. Strategie e progetti Guida

### I campi prioritari

- **La mobilità**  
*Puntando sul rafforzamento della rete infrastrutturale (Metropolitana leggera/TPL, nuovi svincoli per l'asse mediano), la riorganizzazione del trasporto pubblico, l'intermodalità e la creazione di isole ecologiche e pedonali (ZTL)*
- **La Rigenerazione e il riciclo del patrimonio costruito**  
*Puntando sulla messa in sicurezza e rigenerazione dei vecchi immobili, in particolare di quelli scolastici, sul recupero di quelli abbandonati nella zona del Lago Patria, da utilizzare per anche per scopi turistico ricettivi, e garantire l'integrazione delle dotazioni urbanistiche degli insediamenti (spontanei) consolidati della zona costiera*
- **La mitigazione dei rischi**  
*Puntando:*
  - sugli interventi di mitigazione degli allagamenti, anche attraverso la realizzazione di nuove opere idrauliche come l'Alveo Croccone;
  - supportando i processi di riqualificazione dei siti interessati dall'emergenza rifiuti, inibendo gli usi agricoli e di emungimento delle acque di falda, ma individuando usi compatibili;
  - la riqualificazione ambientale delle aree del Lago Patria eliminando gli scarichi abusivi, avviando un riciclo delle acque meteoriche e la tutela degli ecosistemi compromessi;
  - il monitoraggio delle condizioni del sottosuolo;
  - supportare un ciclo dei rifiuti virtuoso attraverso campagne di sensibilizzazione.
- **Reti e sottoservizi**  
*Puntando sulla riorganizzazione e manutenzione della rete idrica esistente, e alla predisposizione di una nuova rete idrica a servizio della fascia medio-costiera*
- **La valorizzazione delle filiere e delle eccellenze locali anche per promuovere nuove economie**  
*Puntando ovviamente sulle produzioni agricole di qualità, la ristorazione, il turismo legato al settore balneare della Città Domitia e quello archeologico centrato su Liternum, il tempo libero, ect*
- **Il miglioramento del Welfare**  
*Puntando sugli strumenti di innovazione sociale come la creazione di reti di partenariato tra differenti attori, il coordinamento delle attività culturali, politiche giovanili e per gli anziani, etc*
- **L'adeguamento, la valorizzazione e l'implementazione degli spazi collettivi**  
*Puntando sull'abbattimento delle barriere architettoniche e l'implementazione delle reti digitali*

L'idea è che il nuovo PUC di Giugliano sia quindi sostenuto da alcune strategie di fondo, riassumibili in queste **4 IDEE DI CITTÀ**, per ciascuna delle quali sono individuati dei lineamenti strategici e delle azioni che possono essere così riassunti:

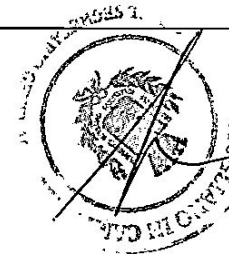
- **CITTÀ ACCESSIBILE:**
  - **La razionalizzazione del sistema infrastrutturale** esistente con l'incremento di un'**accessibilità pubblica, diffusa e sostenibile** per riconnettere parti di città ad oggi separate, favorire la riduzione delle disuguaglianze sociali e delle marginalità, puntando su una **nuova linea di trasporto leggero pubblico** tra il centro urbano e la costa;
  - L'inibizione di alcune aree del centro al traffico veicolare (**ZTL**) anche per favorire un abbattimento delle emissioni;
  - La realizzazione di una **rete continua e diffusa di percorsi ciclopedonali** lungo la costa e attraverso il paesaggio agrario per promuovere una **connessione alternativa tra alcune emergenze storico-ambientali** (ex. Le masserie storiche e Liternum) e **le differenti parti di città**, anche recuperando i tracciati storici interpoderali e i loro elementi di connessione.
- **CITTÀ RESILIENTE:**
  - la rigenerazione, salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi esistenti, come quello costiero e quello agricolo;
  - il riconoscimento dei **suoli inquinati da inibire** alle produzioni alimentari e da destinare a **colture no food**;
  - la rigenerazione dei **grandi detrattori ambientali** da riconvertire verso attività sostenibili ad alta innovazione tecnologica come ad esempio la produzione di energia da fonti rinnovabili;

- **l'adattamento virtuoso alle molteplici condizioni di rischio e il ripensamento in chiave sostenibile dei cicli delle acque, dei suoli, dell'aria e dell'energia;**
  - **la salvaguardia dei pori verdi nel centro urbano e l'implementazione delle dotazioni vegetali per migliorare la qualità dell'ambiente urbano.**
- **CITTÀ ATTRATTIVA:**
    - **la valorizzazione e il rilancio delle filiere del turismo, dell'agricoltura ed enogastronomiche, della cultura, dell'artigianato e della creatività, anche promuovendo dinamiche di inclusione, cooperazione e partenariato;**
    - **il miglioramento della fruizione e l'implementare dell'attrattività del centro storico, della fascia costiera, e dell'area archeologica di Litternum;**
    - **la promozione di specifici interventi di riconversione delle aree agricole urbane e suburbane verso forme di agricoltura biologica e multifunzionale**
- **CITTÀ RIGENERATA:**
    - **la centralità di un Piano fondato sulla rigenerazione della città esistente e non più sull'espansione urbana e sul consumo di nuovo, rivalutando il residuo di piano coerentemente alle attuali dinamiche demografiche;**
    - **il rinnovamento profondo del ciclo edilizio, puntando anche sulla valorizzazione di alcune aree e manufatti di eccellenza come le masserie storiche e l'area archeologica di Litternum;**
    - **la rigenerazione delle aree di espansione residenziale (ex. Varcaturò e Licola) caratterizzate da un elevato tasso di monofunzionalità anche attraverso il ridisegno degli spazi aperti e favorendo la multifunzionalità;**
    - **la rigenerazione dei tessuti attualmente ad uso residenziale, realizzati in origine per uso turistico (Marina di Varcaturò, Lido di Licola, Lago Patria), caratterizzati da un elevato livello di degrado urbanistico, edilizio e costruttivo e da monofunzionalità, garantendo le opere di infrastrutturazione primaria, ma anche attraverso il ridisegno degli spazi aperti e favorendo la multifunzionalità;**
    - **la rigenerazione delle aree di edilizia spontanea ritenute sanabili garantendo le opere di infrastrutturazione primaria, ma anche attraverso il ridisegno degli spazi aperti e favorendo la multifunzionalità;**
    - **la riconversione a nuovi usi degli immobili esistenti (i.e. del settore turistico-ricettivo) abbandonati, parzialmente o totalmente;**
    - **il recupero e la ri-funionalizzazione del sistema diffuso delle antiche masserie;**
    - **la realizzazione di un sistema integrato di nuove attrezzature per lo sport, la cultura e il tempo libero e la riqualificazione di quelle esistenti, inutilizzate o sottoutilizzate, all'interno dei tessuti urbani;**
    - **la creazione di nuove centralità alla scala urbana e metropolitana in corrispondenza dei nodi infrastrutturali intermodali;**
    - **la riqualificazione delle aree di margine favorendo la realizzazione di una corona verde intorno al centro costituita da aree verdi attrezzate, orti urbani, masserie riqualificate, ecc.**

Dentro questa cornice, il nuovo Piano individua **4 progetti guida** relativi a specifiche parti di città che per le loro caratteristiche, potenzialità e valore simbolico, non solo costituiscono 4 racconti peculiari di questo territorio, ma hanno anche e soprattutto la capacità di intercettare e tenere assieme i progetti prioritari per il suo sviluppo:

- **Il sistema lineare della mobilità slow per la riconnessione centro-costa e le nuove centralità**
- **I paesaggi costieri della rigenerazione ecologica e delle eccellenze storico-archeologiche**
- **La rete dei pori verdi per la riconnessione ecologica e la sostenibilità nelle aree urbane**
- **Il parco multifunzionale dei paesaggi agrari e il riciclo delle risorse per la valorizzazione delle filiere agro-alimentari**

a cura di Studio Gasparrini, gennaio 2019



**LA RIGENERAZIONE URBANA E LA MAGGIORE VIVIBILITÀ**

Di fronte ai cambiamenti sociali, economici e culturali in corso, le città sono chiamate a modificarsi e riorganizzare lo spazio abitato in base a nuovi principi e a nuove logiche di sviluppo: da questo punto di vista i “vuoti urbani” e gli spazi non più utilizzati si offrono come opportunità per ripensare le funzioni del territorio sviluppando nuove sinergie tra pubblico, privato e sociale.

Il tema vero per una città come quella di Giugliano, che ha avuto uno sviluppo caotico, marasmatico, frutto di edilizia spontanea e di una programmazione inadeguata quando non inesistente, **è quello della rigenerazione urbana**. Lo sviluppo della città oggi dipende dalla capacità di reinventare l'uso degli spazi mettendo a sistema interessi e opportunità di diversa natura. Un progetto di rigenerazione urbana è, prima di tutto e soprattutto, un progetto di raccordo e combinazione tra diversi elementi costitutivi della realtà urbana ed in particolare tra quelli che costituiscono l'hardware (i fattori fisici, materiali, ambientali, infrastrutturali...) e il software (i fattori sociali, le reti immateriali, le dinamiche economiche, culturali, ...) della città.

Va modulato agendo su più livelli, perseguendo obiettivi plurimi e attivando strategie diversificate, da intendersi dunque nel senso più stretto di “city making”, volutamente contrapposto al “city building” (che enfatizza la prevalenza quasi esclusiva degli aspetti di costruzione fisica della città). L'oggetto di attenzione non è più dunque la costruzione ex novo di parti della città e nemmeno la sostituzione puntuale di alcune componenti del tessuto esistente: il problema è ben più complesso, si tratta di ricreare, reinventandole, le molteplici qualità proprie dell'ambiente “urbano”, catalizzando risorse e provando a rendere questa sfida “interessante” (in senso stretto) per attori diversi. Occorre la capacità di elaborare visioni attribuendo a queste concretezza ed operatività, lavorando a combinare in modo strategico risorse, problemi e opportunità di diversa natura che si presentano nella città. Il miglioramento della qualità della vita nella Città, l'innovazione nel disegno dei servizi, la qualificazione dei modelli di sviluppo e la cura del rapporto con il territorio si profilano come obiettivi strategici verso cui diviene prioritario orientare ogni intervento che contribuirà a ri-definire la Visione e l'orizzonte strategico della Città.

Sul tema della maggiore vivibilità, una Città che possa essere visibilmente più vivibile, più umana, più a dimensione di bambino e di anziano, è una sfida ambiziosa che richiede interventi su più fronti, con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali pubblici e privati, attraverso il miglioramento ed il ripensamento delle infrastrutture e dei servizi, con un accresciuto senso civico, con il recupero di un senso di appartenenza, di un'identità collettiva e territoriale. L'innovazione sociale coincide con “la capacità di innescare i cambiamenti comportamentali che sono necessari per affrontare le principali sfide delle società contemporanee e riguarda anche gli interventi volti all'empowerment di cittadini per far sì che diventino co-creatori di relazioni sociali e modelli di collaborazione innovativi”.

All'interno delle comunità, la maggior parte dei miglioramenti sostenibili avviene nel momento in cui i cittadini scoprono il proprio potere di agire e reclamare in autonomia quanto hanno delegato ad altri, approfondendo quel civic empowerment su cui prende forma la vera cittadinanza intelligente. Il panorama delle nuove metropoli si pone in linea di continuità con un processo di rivalutazione del cittadino, immesso a pieno titolo tra le componenti della smartness urbana. La sperimentazione di nuove pratiche non richiama necessariamente trasformazioni complesse o servizi costosi. Sono piuttosto le risposte flessibili, calibrate sulle esigenze degli stessi cittadini e realizzate grazie al loro coinvolgimento diretto, a garantire un terreno fertile per il cambiamento. La prospettiva di una città più vivibile nasce proprio da qui: dall'incontro tra bisogni comuni e dalla valorizzazione di ogni prospettiva, opinione o strategia adottata da chi conosce e abita un dato territorio.

L'Amministrazione comunale ha avviato una **serie di attività di cruciale importanza per lo sviluppo urbanistico e la crescita culturale, sociale ed economica** della città di Giugliano in Campania.

In particolare, parallelamente alle attività del P.U.C., la Giunta Comunale ha avviato una serie di programmi finalizzati alla risoluzione di problematiche specifiche (viabilità, abusivismo, razionalizzazione di beni comunali) in alcune aree della città, mantenendo una stretta coerenza con le linee di indirizzo del piano generale. Si tratta di impiegare strumenti agili ed efficienti che, in tempi brevi, siano in grado di affrontare le particolari criticità esistenti in termini di degrado urbanistico, edilizio e socio-economico di alcune aree urbane, assumendo il ruolo di veri e propri “anticipatori” delle strategie di riqualificazione del PUC che, per sua natura, ha portata e tempi di più ampio respiro.

Nel solco del paradigma delle “smart city” e del “rammendo delle aree urbane e delle periferie cittadine”, in linea con quanto contenuto anche nelle linee guida per la rigenerazione urbana dell'architetto Renzo Piano e in perfetta coerenza con le strategie previste dal P.U.C., tali programmi perseguono le seguenti priorità generali:

- **città a costo zero:** minimizzare i costi energetici e di gestione degli immobili;
- **vita più sicura:** soluzioni tecnologiche all'avanguardia per sicurezza e sorveglianza e soluzioni innovative legate alla salute e al benessere (es. connective health);
- **inclusione e partecipazione:** gli abitanti che diventano una grande community, grazie ad infrastrutture digitali di interazione tra i suoi membri e tra community e soggetti esterni (es. pubblica amministrazione, public utilities);
- **contesto di servizi per migliorare la qualità e ridurre il costo della vita:** piattaforma di sharing di servizi (baby sitter, domestici, pulizia, ecc.), mobilità elettrica in car sharing, etc.;
- **nuovi lavori e nuovi modi di lavorare:** un contesto e infrastrutture (incubatori e acceleratori di impresa) per attrarre start up innovative, fab-lab, designer e nuove professioni legate al digitale e per favorire smart working, co-working e ogni forma di lavoro decontestualizzato.
- **efficienza energetica** con elevate qualità di comfort ambientale, che consenta un concreto risparmio energetico in edilizia grazie a: involucri edilizi con elevate prestazioni termo isolanti; impianti termici ed elettrici energeticamente efficienti e sostenibili; ottimizzazione delle caratteristiche morfologiche e architettoniche degli edifici (orientamento, ombreggiature, ventilazione, ...); sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili; presenza di microgenerazione energetica diffusa; sfruttamento dell'energia solare; sistemi di accumulo energetico delocalizzati; gestione degli elementi di generazione, accumulo e utilizzo dei flussi energetici a scala di quartiere. Interventi di efficientamento energetico degli edifici comunali destinati a pubblici servizi (a titolo esemplificativo edifici scolastici, casa comunale, mercato ortofrutticolo, etc.)

In particolare, l'Amministrazione comunale ha individuato tre aree prioritarie di intervento da sottoporre a **Programmi Integrati di Riqualificazione Urbana (P.R.U.)**. Esse sono:

- a) Area **"MATRONE E VIARELLE"**, già individuata con Delibera di Giunta Comunale n.74 del 11.06.2018. Si tratta di una vasta area di proprietà comunale interessata da fenomeni di abusivismo diffuso, in larga parte già oggetto di domande di sanatoria. Al PRU è pertanto affidato il compito di riqualificare l'insediamento sotto il profilo urbanistico prevedendo le necessarie opere di infrastrutturazione primaria e secondaria e, inoltre, pianificando azioni di valorizzazione e alienazione del patrimonio comunale.
- b) Area **"exAlifana-Cimitero"**. Si tratta di una vasta area della città interessata dalla linea della ex-Alifana che attraversa il Cimitero comunale e altre zone urbanizzate. Il Programma è necessario per la riqualificazione dell'area soprattutto con riferimento al potenziamento della viabilità e di valorizzazione delle centralità esistenti, offerte dalla cessione al Comune dei suoli ferroviari dell'ex Alifana, oggi dismessi, da parte dell'EAV e dalla recente progettazione preliminare di nuovi importanti assi viari da parte dell'Amministrazione comunale.
- c) Area **"Centro Storico"**. Si tratta dell'area individuata, nell'attuale PRG comunale, come centro storico e suddivisa in 18 Comparti. Il P.R.U. di riqualificazione del centro storico, che poi sarà allineato con il nuovo P.U.C., intende avviare un'analisi di maggiore dettaglio delle tipologie edilizie e degli spazi urbani, al fine di predisporre un programma di riqualificazione della vasta parte della città consolidata che, per quanto fortemente rimaneggiata e con la presenza di criticità sotto il profilo sociale ed urbano, è ancora in grado di esprimere caratteri di forte identità morfologica ed architettonica della città.

Sempre sotto il **profilo della vivibilità**, l'Amministrazione sta procedendo a mettere in campo una serie rilevante di interventi a sostegno della realizzazione e/o completamento della componente di **infrastrutturazione idrica e stradale**.

In particolare, si dovrà procedere mediante la realizzazione di importanti e oramai necessarie infrastrutture a rete, quali:

- a) una nuova rete idrica a servizio dell'intera zona medio-costiera del territorio, atta ad ~~eliminare le vistose perdite idriche che, attualmente, sono osservabili in tale area, nonché a garantire pressioni e portate adeguate in tutti i periodi dell'anno.~~





- b) una serie di nuovi collettori fognari e di nuove canalizzazioni;

#### A) Nuova Rete idrica a servizio della fascia Medio-Costiera

La parte medio-costiera del territorio comunale del Comune di Giugliano in Campania (NA), dell'estensione di circa 55 Km<sup>2</sup> (corrispondente al 58% circa dell'intero territorio) ed interessata dalla presenza, al momento, di circa 48.200 abitanti (corrispondenti al 40% circa di quelli presenti all'interno dell'intero territorio), è servita, attualmente, da un sistema di distribuzione idrica antiquato ed altamente inefficiente, che, oltre a non assicurare il servizio idrico in moltissimi punti, anche densamente antropizzati, è anche caratterizzato da ingenti sprechi di risorsa idrica e dalla mancata conturazione di una rilevante percentuale dell'acqua che il sistema, nonostante le sue inefficienze e le suddette perdite, riesce, comunque, a distribuire. Ciò, a causa di due distinti fenomeni, tra loro concomitanti:

- da un lato, la presenza, nell'ultimo trentennio, di un dilagante abusivismo, in conseguenza del quale, nonostante i controlli che il Comune ha, comunque, cercato di svolgere, sia direttamente (attraverso l'opera dell'Ufficio Tecnico Comunale e del locale Comando di Polizia Municipale), sia indirettamente (attraverso l'affidamento del servizio di fatturazione e di riscossione idrica dapprima alla *Napoletanagas S.p.A.*, poi alla *GE.SE.T. Italia S.p.A.* e, molto più recentemente, a *Publiservizi srl*), molte abitazioni ed attività commerciali si sono andate via via allacciando al sistema di adduzione/distribuzione idrica attualmente esistente con allacci inappropriati, che, oltre a determinare la mancata misurazione e contabilizzazione di una rilevante percentuale dell'acqua che il sistema, nonostante le sue inefficienze e le suddette perdite, riesce, comunque, a distribuire, determinano, il più delle volte, anche ingenti perdite localizzate di acqua;
- dall'altro, l'assenza (nonostante l'approvazione, sul finire degli anni '80, del vigente PRG) di una specifico pianificazione e programmazione di interventi volti a dotare di adeguate infrastrutture a rete l'intera area in esame, in conseguenza della quale anche i numerosissimi parchi residenziali e le attività produttive e commerciali legittimamente assentiti e presenti in zona non riescono a godere di quell'insieme di servizi (tra i quali, per l'appunto, quello di distribuzione idrica) strettamente necessario per il vivere civile e per rendere la zona sufficientemente appetibile per ulteriori insediamenti in grado di dare una reale svolta all'economia della zona, messa già in condizioni di particolare sofferenza in conseguenza della crisi che, nel corso degli ultimi 7-8 anni, ha colpito soprattutto il Meridione d'Italia.

L'assenza di una chiara programmazione di tali pur indispensabili interventi ha condotto, nel tempo, a tre distinte problematiche:

- in primo luogo, la presenza di copiosi sprechi di risorsa idrica, in grado di determinare, a sua volta, sia rilevanti costi aggiuntivi a carico dell'Amministrazione comunale e, quindi, della Collettività, sia di creare pericolosi impatti sull'ambiente, derivanti dalla necessità di emungere da falde - peraltro dotate di specifici requisiti di qualità - acque che, viceversa, potrebbero essere destinate ad altri Comuni e realtà, che a loro volta presentano carenze idriche;
- in secondo luogo, a una complessiva insufficienza del sistema distributivo, derivante sia dalle maggiori portate inutilmente circolanti in rete, che determinano ben maggiori perdite di carico lungo le condotte facenti parti dell'attuale sistema distributivo e, quindi, riduzioni delle pressioni residue in corrispondenza dei punti di erogazione alle singole utenze (si rammenta, a tale proposito, che le perdite di carico che si realizzano lungo una determinata condotta idrica risultano, all'incirca, quadraticamente proporzionali alla portata circolante nella condotta stessa, per cui, se la portata che, in assenza di perdite e/o allacci abusivi, circolasse nella condotta, dovesse risultare non più pari a "x" ma, come ormai statisticamente accertato per i Comuni della Campania, e per Giugliano in particolare – vedasi la proposta di nuovo PRGA formulata dalla SOGESID nell'anno 2008 – dovesse risultare pari al 50% di "x", le perdite di carico si ridurrebbero al 25% di quelle attuali, con grandissimi vantaggi, in termini di capacità di assicurare il servizio mediante un sufficiente valore della pressione residua, per le popolazioni poste nei tratti terminali o a valle della condotta), sia dall'impossibilità di garantire il servizio nei momenti (quali quelli estivi) in cui parte dell'acqua fosse dirottata verso la fascia costiera e le isole di Ischia e Procida.

- infine, alla concreta impossibilità, da parte del Servizio Acquedotti del Comune e/o delle Società di volta in volta sono state affidatarie del servizio di fatturazione e di riscossione idrica (dapprima la *Napoletanagas S.p.A.*, poi la *GE.SE.T. Italia S.p.A.* e, molto più recentemente, la *Publiservizi srl*), di eseguire in modo sistematico la misurazione e la fatturazione dei volumi di acqua prelevati dai singoli utenti.

Tali problematiche, via via accentuatesi nel corso degli ultimi 30 anni, rendono oramai insostenibile, sia dal punto di vista sociale che economico, la situazione, e richiedono specifici e indifferibili interventi volti a garantire il recupero della piena normalità e regolarità dei rapporti del cittadino "utente" con l'Amministrazione comunale.

Pertanto, l'Amministrazione comunale di Giugliano in Campania, allo scopo di superare le problematiche sopra esposte, e di garantire un servizio idrico non solo efficace, efficiente ed economico ma anche in grado di assicurare, da un lato, una concreta riduzione degli sprechi di risorsa idrica e, dall'altro, il corretto sviluppo socio-economico dell'intera area (che oggi, purtroppo, appare versare in condizioni di assoluto degrado), assecondandone la vocazione turistico-ricettiva e produttiva, ha deciso di mettere a punto un progetto finalizzato a individuare l'insieme delle opere da realizzare al fine di:

- svincolare e rendere del tutto autonomo dal sistema idrico regionale - e quindi molto più facilmente controllabile e gestibile per il Comune - il sistema di distribuzione idrica a servizio della fascia medio-costiera del territorio comunale (segnatamente, delle aree a ridosso della zona ASI e di quelle ricadenti all'interno delle località Licola, Varcaturato e Lago di Patria);
- consentire di ridurre le attuali copiose perdite di risorsa idrica, derivanti dalle vistose perdite che si realizzano all'interno dell'attuale sistema di distribuzione idrica in relazione sia alla vetustà delle condotte e delle loro giunzioni che alle perdite localizzate derivanti da allacci abusivi non effettuati a regola d'arte o, comunque, da allacci poco efficienti;
- garantire l'erogazione del servizio idrico in modo da assicurare, in ogni punto del sistema, sia all'attualità che nel futuro, l'erogazione dei quantitativi d'acqua richiesti dall'utenza con la qualità necessaria per il consumo umano e con le pressioni residue necessarie a garantire la distribuzione dell'acqua all'interno degli edifici senza dover ricorrere a sistemi di stoccaggio prima, e di sollevamento poi, non solo costosi per i cittadini ma anche particolarmente pericolosi dal punto di vista igienico-sanitario;
- garantire l'ottenimento, attraverso la realizzazione di specifiche capacità di accumulo (*serbatoi di compenso*) disposte in specifici punti del nuovo sistema di distribuzione idrica, di adeguate capacità di stoccaggio provvisorio delle acque derivate, con continuità e in modo costante nel corso dell'intera giornata, dal sistema acquedottistico regionale, tali da potere svincolare, per quanto possibile, il funzionamento del nuovo sistema di distribuzione idrica dalle modalità con cui, nel corso della giornata, si sviluppano le richieste delle altre utenze servite dal sistema regionale;
- garantire il soddisfacimento, in ogni punto del territorio interessato dalla presenza di abitazioni e/o di attività ricettive o produttive e/o rivolte a fini sociali, del servizio antincendio (che richiede il posizionamento, all'interno della rete, di specifici idranti antincendio - del diametro nominale DN 70 mm - disposti con interasse di circa 100-150 m l'uno dall'altro e su condotte di adeguato diametro interno, nonché caratterizzati, in ogni circostanza, da una pressione residua tale da garantire il riempimento delle autobotti dei pompieri);
- garantire l'allaccio alla nuova rete di ogni singola utenza, sia essa costituita da un nucleo familiare che da una singola attività commerciale, turistica, produttiva o volta a fini sociali, in modo da consentire un'agevole misurazione e fatturazione dei quantitativi di acqua effettivamente erogati, superando gli attuali ostacoli offerti a tale corretta pratica dal dilagante abusivismo presente in tali zone;
- garantire, in continuo, il monitoraggio a distanza del funzionamento dell'intero sistema di distribuzione idrica, da realizzarsi, da un lato, attraverso la fornitura e la posa in opera, in specifici punti della rete, di idonei misuratori di pressione e di portata e, dall'altro, attraverso un idoneo sistema di teletrasmissione sino a centrale remota, di acquisizione, di conservazione, di analisi e di elaborazione di tali misure (sistema di monitoraggio del funzionamento del sistema di distribuzione idrica);
- garantire, in continuo, la possibilità di intervenire, anche a distanza, sull'intero sistema di distribuzione idrica (inclusi i nuovi serbatoi da porre a servizio dello stesso), con interventi da realizzarsi, da un lato, attraverso la fornitura e la posa in opera, in specifici punti della rete, di idonee valvole motorizzate per la regolazione o l'azzeramento delle portate transitanti lungo determinate condotte principali (sistema di telecontrollo con



funzionamento governato, in remoto, da una specifica centrale) e, dall'altro, attraverso l'intervento di squadre di operai in grado di regolare, mediante manovre a mano, l'apertura/chiusura delle varie saracinesche ubicate in tutti i nodi della rete.

L'Amministrazione comunale di Giugliano in Campania ha dato incarico all'Ufficio Tecnico del Comune di predisporre uno "Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica" approvato con Delibera di G.M. n. 96 del 09/07/2018 volto ad individuare gli "Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche e alla razionalizzazione del servizio di distribuzione idrica a servizio della zona medio-costiera del territorio comunale di Giugliano in Campania". Da tale progetto è stato dedotto un Primo Stralcio Funzionale, approvato con Delibera di G.M. n. 97 del 09/07/2018, finalizzato a individuare gli interventi immediatamente realizzabili in base al finanziamento di una parte delle somme già previste dalla Delibera CIPE n.8/2018 e, per le quali, è stata inoltrata richiesta, alla Regione, di farsi parte attiva nella riprogrammazione degli interventi a farsi.

## **B) Nuovi collettori fognari e canali da realizzare sul territorio comunale**

Allo scopo di avviare la risoluzione delle annose - e sin qui irrisolte se non, addirittura, ignorate - problematiche connesse:

- da un lato, alla raccolta delle acque reflue, di origine domestica o ad essa assimilabili per tipologia e concentrazioni delle sostanze contaminanti in esse contenute (raccolta assolutamente necessaria per la definitiva risoluzione delle importanti problematiche ambientali che, attualmente, interessano soprattutto i canali di bonifica che solcano la fascia costiera e, quindi, il litorale direttamente prospiciente il territorio comunale);
- dall'altro, alla raccolta e al successivo convogliamento, fino al mare, delle acque di origine meteorica provenienti sia dalle aree residenziali che dalle zone destinate al commercio, all'artigianato e alla realizzazione e al funzionamento di complessi produttivi (raccolta, a sua volta, assolutamente necessaria per evitare i fenomeni di allagamento che, sempre più frequentemente, a causa della notevole impermeabilizzazione delle aree e dei cambiamenti climatici in atto, colpiscono vaste aree del territorio comunale, sia del Centro Storico che in fascia Medio-Costiera),

l'Amministrazione comunale provvederà, di concerto con altri Enti sovraordinati (Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Autorità di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, Regione Campania, Città Metropolitana di Napoli), alla pianificazione, programmazione, progettazione e realizzazione di una numerosa serie di interventi volti alla completa e definitiva risoluzione delle problematiche sopra evidenziate.

In particolare, gli interventi che si prevede di porre in essere, suddivisi per collocazione geografica, sono i seguenti:

### **b.1) In fascia costiera:**

- b.1.1) i due nuovi collettori fognari misti - siti in località Varcaturò - rispettivamente a servizio di Viale dei Pini Nord e di Viale dei Pini Sud, già oggetto di uno Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune di Giugliano in Campania ed approvato con Delibera di Giunta n. 120 del 02/10/2018 ;
- b.1.2) i nuovi collettori fognari destinati alla raccolta delle sole acque reflue e di prima pioggia - in località Licola e Varcaturò - in fase di progettazione da parte della SOGESID, a servizio di Via Grotta dell'Olmo, di Via S. Nullo, di un tratto di Via Madonna del Pantano;
- b.1.3) i nuovi collettori fognari destinati alla raccolta delle sole acque reflue e di prima pioggia provenienti dalle aree latitanti i collettori di bonifica che affluiscono, dalle aree ubicate ad Est della SS Domitiana, al canale Abbruzzese, per le quali, si è in corso di attuazione un accordo di Programma con il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del fiume Volturno al fine di predisporre uno specifico Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica;



**b.2) Nella zona intermedia (a cavallo di Ponte Riccio)**

- b.2.1) il collettore fognario misto a servizio della Zona Casacelle - Mercato Ortofrutticolo di Giugliano-Area ASI, per il quale è già disponibile un Studio di Fattibilità, realizzato nel 2010 al fine di partecipare a un bando, indetto dalla Regione Campania, ai fini di un "Accordo di Reciprocità"

**b.3) Nel Centro Storico:**

- b.3.1) il nuovo collettore fognario a servizio di Via Santa Caterina da Siena, da realizzare, ex novo, in sostituzione di quello esistente, di dimensioni ormai da tempo inadeguate e di caratteristiche geotecnico-strutturali tali da non garantire i necessari requisiti di sicurezza per il traffico veicolare e pedonale, in relazione al quale il Comune di Giugliano in Campania, con Determina n.2061 del 24/12/2018, ha già provveduto a indire specifica gara per la Progettazione di Fattibilità Tecnica ed Economica, la Progettazione Definitiva e la Progettazione Esecutiva e il Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione;
- b.3.2) la nuova rete fognaria a servizio di Via Mattia Coppola e dei vicoli in essa confluenti (Vico Amantea, Vico Cante e Vico Pinto), interamente finanziata con fondi comunali (cfr. la Determina n. 2032 del 21/12/2018);
- b.3.3) il nuovo tratto di collettore fognario da realizzare, ex novo - in sostituzione di quello esistente, di dimensioni ormai da tempo inadeguate e di caratteristiche geotecnico-strutturali tali da non garantire i necessari requisiti di sicurezza per il traffico veicolare e pedonale - lungo il tratto del Corso Campano compreso tra Piazza San Nicola e Via Sant'Anna;
- b.3.4) il nuovo tratto di collettore fognario da realizzare, ex novo - in affiancamento a quello esistente, di dimensioni ormai da tempo inadeguate e di caratteristiche idrauliche tali da non garantire la necessaria capacità di accogliere le acque reflue e di origine meteorica provenienti dalle aree dei territori comunali di Giugliano e Villaricca direttamente sovraincombenti su Via Marchesella, nel tratto di via Marchesella ricompreso tra Via della Libertà e la Scuola Ada Negri, per il quale è stato già stipulato, a suo tempo, uno specifico Accordo di Programma tra i due Comuni, avente quale Soggetto capofila il Comune di Villaricca;

Oltre a tali interventi, sono altresì previsti, e già in fase di attuazione, ulteriori interventi, volti a salvaguardare alcuni collettori fognari dal possibile crollo delle solette di copertura. Tra questi, in particolare, è già in fase di attuazione il rifacimento della soletta superiore del collettore fognario a servizio di Viale San Francesco d'Assisi (e, con esso, il rifacimento dell'intera sede stradale e dei marciapiedi).

**b.4) Interventi di sistemazione idraulica:**

Allo scopo impedire gli allagamenti che, attualmente, si verificano sia lungo il tratto terminale di via Antica Gelsi che in Via Gelsi, nonché di raccogliere e convogliare, fino alla *Vecchia Foce del Lago di Patria*, le copiose acque di origine meteorica che potranno essere drenate dalle reti fognarie che si prevede di realizzare a servizio della densamente abitata zona del territorio comunale ubicata tra Via San Francesco a Patria (ex Circumvallazione Esterna di Napoli) e via Ripuaria, è apparso opportuno prevedere la realizzazione di un vero e proprio nuovo alveo, della lunghezza di alcuni chilometri, in grado di collegare il Cavone Croccone (che ha origine nel territorio comunale di Qualiano, ad alcune centinaia di metri dal Centro Commerciale Auchan) alla vecchia Foce del Lago di Patria.

Tale canale, per il quale è già stato predisposto, da parte dell'Ufficio Tecnico, un Progetto Preliminare, approvato dalla Giunta Comunale nel corso dell'anno 2015, consentirà, inoltre, in virtù delle sue notevoli dimensioni, di scolare e raccogliere una parte delle portate attualmente defluenti, nell'Alveo dei Camaldoli, durante gli eventi di piena, e di ridurre, in tal modo, le portate che, anche in conseguenza della notevole antropizzazione e impermeabilizzazione subita, nel corso degli ultimi 40 anni, dal suo bacino imbrifero, affluiscono, senza alcun controllo, nei tratti vallivi dello stesso Alveo, dando origine, in alcuni casi, a rotte arginali per sormonto e/o fenomeni di sifonamento.



**C) Sviluppo del sistema stradale e di trasporto, con particolare riguardo alla necessità di garantire gli adeguati livelli di servizio per la mobilità intra- ed extra-comunale**

L'Amministrazione comunale, al fine di garantire ai cittadini il conseguimento di adeguati livelli di servizio nei riguardi della mobilità intra- ed extra-comunale, ritiene assolutamente necessario inserire, nell'ambito della propria programmazione (e, quindi, sia nel DOS che nel DUP – Documento Unico di Programmazione relativo al triennio 2019-2021), una serie di misure, volte sia ad incrementare e a migliorare le preesistenti infrastrutture stradali che a migliorare il trasporto pubblico su gomma e su ferro. In particolare, per quanto riguarda le infrastrutture stradali, si prevede di realizzare:

**c.1) In fascia costiera:**

- c.1.1) il refacimento delle strade a servizio dell'esistente Base NATO, con la realizzazione di un nuovo svincolo dalla SS 7 Quater posto alcune centinaia di metri a monte (provenendo da Napoli) dell'attuale svincolo di Lago Patria. Tale intervento, già appaltato e, attualmente, dopo una serie di vicissitudini relative all'acquisizione delle relative autorizzazioni, in fase di approvazione definitiva da parte degli Organi competenti (in particolare, dall'ANAS e dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per Napoli e Provincia) prevede: da un lato, la completa ristrutturazione di Via san Francesco a Patria, nel tratto che va dalla Base NATO fino all'incrocio con la SS7 Bis, con la realizzazione di n.3 rotonde volte sia a migliorare la sicurezza stradale che il contesto paesaggistico; dall'altro, il rifacimento della pavimentazione stradale di via Staffetta e del tratto di Via Madonna del Pantano compreso tra l'incrocio con via Staffetta e la Base NATO; ancora, la ristrutturazione di Via Signorelle a Patria; infine, la realizzazione dell'anzidetto svincolo, volto a velocizzare i collegamenti da e per la Base NATO;
- c.1.2) Il completo rifacimento di Via del Mare, che è una fondamentale arteria di collegamento alle spiagge comunali ed interconnette il vicino tessuto urbano di Lago Patria con quelli di Varcaturò e di Licola Mare. Tale strada riveste una grande rilevanza, in quanto essa è posta in prossimità delle spiagge giuglianesi e di aree di riserva ad elevato valore naturalistico: a ridosso dell'asse stradale, ad ovest, vi è un'ampia fascia di macchia mediterranea; a est, sono lambiti direttamente le spiagge e gli stabilimenti balneari. Lungo il tratto di Licola mare, l'intervento assume un consistente valore sociale, perché si connota in un contesto abitato che, a ridosso degli anni ottanta, ha subito un inesorabile processo di decadimento urbanistico e del patrimonio edilizio, con ripercussioni nell'ambito sociale e occupazionale. L'intervento di riqualificazione della rete stradale vuol essere solo il primo, nel novero di importanti azioni finalizzate alla valorizzazione del territorio e al rilancio dell'economia locale con finalità turistico-ricettive. L'asse stradale interessato dal previsto intervento ha uno sviluppo morfologico nord-sud, per una lunghezza di circa 2.351 metri lineari, dal confine col Comune di Castelvolturno (CE) a nord, fino alla Piazza Cristoforo Colombo, a sud, a circa 130 metri dal limite territoriale col Comune di Pozzuoli. Attualmente, Via del Mare presenta una larghezza irregolare, ed è realizzata con manto bituminoso in mediocre stato di conservazione. La sezione stradale è contornata, lateralmente, da alte pareti murarie (di perimetrazione degli stabilimenti balneari e delle spiagge), che occludono la visuale del panorama marino lungo ampi tratti della sua estensione. Partendo da tali osservazioni, l'intervento previsto intende superare le incongruità presenti lungo il tratto stradale, soffermandosi, poi, su altri elementi di dettaglio, tra cui la realizzazione di una nuova sede stradale, la realizzazione di "corridoi verdi", la realizzazione di ampi marciapiedi, la realizzazione di due nuove piazzette, la realizzazione di una pista ciclabile.
- c.1.3) la sistemazione della sede stradale di via Ripuarìa, nel tratto - della lunghezza di circa 1.5 Km -compreso tra l'incrocio con via Carrafiello e l'incrocio con Via Madonna del Pantano, volta a migliorare e ad integrare la viabilità del Comune di Giugliano in località Varcaturò mediante la sistemazione dei marciapiedi e la creazione di nuove zone di parcheggio. A proposito di questo intervento, va infatti osservato che, allo stato attuale, la carreggiata stradale, nel tratto di interesse, presenta delle dimensioni variabili dai 6 ai 12 metri, con una larghezza determinata dalla disposizione caotica dei muri di cinta e delle recinzioni che delimitano le proprietà. Le corsie utilizzate per i veicoli in marcia presentano una larghezza di circa 3.25 m, mentre lo spazio rimanente viene utilizzato come parcheggio di autoveicoli. I pedoni sono, pertanto, costretti a percorrere la strada in condizioni di pericolo, muovendosi ai margini della carreggiata;
- c.1.4) la completa ristrutturazione e ripavimentazione sia di Viale dei Pini Nord che di Viale dei Pini Sud, già oggetto di uno Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune di Giugliano in Campania ed

approvato con Delibera di Giunta n. 120 del 02/10/2018. Tali interventi, come previsti nell'anzidetto Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica, saranno realizzati immediatamente a valle della posa in opera dei collettori fognari e della rete idrica a servizio di tali importanti arterie;

- c.1.5) la realizzazione di una pista ciclabile parallela alla SS Domitiana 7 Bis, nel tratto che dall'incrocio con via Ripuaria va fino all'incrocio con via con Cia San Francesco a Patria. Tale pista, come da specifico Accordo di Programma con il medesimo Parco Archeologico e con i Comuni di Pozzuoli, di Bacoli e di Monte di Procida sarà realizzata dal Parco Archeologico con fondi messi a disposizione dal Ministero dei Beni e Attività Culturali;

## **c.2) Nella zona intermedia (a cavallo di Ponte Riccio)**

- c.2.1) la completa ristrutturazione e ripavimentazione di via vicinale Trenga, con la realizzazione anche di un nuovo e diretto collegamento di tale strada a Via San Francesco a Patria, volto a consentire una più agevole comunicazione con l'esterno delle numerose famiglie che vivono nell'area ubicata ad ovest del tracciato ferroviario delle Ferrovie e a nord della ex Circumvallazione esterna di Napoli, nonché a evitare che la loro mobilità possa essere impedita dai vistosi allagamenti (anche dell'ordine dei diversi decimetri di acqua) che, attualmente, si realizzano nel tratto a cavallo del sottopasso ferroviario esistente in sito.

## **c.3) Nel Centro Storico e nella sua immediata periferia:**

- c.3.1) la realizzazione di una strada di collegamento tra Via Antica Giardini e la Via Appia (tratto compreso tra la Caserma della Polizia di Stato di Giugliano-Villaricca e Via Gioberti), con sottostante collettore fognario, volta a ottenere una nuova direttrice atta a deviare e convogliare il flusso veicolare proveniente dalla zona nord della città verso la S.S. 7 bis; riducendo sensibilmente l'attuale traffico cittadino afferente sia lungo il Corso Campano che Via Colonne. Gli interventi previsti rappresentano un primo intervento del progetto generale di sistemazione e riqualificazione della zona nord del territorio comunale, finalizzato sia all'ottimizzazione e razionalizzazione del sistema di viabilità comunale che al risanamento igienico-sanitario della zona nord;
- c.3.2) la completa ristrutturazione di Via Salicelle, che, costituendo un ideale prolungamento di Via Oasi del Sacro Cuore verso il territorio della Città di Aversa, può costituire un importantissimo collegamento con tale importante centro urbano. La ristrutturazione di tale strada si inserisce in un più ampio progetto di potenziamento, nonché di riqualificazione urbana e territoriale, della viabilità comunale ed intercomunale, come deliberato dalla D.G.C. n. 56 del 15/05/2018, che prevede la "Costituzione di una associazione temporanea di scopo (A.T.S.) tra il Comune di Giugliano in Campania e il Comune di Aversa, nella forma di accordo ex art. 15 l.241/1990, per la "Realizzazione della strada extraurbana Selicelle-Cirigliano" (viabilità alternativa finalizzata alla riduzione dei fenomeni di decongestionamento delle attuali strade di collegamento). In particolare, la strada di progetto è ubicata in una zona di cerniera tra il Comune di Giugliano in Campania e il Comune di Aversa che, negli ultimi anni, ha visto incrementare notevolmente il traffico veicolare, a causa della crescita socio-economica di entrambe le città che hanno visto la nascita di nuove attività commerciali e notevoli servizi (tra i quali l'Università della Campania, il Tribunale di Napoli Nord, etc.). Tale incremento di mobilità non è stato accompagnato, sin qui, da un adeguato potenziamento dei collegamenti interni ai due comuni e, tantomeno, tra le due città, con un conseguente drastico peggioramento della mobilità e delle condizioni ambientali. Infatti, l'unica strada di collegamento diretto tra i due comuni è, attualmente, la via Appia, una strada spesso molto trafficata ed affetta da rilevante incidentalità, causata dalla presenza eccessiva di veicoli ed attività commerciali ed artigianali lungo il suo percorso che ne rendono difficile la percorrenza aumentandone il tempo di percorribilità. Inoltre, la via Appia rappresenta anche l'accesso principale agli stradali di livello gerarchicamente superiore alle strade urbane (Assi di Supporto, Tangenziale, Autostrada) che viene compromesso da un traffico urbano di collegamento tra la città di Giugliano ed Aversa che non ha soluzioni alternative efficaci di percorrenza. Pertanto, la costruzione del nuovo tratto stradale favorirà sia il decongestionamento del traffico della via Appia, anche con conseguente diminuzione dell'incidentalità, sia un collegamento urbano più veloce tra diverse parti del territorio cittadino di Giugliano, che potranno più agevolmente raggiungere le zone a Nord-Ovest del territorio comunale e la città di Aversa, alleggerendo significativamente altre strade urbane altrimenti coinvolte. Quindi, la nuova strada di progetto avrà un ruolo strategico in ambito regionale, in quanto: rafforzerà il collegamento tra due delle città più importanti della provincia di Napoli-Caserta, ridurrà i

fenomeni locali di congestione mediante la realizzazione di viabilità alternativa; consentirà di adeguare diversi svincoli esistenti; garantirà anche una mobilità più sostenibile, in grado di diminuire gli impatti ambientali sociali ed economici generati dal traffico veicolare sia sulle strade urbane che sulla via Appia, riducendo conseguentemente, l'inquinamento atmosferico, e le emissioni di gas serra, l'inquinamento acustico, l'incidentalità e contrastando il degrado delle aree urbane percorse da strade da elevata congestione veicolare; favorirà la sicurezza e il collegamento di zone non servite da viabilità urbana.

c.3.3) la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra Via Santa Caterina da Siena e Via Arco Sant'Antonio, volta a consentire un più agevole collegamento nella direzione Est-Ovest e, in particolare, agli autoveicoli e ai mezzi di trasporti provenienti dalla via Appia di raggiungere rapidamente l'ingresso dell'Asse Mediano in località "Casacelle", nonché di raggiungere la ex Circumvallazione esterna (attraverso via Nuova Sant'Antonio e Via Pigna, oppure attraverso Via Casacelle e Via Pigna) senza dover transitare, come avviene attualmente, attraverso, nell'ordine: Via Spazzilli; Via Verdi; Via Cumana; il Corso Campano.

c.3.4) la realizzazione di due nuovi svincoli da/per l'Asse Mediano, il primo dei quali, in via Oasi del Sacro Cuore, per i veicoli in direzione da/per Napoli e, il secondo, in Via Santa Caterina da Siena, per i veicoli in direzione da/per Lago Patria. La loro realizzazione, da un lato, consentirà di ridurre enormemente il traffico veicolare che oggi insiste sulla Via Appia; dall'altro, determinerà un'accessibilità molto più semplice e ampia al centro della Città.

#### **LA DIMENSIONE TURISTICA DELLA CITTÀ**

La valorizzazione e potenziamento della dimensione turistica della Città passa attraverso la riscoperta di alcune eccellenze del patrimonio culturale e storico della Città giuglianese che promanano da ogni strada, ogni vicolo, ogni costruzione storica, rappresentando delle verità culturali da valorizzare.

Con l'alienazione di beni comunali, ed eventualmente anche di sovvenzioni statali, l'Amministrazione ha intenzione di acquisire un **palazzo di rilevanza storico-architettonica** che sia bene culturale, anche mediante l'esercizio del diritto di prelazione, al fine di dotarsi di una sede istituzionale più di rappresentanza e dove ospitare beni ed attività culturali.

Con riferimento al grande scrittore **Giambattista Basile**, le cui fiabe hanno arricchito tutto il mondo, la Città vuole dedicare a tale illustre personaggio la creazione di un Polo museale artistico culturale intitolato al grande letterato, che si configurerebbe come un patrimonio unico di strutture al servizio della promozione dei saperi, nella disponibilità delle scuole, delle associazioni, delle istituzioni culturali e della Città in generale. L'idea strategica è quella di dotare la città di una serie di luoghi di indubitabile valore storico ed artistico, di un circuito culturale diffuso che possa ospitare mostre, spettacoli, incontri, dibattiti, strutturando, al contempo, un coordinamento stabile delle associazioni e degli organismi culturali che possa poi dare seguito negli anni a venire al progetto "**Giugliano città della fiaba**".

A tale intenzione strategica si riconduce il programma di rifunzionalizzazione di alcune Chiese cittadine del Corso Campano, attraverso una sapiente opera di ristrutturazione. In particolare, le Chiese coinvolte sono:

- la Chiesa dell'Immacolata Concezione (Concezioniste);
- la Chiesa di San Rocco;
- la Chiesa della Maddalena;
- la Chiesa Collegiata di Santa Sofia;
- la Cappella del Corpo di Cristo;
- la Chiesa di Santa Maria della Purity (Purgatorio);
- il Santuario dell'Annunziata.

Alcune delle strutture individuate sono state rifunzionalizzate nell'ambito del progetto PIU Europa. Si tratta della Chiesa dell'Immacolata Concezione e di San Rocco. Per la Maddalena, nell'ambito del medesimo programma, è tutt'ora in corso la rifunzionalizzazione.



La Collegiata di Santa Sofia e la Cappella del Corpo di Cristo sono in corso di ristrutturazione con fondi comunali ed un finanziamento statale nell'ambito del bando "Bellezza". La Collegiata, ospita le spoglie del Basile e numerose opere d'arte restando luogo di culto.

Del Purgatorio è in fase di completamento il progetto di ristrutturazione e sarà necessario avviare quanto prima la rifunzionalizzazione, al termine della quale la struttura non sarà più destinata al culto.

Il Santuario dell'Annunziata è indissolubilmente legato al culto di Maria della Pace, che richiama in città migliaia di fedeli. La chiesa è attualmente gestita dalla Asl Napoli 2 Nord, il Comune ne ha però richiesto la proprietà ed in subordine la gestione pluriennale. La struttura necessita di urgenti interventi manutentivi, in particolare è necessario il restauro dello splendido cassettonato ligneo.

Tale complesso di beni dovrà essere integrato dalla realizzazione del Cinema Moderno, in Piazza Municipio, e da ulteriori interventi al cinema-teatro di Piazza Gramsci.

E', altresì, intenzione strategica dell'Amministrazione, la costituzione, anche insieme ad altri enti culturali, di una **Fondazione, denominata "Giambattista Basile"**, con lo scopo di promuovere attività sociali e culturali sui temi della fiaba, della letteratura, della storia, della filosofia e delle scienze, e di promuovere l'immagine del territorio. La fondazione potrà anche gestire spazi pubblici ed iniziative e manifestazioni culturali estemporanee e con carattere di continuità.

Ed ancora, la figura del politico e militare romano **Scipione l'Africano**, ritiratosi in esilio volontario nella sua villa di Literno dove morì nel 183 a.c. dopo una vita di mirabili gesta eroiche.

A tal fine, appare rilevante, in termini di strategia turistica, la **valorizzazione degli scavi di Liternum**. Il sito andrà liberato dalla presenza di manufatti abusivi e di attività "incongruenti" ed andrà promossa la sua conoscenza e fruibilità, in particolare da parte delle scuole.

L'intervento, denominato **"Progetto Integrato per il recupero e la riorganizzazione del sistema della mobilità, dell'accessibilità e della fruizione dei siti del Parco Archeologico dei Campi Flegrei"**, nasce, nell'ambito del Piano "Turismo e Cultura" FSC 2014-2020, dalla necessità di valorizzare l'importante sistema di beni e siti archeologici presenti nell'area flegrea, favorendo la creazione delle opportune integrazioni dei sistemi di fruizione che, attualmente, non sono strutturati per attrarre e gestire i flussi di visitatori che, potenzialmente, potrebbero interessare l'area.

Infatti, l'area dei Campi Flegrei mostra il netto divario tra l'imponente e prestigioso patrimonio archeologico-culturale e gli attuali livelli di fruizione e valorizzazione a causa di un'accessibilità limitata di parte del patrimonio archeologico-culturale, in generale caratterizzato da un potenziale ancora sottoutilizzato. La messa a sistema di itinerari e servizi di offerta culturale e turistica e la costruzione di un vero e proprio **"distretto" turistico e culturale** costituiscono obiettivo primario per l'intera area flegrea, sostenuto anche dalle recenti disposizioni intervenute nell'ambito del processo di riforma del Ministero dei Beni Ambientali e Culturali, in forza delle quali è stato istituito il Parco Archeologico dei Campi flegrei.

La messa a sistema del circuito di visita, anche attraverso la risistemazione e la connessione di alcuni tratti della struttura viaria di collegamento tra i siti, il potenziamento della rete di mobilità e dei trasporti e la realizzazione di aree di sosta e parcheggi intermodali, consentirà di potenziare e valorizzare l'intera area flegrea, anche al fine di determinare importanti ricadute dirette e indirette sul territorio, legate ai nuovi flussi turistici attivabili.

Il progetto, anche in collegamento funzionale con quanto è in corso di attivazione a valere sul PON Cultura Sviluppo (recupero e valorizzazione del parco Archeologico di Cuma, dell'Anfiteatro Flavio e del Tempio di Serapide) ed in continuità con il processo di recupero e valorizzazione del Rione terra di Pozzuoli, consiste, in generale, nel restauro e nella valorizzazione del Parco Archeologico dei Campi flegrei mediante interventi sulle emergenze archeologiche, sulla viabilità ed i parcheggi, sull'allestimento delle aree - anche ripercorrendo l'antica viabilità urbana che portava al Rione Terra di Pozzuoli - che interessano una serie straordinaria di siti archeologici, mettendo a sistema il circuito di visita, valorizzando, al tempo stesso, il territorio anche in termini accoglienza e ospitalità turistica. Saranno inoltre realizzati interventi di valorizzazione a livello territoriale in sinergia con i percorsi archeologici.

Il gruppo di interventi previsto per il territorio comunale di Giugliano in Campania scaturisce da un Accordo di Programma tra il Parco Archeologico dei Campi Flegrei e i Comuni di Pozzuoli (Capofila), Bacoli, Giugliano in Campania e Monte di Procida, in base al quale, all'interno del territorio comunale di Giugliano, saranno realizzati tre diversi interventi. Di questi, i primi due sono relativi alla realizzazione di un punto di approdo lungo la costa meridionale del Lago di Patria, il più grande lago costiero della Campania, abitualmente interessato da attività di canottaggio e, sulla sponda del lago, alla



realizzazione di una struttura in legno lamellare atta ad ospitare un elevato numero di canoe. Per garantire l'accessibilità della zona si prevede la realizzazione di un parcheggio di superficie pari a 2300 m<sup>2</sup> caratterizzato da 62 stalli di sosta per autoveicoli, di cui due per disabili, e di 22 stalli per motoveicoli. A completamento delle suddette opere, è prevista la realizzazione di una pista ciclabile che costeggerà la sponda meridionale del lago, creando un percorso di collegamento con l'area archeologica dell'antica città romana di Litemum.

Il terzo ed ultimo intervento sarà relativo a lavori di scavo, a indagini archeologiche e a lavori di sistemazione di aree a verde da realizzarsi all'interno degli scavi di Litemum. In base a questi ultimi lavori, e ad alcune delle lavorazioni già inserite nel primo intervento, finalizzate alla completa ristrutturazione di uno dei percorsi interni agli scavi, tale da ottenere una pista ciclabile illuminata della lunghezza di circa 250 m e della larghezza di 2.50 m, consentiranno la completa e semplice fruizione, da parte dei visitatori, degli scavi stessi, e delle bellezze paesaggistiche che li circondano.

Altra componente di fondamentale importanza è il sostegno e l'incentivo all'avvio di nuove attività nel settore della ristorazione e turistico alberghiera. Anche l'ormai più volte accennato programma di recupero e rifunzionalizzazione del sistema delle antiche masserie, potrebbe rappresentare un'utile strategia di valorizzazione del paesaggio agrario a fini turistici.

Così come, ad esempio, il potenziamento del **sistema turistico costituito dal Lago Patria** e dall'insieme di piccole realtà imprenditoriali e commerciali dislocate lungo la costa che possono opportunamente essere ricomprese entro un complessivo disegno strategico di valorizzazione a fini turistici<sup>17</sup>.

Per quanto riguarda la zona costiera, in particolare, quella immediatamente a ridosso del tratto di spiaggia che ricade nel territorio comunale di Giugliano, della lunghezza di circa 2.5 Km, va osservato, preliminarmente, che essa si presenta, attualmente, completamente degradata, con la presenza:

- da un lato, di numerosissimi edifici, costruiti prevalentemente a cavallo degli anni '60 e '70, che, mentre potevano inizialmente essere ritenuti di qualche pregio, risultano, oggi, a causa del lento abbandono di tali zone da parte degli antichi proprietari, quasi del tutto privi di manutenzione e, pertanto, in pessimo stato di esercizio;
- dall'altro, di una cortina in muratura, quasi completamente continua, eretta da privati allo scopo di delimitare i vari lidi presenti nell'area. Tale barriera si presenta, attualmente, come un severo limite anche alla semplice fruibilità paesaggistica della spiaggia e del mare.

La situazione di degrado è tale che, attualmente, la popolazione che vi risiede, quando non costituita dai legittimi proprietari delle abitazioni, non può che appartenere alle fasce più deboli, a causa dei ridotti oneri che quest'ultima deve sostenere per il loro fitto. Altresì numerosa è la presenza di persone provenienti dai Paesi africani, sia regolari che irregolari.

Allo scopo di eliminare il degrado che attanaglia tali luoghi, è intendimento dell'Amministrazione comunale provvedere a un forte azione di recupero urbanistico di tale parte del territorio. Tale azione si svilupperà, da un lato, attraverso la realizzazione di una serie di interventi di ricostruzione del tessuto urbano e, dall'altro, attraverso una concertazione con gli operatori turistici presenti nell'area, soprattutto con l'Associazione degli Operatori balneari.

Per quanto riguarda gli interventi urbanistici, sono previsti tre diversi interventi:

- a) La completa ristrutturazione di Via del Mare, con una progettazione di grande respiro atta a ricucire gli spazi edificati alle spiagge prospicienti (con interventi quali: l'abbattimento dei muretti attualmente esistenti lungo la spiaggia; la realizzazione di ampi marciapiedi interessati dalla presenza di zone a verde, una pista ciclabile, ecc.);
- b) La ristrutturazione di Piazza Cristoforo Colombo che chiude, a sud, il territorio comunale di Giugliano;
- c) La ristrutturazione dell'Ex Lido Nato, di proprietà demaniale

---

<sup>17</sup> Ricordiamo, a tal proposito, il Grande Progetto per il Litorale Domitio che, oltre all'indispensabile obiettivo del disinquinamento delle acque, provi a ridisegnare la linea di costa compresa tra Pozzuoli, Giugliano e Castelvoturno, affrontando il nodo degli abusi edilizi, che in buona parte insistono su aree ex ONC di proprietà regionale e crei le condizioni per il rilancio turistico e il recupero di vivibilità e sostenibilità ambientale di quella che costituisce di fatto una città a sé (avvio di nuove attività nel settore della ristorazione, dell'artigianato, del turismo alberghiero, del turismo rurale e dell'entertainment), sviluppando progettualità in grado di restituire alla zona costiera servizi essenziali, luoghi di aggregazione e svago.

### **A) Interventi previsti lungo Via del Mare**

Per quanto riguarda la ristrutturazione di Via del Mare, essa sarà affrontata con il dichiarato obiettivo di tentare un vero e proprio risanamento urbanistico e paesaggistico del contesto costiero, con interventi di sviluppo e di rigenerazione ambientale applicati sull'intero Waterfront di Licola Mare, cercando di sostenere, nel contempo, la protezione e la cura dell'ambiente.

Gli interventi di riqualificazione previsti saranno rivolti al recupero delle aree attualmente interessate dalla presenza di muretti di delimitazione, alla realizzazione di due rotonde con verde attrezzato, di una pista ciclabile e di aree a verde attrezzato disposte lungo i due lati della strada. Nella convinzione ed esperienza che "il Bello genera il Bello", si ritiene che tali interventi, consentendo un migliore inserimento urbanistico degli edifici esistenti, innescherà un processo virtuoso di rispetto del Paesaggio e dell'Ambiente, spronando i proprietari degli immobili a realizzare, a loro volta, una serie di interventi di manutenzione e di ristrutturazione che, sul medio e lungo periodo di tempo, unitamente agli altri interventi previsti nella stessa zona e agli interventi di risanamento igienico-sanitario dell'area, darà origine a una maggiore attrattività turistica dell'area.

### **B) Interventi previsti ai fini della ristrutturazione dei Piazza Cristoforo Colombo**

Allo scopo di dare immediato avvio al ridisegno complessivo del Waterfront, è stata progettata ed appaltata la "Sistemazione di Piazza Cristoforo Colombo a Licola Mare". Tale appalto prevede la realizzazione di un intervento di manutenzione straordinaria della piazza, con sostituzione di tutte le parti mancanti o ammalorate, il ripristino delle zone a verde, con la realizzazione di uno specifico impianto di irrigazione a goccia, nonché dell'impianto di pubblica illuminazione e delle pavimentazioni stradali dei vialetti posti ai lati della piazza. In una fase successiva, si andranno a posizionare sia un'area giochi - alcuni dei quali a disposizione anche di ragazzi e bambini diversamente abili - sia una pensilina, con due panchine, per l'attesa dei pulmini del Servizio di Trasporto Pubblico Locale (linea 8 e Linea 9).

### **C) Interventi previsti ai fini del completamento dello stabilimento balneare della NATO**

Per quanto riguarda la ristrutturazione dell'ex stabilimento balneare della NATO (attualmente incompiuto, in quanto costituito solo da uno scheletro in c.a., con una estesa piattaforma in c.a. e con muretti in c.a.), l'intervento che si andrà a realizzare prevede il suo completamento e la sua ri-funzionalizzazione come nuovo centro di ricerca e di educazione ambientale nonché di info-point. La ristrutturazione prevederà la realizzazione di spazi per l'intrattenimento, per l'incontro e la socializzazione, la realizzazione di spazi a verde pubblico, per attività di ricerca, attività ristorative e turistico-balneari. Gli interventi saranno tali da attivare rispetto e senso di appartenenza, oltre che dinamiche di sviluppo, in un processo virtuoso che favorirà l'insediarsi, anche nelle zone attigue, di nuove attività turistiche diffuse, attive tutto l'anno, senza compromettere ma anzi migliorando l'equilibrio ecosistemico dell'area. Sarà dunque possibile un miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione dei luoghi urbani, in termini di qualità urbana e di offerta turistica, in un'area di attrazione naturale di cui si andrà a migliorare l'ecosistema.

Giugliano, inoltre, necessita di un più ampio e complessivo progetto di marketing territoriale e comunicazione per promuovere e veicolare l'immagine pro-positiva della Città, in un'ottica di superamento e di emancipazione dagli stereotipi negativi impressi nell'immaginario collettivo che non rendono giustizia ad una Città, comunque problematica, ma, al contempo, estremamente viva, pro-attiva e laboriosa.

## **LA DIMENSIONALE SOCIALE-SOLIDALE DELLA CITTÀ**

Il welfare contemporaneo è incalzato da sfide straordinarie che, se non colte nella loro portata, possono determinare un arretramento pesante del quadro dei diritti di cittadinanza e, con essi, dello stato di salute della nostra democrazia. La principale di queste sfide è riassumibile nel combinato disposto della drastica riduzione di risorse pubbliche a sostegno della spesa sociale, sanitaria ed educativa e di bisogni sociali sensibilmente crescenti sotto il profilo quantitativo e qualitativo. Nello spazio generato da questi movimenti contrastanti si svolge la vita di comunità resa sempre più vulnerabile. La profonda crisi economica, sociale e culturale che da anni stiamo attraversando pone dunque l'attualità di una riflessione non



solo sulla sostenibilità presente e futura del sistema di welfare locale ma, soprattutto, sul legame esistente tra quest'ultimo e la qualità del vivere comune.

La crisi economica sta cambiando la nostra città: coinvolge la quantità e qualità delle relazioni dei cittadini, amplifica le debolezze e le fragilità, la vulnerabilità delle famiglie, la crisi della genitorialità, la solitudine degli anziani. La disoccupazione si fa piaga sociale. Il lavoro, oltre a rappresentare una forma di reddito, è identità individuale per ognuno di noi. La crisi del sistema-lavoro rischia di trasformarsi, dunque, anche in crisi di identità personale e collettiva.

In una realtà “socialmente differenziata” come quella di Giugliano, occorre costruire forme di inclusione sociale in cui si affermano i principi dell'accoglienza, del contrasto alla solitudine per gli anziani, della gestione dei conflitti e della promozione dei diritti di cittadinanza, mettendo insieme ed in rete tutte le forze disponibili, pubbliche e del privato sociale.

Il modello a cui tendere nel campo delle politiche sociali sostiene, quindi, l'innovazione complessiva del sistema del welfare per dare vita ad un modello più efficace ed efficiente, con un maggior coinvolgimento del terzo settore per favorire l'inclusione sociale. La Strategia “Giugliano città sociale” potrà essere costruita solo mobilitando tutti gli attori pubblici e del privato sociale che operano nel campo del welfare e dell'integrazione sociale al fine di approfondire, in modo condiviso e costruttivo, nuovi modelli e strumenti attraverso un percorso che preveda: il “racconto del welfare ai cittadini”, la conoscenza oggettiva della reale situazione e degli scenari futuri, l'individuazione delle azioni concrete di rinnovamento del welfare.

La **strategia per il sociale** pone come obiettivi prioritari:

- a) Prevenire i rischi di emarginazione sociale derivanti dalle “nuove” forme di povertà;
- b) Sostenere i minori e le famiglie in difficoltà attraverso servizi di assistenza sociale, psicologica e pedagogica;
- c) Sviluppo di progettualità nell'ambito delle politiche giovanili che tendano a favorire la cultura del benessere e la prevenzione del disagio, attraverso la creazione di centri aggregativi per minori, e di spazi di socializzazione intergenerazionale e per le famiglie;
- d) Favorire l'aggregazione e la socializzazione attraverso l'apertura di centri giovanili che favoriscano l'autopromozione dei giovani, la partecipazione attiva e la possibilità di autogestire tempo e risorse;
- e) Favorire e sostenere l'autonomia della persona anziana non autosufficiente;
- f) Ampliare le possibilità di socializzazione per le persone autosufficienti;
- g) Rispondere ai bisogni complessi delle persone anziane e/o disabili attraverso azioni ed interventi ad alta integrazione socio-sanitaria;
- h) Promuovere misure volte a valorizzare l'anziano come risorsa e a costruire e sviluppare relazioni di fiducia tra le generazioni;
- i) Centrare le politiche e i servizi sulle persone disabili attraverso la definizione dei progetti individuali;
- j) Promuovere accordi interistituzionali per favorire l'integrazione scolastica e sociosanitaria dei disabili;
- k) Promuovere interventi di sollievo alla famiglia al fine di mantenere il disabile il più possibile nel suo ambiente familiare;
- l) Rafforzare, sostenere e sviluppare l'autonomia, l'autodeterminazione e l'indipendenza delle persone disabili, in particolare dei disabili gravi, attraverso la valorizzazione delle capacità e delle abilità “altre” di cui essi sono portatori, anche utilizzando piani di apprendimento o di recupero di capacità nella gestione della vita quotidiana.

Per il **contrasto alla Povertà** sono state individuate le seguenti azioni strategiche:

- a) Sportello informativo e di supporto alla ricerca di strumenti utili per la ricerca autonoma del lavoro (offerte di lavoro aggiornate quotidianamente; materiale informativo su contratti di lavoro, professioni, modalità di ricerca del lavoro);
- b) Postazioni internet per azioni di ricerca e autopromozione sul mercato del lavoro;
- c) Specifici programmi saranno destinati al sostegno e promozione delle diverse forme di imprenditoria individuale e sociale.

Si prevede, inoltre, l'attivazione di nuovi centri polifunzionali per la terza età: Fascia Costiera (lato Via Licola Mare) e Zona centro. Analogamente, per gli adolescenti è prevista l'apertura di due centri polifunzionali (Fascia Costiera e centro), per favorire percorsi d'inclusione e coesione sociale attraverso attività educative e culturali.

A sostegno della genitorialità, sarà promossa l'apertura di due asili nido, sia in fascia costiera che al centro, promuovendo progetti affidati a soggetti del terzo settore. Infine, si vorrà favorire la creazione di un Hub sociale, attraverso cui declinare l'innovazione nella progettazione e programmazione dei sistemi di welfare. L'idea è quella di promuovere lo sviluppo dell'economia sociale a livello locale e rispondente a 2 differenti ordini di motivazioni:

- la créscita delle attività non profit reca in sé indubbi vantaggi occupazionali diretti in un momento di crisi in cui il sistema cooperativo e dell'economia solidale ha dimostrato di saper "reggere l'urto" assai meglio delle imprese profit dello stesso settore e di analoga classe dimensionale.
- la crescita dell'economia sociale, generalmente riscontrabile nell'aumento delle opportunità di integrazione sociale, assistenza, cura, educative, formative, produce ricadute occupazionali indirette, sia perché tali infrastrutture generano l'incremento dell'occupabilità sia perché tali servizi migliorano la qualità della vita nelle comunità rendendo i sistemi economici locali più competitivi. L'HUB permetterà di rafforzare il sistema delle imprese sociali, solidali e a proprietà collettiva. Costituisce una credibile prospettiva di lavoro per generare sviluppo sostenibile a livello locale e, nel contempo, positive e rilevanti ricadute occupazionali.

Particolarmente significativi, in tema di strategia per il sociale, sono i **seguenti progetti** che si stanno realizzando nel contesto urbano:

**PROGETTO DIGA'** che è finalizzato al recupero, al riuso e alla ri-funzionalizzazione di più beni confiscati alla camorra, affidati al Comune di Giugliano. Il progetto DIGA' ha un importo di € 1.500.000,00 e trova copertura finanziaria a valere sulle risorse del Programma Operativo Legalità Fesr/Fse 2014-2020.

L'obiettivo è favorire lo sviluppo di attività di animazione sociale, culturale, civica, di partecipazione della cittadinanza (soprattutto giovani, donne, extracomunitari), che in questo spazio troveranno naturale origine e sede adeguata.

I 5 beni ristrutturati all'interno di una stessa palazzina, in partenariato con IS Minzoni, ospiteranno prioritariamente attività finalizzate a combattere l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzate precipuamente attraverso percorsi d'istruzione e formazione professionale indirizzati a rispondere più validamente e adeguatamente alle richieste del mercato del lavoro: spazi specifici saranno riservati all'erogazione di servizi di orientamento e di indirizzo al lavoro.

Spazi dedicati saranno riservati ad attività inerenti 2 tematiche prioritarie: la lotta alla violenza, soprattutto di genere e minorile (in forte crescita a seguito del dilagante fenomeno delle baby gang) e l'inclusione nel tessuto sociale degli stranieri, soprattutto donne e bambini.

L'immobile oggetto della ristrutturazione e destinatario degli interventi di questo progetto è sito nel territorio del Comune di Giugliano in Campania, più precisamente alla Via Dante Alighieri n° 87. Esso consta di una superficie complessiva di oltre 1000 mq distribuiti in più immobili articolati su di una corte interna. Inoltre nella parte antistante l'ingresso è presente un ampio spiazzale di circa 650 mq da adibirsi a parcheggio. L'immobile è stato confiscato dallo Stato ed affidato al Comune dal maggio 2012.

I beni confiscati, oggetto del progetto, si configurano come "bene emblematico o ad alto potenziale"; essi appartenevano ad un noto boss della criminalità organizzata afferente al clan Rea, che sta attualmente scontando la pena ex art. 416bis del Codice Penale, espressione di uno dei clan, ovvero delle famiglie storicamente legate ad organizzazioni criminali di stampo camorristico operativa anche nella zona di Volla e dintorni in alleanza con altri clan camorristici della zona.

I beni erano parte di un vastissimo patrimonio immobiliare creato attraverso l'impiego di denaro accumulato attraverso estorsioni e associato a quello reperito attraverso lo spaccio di droga e in attività di usura. Si contraddistinguono, inoltre, per imponenza o significatività poiché sono situati all'interno del contesto urbano, contiguo ad altre strutture pubbliche e private e ad esercizi commerciali.



Questa loro ri-funzionalizzazione ne fa crescere sensibilmente il valore morale e la significatività simbolica per l'intera popolazione: essi andrebbero ad ospitare una serie di servizi dei quali il territorio è stato da sempre carente e da luogo di 'illegalità' e crimine, diverrebbero luogo di legalità e crescita.

Questi beni confiscati, come tutti gli altri sul territorio del comune di Giugliano, sono agli occhi della popolazione il simbolo della vittoria dello Stato sul potere parallelo e malavitoso della camorra. L'insofferenza della popolazione per l'assenza di servizi sul territorio, la disillusione per l'inefficienza dei meccanismi statali, per l'inadeguatezza delle risposte che lo Stato ha offerto e l'inefficacia delle soluzioni che ha proposto a problematiche locali, hanno alimentato quel meccanismo che ha affiliato sempre più ampie file di popolazione a quei sistemi illegali che si continuano a combattere.

La destinazione dei beni confiscati e ristrutturati per una ri-utilizzazione a vantaggio della popolazione, per l'erogazione di servizi, per lo sviluppo e la crescita delle nuove generazioni, spezza e inverte questo circuito: da una connotazione viziosa essi si canalizzano ora verso una dimensione virtuosa, che a sua volta si dirama e prolifera a vantaggio di un'intera collettività e non più del tornaconto criminale del singolo.

Da una analisi delle diverse domande pervenute presso il Settore Welfare del Comune di Giugliano in Campania si evidenzia una suddivisione della fascia di utenza in diverse categorie, ognuna della quali portatrice di bisogni specifici. Tra le categorie più svantaggiate e bisognose di interventi ad hoc, a volte quali protagonisti di un particolare fenomeno sociale, altre quali vittime passive dirette o indirette che ne subiscono le conseguenze, troviamo:

- famiglie multiproblematiche che vivono in condizioni di precarietà economica, lavorativa e sociale (povertà estrema, minori disabili o a forte rischio di devianza, uno o più membri detenuti o inseriti in circuiti penali, ecc), numerose per la presenza di diversi minori con problemi di scolarizzazione, soggette ad una diffusa condizione di vulnerabilità e fragilità sociale. Condizioni determinate da un insieme di fattori, che agiscono in una sorta di interazione in negativo, quali la mancanza di occasioni stabili e regolari di occupazione, le incerte e spesso inadeguate condizioni abitative, i livelli bassi di istruzione che trasversalmente coinvolgono più componenti del nucleo familiare.
- donne sole, vedove, separate o divorziate, ragazze madri ecc., impegnate nella cura e nell'accudimento della propria famiglia. Donne che, quotidianamente, sperimentano le difficoltà legate al sostentamento economico della famiglia, considerata anche la precarietà lavorativa e la carenza di strutture adeguate all'assistenza ai bambini. Sia nei casi di disagio conclamato che nei casi di disagio sommerso, spesso sono le relazioni con i bambini e gli adolescenti a pagare i prezzi più alti, in termini di mancanza di tempi e sostegni adeguati per la cura e l'accompagnamento genitoriale alla crescita sana e responsabile dei figli.
- adolescenti (soprattutto nella fascia d'età che va dagli 11 ai 16 anni) che abbandonano la scuola dell'obbligo a causa di fattori che si correlano e interagiscono, come la condizione socio-culturale della famiglia, l'assenza di individuazione di diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento, emarginazione, demotivazione, bassa autostima, difficoltà relazionali all'interno del gruppo che spesso sfociano nel fenomeno del bullismo. Ragazzi che preferiscono la "formazione" in strada a quella in aula;
- cittadini stranieri, che rappresentano il 6,0% della popolazione residente, e che fanno fatica ad arrivare al sistema dei servizi, permanendo in una condizione di isolamento e degrado, e per questo motivo maggiormente vulnerabili ed esposti al rischio di contatto con circuiti illeciti.

#### **INIZIATIVA UIA - PROGETTO RE-USE REGENERATE URBAN SOCIAL ENVIRONMENT**

Il progetto nasce dalla necessità di avviare un dialogo strutturato, sistemico e continuativo finalizzato ad implementare un modello di contrasto alla povertà urbana innovativo, replicabile e sostenibile nel tempo che parta dal Comune di Giugliano in Campania. Il partenariato coinvolto è costituito da più attori, pubblici, privati e non profit, con diverse competenze orientate verso il raggiungimento di obiettivi e risultati comuni e condivisi. La proposta è progettata per innescare un processo di riduzione della povertà urbana agendo su quattro dimensioni fondamentali: sociale, sanitaria, economica e territoriale, rispetto alle quali non si è ancora riusciti a dare risposte di *policy* efficaci. La sfida è di elaborare strumenti di *policy* complessi per intervenire a livello macro sulle caratteristiche socio-economiche e istituzionali del territorio, a livello micro sugli individui e le famiglie fragili, al fine di contrastare le possibili traiettorie di impoverimento in aree che diventano fattore

determinante nella riproduzione di meccanismi segregativi, generati da *basse condizioni di reddito, alto livello di disoccupazione, scarse opportunità formative, mancanza di servizi, e presenza di ampi spazi abbandonati*.

Considerata la volontà del Comune di restituire alla collettività un bene confiscato alla mafia, lo stesso bene diventerà un luogo di opportunità (*hub sociale*) da cui si partiranno processi interconnessi di rigenerazione urbana e infrastrutturazione sociale. **Villa Zagaria**, in tale disegno, rappresenta il luogo da cui partire per creare lavoro, formazione servizi ed opportunità per la cittadinanza.

**Re-USE** punta all'attivazione del **Social Hub**, ovvero la nascita di un Bene Comune di rigenerazione urbana da cui far partire processi di infrastrutturazione sociale a favore dei minori, dei giovani, delle famiglie e degli anziani del territorio, unendo innovazione tecnologica (**Piattaforma ed App Social-Hub; piattaforma sanitary Hub**), innovazione dei servizi offerti (offerta servizi educativi finora non presenti sul territorio - asilo nido di comunità, sportello di conciliazione, spazio giovani multiservizio) e innovazione metodologica nella lettura dei bisogni del territorio per la definizione di risposte quanto più mirate, personalizzate, efficaci, efficienti e sostenibili. Il progetto si concentrerà sui giovani, prevedendo percorsi di orientamento, formativi e di inserimento nel mercato del lavoro, migliorando la cultura imprenditoriale e promuovendo la creazione di nuove imprese e imprese sociali finalizzate a valorizzare anche le peculiarità produttive del territorio ma anche sui minori e le famiglie, attivando l'offerta di servizi sinora assenti nel territorio. La creazione dell'**asilo di comunità** consentirà di colmare il gap in termini di livelli essenziali di prestazioni sociali e l'attivazione di politiche di conciliazione che, anche attraverso lo **Sportello di Comunità**, consentirà di intercettare donne da coinvolgere nei corsi di formazione proposti, in linea con le loro aspirazioni personali e professionali. Lo spazio multifunzionale consentirà, inoltre, ai giovani del territorio di relazionarsi, socializzare con i propri coetanei attraverso la libera realizzazione di attività legate ai propri interessi, raccogliendo le richieste e offrendo loro spazi ed opportunità per la loro realizzazione. Il **Camper sociale** e lo **Sportello della salute** attiveranno misure di contrasto alla povertà sanitaria, valorizzando l'importanza del dono e della solidarietà urbana a favore degli indigenti, attraverso l'area della **piattaforma (Sanitary-Hub)**, collegata al banco farmaceutico e la cultura dell'economia circolare. Al centro dell'azione innovativa, la creazione di "**Social Hub**" una piattaforma finalizzata alla costruzione di interventi personalizzati multidimensionali, mettendo in rete competenze, attori pubblici e privati, servizi, e bisogni degli utenti destinatari del progetto. Tutto parte da una lettura dei bisogni incentrata sull'analisi delle traiettorie di impoverimento urbano del Comune di Giugliano in Campania che consentirà la definizione di un piano strategico di intervento quanto più mirato ed efficace possibile e da una forte azione di comunicazione e disseminazione (eventi, workshop), volta favorire il coinvolgimento della cittadinanza e la costruzione di intese territoriali con stakeholder, dalla fase ideazione alla fase di implementazione e oltre del progetto.

#### LA DIMENSIONE ECONOMICA DELLA CITTÀ: AGRICOLTURA E COMMERCIO

La questione del potenziamento e sviluppo dell'economia locale rimanda, in particolare in tema di produzione agricola ed agroalimentare, riguarda la necessità di recuperare e riaffermare l'antica tradizione produttiva vocazionale del territorio giuglianese. La tematica è evidentemente connessa alla vicenda del Mercato Ortofrutticolo Generale (M.O.G), data la necessità improcrastinabile di dover attrezzare un polo di commercializzazione delle produzioni agricole efficace ed efficiente. Il Mercato ortofrutticolo, allo stato attuale, non funziona, anche per mancanza dei necessari interventi e finanziamenti e per i molti limiti di gestione.

E' evidente che l'intero impianto strategico dovrà, necessariamente, coniugarsi con una politica e con azioni mirate alla identificazione e/o ri-valorizzazione delle eccellenze agroalimentari del territorio, anche attraverso specifici interventi di riconversione delle aree agricole urbane e suburbane a forme di agricoltura biologica. Enfatizzando il tema della tracciabilità. Sarà indispensabile adeguare il M.O.G. a nuovi standard strutturali, ma anche a nuovi target seguendo l'esempio di altri mercati. Aprendo al coinvolgimento di capitali pubblici e privati, avviando anche una riflessione sulla possibilità di provare a raccontare all'interno dell'attuale struttura mercatale l'eccellenza enogastronomica del Mezzogiorno, racchiudendo in una location unica la tradizione, la cultura e le competenze legate al cibo di alta qualità, favorendo, in tal modo, la politica di filiera per migliorare il rapporto tra il tessuto produttivo agricolo ed agroalimentare territoriale e quello della cultura enogastronomica locale e regionale. Promuovendo l'agricoltura locale con politiche di marketing territoriale e divenendo un luogo dove si fa educazione alimentare e ambientale, senza perdere la sua natura originaria.

Per quel che riguarda il settore del commercio, deve registrarsi una tendenza che ha registrato, nel centro storico e nelle aree ad esso prossime, in ragione delle non buone condizioni del patrimonio edilizio e delle cresciute esigenze abitative delle famiglie, un significativo spopolamento a favore dei nuovi insediamenti nelle periferie, con la conseguente riduzione



della richiesta di beni di consumo e di servizi da parte dei residenti, a vantaggio dei centri commerciali, più facilmente raggiungibili dalle periferie.

Più di recente a questi fattori, si è aggiunto l'aumento del costo degli affitti, legato essenzialmente alla maggiore pressione fiscale sulla proprietà degli immobili che, in un contesto già di crisi latente, non ha in nessun modo giovato al commercio.

In ultimo, in questo contesto già non roseo, il lungo periodo di commissariamento del comune ha ulteriormente peggiorato le condizioni del settore, facendo perdere al commercio locale una serie di opportunità offerte dalla Regione Campania in termini di defiscalizzazione dei profitti.

Nel prendere atto di questo profondo stato di crisi del settore, una prima opportunità di rilancio del sistema commerciale e degli operatori economici del centro urbano è stata riposta nei lavori di riqualificazione operati con il precedente programma PIU EUROPA e nella cooperazione con le associazioni di categoria. I lavori di riqualificazione, se nel periodo di esecuzione hanno comportato disagi per le attività commerciali e per gli stessi residenti, non possono che rappresentare un volano per la ripresa del settore, poiché hanno restituito al centro e all'intera città, una serie di spazi di aggregazione riqualificati che invitano e invogliano la gente a tornare per strada. Questo li rende idonei al loro utilizzo anche per attività di promozione culturale e del patrimonio enogastronomico locale.

Lo stesso recupero degli edifici dismessi del centro storico potrebbe essere finalizzato attraverso l'utilizzo degli stessi per attività legate all'artigianato, all'intrattenimento ed alla ristorazione.

Queste azioni andrebbero accompagnate con altri interventi (sia urbanistici che di promozione) tesi a favorire la rinascita del centro storico, facendone un vero centro commerciale naturale ed insieme spingendo per la riconversione al food di molte delle attività oggi cessate. L' impulso alla ripresa del commercio potrà essere dato anche attraverso il sostegno alle start up di impresa così come previsto dalla Strategia Asse x Sviluppo Urbano.

L'aggiornamento, ai sensi dell'art 10 LR 1/2014<sup>18</sup>, del SIAD per il Comune di Giugliano in Campania, partendo da un'analisi del sistema commerciale esistente, riguarderà la predisposizione di uno strumento integrato del piano urbanistico-comunale, al fine di :

- una programmazione comunale delle strutture commerciali nell'ottica della libera concorrenza;
- una riqualificazione del centro storico, attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle attività commerciali, un'incentivazione al recupero e alla riqualificazione urbanistica di aree e strutture dismesse e degradate
- una previsione di un protocollo di arredo urbano
- una modernizzazione della rete distributiva e dell'evoluzione tecnologica dell'offerta

Il tutto nell'ottica della coerenza e integrazione tra la pianificazione urbanistica e gli indirizzi in materia di insediamenti commerciali. Sarà, pertanto, elaborato un Regolamento per le attività commerciali, planimetrie in scala 1 :5000 inerenti la localizzazione delle previsioni commerciali e del centro storico, con relative norme di attuazione.

#### **LA DIMENSIONE EDUCATIVA DELLA CITTÀ**

Anche quello delle Scuole è un settore a cui è necessario venga data maggiore attenzione e risorse, sia per quanto riguarda la funzione di supporto logistico alle attività didattiche, che per ciò che attiene il potenziamento e la manutenzione del patrimonio edilizio.

Sul fronte delle strutture scolastiche tout court, a fronte di un notevole patrimonio edilizio destinato alla Pubblica Istruzione, una significativa parte di esso non versa in buone condizioni di esercizio. Inoltre, per quanto consistente, non è ancora commisurato alle attuali esigenze della città. Si rende necessario, quindi, accrescere gli interventi e gli investimenti per il miglioramento delle strutture scolastiche, dalla manutenzione e messa in sicurezza degli edifici, alla utilizzazione eventuale di taluni immobili acquisiti al patrimonio comunale per colmare il deficit di strutture disponibili.

Il problema della **gestione, manutenzione, miglioramento e adeguamento** del costruito e quindi della riduzione del rischio connesso agli eventi naturali, quali gli eventi sismici, è ormai riconosciuto come il problema centrale da risolvere nell'ambito dell'ingegneria delle costruzioni civili. Gli eventi sismici avvenuti negli ultimi dieci anni lungo la Penisola e il **bisogno di ammodernamento di strutture a uso scolastico** ormai obsolete hanno evidenziato una seria necessità di istituire degli

<sup>18</sup> La Legge regionale n. 1 del 9 gennaio 2014 stabilisce i principi e le norme generali sull'esercizio delle attività commerciali nella Regione Campania, nel rispetto dei principi generali dettati dall'Unione Europea e dallo Stato in materia di concorrenza

strumenti finanziari per intervenire su questi stabili. L'ultimo rapporto Ecosistema Scuola di Legambiente, che risale all'ottobre del 2018, riporta il quadro generale della situazione relativa ai fabbricati che ospitano istituti scolastici pubblici.

Dal Punto di vista della sicurezza sismica il rapporto evidenzia:

- oltre il 41% delle scuole (15.055) si trova in zona sismica 1 e 2 (ad alto rischio sismico)
- il 43% delle scuole è stato costruito precedentemente al 1976 e dall'entrata in vigore della normativa antisismica
- solo il 12,3% delle scuole in zone 1 e 2 risulta progettato e/o adeguato successivamente alle tecniche di costruzione antisismica, per un totale di 532 interventi antisismici
- Tempo stimato per il raggiungimento dell'obiettivo sicurezza: 113 anni

Il Comune di Giugliano rientra nelle zona sismica 2.

Inoltre, l'85% circa degli edifici scolastici su territorio italiano appartiene alle ultime tre classi energetiche e solo poco più del 5% rientra nelle prime tre, percentuale che corrisponde all'incirca alle scuole costruite dopo il 2001, quando è entrata in vigore la nuova normativa edilizia che prevede determinati standard di efficienza. Questo dato sottolinea come, malgrado l'utilizzo di fonti rinnovabili nelle scuole sia cresciuto dal 2012 ad oggi di circa il 5%, c'è ancora molto lavoro da fare sull'efficienza, anche per colmare il gap tra nord e sud. Al fine di ottenere un quadro conoscitivo sempre più accurato, dal terremoto del Molise in poi (2002), particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici strategici e rilevanti, quali ad esempio le scuole. L'amministrazione comunale si è attivata promuovendo finanziamenti per la verifica di vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio scolastico e, più in generale, degli edifici strategici e rilevanti, e conseguentemente per l'attuazione degli interventi di miglioramento/adeguamento. Purtroppo le iniziative intraprese a livello locale, pur sicuramente lodevoli, sono state raramente inquadrare in un piano unitario di analisi e d'intervento, affidandosi invece ad incarichi professionali assegnati, per ciascun singolo edificio, con bandi troppo spesso legati alla logica del minimo ribasso, sacrificando inevitabilmente la qualità del risultato. Le analisi eseguite risultano spesso disomogenee, non confrontabili e difficilmente utilizzabili al fine di una analisi di rischio che consenta una reale ottimizzazione delle poche risorse disponibili e che anzi comportano spesso la realizzazione di interventi di miglioramento/adeguamento più costosi che utilizzano soluzioni costruttive "povere", non industrializzate e non ottimizzate. E' chiaro quindi come sia sempre più urgente **promuovere un intervento sull'edilizia scolastica caratterizzato da un approccio organizzato e sistematico**, basato su una valutazione preliminare del rischio connesso all'utilizzo del patrimonio edilizio scolastico a livello territoriale. Tale approccio consentirebbe di indirizzare efficacemente le risorse disponibili prima di procedere alla valutazione puntuale e approfondita della vulnerabilità sismica degli edifici e di programmare gli interventi in modo mirato laddove sia più urgente e necessario, garantendo una sufficiente riduzione del rischio e dal tempo stesso un ottimale funzionamento del sistema scolastico a livello globale. La maggiore efficacia nella progettazione degli interventi deve necessariamente e progressivamente tradursi nella **scelta consapevole, da parte dei progettisti, del materiale strutturale e della soluzione costruttiva**, in funzione del particolare problema affrontato, e in un progressivo innalzamento della qualità del prodotto edilizio, con evidenti benefici sia sulla sicurezza ed efficienza delle costruzioni sia sulla competitività del mondo delle imprese. Il problema dell'adeguamento del patrimonio edilizio ma anche, ove necessario, la realizzazione di nuove costruzioni si trasforma così in un'occasione di **razionalizzazione dei costi, riorganizzazione del sistema edilizio scolastico e di crescita culturale e competitiva** per il mondo delle costruzioni, progettisti e d'impresa. Tale crescita si completa ulteriormente se si pensa all'intervento sulla costruzione considerata nel suo insieme, sotto i diversi punti di vista: non solo quello strutturale ma anche quello del risparmio energetico.

Il coordinamento dei diversi interventi al fine, ad esempio, dell'adeguamento statico, sismico ed energetico, costituisce sicuramente un'ulteriore opportunità di razionalizzazione delle risorse (creando forse anche nuove opportunità di finanziamento) e ottimizzazione degli interventi in senso globale sulla costruzione. In tal senso l'Amministrazione Comunale è fortemente orientata ad intervenire, cercando di dare una risposta alle famiglie, agli studenti e al territorio, promuovendo il massimo impegno al fine di intercettare fondi regionali, nazionali e/o europei anche mediante innovative iniziative di finanza di progetto mediante attrazione di capitali privati.

Per quanto concerne la manutenzione e l'implementazione degli immobili destinati all'edilizia scolastica, si sono già realizzati una serie d'interventi a valere sul P.O. FESR 2007-2013, oltre alla candidatura di altre progettualità di interesse a valere su altri strumenti di emanazione nazionale.

In tema di **asili nido**, grazie ad una accurata opera di sensibilizzazione territoriale sono state autorizzate sul territorio n. 8 Strutture, tra Asili Nido e Micro-nidi, omogeneamente distribuite tra zona costiera e centro. L'implementazione ed il potenziamento del Catalogo dei Servizi per la Sezione Infanzia ha inoltre permesso l'accesso alle risorse stanziare dal Ministero dell'Interno rientranti nel Piano di Azione e Coesione (PAC) dedicato ai minori 0-36 mesi. La coerenza



dell'intervento attuato rispetto al bisogno rilevato è ampiamente dimostrato dal numero d'istanze pervenute per l'accesso al Servizio PAC che, al 22/02/2019, risultano pari a n. 135 mentre il numero di nuclei familiari, in possesso dei requisiti richiesti e presi in carico, ammontano a n. 119 per un totali di n. 121 minori che ad oggi risultano regolarmente inseriti in Asili Nido o Micro Nidi.

Per ciò che concerne la ristrutturazione d'immobili di proprietà Comunale da destinare ad Asili Nido, grazie alle Risorse relative al Fondo Nazionale per il Sistema Integrato di educazione ed istruzione - riparto 2018, si è provveduto a programmare un intervento di ristrutturazione e messa in sicurezza della casa del custode nella Villa Comunale di Giugliano. L'intervento prevede un investimento totale di € 573.000, di cui € 451.841,78 a valere sul sopra dettagliato fondo, per la realizzazione di 26 posti utente in Asilo Nido.

Con la nuova stagione di programmazione 2014-2020 ed in particolare attraverso la Strategia Asse X Sviluppo Urbano, si potranno attivare ulteriori interventi di riqualificazione e ristrutturazione degli edifici scolastici, oltre alla incentivazione e potenziamento delle strutture di asili nido già presenti ed operanti nel territorio comunale.

Inoltre, nello spirito e nell'ottica integrativa proposta sempre dalla Strategia Asse X, si potranno intraprendere concrete collaborazioni per la promozione di iniziative di sensibilizzazione ai temi dell'ambiente, del riciclo, dello sviluppo sostenibile, del consumo consapevole delle risorse, dell'educazione stradale, del rispetto della cosa pubblica, della cura degli animali e così via, lavorando per gradi, coinvolgendo a seconda dell'argomento, le scuole di vario ordine e grado e l'imprenditoria sociale.

## LA DIMENSIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLA CITTÀ

### A) Trasporto su Gomma

Il miglioramento dell'attuale sistema dei Trasporti Urbani è una delle problematiche che la Città deve affrontare col necessario vigore e con massicci investimenti, in linea con quella che è la Programmazione approvata dalla Giunta Regionale relativamente al P.O. FESR, in cui importanza fondamentale assume il **trasporto sostenibile**.

L'obiettivo è quello di potenziare la rete infrastrutturale della mobilità, con un'attenzione particolare all'intermodalità ed alla integrazione delle diverse forme di trasporto pubblico con lo "spazio" pubblico, considerandole oltre che per il loro valore "trasportistico" anche come un'opportunità di riqualificazione urbana per la città stessa.

Grazie ai massicci investimenti effettuati dall'attuale Amministrazione, in conseguenza dei quali la somma annualmente stanziata per il funzionamento del Trasporto Pubblico Locale (TPL) su gomma è passato da circa 700.000 euro a circa 1.700.000 euro, la città di Giugliano, sebbene il nuovo servizio di TPL appaltato nel mese di aprile del 2018 sia da considerarsi ancora in fase "sperimentale", è oggi munita di un sistema di Trasporto Pubblico abbastanza efficace ed efficiente, riuscendo a coprire una parte alquanto elevata dell'intero territorio comunale.

Nel corso dell'anno 2019, è intendimento dell'Amministrazione comunale procedere, dopo il necessario "rodaggio" avvenuto nel corso del 2018, a introdurre nell'attuale servizio di TPL una serie di piccoli aggiustamenti, provvedendo:

a) a individuare, all'interno del territorio comunale, quattro diversi "punti nodali", nei quali far confluire e dai quali far partire le varie "linee" che sono state previste. Alla luce delle esperienze di campo e delle conseguenti modifiche apportate nell'estate del 2018, tali punti nodali sono stati individuati, rispettivamente:

- a.1) nella Stazione ferroviaria della MetroCampania Nord-Est (Stazione di Via Colonne, gestita dall'Ente Autonomo Volturno – EAV);
- a.2) nella Stazione delle FF.SS. di Giugliano-Qualiano (Stazione di Ponte Riccio, in prossimità della zona ASI di Giugliano, gestita dalla RFI);
- a.3) nella piazza Cristoforo Colombo, ubicata a Licola Mare, quasi al confine con il territorio comunale di Pozzuoli;
- a.4) nella stazione ferroviaria della Circumflegra di Licola (Stazione ferroviaria sita nel territorio comunale di Pozzuoli ma, di fatto, posta a poche centinaia di metri dai limiti comunali di Giugliano, anch'essa gestita dall'Ente Autonomo Volturno – EAV).



Nel corso del 2019, mediante specifici accordi da stipulare sia con l'Ente Autonomo Voltumo (EAV) – gestore della MetroCampania Nord-Est, sia con il Consorzio Provinciale Trasporti (CTP) – gestore di moltissime Linee su gomma che attraversano il territorio comunale di Giugliano sia lungo la direttrice litoranea Nord-Sud, sia lungo la direttrice Est-Ovest, sia con l'ANM – gestrice di alcune autolinee che attraversano il centro cittadino (alcune delle quali già fanno capo, come area di stazionamento, alla Stazione della MetroCampania Nord-Est di Via Colonne), e mediante i necessari adeguamenti degli orari relativi al servizio di Trasporto Pubblico comunale, si provvederà a organizzare in modo ancora più efficace ed efficiente l'intera rete di trasporti su gomma.

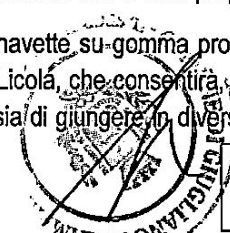
In particolare, è intendimento dell'Amministrazione richiedere all'EAV, anche di concerto con le Amministrazioni di altri comuni potenzialmente interessati (Mugnano, Melito, Sant'Antimo e Aversa), di estendere seralmente l'orario delle proprie corse in modo da riuscire a coprire, fin circa alle ore 24.00, i collegamenti con la Linea 1 della Metropolitana di Napoli (consentendo, in tal modo, il rientro a Giugliano dei cittadini che intendessero muovere, da Napoli alla volta di Giugliano, nello spazio orario compreso tra le ore 23.00 e le ore 23.20 circa, a seconda delle zone di Napoli in cui il singolo cittadino viene a ritrovarsi).

Il nuovo Piano dei Trasporti, una volta modificato in relazione agli aggiusti che saranno apportati all'orario provvisorio - attualmente vigente - in modo da rendere le corse pienamente compatibili con i servizi espletati dall'EAV, dalla CTP e dall'ANM, darà la possibilità ai cittadini di Giugliano non solo di spostarsi abbastanza facilmente all'interno dell'intero territorio comunale, ma anche di essere facilmente e agevolmente collegati con le varie zone della Città Capoluogo di Regione, Napoli. In particolare:

- L'utilizzazione, con frequenti arrivi e partenze di navette su gomma provenienti dalle varie parti del territorio comunale di Giugliano e, in particolare, dal Centro Storico e dalla sua immediata periferia, della Stazione della Metropolitana Nord-Est, sita a via Colonne, consentirà di poter pervenire, nel giro di pochi minuti (attualmente, 6 minuti), alla Stazione della Linea 1 della Metropolitana sita a Piscinola e, attraverso quest'ultima, con un percorso della durata massima di circa 35 minuti, in tutti i punti della Città di Napoli da questa servita, ivi inclusa la Stazione Ferroviaria di Piazza Garibaldi (a sua volta servita anche dalla Linea TAV) e le Stazioni di Piazza Cavour (di interscambio con la vecchia Linea 2 della Metropolitana cittadina di Napoli) e le tre stazioni delle funicolari che gravitano intorno a Piazza Vanvitelli (quartiere Vomero) che, a loro volta, consentono di giungere, agevolmente, in tre diverse zone di Napoli: Piazza Amedeo (quartiere Chiaia), Piazzetta Augusteo (Via Roma) e Montesanto (zona della Pignasecca, a ridosso di via Toledo). D'altra parte, l'utilizzazione di tale servizio metropolitano nella direzione opposta, consentirà un altrettanto agevole e veloce collegamento (anche in questo caso, in soli 6 minuti) con l'importante e strategica a Stazione delle Ferrovie dello Stato sita ad Aversa, nonché la possibilità, da parte dei giovani e dei meno giovani che, sempre più frequentemente, si spostano alla volta di tale importante cittadina, di muoversi rapidamente e, soprattutto, in piena sicurezza.
- L'utilizzazione, con frequenti arrivi e partenze - adeguatamente sincronizzate - di navette su gomma provenienti sia dal Centro Storico di Giugliano (anch'esse in partenza, previo un certo periodo di stazionamento, dalla Stazione della MetroCampania Nord-Est di via Colonne) che dalla zona di Licola Mare (piazza Cristoforo Colombo, Linea 9), della Stazione delle FF.SS. di Ponte Riccio, che consentirà, nel giro di una trentina di minuti, sia di giungere a Quarto, a Pozzuoli e nella zona Occidentale di Napoli (Bagnoli, Fuorigrotta, Zona di Viale Giulio Cesare/Viale di Augusto), sia di giungere nel vero e proprio cuore della Città capoluogo (rispettivamente, con le stazioni di: Piazza Amedeo, a servizio della Zona Chiaia e del lungomare di via Caracciolo; di Montesanto, a servizio della zona della Pignasecca e di via Toledo); di Piazza Cavour (di interscambio con la moderna Linea 1 della Metropolitana cittadina di Napoli e di collegamento alla zona del Museo archeologico), sia, infine, di giungere alla Stazione delle FF.SS. di Piazza Garibaldi (a sua volta servita dalla Linea TAV).

D'altra parte, l'utilizzazione di tale linea ferroviaria nella direzione opposta consentirà un altrettanto agevole collegamento con tutte le stazioni della Linea Villa Literno - Formia, fornendo un importante possibilità, per i cittadini che, soprattutto nel periodo estivo, intendono spostarsi verso le zone di Baia Domitia, Gaeta e Formia, di usufruire di un collegamento economico, relativamente veloce e, soprattutto, scevro dai rischi e da tutte le incertezze derivanti dall'uso di auto propria.

- L'utilizzazione, con frequenti arrivi e partenze - adeguatamente sincronizzate - di navette su gomma provenienti dalla zona di Lago Patria (scavi di Litemum), della Stazione delle Circumflegrea di Licola, che consentirà, nel giro di una quarantina di minuti, sia di giungere in diversi punti del Comune di Quarto, sia di giungere in diverse zone



del Capoluogo (Pianura, Soccavo, zona alta di Fuorigrotta e, infine, Montesanto, con l'ulteriore possibilità di potersi collegare alla Linea della Cumana, a servizio del litorale flegreo)

Il numero di corse giornaliere che si andrà a prevedere oscillerà tra le 80 e le 96. In particolare, saranno previste le seguenti linee/corse:

- Linea Circolare Oraria, a servizio del Centro Storico, con partenza/ritorno presso la Stazione della Metrocampania Nord-Est, con 18 corse giornaliere (una ogni 30 minuti in orario di punta, per un totale di 6; una ogni 60 minuti in orari ordinari, per un totale di 12);
- Linea Circolare Antioraria, a servizio del Centro Storico, con partenza/ritorno presso la Stazione della Metrocampania Nord-Est, con 18 corse giornaliere (una ogni 30 minuti in orario di punta, per un totale di 6; una ogni 60 minuti in orari ordinari, per un totale di 12, con orari sfalsati, rispettivamente, di 15 e di 30 minuti rispetto alla precedente);
- Linea Circolare Oraria, a servizio del Centro Storico, effettuata con minibus di ridotta lunghezza allo scopo di favorire l'accesso e la svolta anche nelle strade di più ridotta dimensione, con partenza/ritorno presso la Stazione della Metrocampania Nord-Est, con 18 corse giornaliere (una ogni 30 minuti in orario di punta, per un totale di 6; una ogni 60 minuti in orari ordinari, per un totale di 12);
- Linea di collegamento tra la Stazione della MetroCampania Nord-Est (Via Colonne) e la Stazione delle FF.SS. di Giugliano-Qualiano (Ponte Riccio), a servizio del Centro Storico, del Parco Commerciale (zona ipermercato Auchan) e di Via San Francesco a Patria, effettuata, con partenza/ritorno presso la Stazione della Metrocampania Nord-Est, stazionamento (sincronizzato con la navetta in arrivo da Lago Patria) presso la Stazione delle FF.SS. di Ponte Riccio, con 10 corse giornaliere (una ogni 60 minuti in orario di punta, per un totale di 4; una ogni 90 minuti in orari ordinari, per un totale di 6);
- Linea di collegamento tra la Stazione dell'EAV di Via Colonne e piazza Cristoforo Colombo (Linea 9), a servizio di Colonne, Via Corso Campano, Via San Francesco a Patria, della zona della Base Nato, di via Lago Patria, effettuata, con partenza/ritorno presso l'area antistante la Stazione della Metrocampania Nord-Est, stazionamento presso la Stazione delle FF.SS. di Ponte Riccio e arrivo a Piazza Cristoforo Colombo a Licola Mare (con 8 corse giornaliere, di cui una ogni 70 minuti in orario di punta, per un totale di 4; una ogni 90 minuti in orari ordinari, per un totale di 4);
- Linea Circolare del Mare (Linea 8), di collegamento tra piazza Cristoforo Colombo (Licola Mare) e la Stazione della Circumflegrea di Licola (sita nel territorio comunale di Pozzuoli), a servizio di Via Licola Mare, Via Orsa Maggiore, Via Ripuaria, Via Madonna del Pantano, con stazionamento in corrispondenza della Stazione della Circumflegrea di Licola, attraversamento di via Orsa Minore, di Via Licola Mare e stazionamento a Piazza Cristoforo Colombo (10 corse nei giorni feriali e n. 6 corse nei giorni festivi).

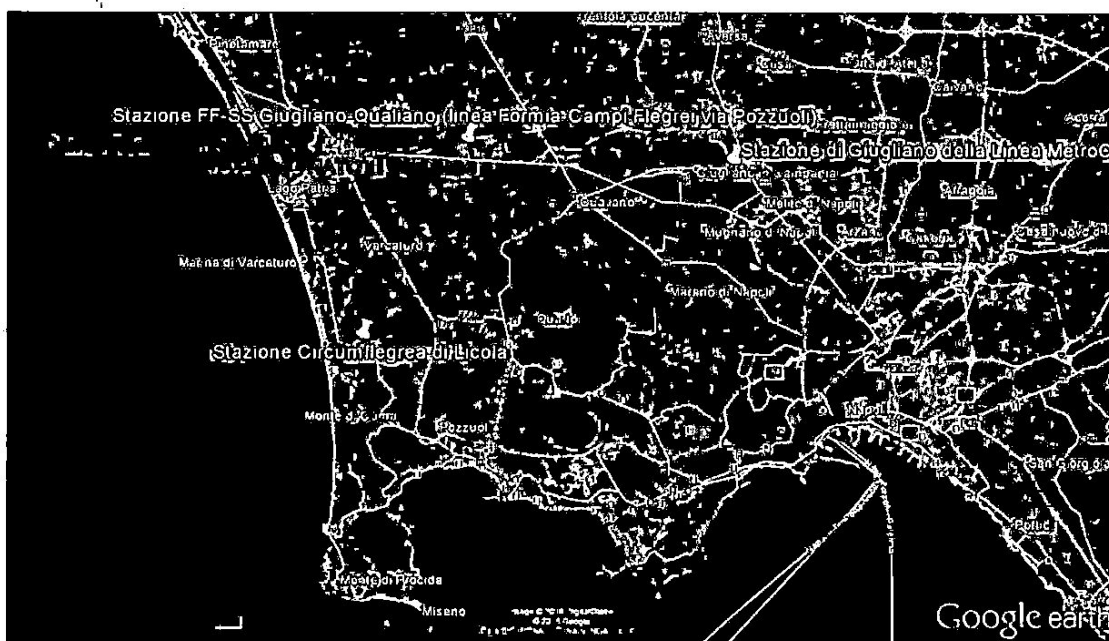
Allo scopo di rendere pienamente funzionale e affidabile le aree di sosta ubicate in corrispondenza delle due stazioni, rispettivamente, della MetroCampania Nord-Est e delle FF.SS. Giugliano-Qualiano, si procederà:

- Rispetto all'EAV (Proprietario e Gestore della Stazione della MetroCampania Nord-Est sita in Via Colonne), a richiedere nuovamente, all'EAV stessa, di poter subentrare nella Gestione dell'intera stazione, ivi incluse le aree a parcheggio e a sosta, gli spazi sovrastanti la stazione vera e propria e gli spazi immediatamente antistanti a quest'ultima. Tali spazi potranno essere:
  - dapprima rifunzionalizzati, allo scopo di renderli pienamente idonei allo stazionamento non solo delle navette del Servizio di Trasporti Urbani (munendoli di cancelli mobili di ingresso e di uscita dagli spazi assegnati) ma anche dei bus della CTP e dell'ANM;
  - successivamente, ristrutturati, nell'ambito di interventi di Project Financing (si parla degli spazi direttamente sovrastanti la stazione vera e propria), in modo da creare, con interventi mirati, una serie di aree e di piazzole destinate all'aggregazione (barette, chioschi, ecc.), allo sport (campi di calcetto, di tennis, di basket/pallavolo), allo svago (pista di pattinaggio, campi di bocce, ecc.),
  - infine, urbanisticamente integrati all'interno delle aree antistanti, attualmente interessate dai lavori finanziati con lo Strumento PIU Europa.
- Rispetto alla Società RFI (Gestrice della Stazione delle FF.SS. di Giugliano-Qualiano), a richiedere,

- nell'immediato, la possibilità di gestire, nell'ambito del piazzale antistante la suddetta stazione ferroviaria, lo spazio chiuso ivi esistente, munendolo di cancelli telecomandati e di sistema di videosorveglianza, all'interno del quale permettere, in condizioni di sicurezza, lo stazionamento temporaneo delle navette e l'interscambio dei passeggeri provenienti dalla zona costiera e dal Centro storico con quelli che usufruiscono della linea ferroviaria Roma Napoli via Pozzuoli
- nel lungo periodo di tempo, anche approfittando della necessità di smaltire velocemente e in sicurezza, senza intasare le strade con centinaia di migliaia di camion, le ecoballe provenienti da Taverna del Re e dalle altre discariche presenti in zona, la graduale trasformazione della Stazione di Qualiano-Giugliano da semplice Stazione di transito (attualmente priva anche di biglietteria e di personale) a Stazione di inizio/fine tratta (analoga a quelle di Pozzuoli e di Villa Literno), da ottenersi mediante la realizzazione di 2 ulteriori binari di sosta/partenza per i treni in arrivo e in partenza in direzione Piazza Garibaldi o in direzione Formia e appositi scambi automatizzati e relativi sistemi di telecontrollo e telecomando. Con tale trasformazione, una volta incrementato l'afflusso dei passeggeri, potrebbe anche ipotizzarsi l'apertura di un piccolo bar e/o di una rivendita di giornali/tabaccheria e/o di altre attività economiche, in modo da consentire alla stazione di costituire un primo punto di riferimento e di aggregazione rispetto a quanti risiedono/operano nella zona, che tenderebbe dunque gradualmente a sottrarsi al ruolo marginale cui è stata ad oggi relegata.

## B) Trasporto su ferro

Allo scopo di garantire adeguati collegamenti tra le varie località del Comune e, più in generale, anche quelli extraurbani, l'Amministrazione ritiene di importanza strategica la pianificazione, programmazione, progettazione, realizzazione e mantenimento in esercizio di un adeguato sistema di trasporto su ferro, da affiancare a quello attualmente esistente ma realizzato "su gomma" (Servizio di Trasporto Pubblico Locale). Tale sistema si ritiene debba essere costituito da un "Tram veloce", prevalentemente "a raso" (fatti salvi gli attraversamenti delle principali arterie stradali, tra cui la SS7 Quater e la Via San Francesco a Patria), in grado di congiungere la Stazione della Circumflegrea di Licola (a sua volta collegata con la Ferrovia Cumana attraverso la tratta Licola-Torregaveta) con la Stazione delle FF.SS. di Giugliano-Qualiano e, quindi, con la Stazione della Metrocampania Nord-Ovest di Via Colonne. Il suo ipotetico tracciato, studiato sia avvalendosi delle immagini satellitari prodotte dal software Google Earth che con specifici sopralluoghi, è quello indicato, con tratto di colore rosso, nella successiva Figura.

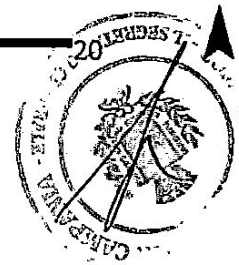


Google earth

miglia  
km

10

*Percorso di massima della linea di trasporto "su ferro" costituita da un "tram veloce"*



Il suo costo di realizzazione potrebbe essere coperto:

- al 50% dalla Regione Campania e/o Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e/o Fondi Europei
- al 50% da una o più iniziative private, verificando l'esistenza di un gruppo di imprenditori che, successivamente a un bando pubblico per la richiesta di eventuali manifestazioni di interesse, potrebbe essere chiamato a realizzare, grazie a un idoneo e congruente concepimento del PUC, una serie di investimenti (tra cui, nuove aree residenziali e commerciali, parchi tematici, attrezzature sportive, cinema multisala, ecc.) nell'area immediatamente a ridosso del percorso della metro-leggera (per una larghezza, ad esempio, di 100 m a destra e 100 m a sinistra, laddove possibile).

Per quanto riguarda i costi di gestione di tale sistema di trasporto, questi dovrebbero essere posti completamente a carico degli imprenditori privati, con viaggi completamente gratuiti almeno per i primi 10 anni (in modo da incentivare la mobilità su ferro), e costi via via aumentati, fino al raggiungimento dei valori di mercato, nei successivi 15, previo specifico Capitolato Speciale sottoscritto dagli imprenditori interessati. Di seguito, è riportata una foto finalizzata a rendere più palpabile il tipo sistema di trasporto su ferro che si potrebbe realizzare.

### Esempio di tram Veloce



### **C) Trasporto via mare - Realizzazione di un Porticciolo Turistico in località Lago di Patria**

Una delle possibilità che, allo stato attuale, sembrano concretamente prospettarsi, è quella connessa alla possibilità di inserire la zona di Lago Patria e, più specificamente, quella circostante l'Area Archeologica di Litemum all'interno di un circuito di collegamenti che prevede un sensibile miglioramento delle modalità con cui sarà possibile pervenire ai vari siti archeologici presenti all'interno del Parco Archeologico dei Campi Flegrei. In particolare, all'interno del Lago di Patria è stato prevista la realizzazione di un pontile modulare per l'attracco di piccole imbarcazioni, nonché di una struttura per il loro ricovero.

La realizzazione di tale intervento pone le basi per la realizzazione, in base ad altre fonti di finanziamento, di un vero e proprio porticciolo turistico, che potrebbe a sua volta costituire una vera fonte per il decollo socio-economico dell'intera area.

Per quanto riguarda la possibile realizzazione di un porticciolo turistico in località Lago di Patria, si è già provveduto a recuperare, modificare, attualizzare ed integrare un progetto, redatto dall'Ufficio Tecnico del Comune alla fine del 2003 ma mai approvato, che prevedeva la sua ubicazione all'interno della vecchia Foce del Lago di Patria, in territorio di Giugliano, previo il dragaggio della stessa e la realizzazione di un'apertura di dimensioni sufficienti per consentire l'ingresso ed uscita, in condizioni di sicurezza, di almeno due natanti. L'effettiva ubicazione di tale porticciolo, attualmente posizionato, da progetto di Fattibilità approvato in Giunta, in prossimità del Centro Remiero di Via Spasaro d'Attico potrebbe subire modifiche, a seguito di specifici studi, nonché della necessaria interazione con L'Ente Riserva Naturale Costa di Licola e Foce Volturno nonché con il Parco Archeologico dei Campi Flegrei.

Al momento, alla luce dei documenti progettuali approvati in Giunta, si è previsto:

- che la l'infrastruttura portuale offra la possibilità di ormeggiare in acqua almeno 172 imbarcazioni di dimensioni fino a 8.0 m di lunghezza e, a secco, la possibilità di ospitare 100 imbarcazioni in rimessaggio fino a 6.50 m di lunghezza;
- che l'accesso alla darsena avvenga attraverso un canale di limitata profondità (con fondo a -3,00 m s.l.m.m.);

E' inoltre prevista la creazione di:

- una struttura adibita a "Porto a secco", a servizio delle imbarcazioni presenti nel porto;
- uno spogliatoio-bar fruibile tutta la giornata dai diportisti e non;
- un piccolo circolo nautico, denominato *Club House*;
- un'area di rifornimento carburante, situata in fronte all'avamposto, in zona ridossata e senza interferenze con il flusso di traffico. Questa sarà dotata di area a terra sufficientemente grande da ospitare i depositi interrati di carburante ed assicurare facile accesso ai mezzi cisterna di rifornimento;
- strada di accesso, usualmente unica per motivi di sicurezza e di controllo dei veicoli che transitano in ingresso ed uscita;
- parcheggi, determinati nella misura di un posto auto per posto barca (circa 3000 mq), collocati in posizione riservata e lontana dal ciglio di banchina, per questioni estetiche;

La realizzazione di tale importante infrastruttura consentirà, sia di incrementare i livelli occupazionali che un completo rilancio turistico dell'intera fascia medio-costiera di Giugliano, con riflessi occupazionali anche nel vicino comune di Castelvolturno

#### LA DIMENSIONE INNOVATIVA, DIGITALE E TRASPARENTE DELLA CITTÀ

In un momento di grande difficoltà del Paese come quello che stiamo vivendo pensare alle Città e a ciò che significa farle evolvere verso comunità intelligenti e sicure è qualcosa di fortemente strategico. In tale contesto però si innestano opportunità straordinarie da cogliere in quel nuovo spazio digitale della Città fatto di connettività (Banda larga fissa e mobile), di social network, di cloud computing, di sistemi di videosorveglianza intelligenti, di applicazioni verticali e di servizi che se opportunamente integrati tra loro possono dare vita a soluzioni in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini, delle imprese e delle famiglie. L'innovazione può, dunque, rappresentare un ambito attraverso il quale abilitare concetti quali la partecipazione, la collaborazione, la condivisione, la sostenibilità e l'innovazione sociale e tecnologica.

L'innovazione tecnologica, infatti, può essere un "fattore abilitante" per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e per un uso più razionale delle risorse, specie nella situazione attuale di crisi della finanza pubblica.

Il 3 marzo 2015 il Consiglio dei Ministri ha approvato la strategia italiana per la banda ultra larga con l'obiettivo di colmare il ritardo digitale del Paese sia sul piano infrastrutturale che su quello dei servizi, in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea.

La strategia italiana per la banda ultra larga entro il 2020 prevede una serie graduale di obiettivi di copertura a 30 e a 100 Mbps, in funzione delle zone del paese da raggiungere e del numero dei cittadini, con l'obiettivo di rimediare rapidamente alla carenza infrastrutturale che caratterizza il Paese, declinando gli obiettivi europei sul nostro territorio che prevedono di portare 100 Mbps all'85% della popolazione entro il 2020, privilegiando in primis le aree di interesse economico e ad elevata concentrazione demografica, le scuole, le sedi della PA, gli ospedali e la aree industriali.

In tale contesto sono nati i progetti delle reti a banda ultra larga pervasiva ed efficiente per favorire il recupero di competitività del "Sistema Paese" e, in particolare, l'evoluzione verso "Industria 4.0."

La rete a banda ultra larga consente di avere *maggiore affidabilità, performance elevate, maggiore efficienza, predisposizione a nuove tecnologie, benefici e servizi per le Istituzioni Pubbliche e la P.A.*

Per quanto riguarda le istituzioni pubbliche e la P.A., la fibra ottica agevola la diffusione dei servizi nell'ambito della mobilità sostenibile dei Comuni, e sono molteplici i vantaggi per i Comuni nell'ambito della sicurezza e del monitoraggio del territorio attraverso la videosorveglianza ed il telerilevamento ambientale, la gestione efficiente dell'illuminazione pubblica, la digitalizzazione dei servizi turistici, museali e culturali.





Nel quadro delle azioni nazionali (strategia nazionale per la banda ultra larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015) si inseriscono quelle regionali (nel 2016 il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno siglato l'Accordo quadro, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartendo tra le Regioni le risorse finanziarie disponibili; nel 2016 la Regione Campania ed il MISE hanno siglato un Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga ).

L'avvento di tecnologie come i *big data*, gli *internet of Things*, l'Intelligenza artificiale, la videosorveglianza di ultima generazione, lo *smart city*, infatti, impone di dotarsi di infrastrutture di rete in grado di connettere tutte le zone delle città e le città con "il mondo".

L'Amministrazione Comunale di Giugliano in Campania, in sinergia con quella Regionale, è impegnata nella realizzazione di progetti infrastrutturali, materiali ed immateriali, che concorrono allo sviluppo del territorio, inerenti i sottoservizi.

La Regione Campania, in particolare, ha stipulato le Convenzioni Operative per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nel territorio della Regione Campania, a valere sul POR FESR 2014-2020 e sul PSR FEASR 2014-2020 e su Fondi Regionali.

Nell'ambito degli interventi diretti alla infrastrutturazione della rete con fondi regionali, infatti, la Regione ha investito circa 155 milioni di euro per il "Grande Progetto Banda Ultralarga", finalizzato a rendere fruibili i servizi di connettività in fibra per cittadini e per le sedi della Pubblica Amministrazione, ponendosi quale obiettivo di installare la Banda Ultra Larga in 546 comuni della Regione Campania.

Tale obiettivo non solo è necessario per il rilancio del territorio regionale, ma anche migliorativo rispetto agli obiettivi fissati dall'agenda digitale europea.

In tale direzione, l'amministrazione comunale di Giugliano, nel mese di gennaio 2018, ha sottoscritto convenzione con Infratel Italia SPA (quale soggetto attuatore società in house del MISE) per la realizzazione di reti in fibra ottica per la Banda UltraLarga, disciplinando i relativi rapporti, modalità di reciproca interazione per la costruzione, manutenzione e spostamento delle infrastrutture a banda ultralarga sulle strade di competenza del Comune, nonché la modalità di esecuzione delle opere di realizzazione e manutenzione della infrastruttura, compatibilmente con le esigenze di tutela delle Strade comunali e della sicurezza della circolazione.

#### LA DIMENSIONE DI SICUREZZA DELLA CITTÀ

Il progetto di Sicurezza Urbana per la città di Giugliano combina i principi di collaborazione, partecipazione e condivisione alla necessità di sicurezza integrando gli sforzi di tutti gli attori: polizia municipale, forze dell'ordine e cittadini in una ottica di sussidiarietà orizzontale per una "sicurezza partecipata".

Il progetto dovrà consentire a tutti i cittadini e/o operatori del territorio di segnalare in tempo reale e da qualsiasi punto della città all'Amministrazione Pubblica o più in generale ai gestori dei servizi comunali, in maniera semplice e immediata, la presenza sul territorio di specifici problemi relativi a tematiche quali:

- la manutenzione delle strade e dell'arredo urbano
- la sicurezza della circolazione e del territorio
- la gestione della sicurezza pubblica
- la gestione delle segnalazioni sulla circolazione stradale
- la gestione della pulizia e del degrado urbano
- la manutenzione del verde e dei parchi pubblici
- la gestione delle segnalazione di reati contro l'ambiente e la natura

Gli strumenti digitali dovranno svolgere un ruolo importante in tale progetto, attraverso l'ausilio di tecnologie abilitanti per un supporto in mobilità alle operatività quotidiana degli agenti. L'obiettivo che si intende raggiungere prevede:

- il miglioramento dell'efficienza della mobilità;
- l'aumento della sicurezza e la riduzione dell'incidentalità sul territorio giuglianese;
- la soluzione dei problemi legati alla "sosta selvaggia";
- una maggiore qualità dei servizi alla cittadinanza.

## LA DIMENSIONE DELLA "CURA" DELLA CITTÀ

In condizioni di scarsità di risorse l'ottica della sostenibilità porta a scommettere sulla relazione positiva e virtuosa che si può instaurare tra iniziative che perseguono interessi particolari (e che possono riguardare un'area, un gruppo sociale, un business) e obiettivi più generali (che riguardano la collettività e il bene comune). Nel progetto di manutenzione e di cura della città, massima priorità sarà data allo stabilire connessioni tra le diverse parti, ad evitare fratture e discontinuità nel tessuto civico e urbano, a creare le migliori condizioni di vivibilità e convivenza urbana, a garantire l'accessibilità per tutti. Servono soluzioni innovative e integrate dello spazio pubblico come luogo della convivenza fra le differenti popolazioni e generazioni che abitano Giugliano.

L'innovazione urbana si realizzerà attraverso interventi, anche piccoli ma tra loro integrati e coordinati, di manutenzione e progettazione, per rendere armonioso e funzionale l'aspetto estetico della città e valorizzare l'identità e la qualità dello spazio pubblico.

Tra le attività prioritarie:

- Censire tutti gli immobili di proprietà del Comune;
- Verificare lo stato di ogni immobile e il suo utilizzo;
- Garantire la manutenzione dell'esistente (sicurezza, funzionalità, decoro, controllo) soprattutto per scuole e giardini, eliminando le barriere che ne rendono difficoltoso l'utilizzo da parte dei disabili;
- Realizzare un piano di dismissione di tutto ciò che non può essere utilizzato;

Appare meritevole di essere segnalato, ai fini delle politiche e delle azioni di orientamento sul tema della "cura", il progetto presentato dalle classi quarte e quinte del Secondo Circolo Didattico E. DE FILIPPO di Giugliano, di cui si riporta una scheda esplicativa di seguito.

**PROGETTO UNICEF- titolo "Costruzione di una Città amica delle bambine e dei bambini. Nove passi per l'azione**  
L'UNICEF ha ideato un documento programmatico dal titolo "**Costruzione di una Città amica delle bambine e dei bambini. Nove passi per l'azione**".

Il programma propone alle amministrazioni un percorso che attraverso gli strumenti di programmazione che i comuni hanno a disposizione, permetta di realizzare in tutti gli ambiti di competenza dell'entelocale, politiche pubbliche basate sui principi della Convenzione.

Il programma è rivolto alle amministrazioni che abbiano almeno 15.000 abitanti, secondo un approccio da adattare ai bisogni, alle aspirazioni e alle prassi locali, attraverso un processo partecipativo che coinvolga tutti i soggetti interessati - le autorità locali, la società civile, gli esperti, le comunità e, in particolar modo, le bambine e i bambini.

L'iniziativa promuove l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia al livello locale dove è più forte l'impatto diretto sulla vita delle bambine e dei bambini. È una strategia per promuovere la migliore qualità di vita per tutti i cittadini.

Una **Città amica delle bambine e dei bambini** è una città impegnata nella piena attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia.

Per questo, una Città amica delle bambine e dei bambini garantisce il diritto di ogni giovane cittadino a:

- Influenzare le decisioni adottate nella sua città
- Esprimere la sua opinione sulla città che vuole
- Partecipare alla vita familiare, comunitaria e sociale
- Avere accesso ai servizi di base come la sanità, l'istruzione e la casa
- Bere acqua potabile e usufruire di adeguati servizi igienici
- Essere protetto da sfruttamento, violenza e abuso
- Camminare sicuro per le strade da solo
- Incontrare gli amici e giocare
- Avere spazi verdi per piante e animali
- Vivere in un ambiente non inquinato
- Partecipare agli eventi culturali e sociali
- Essere un cittadino con pari diritti e accesso a ogni servizio, senza discriminazione per etnia, religione, reddito, genere o disabilità.

**Gli alunni delle classi quarte e quinte del Secondo Circolo Didattico "Eduardo De Filippo" di Giugliano in**



**Campania**, attraverso un percorso sui diritti dei bambini, si sono chiesti: "Giugliano è o può essere amica dei bambini e delle Bambine?".

I bambini hanno imparato a conoscere le zone principali della loro città, visitandole, osservando foto, ascoltando le esperienze dei loro compagni. Ne hanno evidenziato pregi e difetti e chiedono al Sindaco l'aiuto per riuscire a vivere in maniera piena e con maggiore tranquillità gli spazi cittadini.

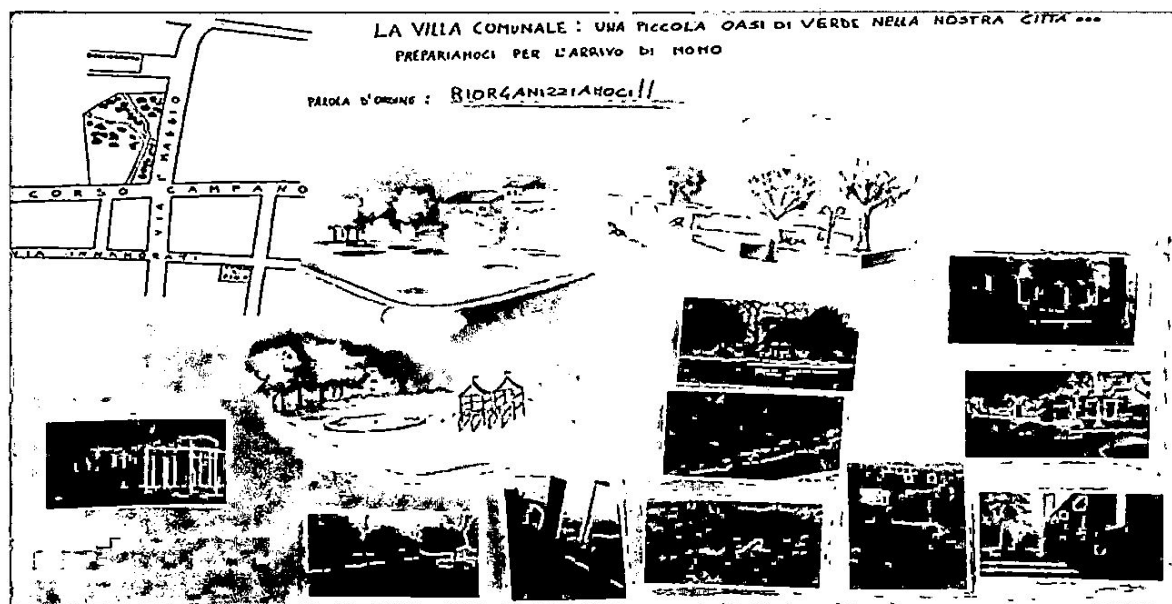
Si soffermano in particolare sulla Villa comunale, così vicina alle loro case e allo stesso tempo così lontana dalla loro portata.

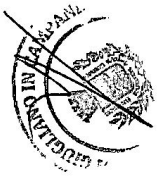
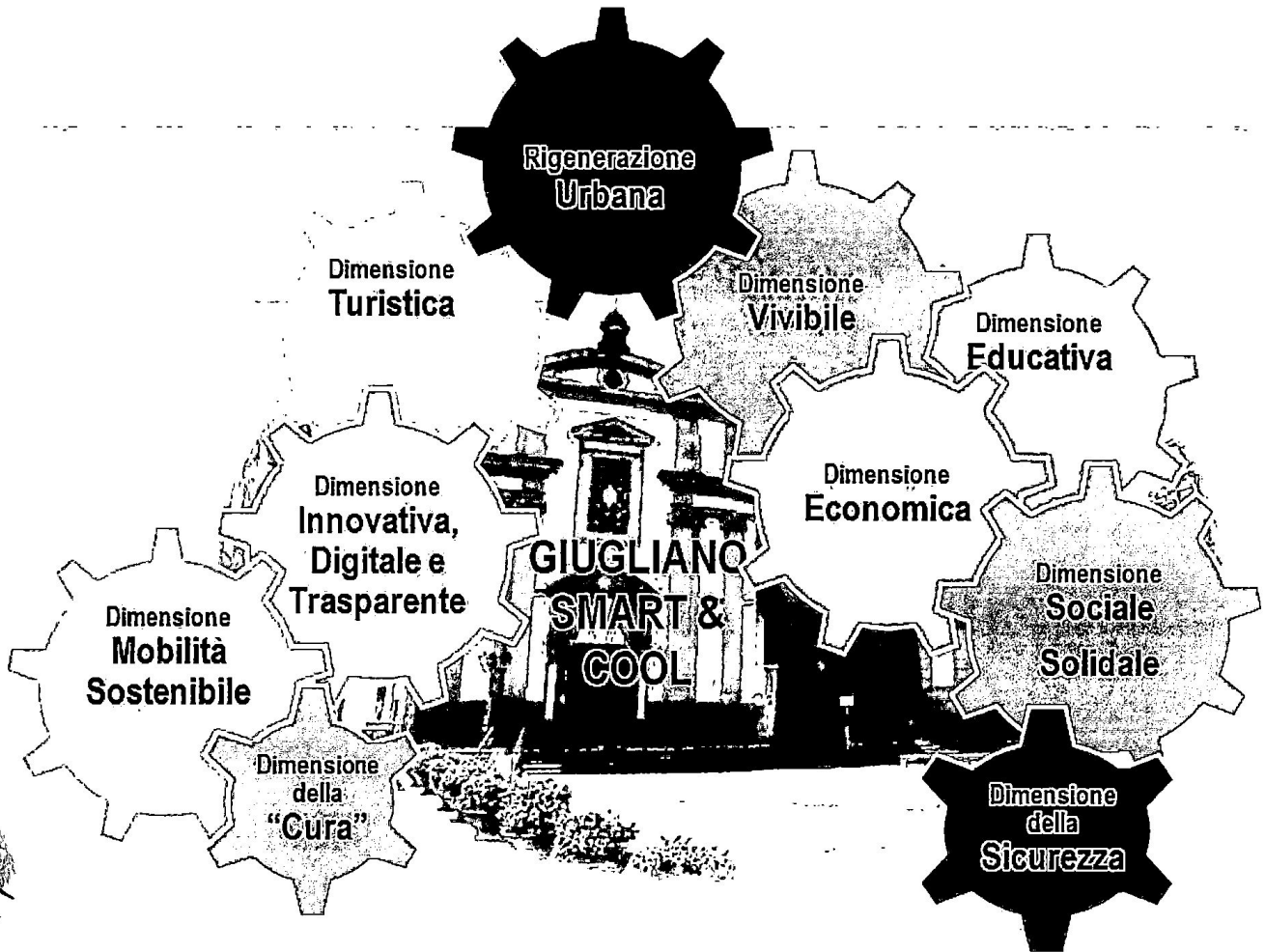
Sono a conoscenza degli spazi presenti nella villa e di cosa già c'è, ma che purtroppo è lasciato al degrado perché privo di controllo.

Quindi rivolgendosi al Primo Cittadino

- ⇒ **CHIEDONO** di poter utilizzare in pieno la zona dell'anfiteatro che, se ben ristrutturato, potrebbe essere punto d'incontro per assistere a spettacoli estivi; magari si potrebbe dedicare la sera un'oretta alla baby-dance e, come suggerisce il parroco, ci si potrebbe riunire la domenica per la Santa Messa.
- ⇒ **VORREBBERO** riappropriarsi dell'area giochi, magari arricchita con un "percorso avventura", così da non dover più ascoltare, da chi è andato in vacanza altrove, le stupende emozioni provate.
- ⇒ **GRADIREBBERO** mangiare un gelato con i nonni passeggiando nei viali della Villa e magari restare per un buon panino con gli amici.
- ⇒ **POTREBBERO** sentirsi utili, ricordando LE RADICI della loro città fondate nell'agricoltura, coltivando un piccolo orto, ed essere pronti a spiccare il volo con solide ALI costruite con il lavoro di squadra.
- ⇒ **PREFERIREBBERO** non vivere la Villa comunale solo in estate, ma magari godere dell'atmosfera natalizia in inverno visitando dei caratteristici mercatini natalizi.

I bambini ricordano al Sindaco che questo sarebbe il loro sogno, e che tale sogno potrebbe essere realizzabile soprattutto se loro e i loro genitori vivessero tutto ciò nella serenità e nella certezza di avere una costante vigilanza che li aiuti a proteggere la loro **CITTA' AMICA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE**





## 2.2 Il livello di integrazione del Programma nel più generale programma di sviluppo della Città ed eventuali interconnessioni con azioni di sviluppo integrato, con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa

Il PIU Europa Città di Giugliano, attuato nella passata fase di programmazione 2007-2013, è partito dall'individuazione di specifici fabbisogni su cui si è intervenuto attraverso le seguenti azioni integrate:

- A. Recupero del patrimonio pubblico e privato degradato e miglioramento della vivibilità
- B. Adeguamento funzionale delle strutture a disposizione della cittadinanza e realizzazione di nuovi centri di aggregazione polifunzionali. Rafforzamento dei livelli di sicurezza, implementazione di politiche di inclusione sociale e promozione della crescita culturale.

Con il PIU Europa Città di Giugliano in Campania, l'Amministrazione comunale ha inteso avviare e rendere operativa una strategia di riqualificazione della Città finalizzata al miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita della Città stessa, in coerenza con la strategia regionale di politica di coesione 2007/13.

L'intento è stato quello di rendere fruibile e qualitativamente vivibile e visibile un'intera parte della Città, che appariva frammentata in due poli urbani a diverso grado di qualificazione paesaggistica ed ambientale, realizzando un asse ideale di collegamento identificabile come una vera e propria connessione fra essi; a tale connessione fisica, che ha implicato un processo di "riorganizzazione" della Città, ha corrisposto un contestuale processo di omogeneizzazione sociale ed infrastrutturale delle aree che apparivano distanti, contribuendo, in tal modo, al miglioramento generale delle condizioni di vita della popolazione locale.

Sono stati identificati tre obiettivi distinti in corrispondenza di altrettante aree bersaglio, ossia specifici target territoriali circoscritti all'interno del più ampio bacino territoriale cittadino, sede di intervento ed attuazione del programma di interventi. In particolare:

1. obiettivo **P.I.U. Comunità**, nell'area costiera caratterizzata dall'assenza totale di servizi ed attrezzature, avente come finalità la realizzazione di poli di attrezzature, intesi come punto di partenza per il consolidarsi di una struttura urbana, totalmente assente, ravvicinando la condizione degli abitanti dell'area a mare a quelli del centro storico e facendo rinascere, al contempo, un senso di appartenenza alla *Comunità*.
2. obiettivo **P.I.U. Storia**, attraverso la riqualificazione architettonica nel centro storico, restituendo dignità ai tessuti storici poco valorizzati ed attraverso un lavoro linea lungo gli assi principali e di penetrazione, nonché attraverso interventi puntuali in nodi strategici per l'intersezione di assi e per la presenza di emergenze architettoniche - religiose.
3. obiettivo **P.I.U. Natura**, rappresentato dalla realizzazione di un polo sportivo naturale, di un polmone verde per la città che potesse rappresentare l'ideale punto di unione tra le due aree (centro storico e area costiera), in quanto polo di attrezzature a scala urbana in grado di esercitare un potere attrattivo per l'intera popolazione cittadina.

Con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma con la Regione Campania, avvenuto in data 16 dicembre 2011, sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i seguenti interventi:

4. Riqualificazione urbana zona Campopannone – Epitaffio e Centro Sportivo Antares: € 6.300.000,00, interamente su Risorse PO FESR Ob. Op. 6.1;
5. Valorizzazione Centro storico – Corso Campano: € 15.509.990,00 interamente su Risorse PO FESR Ob. Op. 6.1;
6. Ristrutturazione Biblioteca comunale in Via Verdi: € 463.550,00 interamente su finanza comunale;
7. Sistemazione marciapiedi e realizzazione di rotonde in Via Pigna: € 300.000,00 interamente su finanza comunale;
8. Sistemazione sede stradale e marciapiedi Via Staffetta: € 1.350.000,00 interamente su finanza comunale;
9. Sistemazione strada e realizzazione marciapiedi di Via Ripuarìa I e II lotto: € 1.464.811,21 interamente su finanza comunale
10. Riqualificazione strade località Licola – Via Torre Pacifica, Via Gelsi, Via Reginella, Via Masseria Vecchia: € 950.000,00 interamente su finanza comunale

Complessivamente, quindi, il Programma Integrato PIU Europa Città di Giugliano è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 26.338.351,21, di cui € 21.809.990,00 a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013, Ob. Op. 6.1 ed € 4.528.361,21 a valere sulle risorse comunali.

In data 27 ottobre 2014, si è proceduto alla sottoscrizione del I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma. Con tale Atto, il numero di interventi è salito a 47, in virtù della DGR n. 118/2014 avente a riferimento il meccanismo di accelerazione della spesa ed i progetti retrospettivi. In particolare, nel rispetto del deliberato regionale, l'Autorità Cittadina di Giugliano in Campania ha potuto completare gli interventi finanziati e programmati nell'ambito del PIU Europa con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR 2007-2013 e dell'Ob. Op. 6.1, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati. Conseguentemente, l'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal programma PIU Europa è stato fissato ad € 38.442.809,01. Di tali risorse, € 12.032.819,01 afferivano a progetti retrospettivi.

In data 21 novembre 2016 è stato sottoscritto il II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma che ha portato a n. 46 gli interventi del Programma e l'importo dello stesso ad € 43.877.096,58, di cui € 25.654.027,31 a valere sulle risorse dell'Ob. Op. 6.1, € 5.820.687,68 quale cofinanziamento comunale, € 10.332.026,52 che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR (compensazione contabile) ed € 2.070.355,07 di risorse da candidare nella programmazione 2014-2020.

Alla data del 31 dicembre 2017, il quadro finanziario definitivo del Programma, sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate a quella data, ha chiuso con un importo complessivo degli interventi pari ad € 43.877.096,58, di cui € 25.595.826,80 a valere sulle risorse dell'Ob. Op. 6.1, € 4.103.894,71 quale cofinanziamento comunale, € 8.869.394,72 che afferiscono a spese per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR (compensazione contabile), € 2.698.235,55 quali altre risorse del bilancio comunale ed € 2.227.264,69 di risorse da candidare nella programmazione 2014-2020.

Gli interventi del Programma "PIU Europa hanno dato, quindi, un apporto sostanziale alla riqualificazione del tessuto urbano ed infrastrutturale del territorio, con particolare riguardo alle aree bersaglio ed agli spazi pubblici cittadini.

Da ciò si evince che i Programmi Operativi regionali, riconoscono ormai alle Città un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico dedicando ad esse iniziative specifiche.

Anche nell'ambito della programmazione Europa 2020, la sfida della Città resta importante. Ha infatti la possibilità di definire in autonomia un percorso di sviluppo ed assumersi la responsabilità dell'attuazione.

La Regione Campania, recependo le indicazioni dell'Unione Europea che punta sulle città per gestire in maniera decentrata le funzioni di programmazione dello sviluppo, con DGRC n. 758 del 20.12.2016 ha riconfermato, previa verifica dei requisiti soggettivi, la delega alle Città medie, per la realizzazione di un processo di pianificazione strategica già delineata nel ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2007/2013.

La designazione di Organismo Intermedio all'Autorità Urbana di Giugliano in Campania per l'esercizio dei compiti e delle funzioni previsti dalla DGR n.111/2018 e relativi allegati per l'attuazione dei Programmi Integrati Città Sostenibile (PICS) è avvenuta con Decreto Dirigenziale Responsabile dell'Asse 10 n. 95 del 27/04/2018, previa verifica positiva dei requisiti soggettivi.

Il POR FESR Campania 2014/2020 ha previsto, in stretta sinergia con le autorità urbane, i criteri di valutazione e di priorità dell'ASSE 10 Sviluppo Urbano Sostenibile afferenti al programma PICS.

Le azioni previste sono le seguenti:

- ⇒ 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza;



- ⇒ 3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato;
- ⇒ 4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazione di sistemi automatici di regolazione
- ⇒ 6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo
- ⇒ 6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche
- ⇒ 9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni]
- ⇒ 9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura
- ⇒ 9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie.

Nell'ambito di tali misure, la Città metterà in atto la definizione del Programma Integrato Città Sostenibile (PICS), orientato al perseguimento di obiettivi di crescita socioeconomica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta essenziale di servizi di assistenza sociale e sanitaria.

Nella definizione della strategia integrata urbana, la Città di Giugliano in Campania focalizza l'attenzione sulla realizzazione di interventi di carattere sociale ed economico; interventi di tipo infrastrutturale e immateriali in relazione soprattutto al tema del recupero di edifici e alla riqualificazione delle aree degradate. Vanno in tale ottica il recupero funzionale e riuso di vecchi immobili, la riqualificazione e riconversione di strutture dedicate all'assistenza territoriale, la riattrezzatura di spazi esistenti per il potenziamento di infrastrutture per la conciliazione e a destinazione socio-culturale, il recupero di beni, e di siti per la loro piena fruizione e la loro valorizzazione, interventi di rigenerazione urbana ed energetica (illuminazione pubblica), etc.

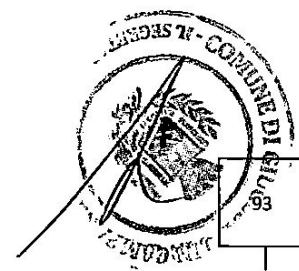
Per quel che riguarda l'integrazione con altri strumenti e/o programmi intrapresi dalla Città, coerenti con la strategia dell'Asse X, sono in corso di attuazione progetti per la riqualificazione delle opere storiche e delle scuole della città.

La Città, inoltre, ha ottenuto un finanziamento di 250.000 € a valere sul Bando "**Bellezza@ - Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati**", finanziato dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo: "I lavori interesseranno la ristrutturazione della palestra della succursale di Corso Campano (plesso Selcione) della Scuola Media G. Impastato, il restauro della Chiesa di Santa Sofia, le opere di realizzazione di parchi e verde pubblico, le opere di sistemazione della sede stradale di via S. Francesco D'Assisi. Nei progetti approvati e pronti per essere avviati anche la sistemazione della sede stradale e rete fognaria via fratelli Maristi e traverse, via G. Di Vittorio e traverse, via Basile e traverse, via S. Allende e traverse e via A. Mario Pirozzi. Sarà realizzara anche la ristrutturazione dell'area mercatale di via Campopannone, mentre sulla fascia costiera sono stati approvati i lavori di adeguamento del Centro Remiero di Lago Patria..

Altri e più ampi interventi, sia di riqualificazione urbana che di infrastrutturazione di vaste aree del territorio comunale, in primis della zona medio-costiera, sono ormai pronti per essere appaltati e, unitamente a quelli recentemente approvati, daranno vita a un vero e proprio ridisegno della città".

Sul tema della Mobilità sostenibile, è stato co-finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il progetto "**Acquisto bus a basse emissioni e aree di attesa attrezzate con servizi interattivi al cittadino**" che rappresenta un'importante innovazione nei servizi integrati resi al cittadino, soprattutto con riferimento all'apertura di una nuova tratta di linea metropolitana ed il riassetto delle linee urbane di trasporto passeggeri su gomma. In particolare, sono state realizzate tre aree di attesa bus dotate di innovative tecnologie informatiche che permettono una migliore fruizione dei servizi di mobilità collettiva, grazie ai sistemi informativi per pendolari/turisti.

La Città di Giugliano in Campania, in forza dell'esperienza di Organismo Intermedio della precedente programmazione, è nelle condizioni di poter individuare i punti di forza e di debolezza riscontrati nel processo programmatico ed attuativo. In particolare, come punti di forza sicuramente si può confermare che nella fase di programmazione vi è stata una interazione costante tra l'Autorità di Gestione Regionale e la città di Giugliano ed una visione chiara sulla necessità di intervento nei quartieri con carenze sotto l'aspetto delle attrezzature pubbliche, delle infrastrutture, del disagio sociale ed abitativo, caratterizzata da fenomeni di degrado urbanistico e marginalità sociale. Nella fase di gestione è stato invece apprezzato il rispetto delle procedure previste dal Manuale di attuazione, il corretto utilizzo dei format previsti dal manuale e la regolare esecuzione delle procedure previste, il perfetto utilizzo della piattaforma informatica SisteMA61, approntata dalla Regione Campania quale autorità di Gestione del FESR e la costante sinergia con l'assistenza tecnica regionale. Come punti di debolezza nella fase di programmazione si è riscontrato scarsa integrazione del programma (programma formato da soli interventi infrastrutturali) e una richiesta di partecipazione della componente privata formale e non sostanziale. Mentre nella fase gestionale si è riscontrato un allungamento dei tempi di realizzazione delle operazioni dovuto essenzialmente a rallentamenti in corso d'opera ed a problematiche riscontrate in sede di esecuzione dei lavori non prevedibili.





### 2.3 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Obiettivo Tematico del PO FESR 2014 -2020, con le Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile, nonché con gli Orientamenti Strategici

Le priorità della Strategia Europa 2020 vengono indicate, con il Documento Strategico Regionale (DSR Campania), nelle seguenti linee.

11. *Campania Regione Innovativa*: attraverso la Smart Specialization Strategy (RIS3 Campania), ovvero con l'individuazione di priorità di intervento in grado di valorizzare le eccellenze industriali e della ricerca, lo sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la R&I per sostenere quelle opportunità che consentono di alimentare le eccellenze e di favorire la diffusione. La Regione Campania ha individuato le aree di specializzazione della RIS3 ed i settori che costituiscono strategicamente il nucleo e il potenziale più significativo del settore manifatturiero. Tra questi i Domini produttivi di interesse strategico (Aerospazio, Trasporti di superficie – automotive, Logistica avanzata, Agroalimentare, Tessile, abbigliamento e calzaturiero) ed i Domini produttivi ad elevato potenziale di crescita (Ambiente-energia, Edilizia sostenibile, Biotecnologie, Industrie creative e culturali).
12. *Campania Regione Verde*: utilizzo efficiente delle risorse nel rispetto dell'ambiente. Promuovere e sostenere l'economia attraverso strategie che utilizzano tecnologie innovative, che modifichino il sistema di approvvigionamento energetico, lo sviluppo agricolo, dei trasporti e delle attività marittime. L'attuazione di tale strategie attraverso un approccio integrato delle questioni ambientali tese a favorire lo sviluppo sostenibile e il rafforzamento di sinergie fra interventi per lo sviluppo e la tutela ambientale a livello territoriale. La Regione ha inteso, pertanto, incentivare gli investimenti per l'efficientamento energetico con la finalità della riduzione dei costi e dei consumi energetici sia di processo che pubblici.
13. *Campania Regione Solidale*: a sostegno della "capacitazione" degli individui. Un welfare di contrasto all'esclusione sociale ed orientato alla promozione dell'inclusione e della partecipazione. Interventi volti ad aumentare il livello di qualità della vita dei cittadini, dal riordino e riorganizzazione del sistema sanitario allo sviluppo e promozione dei servizi alla persona, all'occupazione, all'inclusione sociale e all'istruzione.

Con la strategia territoriale trasversale "Città" il DSR, nel prosieguo dell'esperienza del PIU Europa, si intende potenziare il ruolo valorizzando la crescita e la sostenibilità nell'ottica delle Smart Cities e Smart Communities.

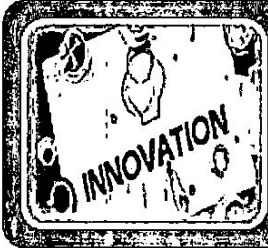
La Regione Campania ha inteso perseguire, con le azioni previste dal POR FESR 2014-20 per l'Asse X, l'attuazione della strategia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile prevedendo un notevole e significativo ricorso a schemi e processi di governance multilivello finalizzati alla definizione di modelli/sistemi di cooperazione interistituzionale per la realizzazione delle politiche territoriali di sviluppo.

Sulla scorta delle esperienze maturate con il PIU Europa e dai riconoscimenti ottenuti dalla Commissione europea nel documento "*Fostering the urban dimension*", quale best practice per il modello di governance adottato, la Regione ha inteso attivare l'asse X del PO FESR per continuare a sostenere i processi di miglioramento della qualità della vita delle città, attraverso le azioni di riqualificazione dell'ambiente urbano, di miglioramento dell'accesso ai servizi della P.A. e di aiuto alle PMI.

Gli obiettivi della Strategia urbana della Città sono stati valutati in coerenza con quanto previsto dagli Obiettivi e dalle priorità strategiche sopra richiamate, nonché rispetto alle Linee Guida per la definizione dei Programmi di Sviluppo Sostenibile.

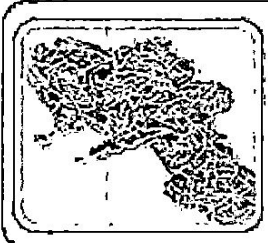
In particolare, volendo ricorrere ad una schematizzazione grafica esemplificativa, si collegano i seguenti nessi di coerenza:





## CAMPANIA INNOVATIVA

- Dimensione Innovativa, Digitale e Trasparente della Città
- Dimensione economica della Città
- Dimensione Turistica della Città
- Dimensione Vivibile della Città



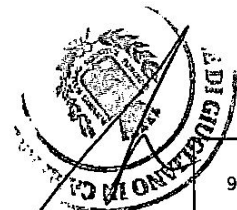
## CAMPANIA VERDE

- Dimensione della "Cura" della Città
- Dimensione della Sicurezza della Città
- Dimensione della mobilità sostenibile della Città



## CAMPANIA SOLIDALE

- Dimensione sociale e solidale della Città
- Dimensione educativa della Città



## 2.4 Coerenza del Programma con la Pianificazione urbanistica ai suoi vari livelli

La conformità dei progetti inclusi nel Programma alla strumentazione urbanistica costituisce condizione necessaria all'attuazione degli interventi; la verifica di coerenza delle proposte progettuali con i piani urbanistici vigenti, anche di natura sovra-locale, è indispensabile per la valutazione dell'incidenza che gli stessi interventi proposti possono avere sulla attuale conformazione urbanistica della città.

Questo al fine di evitare di compromettere definitivamente le prospettive di una programmazione efficace della crescita equilibrata del territorio, di una pianificazione razionale e strategica e di una governance protesa alla sintesi attiva del rapporto tra dinamiche territoriali e progetti di sviluppo economico-produttivo.

Sotto il profilo urbanistico il comune di Giugliano è dotato di Piano Regolatore Generale risalente al 1984 approvato con delibera del commissario ad acta n° 120 del 6/7/1984. Il Piano è attualmente vigente.

E' importante, inoltre, ricostruire il ruolo che il Comune di Giugliano in Campania riveste all'interno delle strategie proposte dai documenti di pianificazione/programmazione sovra-locali:

- Piano Territoriale Regionale (PTR)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP Napoli)

La Regione ha inteso dare al **Piano Territoriale Regionale**, adottato con deliberazione di G.R. n. 1956 del 30 novembre 2006 ed approvato con L.R. n. 13 del 13 ottobre 2008, un carattere fortemente strategico, promuovendo ed accompagnando azioni e progetti locali integrati; a tal proposito, il documentosi articola in cinque Quadri Territoriali di Riferimento (il Quadro delle Reti, il Quadro degli ambienti insediativi, il Quadro dei sistemi Territoriali di Sviluppo, il Quadro dei campi territoriali complessi, il Quadro della mobilità), utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province.

Il Comune di Giugliano ricade in un "ambito di forte tensione nell'uso del suolo connessa sia all'urbanizzazione che all'uso agricolo"; si inserisce nel trapezio territoriale a Nord tra il Volturno, fino al confine della provincia di Benevento e la fascia settentrionale della Provincia di Napoli, dove è massima la concentrazione di siti potenzialmente contaminati.

Per quel che concerne la programmazione, è previsto quanto segue:

- Per il sistema stradale non sono previsti interventi
- Per il sistema ferroviario gli invarianti progettuali sono:
  - o Interventi su rete alifana
  - o Completamento tratta Piscinola – Aversa centro
  - o Nuova tratta Aversa Centro – S.M.C. Vetere

Le opzioni progettuali sono:

- Trasversale ferroviaria Quarto – Giugliano – staz. AV/AC di Napoli – Afragola;
- Quarto QTR – Campi Territoriali Complessi: l'area giuglianese rappresenta prosecuzione del Campo Territoriale complesso n. 8;
- Litorale Domitio che si trova nel settore nord-occidentale del territorio regionale, lungo la fascia costiera compresa tra il Lago Patria e il Garigliano, interessando aree caratterizzate da insediamenti residenziali e produttivi. Il sistema di trasporto viario extraregionale a servizio di questo campo è costituito dalla SS quarter "Domitiana" e dalla SS7 "Appia", mentre dal punto di vista ferroviario è servito dalla linea di comunicazione Roma – Napoli.

Il tema "territoriale" è duplice: rafforzamento del sistema della mobilità e delle potenziali interconnessioni dovute all'incremento della SS Domitiana, visto come elemento di cucitura della rete stradale principale per il potenziamento dell'intero itinerario costiero tra la Campania ed il Lazio ed ampliamento del sistema portuale. Le due strategie hanno il duplice obiettivo di rafforzare il collegamento di quest'area con il sistema urbano metropolitano e di rafforzare il collegamento di quest'area con il sistema urbano metropolitano e di rafforzare la vocazione paesistico-ambientale del territorio. Il filo conduttore tra queste due strategie è, senza dubbio, il risanamento socio-economico ed insediativo in uno degli ambiti regionali che presentano i più alti livelli di disagio sociale e di degrado insediativo dell'intera conurbazione e soprattutto la presenza di un rischio antropico devastante costituito dalle discariche abusive di rifiuti la cui presenza è diffusissima nell'area in questione, intermedia tra le province di Napoli e di Caserta.

Nell'ambito del **PTCP**, l'area giuglianese è ripartita in tre Ambienti Insediativi Locali (AIL):

- "A – litorale tirreno" Pianura costiera del litorale flegreo e del Volturno – Parte di C8 Area Giuglianese e F2 Area Flegrea;

- "F – Area giuglianesa" – Pianura flegrea Giugliano, Aversa, Afragola – Parte non urbanizzata di C8 Area Giuglianesa;
- "G – A Nord di Napoli" – Pianura flegrea – E2 Napoli Nord più parte urbanizzata di Marano, Giugliano, Afragola

La divisione del territorio di Giugliano in tre ambiti insediativi scaturisce dalle differenti connotazioni che caratterizzano il territorio oggetto di studio: il grande insediamento urbano, la fascia costiera con le sue località (Varcaturò, Licola e Lago Patria) e l'area intermedia a forte vocazione agricola.

Si definiscono i cinque indirizzi operativi volti schematicamente a:

1. Rafforzamento e recupero della centralità

La costruzione della rete e dei sistemi di centralità delinea una strategia di rafforzamento delle aree settentrionali ed orientali della provincia (nella fascia di territorio da Giugliano a Nola), prevedendo il potenziamento delle centralità esistenti che rivestono già un ruolo di livello metropolitano o che possono realisticamente acquisirlo, potenziando il sistema dei trasporti e l'offerta infrastrutturale. Per il rafforzamento dell'area occidentale si ipotizza anche la realizzazione di un ambito di centralità di livello metropolitano nella zona di Varcaturò – Lago Patria, il cui sistema di relazioni sarebbe sostenuto dal prolungamento della linea Circumflegrea, in ogni caso mettendo in atto tutte le precauzioni per non interferire con la valorizzazione naturalistica della fascia costiera da proteggere, da Cuma al Lago Patria. Per tali località costiere è previsto un intervento di densificazione sociale residenziale indirizzato secondo direttrici di proiezione verso l'interno; occorre, comunque, prevedere attrezzature e servizi, anche privati, di supporto alla fruizione ambientale della fascia costiera e del Lago Patria.

2. Riqualficazione ambientale

3. Tutela della fertilità dei suoli

4. Riqualficazione delle "aree di frangia" e del tessuto insediativo degradato

Il PTCP articola le disposizioni in funzione delle diverse tipologie insediative; in merito all'area giuglianesa è molto diffusa la presenza di "aree di integrazione urbanistica e riqualficazione ambientale", costituite da zone parzialmente edificate o di recente realizzazione, caratterizzate da un elevato grado di frammentazione e dall'assenza di un impianto urbanistico coerente e riconoscibile. La riqualficazione del tessuto insediativo in tali aree avviene diversificando le azioni strategiche:

- Potenziamento mobilità
- Completamento e gestione della rete delle infrastrutture tecnologiche
- Contenimento e riduzione della superficie impermeabilizzata e coperta;
- Piantumazione di alberature, formazione e manutenzione aree verdi;
- Mitigamento dell'inquinamento atmosferico ed acustico

5. Sviluppo del Sistema reti

In primis l'attenzione si focalizza sulle reti di mobilità:

- Potenziamento della direttrice flegrea-domitina, attraverso il prolungamento della Circumflegrea dal nodo di Quarto, a servizio degli insediamenti di Monteruscello e di Varcaturò e delle aree per le quali si ipotizza una densificazione abitativa;
- Valorizzazione della tratta ferroviaria della linea Villa Literno/Napoli, con caratteristiche di metropolitana, tra Bagnoli e l'area ASI di Giugliano, quest'ultima in completo stato di abbandono, rivitalizzata da nuove funzioni produttive e di servizio – "città della produzione".

Per tali Aree la Provincia approva, quali piani stralcio del PTCP, programmi operativi redatti dalla stessa Provincia di concerto con gli Enti Pubblici interessati e con i comuni nel cui territorio ricadono le aree.

*AP4 Centralità Domizia e ricomposizione ambientale del litorale di Licola*

- Costituzione di un centro servizi rari e attrezzature alle residenze con il riuso delle cave;
- Polo sportivo di rilevanza metropolitana
- Creazione di un sistema di trasporto pubblico
- Dimensionamento delle abitazioni in relazione alla localizzazione delle nuove funzioni
- Creazione di un Parco agricolo integrato con le abitazioni ed i servizi
- Recupero del valore ambientale della spiaggia e le visuali a mare
- Recupero del valore ambientale dello spazio verde della pineta e dei laghi
- Trasferimento dei diritti di edificazione degli immobili legittimi ma incompatibili
- Razionalizzazione della viabilità e dei parcheggi per potenziare l'uso dello spazio pubblico del litorale di Licola;
- Privilegio della circolazione ciclo-pedonale



## AP5 Centralità giuglianese

- Riqualficazione dell'asse stradale ex circumvallazione esterna, tra Mugnano e Qualiano, con l'inserimento di servizi sociali e culturali;
- Polo delle Arti e della cultura
- Disegno degli spazi aperti
- Ristrutturazione delle aree residenziali finalizzate al miglioramento della qualità urbana

Per quel che riguarda il **redigendo PUC**, come detto in precedenza, alla fine del 2017 è stato costituito l'Ufficio di Piano per la redazione del Piano Urbanistico Comunale ed è in corso il rinnovo della convenzione con l'A.T.P., coordinata dal prof. Gasparrini, per la progettazione del P.U.C.

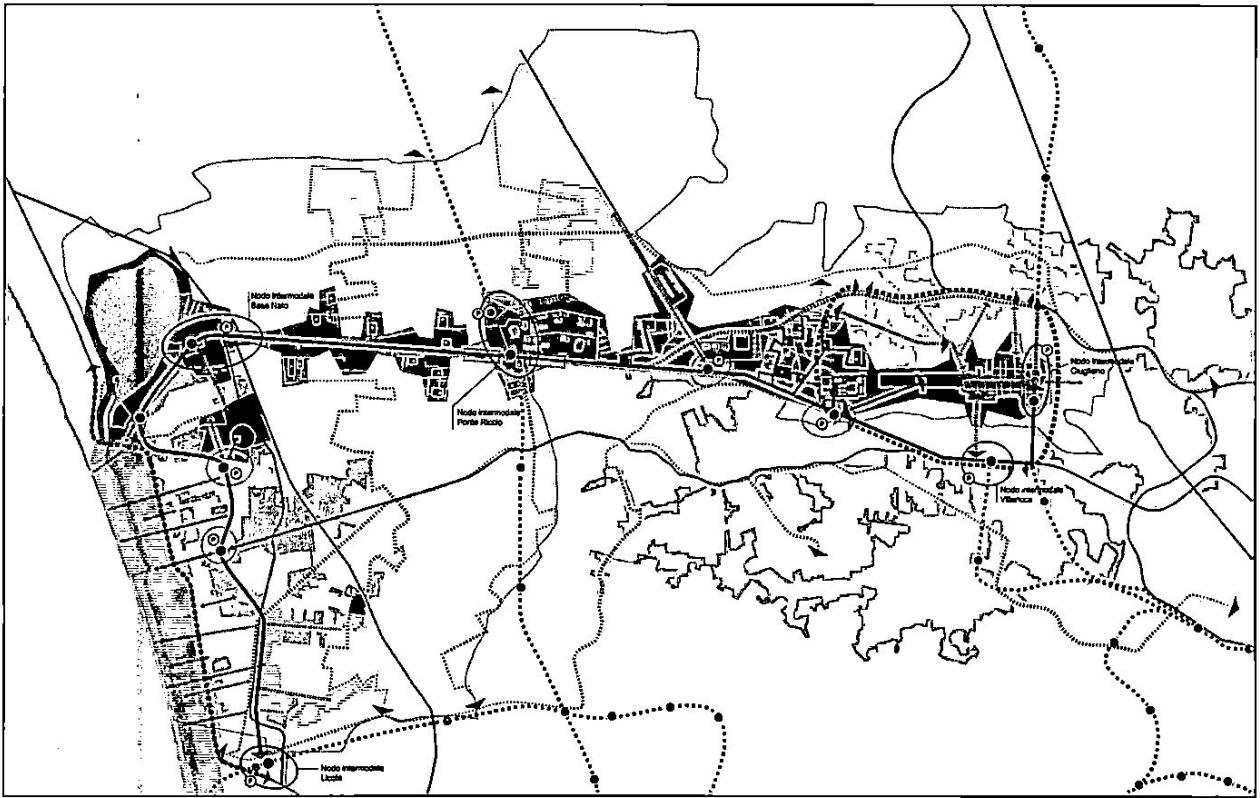
A tal fine, nell'ambito della definizione delle linee di indirizzo per la predisposizione del P.U.C., è stato individuato un quadro strategico articolato in obiettivi generali, lineamenti strategici prioritari ed azioni, sintetizzabili in alcune "visioni" di città<sup>19</sup>:

- la **Città accessibile**, ovvero una città nella quale, attraverso l'implementazione e il miglioramento dell'intermodalità e della mobilità slow, nonché la razionalizzazione e il potenziamento delle reti infrastrutturali, si realizzi una più stretta connessione sia fra le due parti in cui la città è divisa -quella costiera e quella interna consolidata-, sia con gli altri comuni dell'area metropolitana;
- la **Città resiliente**, ovvero una città dove, attraverso un approccio integrato al trattamento dei rischi (sia antropici che naturali) vengano definite azioni diffuse di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio esistente nella sua totalità, promuovendo nuove forme di economia circolare e forme di collaborazione sociale;
- la **Città attrattiva**, ovvero una città nella quale sia possibile creare un rapporto sinergico tra la salvaguardia delle risorse naturali e antropiche di maggior pregio e la crescita delle filiere economiche, a partire dalle produzioni locali caratterizzanti, con ricadute spaziali e funzionali innovative per il territorio;
- la **Città rigenerata**, ovvero una città dove si possa avviare un processo di lunga durata della rigenerazione urbanistica, architettonica, ambientale, sociale e funzionale del territorio e di implementazione di funzioni centrali, con lo scopo principale di migliorare la qualità della vita in tutti i suoi aspetti per i cittadini.

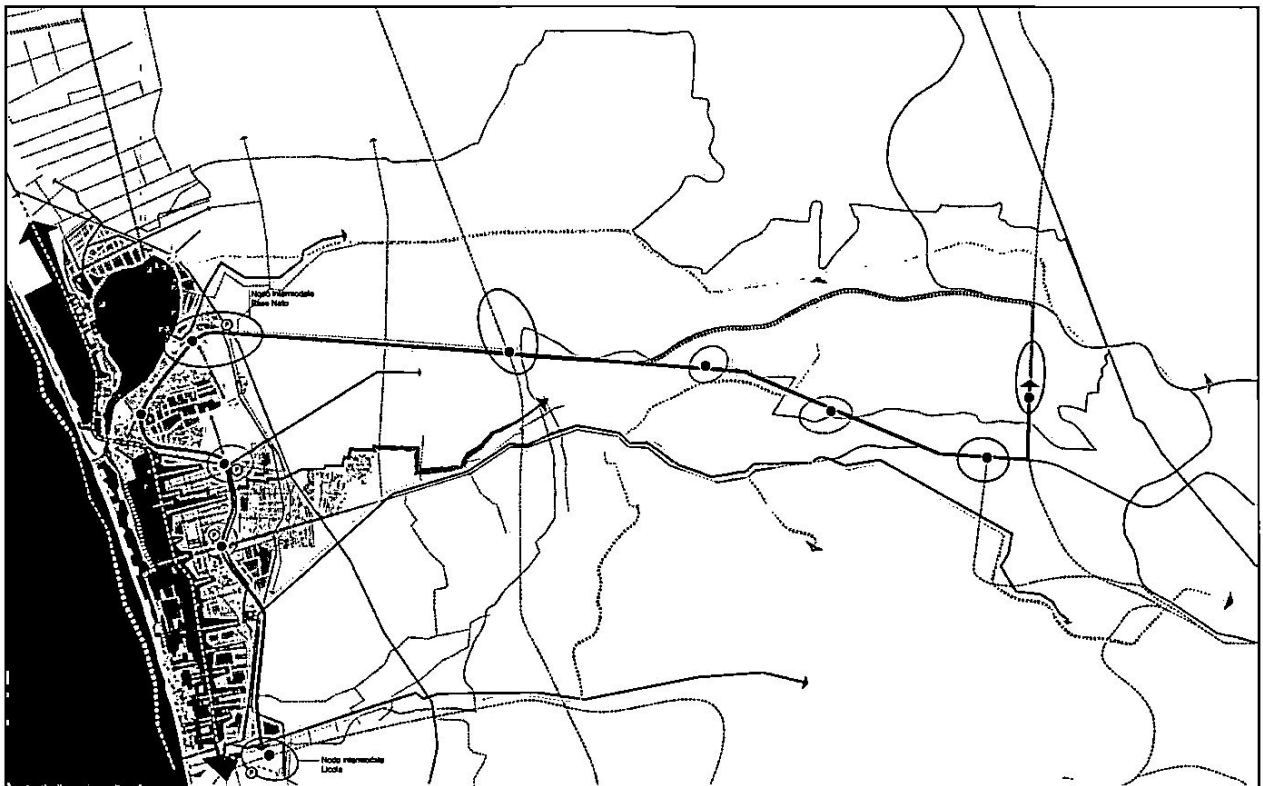
Tali "visioni" si concretizzeranno in **quattro "progetti guida"**, che costituiranno gli schemi direttori attraverso i quali concretizzare, nel tempo e per parti, gli interventi di riqualificazione previsti dal piano, all'interno di un sistema di relazioni infrastrutturali, spaziali, funzionali e simboliche. Obiettivi prioritari dei progetti guida sono:

- la **riconnesione delle aree di recente urbanizzazione** della costa alla città centrale consolidata attraverso la creazione di una nuova linea di trasporto pubblico eco-sostenibile che sarà anche l'elemento di connessione di nuove centralità urbane e territoriali,
- la **rigenerazione ambientale** e percettiva dei paesaggi costieri e delle aree di valenza storico-archeologica,
- la **valorizzazione in termini ambientali, paesaggistici** e funzionali delle aree urbane, sia della città consolidata che di quella costiera, attraverso la creazione di un sistema diffuso di spazi pubblici a verde,
- la **valorizzazione delle filiere agro-alimentari e dei loro paesaggi**, facendo perno sul recupero e la rifunzionalizzazione delle antiche masserie.

<sup>19</sup> Cfr par. 2.1 per una scheda di dettaglio relativa alle Linee Strategiche del PUC

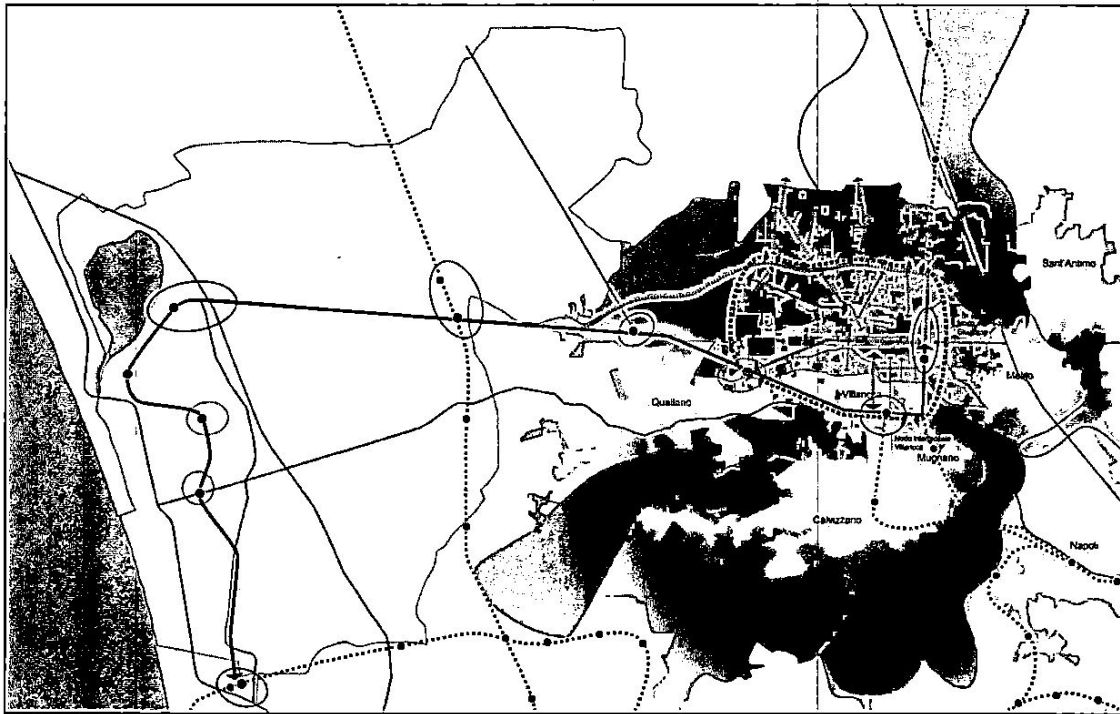


PG1. Il sistema lineare della mobilità slow per la riconnessione centro-costa e le nuove centralità

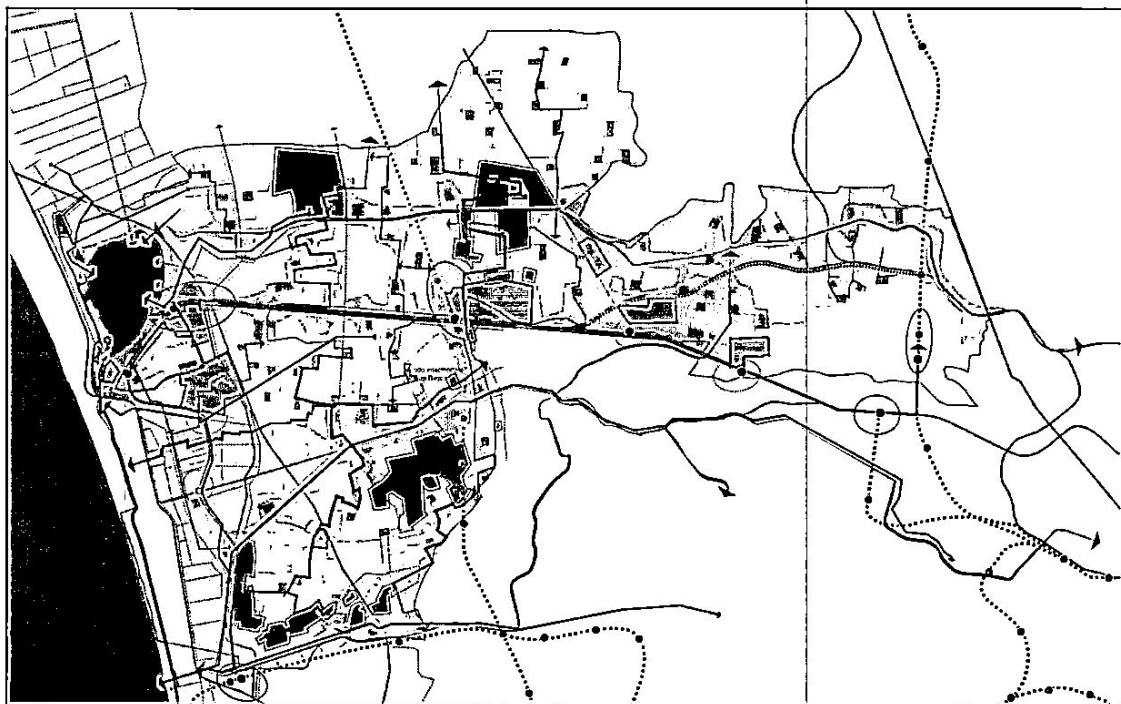


PG2. I paesaggi costieri della rigenerazione ecologica e delle eccellenze storico-archeologiche





**PG3. La rete dei pori verdi per la riconnessione ecologica e la sostenibilità nelle aree urbane**



**PG4. Il parco multifunzionale dei paesaggi agrari e il riciclo delle risorse per la valorizzazione delle filiere agro-alimentari**



Inoltre, con Delibera di Giunta Comunale del 13/02/2018, sono state inviate le **Osservazioni alla proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli**. In particolare, la delibera comunale osservava che la proposta di PTC risulta conteneva numerose discrasie tra quanto riportato negli elaborati di analisi e lo stato attuale del territorio e del tessuto urbano, che le tavole di progetto del P.T.C. riportavano notevoli incongruenze con l'attuale assetto del territorio comunale anche in considerazione di talune misure che occorrerà giocoforza adottare con il P.U.C., nonché considerazioni gravemente lesive dell'immagine del Comune di Giugliano, del suo territorio e dei suoi cittadini (infatti nella Relazione generale della proposta di PTC si leggeva che: *"La grande dimensione di Giugliano e la disponibilità di aree industriali cozzano con la presenza, più che altrove, di malavita organizzata"*).

Le principali osservazioni, riportate in dettaglio nella Delibera di G.C. del 13/02/2018, riguardano:

- il P.T.C., consultabile sul sito della Città Metropolitana di Napoli, costituisce indubbiamente una importante base di partenza per la programmazione urbanistica del territorio; tuttavia riproporre essenzialmente le stesse analisi e relazioni elaborate circa 15 anni fa risulta evidentemente anacronistico. Le cartografie tematiche, seppure ricche di informazioni utilissime anche per la pianificazione comunale, risultano elaborate su aerofotogrammetrie datate. Ne consegue che fare riferimento a flussi e previsioni demografiche e condizioni territoriali non più corrispondenti con la realtà comporta scelte urbanistiche e di sviluppo territoriale (per esempio la densificazione solo di alcune zone piuttosto che di altre, di fatto, già densamente abitate) e di riqualificazione ambientale (per esempio, l'assenza di riferimenti alla Terra dei Fuochi o a Taverna del Re) non più adeguate alla città di Giugliano in Campania.
- Inoltre, a tutt'oggi, non esiste alcuna ricognizione oggettiva del fenomeno dell'edilizia spontanea per il quale il Comune di Giugliano ha già rilasciato migliaia di concessioni edilizie in sanatoria e ne ha ancora altrettante in corso di istruttoria. A tal proposito, l'Amministrazione comunale ha in corso l'accertamento della consistenza urbanistica (edilizia e demografica) del fenomeno suddetto e che, in fase di stima preliminare, è emerso che è molto probabile attendersi un ulteriore carico demografico e, conseguentemente, urbanistico nei prossimi dieci anni. Alla luce di quanto esposto, l'Amministrazione comunale rileva che gli indirizzi del P.T.C. trascurano la necessità di adeguare gli standard e gli insediamenti di servizi superiori e di eccellenza per la crescita socio- economica della terza città, in termini di popolazione e di estensione, della Campania. Inoltre, il P.T.C. non prevede, per il territorio della città di Giugliano, l'aumento sia di servizi previsti dagli standard che di servizi superiori trascurando, evidentemente, l'ulteriore crescita urbana che si è avuta negli ultimi 15 anni, e non prevede assolutamente interventi di riqualificazione del tessuto urbano ed extra-urbano della città, con particolare riferimento alle zone costiere e di ubicazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti. Analoghe considerazioni valgono anche per la necessaria implementazione delle reti impiantistiche e tecnologiche collegate, ai previsti nuovi carichi urbanistici del P.T.C. ed in considerazione anche dell'insediamento della nuova base NATO (che non è stata assolutamente tenuta in considerazione nel P.T.C.) che ospiterà, a regime, circa 5.000 addetti.
- Dalla consultazione dei documenti disponibili del P.T.C., lo strumento pianificatorio della Città metropolitana di Napoli lascia trasparire la volontà di creare un assetto metropolitano esclusivamente rivolto alla centralità di Napoli, distribuendo nella provincia le funzioni che non trovano collocazioni adeguate all'interno del suo perimetro urbano. Tali funzioni (ad esempio sportive) non possono essere individuate come prevalenti assi strategici di sviluppo dei singoli centri periferici alla città di Napoli, trascurando invece attività turistiche, ricreative, terziarie e produttive che pure potrebbero diventare un volano per lo sviluppo del sistema economico e sociale sulla base della valorizzazione delle intrinseche potenzialità territoriali. Il Comune di Giugliano, rivendicando il ruolo di terza città della regione Campania, per dimensione e popolazione, non può essere relegato nella pianificazione sovracomunale come periferia della metropoli, ma occorre riequilibrare i fattori socio-economici interni e valorizzare le ricchezze del territorio, prime fra tutte la vocazione turistica, le bellezze naturali e la presenza del sito archeologico di Litemum dove il grande Scipione l'Africano trascorse parte della sua vita. L'Amministrazione comunale osserva, pertanto, che le linee strategiche del P.T.C. devono essere modificate tenendo in considerazione che Giugliano è una polarità urbana del sistema metropolitano e, come tale, deve essere infrastrutturata e dotata di servizi amministrativi e per il cittadino (scuole, presidi sanitari, centri di cultura e sociali, centri sportivi) di livello superiori e propri di città di analoghe dimensioni.
- Inoltre, dall'analisi della documentazione del P.T.C., risulta evidente che il territorio di Giugliano, a parte la zona ASI, non è destinataria di alcuna area e, conseguentemente, di alcuna disciplina urbanistica relativa alla possibilità di insediamenti artigianali, commerciali e produttivi. Anzi, la pianificazione urbanistica del P.T.C. elimina sia tutte le aree artigianali, commerciali e produttive già presenti nel PRG, che avevano trovato negli anni l'interesse degli imprenditori, sia buona parte delle destinazioni turistiche e direzionali previste nella fascia costiera e, anche in questo caso, già in esercizio.
- Inoltre l'Amministrazione comunale fa presente che il P.T.C. mostra, anche nella terminologia utilizzata nelle analisi, nelle strategie e nella definizione della disciplina urbanistica, una evidente arretratezza rispetto alle moderne linee di

sviluppo dei territori e delle città. Infatti, non si prevedono aree ed interventi e, soprattutto, una specifica disciplina urbanistica di servizi innovativi per l'attuazione del paradigma delle smart city. A tal proposito, l'Amministrazione comunale chiede di prevedere nel P.T.C. interventi di programmazione territoriale esplicitamente riferiti a tali linee di sviluppo dei territori e delle città con anche specifici riferimenti nella relativa disciplina urbanistica.

- Ancora, le recenti decisioni dell'Amministrazione regionale e di una serie di Comuni della fascia costiera di predisporre un Master Plan del Litorale Domitio Flegreo non sono proprio valutate e tenute in considerazione nel P.T.C. con una evidente disomogeneità con i superiori ed inferiori livelli istituzionali e con le scelte di sviluppo strategico del territorio regionale e metropolitano.

Le singole Osservazioni, sinteticamente inserite anche nelle schede predisposte dalla Città Metropolitana allegate alla Delibera di Giunta comunale del 13/02/2018, si riferiscono alle seguenti problematiche di impatto del P.T.C. sul territorio comunale di Giugliano in Campania e, in particolare: 1) sul PRG comunale e sul futuro PUC (eliminazione di gran parte delle aree già edificabili); 2) sulle zone F del PRG comunale; 3) sulle aree oggetto di edilizia spontanea; 4) sulla salvaguardia e riqualificazione ambientale; 5) sul sistema della mobilità pubblica interna ed esterna al territorio comunale; 6) sulle aree oggetto di varianti per interventi di interesse pubblico; 7) sull'immagine di Giugliano in Campania.

## 2.5 Obiettivi specifici del Programma

La Regione Campania, attraverso la realizzazione della strategia integrata per lo sviluppo urbano, intende migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso quattro driver:

- a) **contrasto alla povertà ed al disagio**: OT3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese;
- b) **valorizzazione dell'identità culturale e turistica delle città**: OT6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- c) **miglioramento della sicurezza urbana**: OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; OT9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione
- d) **accessibilità dei servizi per i cittadini**: OT9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione

Nell'ambito di tali traiettorie di sviluppo, le Città mettono in atto processi di definizione di Programmi Integrati Città Sostenibile (PICS), orientati al perseguimento di obiettivi di crescita socioeconomica, rivitalizzazione energetica ed ambientale, miglioramento della qualità ed efficienza nell'offerta essenziale di servizi di assistenza sociale e sanitaria.

Anche la strategia del PICS Città di Giugliano in Campania fa propria tale impostazione, orientando e focalizzando gli interventi su tali priorità. La valutazione della coerenza della strategia ipotizzata nei confronti dei contenuti del POR e del relativo Documento di Strategia Regionale rende evidente come essa riprenda e coniughi a livello locale il quadro strategico regionale, puntando alla rigenerazione del contesto urbano tramite la valorizzazione delle risorse endogene. In particolare, i due ambiti di intervento sono definiti come prioritari all'interno del POR: il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico con forte accento sulla valorizzazione e promozione delle risorse naturali e culturali; il superamento delle difficoltà nelle aree urbane svantaggiate.

Come detto nella sezione strategica (*Cfr. par. 2.1*), per la Città di Giugliano in Campania è necessario aprire una nuova fase costituente e strategica che vada nella direzione di creare una piattaforma urbana con un ruolo di centralità geografica e di cerniera territoriale e strategica.

Il disegno strategico presuppone la configurazione di un polo attrattivo e di un sistema efficiente, competitivo ed ecologico, in grado di giocare un ruolo importante su scala regionale, partendo dalla dotazione esistente di risorse culturali, storiche ed ambientali, al contempo incentivando le filiere economiche e produttive del turismo, la produzione di energia alternativa, l'innovazione applicata ai servizi per la cittadinanza e l'offerta di servizi superiori. Il progetto di Città a cui si pensa deve contemperare la necessaria tensione fra la prospettiva e le traiettorie del futuro con le sfide da affrontare nell'immediato, attraverso un rapporto con il sistema economico e produttivo e con l'ambiente che sappia stimolare nuove filiere di ricerca, innovazione, lavoro ed occupazione.

Tale intenzione strategica viene, quindi, traslata all'interno degli interventi del PICS Città di Giugliano in Campania che disegnano l'idea di una Città più vivibile, più inclusiva e più vicina ai bisogni ed alle esigenze dei cittadini.

Si riportano, di seguito, i Temi ed i Sottotemi individuati a livello strategico in correlazione con il Driver di Sviluppo indicato dalla Strategia Regionale in materia:

### **DIMENSIONE TURISTICA DELLA CITTA' – DIMENSIONE ECONOMICA DELLA CITTA' – DIMENSIONE INNOVATIVA, DIGITALE E TRASPARENTE DELLA CITTA'**

Il Tema si sviluppa attraverso le azioni **6.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo"** e **6.8.3 "Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche"**.

Sono previsti interventi così esemplificativamente individuati e riconducibili alle tipologie di intervento ammissibili nell'ambito dell'Obiettivo Specifico di riferimento:

- o Interventi di recupero, protezione e valorizzazione dei beni per la piena fruizione dei beni stessi (6.8.3)
- o Interventi volti alla valorizzazione dei beni culturali attraverso azioni di sviluppo e promozione dei servizi turistici, culturali e creativi (6.7.1)
- o Interventi di potenziamento di attrezzature e servizi tecnologici per la fruizione dei contenuti culturali in forma integrata, anche attraverso l'utilizzazione di tecnologie digitali (6.7.1)



- Interventi di creazione di reti dei beni culturali inseriti nel contesto complessivo di rigenerazione urbana e valorizzazione identitaria (6.8.3)
- Interventi di valorizzazione di un sistema turistico integrato che tiene insieme accoglienza, ospitalità, ricettività, ricchezze naturali, culturali e paesaggistiche, produzioni tipiche dell'artigianato con l'utilizzo di nuove tecnologie ICT (6.8.3)

In particolare, nell'ambito dell'**Azione 6.8.3**, sarà realizzato un intervento di rifunzionalizzazione della Chiesa dell'Annunziata. Il Santuario dell'Annunziata è indissolubilmente legato al culto di Maria della Pace, che richiama in città migliaia di fedeli. La chiesa è stata concessa in comodato gratuito (di durata cinquantennale) all'Ente dall'attuale proprietà Asl Napoli 2 Nord, con deliberazione del Direttore Generale n. 836 del 1 luglio 2019. La struttura necessita di urgenti interventi manutentivi, di stabilizzazione di tutti gli elementi aggettanti e di decoro alterati dal degrado del legno e che potrebbero costituire un pericolo per l'operatività della Chiesa, per il rischio di distacchi. In particolare è necessario il restauro dello splendido cassettonato ligneo.

**Costo Intervento: € 2.000.000,00**

Sempre nell'ambito dell'**Azione 6.8.3**, rientra l'intenzione strategica di valorizzazione degli scavi di Litemum. Il sito andrà liberato dalla presenza di manufatti abusivi e di attività "incongruenti" ed andrà promossa la sua conoscenza e fruibilità, in particolare da parte delle scuole. La messa a sistema del circuito di visita, anche attraverso la risistemazione e la connessione di alcuni tratti della struttura viaria di collegamento tra i siti, il potenziamento della rete di mobilità e dei trasporti e la realizzazione di aree di sosta, consentirà di potenziare e valorizzare l'intera area flegrea, anche al fine di determinare importanti ricadute dirette e indirette sul territorio, legate ai nuovi flussi turistici attivabili. Più in particolare, si procederà attraverso il rifacimento del rivestimento ligneo dei pontili e dei ponticelli che risultano in precarie condizioni di stabilità e fonte di pericolo per il normale transito pedonale; la sostituzione dei corpi illuminanti su palo basso e su palo alto; integrazione con apparecchi ad incasso a pavimento; integrazione illuminazione con segnapasso a energia solare; panche, cartellonistica, percorso ginnico, pedana in legno per eventi teatrali.

**Costo Intervento: € 2.500.000,00**

Attraverso l'**Azione 6.7.1**, si darà vita ad un complesso programma di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale cittadino, incentrato sulla "Rete delle Chiese della Cultura" ed avente come tema comune il riferimento al grande scrittore Giambattista Basile, le cui fiabe hanno arricchito tutto il mondo. In linea con le tipologie di intervento riconducibili all'Azione in questione, si intende procedere alla realizzazione di una piattaforma di DMS per l'organizzazione, la gestione e la promozione dell'offerta turistica locale - Creazione della rete "E-Tour - Ecclesiae Tour" - Rete tematica delle Chiese e dei beni culturali della Città di Giugliano". Contestualizzazione in un network organizzato dell'offerta culturale, storico e artistico architettonica costituita dai Luoghi della cultura della Città. Nell'ambito di tale contesto verrà dato particolare rilievo ed enfasi al tema del "Basile" che costituirà un fattore caratterizzante della specifica offerta culturale giuglianese da coniugare con i vari luoghi al medesimo storicamente collegati. Strutturazione ed implementazione di un modello organizzativo funzionale alla gestione e fruizione integrata del sistema di offerta sia per la sua conoscibilità e fruibilità, fisica e virtuale, sia per la gestione del servizio. A tal fine si prevede di progettare ed implementare:

- azioni di digitalizzazione ed applicazioni multimediali e di realtà aumentata da collocare nei principali Luoghi della Cultura;
- piattaforma digitale on web con relative app (in ambienti android e ios) che siano al contempo: a) vetrina promozionale del Territorio e dei suoi elementi di pregio, sia sotto il profilo ambientale e storico monumentale, sia sotto il profilo della capacità di accoglienza e somministrazione, sia per gli eventi in corso e programmati; b) strumento di servizio all'utente (turista/operatore/consumatore) per costruire e pianificare itinerari, visite, prenotazioni con biglietteria on-line;

L'obiettivo è di creare un portale web e una web application con itinerari e indirizzi georeferenziati, interfacciato al modello organizzativo di gestione del network dei Luoghi, al punto da permettere all'utente la ricerca delle informazioni di suo interesse, la personalizzazione dell'esperienza e la prenotazione diretta delle relative attività

**Costo Intervento: € 500.000,00**

**Obiettivi specifici perseguiti**

- Realizzare azioni per la promozione di logiche integrate di valorizzazione e promozione culturale ed economica delle risorse storico culturali,
- Agevolare l'innesco di meccanismi atti a superare la separazione tra storia (cultura) e territorio (società) attraverso la composizione all'interno dei nuovi processi di pianificazione.

- Stimolare filiere e aggregazioni intersettoriali in modo da sviluppare una proposta culturale integrata che mette assieme patrimonio e contenuti culturali con professionalità e attività imprenditoriali così riattivando l'economia locale anche nei settori tradizionali.
- Valorizzare il patrimonio culturale come occasione per riconoscere opportunità di sviluppo coerenti con il passato e con gli strumenti della contemporaneità sia in chiave turistico-culturale, sia in ambito produttivo
- Facilitare percorsi che consentano agli attrattori culturali di diventare il perno del sistema produttivo culturale del territorio, ovvero di quelle attività collegate alla produzione di beni riproducibili o di servizi di valorizzazione connessi alla presenza di patrimoni artistici e culturali
- Supportare ed agevolare lo sviluppo di servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio ed alle filiere dei prodotti tradizionali e tipici, con particolare riferimento all'utilizzo di soluzioni ICT;

## DIMENSIONE SOCIALE E SOLIDALE DELLA CITTÀ – DIMENSIONE EDUCATIVA DELLA CITTÀ'

Il Tema si sviluppa attraverso l'**Obiettivo tematico 09 – Accessibilità' dei servizi per i cittadini** con azioni che mirano a promuovere e realizzare interventi a supporto dei bisogni sociali dell'infanzia ed all'offerta di nuovi servizi di comunità.

In particolare saranno attivate le Azioni **9.3.2 "Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio-educativi per la prima infanzia"** e **9.6.6 "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie"**.

Sono previsti interventi così esemplificativamente individuati e riconducibili alle tipologie di intervento ammissibili nell'ambito dell'Obiettivo Specifico di riferimento:

- Interventi di riqualificazione e ristrutturazione di edifici scolastici rivolti alla prima infanzia che adottino criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo) e processi tecnologici e realizzativi che utilizzano materiali e componenti ecocompatibili (9.3.2)
- Interventi di adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene e agibilità, con riferimento ad impianti elettrici, impianti termici ed idrosanitari (9.3.2)
- Realizzazione di spazi aggregativi e spazi polivalenti che facilitino la realizzazione di attività collettive di quartiere e la comunicazione (sale riunioni, spazi espositivi, laboratori, spazi per il coworking, spazi per attività culturali, sociali e di intrattenimento) (9.6.6)
- Realizzazione di spazi attrezzati per attività sportive particolarmente vocate al target giovanile, da realizzarsi attraverso il coinvolgimento di imprese sociali ed organizzazioni del terzo settore (9.6.6)

In particolare, nell'ambito dell'**Azione 9.3.2**, saranno realizzati i seguenti interventi:

- 1) Intervento di ristrutturazione edilizia e di adeguamento degli impianti generali per la struttura da destinare a nido di infanzia all'interno del più ampio complesso edilizio di Villa Zagaria, con annessa area verde da sistemare e da destinare a sede di giochi per bambini. Oggi l'edificio necessita di interventi di ristrutturazione edilizia pesante, sono compromesse le parti strutturali la pavimentazione e tutti gli impianti. L'intervento è finalizzato ad ottenere un miglioramento sotto il profilo strutturale e funzionale-energetico, con riqualificazione del contesto.
  - **Costo intervento: € 1.200.000,00**

Nell'ambito dell'**Azione 9.6.6**, saranno realizzati i seguenti interventi:

- 2) **Recupero e rifunzionalizzazione** del bene confiscato denominato "Villa Zagaria" da destinare a struttura di aggregazione sociale e culturale. L'intervento è finalizzato alla riconversione, recupero e ristrutturazione del giardino della "ex Villa Zagaria" al fine di realizzare un parco pubblico comunale in via Madonna del Pantano nella frazione di Varcaturò del Comune di Giugliano in Campania. Il parco in progetto si estende su un'area di circa 10.000 mq. Il programma di recupero è l'occasione per migliorare la convivenza sociale e la qualità della vita dei cittadini. Il tema principale del progetto è quello di un parco urbano con forte caratterizzazione naturalistica, in cui l'elemento predominante è il prato verde e alberature, un ambiente naturale, riservato e protetto, oltre che luogo di incontro tra tutte le generazioni. Le scelte progettuali sulla gestione degli spazi verdi sono state studiate per rendere il parco accessibile a tutti con particolare attenzione alle persone diversamente abili. Nel parco saranno create: un'area gioco sicura e protetta per i più bambini, delle aree per anziani, attrezzando l'area con punti di sosta ombreggianti; sono previste, infatti, varie sedute immerse nel verde.
  - **Costo intervento: € 1.200.000,00**





- 3) Rifacimento e risistemazione dell'area verde annessa all'Istituto scolastico I Circolo Didattico prospiciente Piazza Gramsci, con connessa realizzazione di playground (recupero vecchio campo di basket) e creazione di un unicum con la Piazza in maniera da configurare la "*Villa Comunale della Città di Giugliano*". Il progetto prevede la riqualificazione della zona circostante la Scuola Primo Circolo Didattico di Giugliano in Campania, in particolare localizzata all'angolo tra Via Arturo Labriola e Via Primo Aviere Luigi Lodice. La zona di progetto viene divisa in varie aree dedicate:
- Un'area giochi per bambini, con installazione di giochi,
  - un'area sosta che prevede installazione di tavolini e panchine;
  - ed un'area con un campetto di calcetto e un campetto di basket;
  - il tutto collegato con un percorso pedonale.
- Tale progetto è studiato in continuità con la recente risistemazione di Piazza Gramsci e la volontà di seguire un fil rouge in quello che si sta configurando come il nuovo assetto che il territorio giuglianese, riqualificando così una zona del centro storico e in questo modo restituirla ai cittadini.
- o **Costo intervento:** € 1.123.268,87,00
- 4) Rifunionalizzazione dell'ex Cinema comunale da destinare a spazio e luogo aggregativo e sede di attività culturali e sociali di intrattenimento. L'immobile oggetto dell' intervento, di proprietà comunale, si trova nella zona centrale dell'abitato di Giugliano, precisamente lungo il corso Campano. Il corpo di fabbrica occupa un settore dell'isolato compreso tra vico San Giovanni e piazza Municipio. Esso è stato realizzato negli anni 90, e la destinazione d'uso, sin dalla costruzione, è quella di cinema-teatro.
- Il progetto prevede la riqualificazione e rifunionalizzazione della struttura di interesse comunale per finalità aggregative, socio-culturali. Gli interventi previsti riguardano: ripristino copertura sala con sostituzione parziale di travi in legno lamellare e impermeabilizzazione; realizzazione palco; opere di fono-assorbimento e fono-isolamento; adeguamento impianti elettrici; adeguamento impianti meccanici; adeguamento impianti igienici; adeguamento impianto antincendio; opere di finitura; fornitura di attrezzature e arredi. L'ipotesi gestionale connessa prevede l'affidamento a soggetti del terzo settore.
- o **Costo intervento:** € 429.750,70
- 5) "MOG" – Mercato Ortofrutticolo Generale - Il M.O.G. è uno dei più grandi Mercati Ortofrutticoli del Mezzogiorno. Ha scontato negli ultimi anni le conseguenze dell'emergenza "Terra dei Fuochi", che ha gravemente colpito le colture campane e dell'agro giuglianese, in particolare, oltre alla generale crisi di settore. E' intenzione dell'Amministratore Comunale procedere ad una riqualificazione di questa vasta area e ad una sua parziale riconversione, ispirandosi al modello FICO di Bologna, racchiudendo in un'unica casa la tradizione locale, la cultura del cibo di alta qualità e le competenze delle persone che da sempre lavorano nelle filiere agroalimentari. Si intende, quindi, trasformare questo luogo in un'area polifunzionale dove, accanto alla tradizionale commercializzazione dei prodotti della terra, ci possano essere spazi destinati ad eventi, fiere, mostre, momenti per la promozione cultura e delle produzioni enogastronomiche, attività formative legate alla filiera agroalimentare.
- o **Costo intervento:** € 1.500.000,00
- 6) Area "Matrone – Viarelle". Realizzazione di area a verde e spazi aggregativi a servizio del quartiere - Il Progetto conforma un nuovo ed ampio Parco urbano, intitolato al personaggio più illustre della città di Giugliano in Campania, Giovan Battista Basile, collocato in una zona centrale densamente abitata ed urbanizzata. La realizzazione del nuovo Parco dota il centro cittadino di ampi giardini, di un sistema di spazi pubblici e di attrezzature per lo sport ed il gioco, per il tempo libero e lo spettacolo; dà forma urbana ad una zona centrale conferendo ad essa un valore di bene comune; immette nella fruizione pubblica un patrimonio comunale di terreni rimasti abbandonati o, di fatto, impropriamente privatizzati.
- Il Parco si articola in più parti collegate in un progetto unitario da viali alberati, percorsi pedonali e carrabili che lo innestano nel circostante tessuto urbano.
- A. La parte sud-est è destinata alla formazione di un parco-giochi, dotato di attrezzature per l'infanzia e alla realizzazione di impianti per lo sport (un campo di calcio a cinque, campo basket, bocciodromo), è dotato di un parcheggio e di sistemazioni a verde. Quest'area recintata impegna una superficie di 8.500 mq ed ha accesso dalla via G. Puccini e dalla nuova viabilità interna al comparto.
- B. A nord dell'area precedente in progetto è prevista la formazione di giardini pubblici aventi una estensione di circa 2.000 mq.
- C. In progetto è prevista la sistemazione delle aree di pertinenza dell'esistente scuola per l'infanzia.
- D. Nell'area retrostante la cortina edilizia prospiciente sulla via G. Verdi è prevista la realizzazione di uno spazio di aggregazione, avente una superficie di circa 4.500 mq, sistemato con giardini e zone pavimentate. Il progetto



10) Realizzazione di spazi attrezzati per attività ludiche con allestimento giochi in area antistante Scuola Media Gramsci in Via Epitaffio - I lavori da eseguire consistono nella realizzazione di una nuova area giochi in area antistante la Scuola Media Gramsci in Via Epitaffio. In particolare in corrispondenza dell'area antistante il IV Circolo Didattico di Via Ripuaria. Il progetto prevede la fornitura e l'installazione di nuovi 5 giochi per bambini, compresi quelli inclusivi per i diversamente abili, quali:

- un'altalena 2 posti;
- una giostra divanetto;
- 2 giochi a molla;
- un gioco modulare accessibile anche per bambini disabili..

o **Costo intervento:** € 250.000,00

Obiettivi specifici perseguiti

- o Favorire l'integrazione sociale
- o Favorire l'integrazione tra i servizi istituzionali e la comunità locale
- o Favorire il ripristino e l'adeguamento strutturale e funzionale degli edifici destinati all'accoglienza della prima infanzia al fine di agevolare percorsi di integrazione scuola-lavoro

#### **DIMENSIONE DELLA SICUREZZA DELLA CITTA' – DIMENSIONE VIVIBILE DELLA CITTA'**

All'interno di tale Tema trovano collocazione interventi cosiddetti "non prioritari", così identificati:

- Nuovo collettore fognario a servizio di Via Santa Caterina da Siena, da realizzare, ex novo, in sostituzione di quello esistente, di dimensioni ormai da tempo inadeguate e di caratteristiche geotecnico-strutturali tali da non garantire i necessari requisiti di sicurezza per il traffico veicolare e pedonale, in relazione al quale il Comune di Giugliano in Campania, con Determina n.2061 del 24/12/2018, ha già provveduto a indire specifica gara per la Progettazione di Fattibilità Tecnica ed Economica, la Progettazione Definitiva e la Progettazione Esecutiva e il Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione. L'intervento risulta indispensabile ai fini della risoluzione di problematiche annose quali la raccolta ed il successivo convogliamento delle acque di origine meteorica provenienti sia dalle aree residenziali che dalle zone destinate al commercio, all'artigianato e alla realizzazione e al funzionamento di complessi produttivi (raccolta, a sua volta, assolutamente necessaria per evitare i fenomeni di allagamento che, sempre più frequentemente, a causa della notevole impermeabilizzazione delle aree e dei cambiamenti climatici in atto, colpiscono vaste aree del territorio comunale, soprattutto nel Centro Storico.

o **Costo intervento:** € 6.000.000,00

- Parco Agricolo di Giugliano Progetto di riqualificazione vegetazionale, paesaggistica e funzionale della Strada Provinciale Patria-Tre Ponti, con la realizzazione di un corridoio verde multifunzionale, una park way nell'ampio Parco agricolo del Comune di Giugliano. L'intervento prevede la realizzazione di fasce verdi alberate ai bordi della strada, e di banchmark vegetazionali in corrispondenza degli incroci e punti di sosta. La strada parco consentirà di percorrere un itinerario unico alla scoperta di Campania felix, dalle sponde del Lago Patria, sino all'incrocio con la S.P. S. Maria a Cubito – Giugliano, al confine con il Comune di Parete, passando per le aree verdi riqualificate del Podere di San Giuseppeello, e del Parco dell'ex discarica Resit, due luoghi simbolo del riscatto del territorio agricolo martoriato dall'illegalità.

o **Costo intervento:** € 600.000,00

#### **DIMENSIONE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE DELLA CITTA'**

Il Tema presenta analogie al tema della dimensione vivibile della Città, rispetto al quale propone interventi che, data l'entità degli stessi, non possono trovare collocazione finanziaria all'interno del PICS ma contribuiscono, attraverso il loro perseguimento, a porsi in una condizione di complementarietà rispetto ai suddetti interventi.

Di seguito, vengono riportati i diversi drivers di sviluppo individuati entro una matrice di coerenza che i driver stessi nell'ambito delle azioni del POR FESR Campania 2014-2020 ed i 4 Driver di sviluppo di cui alle Linee Guida PICS (DGR n. 314 del 31/05/2017):



delinea un viale alberato – ovvero un corridoio ecologico – che attraversa e dà forma all'intero parco integrando le sue varie parti.

E. Il progetto prevede la formazione di un ampio parco nella parte est del comparto. L'andamento non lineare dei viali, attrezzati con panchine, e la delimitazione delle aiuole, dotate di numerosi alberi ed arbusti, connotano la sistemazione "naturalistica" del parco. Quest' area a parco ha una estensione di circa 8.700 mq. Ha accesso sia dalla via G. Verdi che dalla via San Francesco d'Assisi; in esso si innesta il viale interno al comparto. Sul lato ovest del parco è localizzato un parcheggio; su quello nord, lungo il viale di accesso dalla via G. Verdi, è prevista la realizzazione di una piccola piazza.

o **Costo intervento:** € 1.668.294,80

- 7) Realizzazione di n. 5 Playground - Le aree di intervento avranno una vocazione di verde urbano con funzioni di connessione pedonale tra le aree residenziali ed i servizi insediati. In questo modo le aree PLAYGROUND avranno sia una funzione di aggregazione, sia di servizio sociale che quello di svago. Le aree PLAYGROUND avranno l'obiettivo di accrescere la fruibilità degli spazi pubblici con interventi atti a migliorare le condizioni complessive in termini di sicurezza ed utilizzo. L'intervento rispetterà la piena accessibilità così da essere raggiungibile dai persone portatori di handicap, il progetto terrà conto delle disposizioni nazionali (L.13/89) e loro modificazioni e integrazioni inerenti al superamento delle barriere architettoniche. I cinque playground saranno realizzati in aree periurbane prive di spazi di gioco e socializzazione: 1) Quartiere Licola mare; 2) Quartiere Camposcino; 3) Palazzine Ina Casa Via San Vito - Via Agazzi; 4) Parco Viale dell'Acquario; 5) Corso Campano

o **Costo intervento:** € 1.000.000,00

- 8) Zona Via Pigna. Realizzazione di spazi attrezzati per attività calcistiche e di preparazione atletica - Interventi per il completamento della Cittadella sportiva di Via Pigna-Via Epitaffio, nel quartiere Casacelle. Qui sono stati realizzati negli anni uno stadio, una piscina, un palazzetto da una struttura polifunzionale con campi da tennis e di calcetto, piste ciclabili, percorsi fitness ed aree gioco. Attualmente sono in corso i lavori di rifacimento dello stadio, che era stato vandalizzato e distrutto nel periodo del commissariamento. L'Amministrazione comunale ha finanziato l'intervento con un mutuo concesso dal credito sportivo. Perché questa cittadella possa essere pienamente fruibile, sono necessari ulteriori interventi finalizzati a rimuovere situazioni di degrado e di pericolosità e rendere le strutture all'interno della cittadella sportiva utilizzabili anche per ospitare spettacoli, concerti, eventi sportivi e spettacoli notturna. L'intenzione dell'Amministrazione comunale è di farne una struttura polifunzionale per l'atletica leggera, il calcio, spettacoli musicali. In città attualmente non ci sono sale che possano ospitare concerti che vadano oltre i 200 posti, mentre c'è una forte richiesta da parte di una popolazione di oltre 123mila abitanti di eventi, concerti, spettacoli. Inoltre, in Campania ed in provincia di Napoli c'è una storica carenza di luoghi che possano ospitare concerti che vadano oltre i 5mila spettatori. C'è quindi la volontà di candidare la città di Giugliano ad ospitare questo tipo di eventi, potendo ospitare il nuovo palazzetto 2,5mila persone al chiuso. L'intenzione dell'Amministrazione Comunale è quella di completare la realizzazione di una struttura polifunzionale per l'atletica leggera, il calcio e l'allestimento di spettacoli musicali. E' necessario pertanto rimuovere una tribuna in metallo che costituisce un elemento di pericolo, sostituendola con una nuova tribuna in elementi prefabbricati per circa 2000 ulteriori posti (raggiungendo circa 8.000 posti a sedere), con fondazione in calcestruzzo per la stessa, rifacimenti bagni, rifacimenti impianti elettrici, ripristino impianti antincendio, ripristino accessi al settore con incluse barriere di prefiltraggio, progetto esecutivo (inclusi calcoli strutturali) e pratica antincendio. Realizzazione di nuove torri faro, utilizzando i pali di sostegno esistenti, e relativo impianto elettrico, inclusa progettazione della stessa. Sarà poi necessario ripristinare la pista di atletica, completamente ammalorata, secondo norme CONI/FIDAL, previa idoneo trattamento della superficie esistente di fondo per circa 4300 mq. Realizzazione della segnaletica orizzontale e dei cordoli in profilati di alluminio. Allestimento delle zone semicircolari con attrezzatura per salto in alto, salto con l'asta e altre discipline.

o **Costo intervento:** € 1.400.000,00

- 9) Realizzazione di spazi attrezzati per attività ludiche con allestimento giochi in prossimità del IV Circolo Didattico Via Ripuaria - I lavori da eseguire consistono nella realizzazione di una nuova area giochi in Via Ripuaria, in particolare in corrispondenza dell'area antistante il IV Circolo Didattico di Via Ripuaria. Il progetto prevede la fornitura e l'installazione di nuovi 5 giochi per bambini, compresi quelli inclusivi per i diversamente abili, quali:

- un'altalena 2 posti;
- una giostra divanetto;
- 2 giochi a molla;
- un gioco modulare accessibile anche per bambini disabili..

o **Costo intervento:** € 249.636,33

PICS CITTÀ DI GIGULIANO IN CAMPANIA/DRIVER DI SVILUPPO/ OBIETTIVI TEMATICI - MATRICE DI COERENZA								
	CONTRASTO POVERTÀ E DISAGIO		MIGLIORAMENTO SICUREZZA URBANA	VALORIZZAZIONE IDENTITÀ CULTURALE E TURISTICA		ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI PER I CITTADINI		MIGLIORAMENTO SICUREZZA URBANA
	OBIETTIVO TEMATICO 3		OBIETTIVO TEMATICO 4	OBIETTIVO TEMATICO 6		OBIETTIVO TEMATICO 9		
	OBIETTIVO SPECIFICO 3.8	OBIETTIVO SPECIFICO 3.7	OBIETTIVO SPECIFICO 4.1	OBIETTIVO SPECIFICO 6.7	OBIETTIVO SPECIFICO 6.8	OBIETTIVO SPECIFICO 9.3	OBIETTIVO SPECIFICO 9.3	OBIETTIVO SPECIFICO 9.6
	AZIONE	AZIONE	AZIONE	AZIONE	AZIONE	AZIONE	AZIONE	AZIONE
INDIRIZZI E TEMI STRATEGICI DOS	3.8.1	3.7.1	4.1.3	6.7.1	6.8.3	9.3.2	9.3.8	9.6.6
DIMENSIONE TURISTICA DELLA CITTÀ				☉	☉			
DIMENSIONE ECONOMICA DELLA CITTÀ				☉	☉			
DIMENSIONE INNOVATIVA, DIGITALE E TRASPARENTE DELLA CITTÀ				☉	☉			
DIMENSIONE DELLA SICUREZZA DELLA CITTÀ								
DIMENSIONE VIVIBILE DELLA CITTÀ								
DIMENSIONE SOCIALE E SOLIDALE DELLA CITTÀ						☉	☉	☉
DIMENSIONE EDUCATIVA DELLA CITTÀ						☉	☉	☉
INTEGRAZIONE CON LE PREVISIONI DEL PUC								

- CITTÀ ACCESSIBILE** →
- Connettere città interna e città costiera
  - Promuovere l'intermodalità tra le differenti reti di mobilità
  - Razionalizzare e potenziare le reti stradali, ferroviarie e metropolitane esistenti per migliorare la connessione tra le parti urbane ed extraurbane
  - Costruire una rete ciclopedonale continua e diffusa
- CITTÀ RESILIENTE** →
- Contingere in modo sostenibile la riduzione della pericolosità e dell'esposizione ai rischi
  - Ridurre diffusamente la vulnerabilità di edifici e tessuti edilizi esposti ai rischi naturali e antropici
  - Salvaguardare, rigenerare e qualificare le acque
  - Riorganizzare il ciclo delle acque e del drenaggio urbano
  - Salvaguardare, rigenerare e qualificare i suoli
  - Migliorare la qualità dell'aria e del microclima urbano
  - Realizzare una rete di infrastrutture ambientali di qualità paesaggistica
  - Promuovere nuove forme di economia circolare e processi sociali collaborativi orientati ad una rigenerazione urbana green e adattiva
- CITTÀ ATTRATTIVA** →
- Promuovere programmi integrati per la riqualificazione e valorizzazione del centro storico
  - Promuovere programmi e azioni di valorizzazione e riqualificazione della fascia litoranea e fini ambientali e di fruizione turistica per la creazione di un grande Parco Litoraneo
  - Promuovere programmi e azioni di rigenerazione sotto il profilo ambientale e insediativo del Lago Patria per la creazione di un Parco locale
  - Promuovere programmi e azioni di salvaguardia e valorizzazione del sito archeologico dell'antica città di Liternum per la creazione di un Parco archeologico
  - Promuovere programmi e azioni di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agrario
  - Promuovere programmi e azioni tesi al miglioramento dell'offerta di attività e servizi connessi allo sviluppo del turismo e della cultura
- CITTÀ RIGENERATA** →
- Rivalutare il residuo di piano (quota residenziale) privilegiando la rigenerazione all'espansione
  - Riqualificare e consolidare il centro storico
  - Rigenerare la città pubblica e gli insediamenti monofunzionali e dequalificati
  - Rigenerare la rete delle masserie storiche
  - Inserezze la dotazione diffusa di centralità locali, urbane e metropolitane, in particolare nelle aree in cui sono attualmente sottodimensionati
  - Rigenerare il patrimonio insediativo ed edilizio secondo principi di eco sostenibilità
  - Rigenerare gli insediamenti spontanei sanabili
  - Riqualificare i margini urbani e perurbani



## 2.6 Linee di intervento e definizione dei risultati attesi

Il programma di interventi previsti dal PICS della Città di Giugliano in Campania prevede le seguenti tipologie di operazioni:

- interventi di natura immateriale
- interventi di natura infrastrutturale
- interventi di rigenerazione ambientale/urbana

In particolare, la Città di Giugliano in Campania attiverà azioni ed interventi per il recupero, la riqualificazione e rifunzionalizzazione degli edifici pubblici, nonché per la rigenerazione ambientale della Città, attivando, a tal fine, le risorse disponibili sugli Ob. Tematici integrabili (azioni 6.7.1, 6.8.3, 9.3.2 e 9.6.6.).

La descrizione compiuta degli interventi sarà prospettata in sede di Documento del PICS, laddove verranno illustrati gli elementi essenziali descrittivi, unitamente alla individuazione degli indicatori di risultato e di realizzazione connessi all'attuazione degli interventi medesimi.

## 2.7 Risorse finanziarie impiegate

Di seguito si riporta il Piano finanziario previsto che assorbe l'importo complessivo di € 15.020.950,70, assegnato alla Città di Giugliano in Campania con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 41 del 29 gennaio 2018, in esecuzione della DGR n. 314 del 31/05/2017, successivamente rimodulata a seguito della nota prot. n. 193191 del 26/03/2019, riguardante gli esiti del Tavolo Città 2014/2020

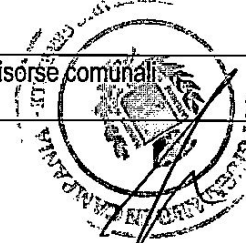
QUADRO FINANZIARIO GENERALE DEL PICS CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA			
Intervento	Importo		Azione
<b>OGGETTO TEMATICO 6 PRESERVARE E TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE</b>			
Rete delle Chiese della Cultura	€ 500.000,00		6.7.1
Rifacimento elementi costruttivi ed architettonici Chiesa dell'Annunziata	€ 2.000.000,00		6.8.3
Scavi Litemum	€ 2.500.000,00		6.8.3
<b>OGGETTO TEMATICO 9 PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTARE CONTRO LA POVERTA' E QUALSIASI DISCRIMINAZIONE</b>			
Recupero e rifunzionalizzazione Villa Zagaria da destinare a spazio di aggregazione sociale e culturale con giochi	€ 1.200.000,00.		9.6.6
Rifacimento e risistemazione dell'area verde annessa all'Istituto scolastico I Circolo Didattico prospiciente Piazza Gramsci, con connessa realizzazione di playground	€ 1.123.268,87		9.6.6
Rifunzionalizzazione dell'ex Cinema comunale	€ 429.750,70		9.6.6
MOG* – Mercato Ortofrutticolo Generale	€ 1.500.000,00		9.6.6
Zona Matrone/Viarelle – Realizzazione di area a verde e spazi aggregativi a servizio del quartiere	€ 1.668.294,80		9.6.6
Zona Via Pigna – Realizzazione di spazi attrezzati per attività calcistiche e di preparazione atletica	€ 1.400.000,00		9.6.6
Realizzazione di spazi attrezzati per attività ludiche con allestimento giochi in prossimità del IV Circolo Didattico Via Ripuarìa	€ 249.636,33		9.6.6
Realizzazione di spazi attrezzati per attività ludiche con allestimento giochi area antistante	€ 250.000,00		9.6.6

Scuola Media Gramsci in Via Epitaffio		
PLAYGROUND N. 5	€ 1.000.000,00	9.6.6
Riqualificazione e ristrutturazione nido infanzia all'interno del complesso di Villa Zagaria	€ 1.200.000,00	9.3.2
<b>TOTALE INTERVENTI</b>	<b>€ 15.020.950,70</b>	

## 2.8 Integrazione con altre fonti, Assi e azioni e modalità di conferimento del cofinanziamento privato

La Città di Giugliano integra le azioni e gli interventi previsti nel PICS con le altre progettualità già finanziate e/o in corso di realizzazione di cui si riporta una tabella riepilogativa di seguito:

Progetto	Importo	Fonte finanziaria
Manutenzione istituti scolastici e immobili comunali, comprensive degli impianti antintrusione e degli ascensori ivi installati	€ 5.550.000,00	Risorse comunali
Manutenzione ordinaria, a guasto e straordinaria, riqualificazione impiantistica, fornitura di combustibile e veni degli impianti termici e di condizionamento negli edifici comunali e scolastici	€ 2.250.000,00	Risorse comunali
Adeguamento alle norme di sicurezza ed antincendio Istituto S. Giovanni Antida	€ 1.260.000,00	Risorse comunali
Adeguamento 7° Circolo Didattico Via Bartolo Longo	€ 560.000,00	Risorse comunali
Adeguamento alle norme di sicurezza ed antincendio Scuola 3° Circolo Didattico plesso Via Colonne	€ 350.000,00	Risorse comunali
Adeguamento alle norme di sicurezza ed antincendio Scuola 3° Circolo Didattico Via San Rocco	€ 550.000,00	Risorse comunali
Adeguamento alle norme di sicurezza ed antincendio Scuola 5° Circolo Didattico Via Pigna	€ 700.000,00	Risorse comunali
Adeguamento alle norme di sicurezza ed antincendio Scuola media succursale Plesso Selcione Corso Campano	€ 450.000,00	Risorse comunali
Verifica e risanamento statico del IV Circolo Didattico (Via Ripuaria)	€ 257.966,00	Risorse comunali
Verifica e risanamento statico della Scuola Media Statale "Don Salvatore	€ 281.152,00	Risorse comunali



Vitale" (Via Staffetta)		
Verifica e risanamento statico della Succursale della Scuola media statale "Don Salvatore Vitale" (Via Madonna del Pantano)	€ 227.715,40	Risorse comunali
Verifica e risanamento statico dell'VIII Circolo Didattico (Via Staffetta)	€ 1.033.092,00	

### Modalità di conferimento del cofinanziamento privato

Non è previsto cofinanziamento privato

## 2.9 Cronoprogramma

Il crono programma attuativo degli interventi sarà elaborato in sede di definizione degli stessi ed illustrato nel Documento del PICS

## 2.10 Modalità di coinvolgimento della società civile, del partenariato istituzionale e socio – economico

La Città di Giugliano in Campania, per pervenire alla definizione del DOS, ha avviato un processo partecipativo muovendo dalla Fase di Ascolto del territorio avvenuta con la consultazione degli attori locali interpellati attraverso un Convegno iniziale e successivi e specifici Tavoli Tematici.

Tale fase ha rivestito una particolare importanza nel processo di orientamento nella definizione della strategia e della selezione degli interventi del Programma. Essenziale, infatti, è stata l'esigenza di costruzione condivisa e partecipata del Programma attraverso la ricerca di forme di collaborazione con la locale comunità e con il partenariato socio-economico.

Si è dato, dunque, avvio alla fase di consultazione con il Convegno organizzato in data 12 giugno 2018 presso il I Circolo Didattico in Giugliano, dal titolo "PICS Programma Integrato Città Sostenibile – Una nuova possibilità di sviluppo socio-economico della Città di Giugliano".

Al Convegno hanno partecipato, in qualità di Relatori:

- Dott. Pasquale Granata – Direttore IFEL Campania " Strategie del POR FESR 2014-2020 – Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile" (sostituito dal dr. Elio Mendillo A. Tecnica RdProgramma Città di Giugliano)
- Prof. Domenico Pianese - Docente di Costruzioni Idrauliche Università degli Studi di Napoli – "Indirizzi strategici del Documento Unico di Programmazione comunale"
- Prof. Gaetano Manfredi – Magnifico Rettore dell'Università di Napoli "Federico II" e Presidente della CRUI – "Futuro delle città: Intelligenti, Sostenibili, Inclusive"
- Dr. Antonio Poziello – Sindaco di Giugliano in Campania – "Scenari di intervento e nuove ipotesi di sviluppo per la Città di Giugliano in Campania"

Ha moderato il dibattito il Prof. Antonio Iodice – Presidente Emerito Istituto di Studi Politici "San Pio V" di Roma.

Nel corso del convegno, il Sindaco Poziello ha illustrato le linee guida ed i temi strategici posti alla base della formazione del DOS e delle proposte preliminari del PICS che rappresenta la parte immediatamente attuabile del DOS.

L'illustrazione è partita dalla disamina delle criticità cittadine, per poi affrontare una riflessione sulla passata programmazione (PIU Europa) e dunque sulle prospettive future di rigenerazione urbana.

Si è evidenziato che, rispetto alla passata programmazione 07/13 sono riscontrabili due fondamentali differenze: la prima è una sensibile diminuzione delle risorse disponibili (circa la metà del PIU Europa) e quindi la responsabilità di spendere bene le poche risorse allocate, la seconda è che la attuale programmazione più che i "contenitori" privilegerà i contenuti ovvero i finanziamenti regionali dei fondi europei 14/20 saranno destinati in minima parte alla realizzazione di infrastrutture materiali



( strade, piazze e ponti ecc. ) e invece alla realizzazione di infrastrutture immateriali ovvero ai settori della assistenza al cittadino, degli aiuti alle imprese, del turismo e della sicurezza urbana.

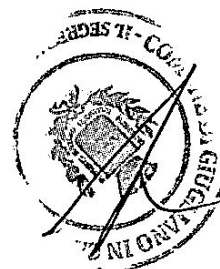
Gli spunti e le osservazioni provenienti dalla platea hanno consentito di instaurare un proficuo dibattito sui temi di discussione, favorendo ed attuando, quindi, la piena partecipazione dei vari stakeholder intervenuti, portatori di visioni, idee, fabbisogni e progettualità diverse che sono state recepite nella costruzione dell'impianto progettuale complessivo.

Agli stessi soggetti intervenuti è stato chiesto di esporre le proprie istanze e le proprie proposte attraverso contributi scritti. Sempre nell'ambito di tale processo di coinvolgimento attivo e proattivo dei diversi soggetti, si è proceduto con la richiesta di far pervenire direttamente all'Amministrazione.

Sono pervenuti, al riguardo, i contributi delle seguenti Associazioni:

- AES Economia & Sviluppo
- Associazione Culturart ONLUS
- Cooperativa Sociale Mondo in Cammino

In data 28 giugno 2018 si sono svolti due Tavoli Tematici con i rappresentanti della Confesercenti e della Sigla sindacale confederale CGIL. Nel corso dei due incontri si è proceduto alla rilevazione dei fabbisogni espressi dagli interlocutori con conseguente discussione sulle possibilità di risoluzione di alcune criticità, anche con riferimento alle opportunità ed agli strumenti offerti dal Programma PICS e dalle risorse su di esso convogliate.



### 3 LA GESTIONE

#### 3.1 Illustrazione del sistema di gestione e controllo

Coerentemente con quanto disposto dalla DGR n. 314 del 31 maggio 2017, di approvazione delle "Linee Guida sullo Sviluppo Urbano per l'attuazione dell'Asse X del PO FESR Campania 2014-2020, il Comune di Giugliano in Campania, per l'attuazione e gestione del PICS Città di Giugliano in Campania, assicura l'adeguamento della struttura dell'Ente già deputata alla gestione del programma PIU Europa nel ciclo di programmazione 2007-2013, conformando la stessa secondo i requisiti richiesti dai nuovi Regolamenti (UE) n. 1303/2013 (art. 72) e n. 1301/2013, nonché al Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014.

Tale struttura ha il compito di assolvere a tutte le funzioni ed agli adempimenti derivanti dal provvedimento di Delega previsti all'art. 125 del Reg. 1303/2013, nonché a tutte le procedure di attuazione del PO FESR.

Presso il Settore PIU Europa si è costituito/incardinato l'Ufficio "PIU Europa", giusta Deliberazione di Giunta Comunale n. 128 del 23 luglio 2008, per come integrata dalle Delibere di Giunta Comunale n. 8 del 12 gennaio 2010, n. 185 del 25 maggio 2010, n. 81 del 15 marzo 2011, n. 135 del 3 maggio 2011, n. 23 del 14 febbraio 2012 e n. 35 del 06.03.2012, al quale è stata attribuita la gestione del Programma Integrato Urbano, a valere sull'Asse VI. - Ob. Op. 6.1 - del POR FESR 2007-2013<sup>20</sup>.

Tale Struttura è stata riconfermata nelle sue funzioni, attraverso la delibera di G.C. n. 21 del 07.03.2018, per la gestione del Programma Integrato Città Sostenibile, a valere sull'Asse X del POR FESR 2014-2020, con le necessarie ed opportune modifiche ed adeguamenti atti a recepire le previsioni dei Regg. (UE) 1303/2013 e 1301/2013.

Successivamente, con delibera di G.C. n. 102 del 26.07.2018, sono state apportate ulteriori modifiche al Sistema con conseguente modifica dell'organigramma funzionale.

La struttura operativa è localizzata presso il Palazzo Comunale – V Piano – Corso Campano, n. 200 di Giugliano in Campania.

La composizione dell'Ufficio prevede un'articolazione in Unità Operative di cui si specificano, di seguito, le attribuzioni funzionali e la composizione in termini di risorse umane.

Per ognuna delle suddette Unità è prevista l'assegnazione di dipendenti dell'Amministrazione Comunale in possesso di specifiche funzioni e competenze, coadiuvati da un gruppo di esperti professionisti, esterni all'Ente.

L'Ufficio del PICS Città di Giugliano in Campania sostiene l'esecuzione del Programma e la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste.

Le Unità Operative per come riepilogate e rappresentate nel grafico di seguito riportato, sono le seguenti:

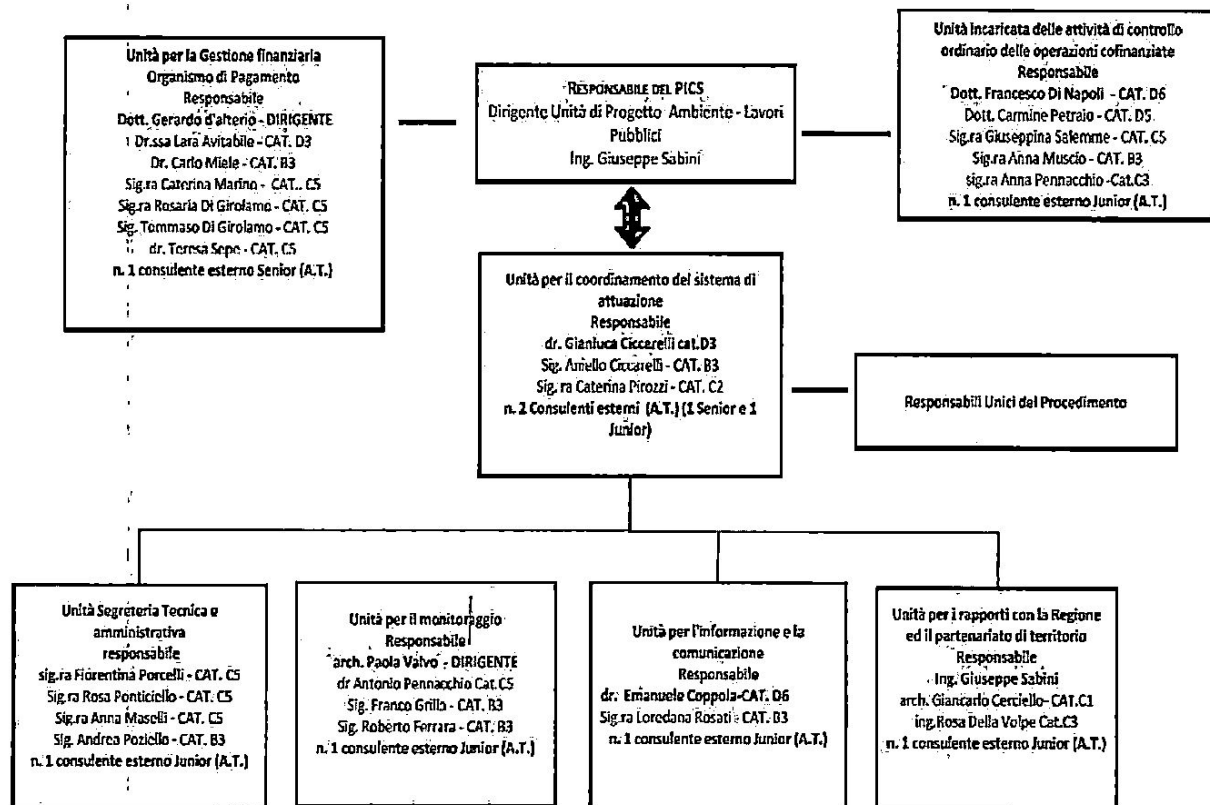
- a) Autorità di Gestione/Responsabile del Programma;
- b) Unità per il coordinamento del sistema di attuazione del PICS
- c) Unità per il monitoraggio degli interventi;
- d) Unità per la segreteria tecnico/amministrativa;
- e) Unità per la gestione contabile e finanziaria – Organismo di pagamento;
- f) Unità per la comunicazione e informazione;
- g) Unità per i rapporti con la Regione ed il partenariato di territorio.

<sup>20</sup> Con successive Delibere della Commissione Straordinaria n. 19 del 02.07.2013, n. 31 del 01.08.2013, n. 57 del 17.10.2013, n. 179 del 11.12.2014, n. 28 del 19.03.2015, nonché con Decreti Dirigenziali n. 502 del 31.03.2015, Prot. R.U. n. 53500 del 19/07/2016 e Prot. R.U. n. 58261 del 9/08/2016, sono state apportate ulteriori modifiche all'organizzazione dell'Ufficio PIU Europa.

All'interno della struttura amministrativa comunale viene altresì individuata ed incardinata l'Unità per i controlli ordinari di I livello delle operazioni cofinanziate, di cui all'art. 125 lettera c del Regolamento (CE) n. 1303/2013 e par. 5 del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" POR FESR 2014/2020, che si trova in posizione autonoma e separata, funzionalmente e gerarchicamente, da quella del Responsabile del Programma/Autorità di gestione.

Le singole Unità individuate e preposte all'attuazione e gestione del Programma sono indipendenti tra loro.

Si rinvia alla Relazione SIGECO per gli approfondimenti relativi alle attività ricadenti in capo a ciascuna Unità funzionale individuata all'interno dell'Organigramma.



## Assistenza tecnica

Nell'ambito della struttura operativa preposta all'attuazione e gestione del P.I.C.S., il Responsabile del Programma sarà coadiuvato e supportato dal gruppo di Assistenza Tecnica, selezionata tramite bando pubblico e/o il ricorso al mercato elettronico per la Pubblica Amministrazione, ai sensi del comma 6 art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., finalizzato all'individuazione di consulenti esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del P.I.C.S. e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche. L'obiettivo è quello di offrire all'Amministrazione un'assistenza che consentirà un adeguamento delle competenze delle risorse comunali coinvolte nei processi di attuazione e gestione del Programma ai livelli di conoscenze, di innovazione e di qualità dei servizi pubblici richiesti dai più avanzati e moderni sistemi di *governance*, capaci di fornire risposte adeguate in termini di tempestività, efficacia ed economicità agli adempimenti previsti, operando in modo strettamente correlato e sinergico con le stesse.

A tal fine, sarà redatto uno specifico Piano di Assistenza tecnica sulla base di quanto disposto dal DB N° 28 del 07/07/2017 e relativi allegati approvati.



Si precisa, sin da ora, che l'Autorità Urbana provvederà a garantire la netta separazione - necessaria per il corretto svolgimento delle attività delegate - tra le funzioni di supporto/assistenza tecnica connesse alle attività di gestione del Programma e le funzioni di supporto connesse alle attività di controllo di I livello.

Altresì, si rappresenta che le attività svolte dall'Assistenza Tecnica non si concluderanno con l'assunzione di provvedimenti amministrativi ma prevederanno il solo supporto tecnico operativo alle Unità cui saranno assegnate

Per l' Assistenza Tecnica saranno attivati singoli professionisti o servizi professionali secondo le procedure descritte in precedenza, svolgenti un ruolo di supporto nell'ambito delle Unità funzionali del Sistema di gestione. Le **qualifiche e le specializzazioni** delle risorse dell'AT saranno tali da garantire un supporto efficiente all'Ente nella fase di gestione ed attuazione del programma. Il **numero** delle stesse (dimensionato in ragione dell'entità e specificità delle attività a svolgersi all'interno delle Unità in cui sono ricompresi) è stato indicativamente riportato nell'organigramma riportato in precedenza.

Più in particolare, le attività ricadenti in capo all'Assistenza tecnica vengono di seguito riportate in maniera non esaustiva:

- Supporto alle attività di programmazione del PICS ed al coordinamento della progettazione;
- Supporto alle attività di competenza del Responsabile del PICS
- Supporto nelle attività connesse e propedeutiche alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma ed eventuale riprogrammazione;
- Supporto alla gestione amministrativa, finanziaria e contabile delle operazioni ammesse a finanziamento, nonché dei flussi informativi e documentali connessi a queste;
- Assistenza nella predisposizione della pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROS ed all'AdG;
- Supporto all'attività di certificazione e rendicontazione delle spese a valere sul PICS secondo le indicazioni e le scadenze definite dall'AdG-ROS Asse X, anche attraverso le verifiche documentali necessarie allo scopo;
- Assistenza alla predisposizione e svolgimento dei controlli di I livello sulle operazioni ammesse a finanziamento, secondo le indicazioni e le scadenze definite dall'AdG-ROS Asse X.
- Supporto all'attività di implementazione e aggiornamento del sistema informativo regionale (SURF);
- Assistenza nel garantire la gestione corretta, efficiente ed efficace dei rapporti dialettici istituzionali che l'Autorità Urbana dovrà intrattenere con i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento, in particolare, con l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2014-2020, con le sottostrutture in cui questa si articola (ad es. il ROS Asse X ed il Team Obiettivo Specifico) e, in funzione delle specifiche esigenze congiunturali, con le altre autorità regionali competenti per l'implementazione del Programma
- Assistenza nella istituzione e predisposizione di un Fascicolo di Progetto per ciascuna operazione ammessa a finanziamento, nonché realizzazione di un indice/check list di ciascun fascicolo che, oltre a consentire la verifica periodica della completezza della documentazione tecnica, amministrativa e contabile archiviata, includerà anche specifiche indicazioni circa la sua collocazione fisica, così da assicurare una pronta reperibilità di tutti gli atti maggiormente rilevanti;
- Supporto all'implementazione e all'aggiornamento del Fascicolo di Programma, così da garantire la raccolta, sistematizzazione e archiviazione della documentazione, degli atti e degli elaborati riguardanti il Programma nel suo complesso;
- Assistenza alle attività di reporting (predisposizione, validazione e diffusione degli strumenti di rilevazione, raccolta ed elaborazione dati, redazione dei rapporti di monitoraggio);
- Assistenza alle attività connesse alle riunioni della Cabina di Regia e del Tavolo delle Città
- Assistenza nelle attività di autovalutazione e di controllo nel rispetto delle previsioni di esecuzione, anche attraverso la definizione degli strumenti operativi, nonché individuazione di possibili soluzioni alternative per l'accelerazione delle procedure;
- Assistenza nelle verifiche da parte delle competenti autorità regionali (AdC, AdA, AdG, ROS Asse X);
- Supporto nelle attività connesse al rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di informazione e pubblicità (art. 115 Reg. UE n. 1303/2013)

### 3.2 Descrizione del sistema di monitoraggio

*La sub-sezione prevede la descrizione del sistema utilizzato per il monitoraggio delle operazioni*

La realizzazione dei vari progetti dovrà infine essere monitorata, affinché si verifichi che gli interventi inseriti nel P.I.C.S. Città di Giugliano in Campania rispettino gli indicatori di sorveglianza previsti dal POR e dal Documento Strategico Regionale.

Il programma prevede, quindi, un costante ed efficace sistema di monitoraggio e valutazione per definire il raggiungimento dei risultati attesi per ogni intervento progettuale proposto, mediante la misurazione di indicatori di risultato indicati nelle Schede Intervento.

Il programma è stato analizzato e scomposto in singole azioni di intervento al fine di definire per ogni attività progettuale:

- ⇒ Obiettivi generali
- ⇒ Obiettivi specifici
- ⇒ Target group - destinatari diretti
- ⇒ Beneficiari indiretti
- ⇒ Valore attuale
- ⇒ Risultati attesi
- ⇒ Indicatore

ed esaminare la qualità delle azioni elaborate in relazione ai risultati ed ai bisogni che ci si prefigge di soddisfare.

Tale analisi ha consentito, attraverso una valutazione ex ante, di definire i valori attuali (di partenza) e di identificare i risultati attesi, nonché gli indicatori, controllabili in maniera oggettiva, al fine di implementare un opportuno sistema di monitoraggio per valutare i singoli progetti, contribuire a facilitare il processo di gestione del programma e trasferire i benefici ottenuti.

Questa metodologia consente di poter misurare in modo chiaro ed inequivocabile gli effetti ed il raggiungimento dei risultati attesi del programma attraverso la misurazione degli indicatori sia in corso d'opera (valutazione in itinere del Programma - rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione, gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni) sia in fase di completamento (valutazione ex post del Programma - efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).

All'interno del SIGECO viene strutturata l'Unità per il **Monitoraggio degli interventi** a cui sono riconducibili le attività di sorveglianza e monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma.

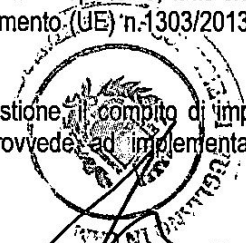
L'Autorità urbana garantisce l'adozione di un **sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione**, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso necessari per lo svolgimento delle attività di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, svolti dagli Organi competenti, [(art.125 del Regolamento (UE) n.1303/2013 par.2 comma d)].

Tale sistema, gestito operativamente dall'Unità in questione, supporta tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti, compresi i dati degli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera d), e dall'articolo 137, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'Autorità Urbana, per il tramite dell'Unità in questione, provvede a registrare sul sistema di monitoraggio regionale tutte le informazioni di competenza necessarie al fine di consentire la redazione dei conti all'Autorità di Certificazione, ivi comprese le informazioni di cui all'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Nell'ambito di tale attività, si dovranno prevedere procedure adeguate per garantire un'adeguata pista di controllo mediante la **conservazione in formato elettronico** dei dati contabili, ivi compresi quelli relativi agli importi recuperati, agli importi da recuperare, agli importi ritirati da una domanda di pagamento, agli importi irrecuperabili e agli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo, tutto ciò per ciascuna operazione, compresi i recuperi derivanti dall'applicazione dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n.1303/2013 sulla stabilità delle operazioni.

Spetta, inoltre, all'Autorità urbana, sempre attraverso l'operatività dell'Unità in questione, il compito di implementare un **Sistema di indicatori ed un sistema di monitoraggio**. L'Autorità urbana provvede ad implementare il sistema



informatizzato in grado di raccogliere, registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione di cui all'allegato III del regolamento delegato, compresi dati relativi a indicatori, risultati e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AdG a norma dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n.1303/2013.

La Città si impegna, quindi, ad utilizzare il **sistema di monitoraggio e rendicontazione regionale (SURF)**, opportunamente profilato conformante alle funzioni ad essa delegate, per l'implementazione dei dati finanziari e procedurali, e fisici delle operazioni, al fine di fornire informazioni riguardanti l'effettivo contributo al raggiungimento degli obiettivi di programma. La Città, inoltre, provvederà ad indicare i progressi realizzati per il raggiungimento degli indicatori, fornendo le informazioni necessarie riguardanti gli indicatori di output e di risultato, impegnandosi, in tal senso, ad adottare un sistema di indicatori di output e di risultato coerenti con le performance framework.

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2014-2020 è denominato **SURF** (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania. Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere unitario e multi programma, in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020.

Il SURF integra pertanto le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario. Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO.